

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 17

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL)

(Esercizio 1991)

—————
Comunicata alla Presidenza il 5 novembre 1992
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 38/92 del 3 novembre 1992	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per l'energia elettrica per l'esercizio 1991	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1991:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	55
Relazione del Collegio dei Revisori	»	167
Bilancio consuntivo	»	179

Determinazione n. 38/92

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 3 novembre 1992;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 1 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, che ha sottoposto l'Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente predetto, relativo all'esercizio finanziario 1991, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge 259 del 1958;

esaminati gli atti,

udito il relatore Presidente di Sezione prof.dott. Roberto Coltelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1991;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione a dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1991 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - dell'Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Coltelli

IL PRESIDENTE

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL) NELL'ESERCIZIO 1991 (*)

SOMMARIO

1. Premesse. La trasformazione dell'ente pubblico in società per azioni. Il controllo della Corte dei conti. - 2. L'ordinamento dell'Ente precedentemente alla trasformazione in figura societaria. Le innovazioni delle leggi 9 gennaio 1991, nn. 9 e 10. - 3. L'organizzazione dell'Ente. Il personale. - 4. L'azione dell'Ente nella prospettiva dell'unificazione europea. La partecipazione al Comitato EURELECTRIC-GEIE. - 5. La programmazione dell'attività. Il contratto di programma con il Ministro dell'industria. - 6. La produzione. Il contenzioso. - 7. L'attività costruttiva. Le conseguenze della cessata utilizzazione dell'energia nucleare. - 8. L'attività produttiva nei rapporti con le imprese. La nuova regolamentazione. - 9. Gli investimenti in impianti. - 10. Il regime tariffario. La situazione debitoria dell'utenza morosa. - 11. Le partecipazioni. Le quote associative ed i contributi. - 12. I contributi alle regioni e agli enti locali per la installazione e l'esercizio degli impianti elettrici. - 13. La gestione finanziaria. Profili generali. - 14. Il bilancio preventivo e consuntivo dell'esercizio 1991. - 15. Conclusioni.

(*) La precedente relazione al Parlamento, che riferisce sulla gestione finanziaria dell'Enel per l'esercizio 1990, deliberata da questa Sezione con determinazione 58/91 del 12 novembre 1991, è stata depositata in data 13 novembre 1991, e quindi comunicata alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

1. PREMESSE. LA TRASFORMAZIONE DELL'ENTE PUBBLICO IN SOCIETA' PER AZIONI. IL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI.

A - La Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) nell'esercizio 1991, e sui principali fatti di gestione del periodo successivo, fino alla data dell'11 luglio 1992.

A tale data è stato emanato ed è entrato in vigore il decreto legge n. 333, che ha disposto, con effetto immediato, la trasformazione dell'Ente in società per azioni, e l'intestazione delle azioni rappresentative del capitale al Ministero del tesoro.

E' stato contestualmente interrotto il rapporto di controllo con la Corte dei conti in quanto il magistrato, nominato ai sensi dell'art. 12 della precitata legge 259 del 1958, non è stato invitato alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione, né l'Ente ha inviato alla Corte alcun documento di gestione.

Di questa interruzione la Corte stessa ha ravvisato il contrasto con il disposto dell'art. 100 della Costituzione e con la normativa vigente, nei termini esposti al Parlamento con la determinazione di questa sezione n. 23/92 del 18 giugno, e con la successiva determinazione di rilievo n. 29/92 del 22 settembre 1992.

In attesa della definizione della questione della continuità del controllo stesso la presente relazione riferisce fino alla data sopra indicata (11 luglio 1992), in prosecuzione al precedente referto, che ha esposto le risultanze della gestione dell'Ente fino alla data della sua deliberazione (12 novembre 1991).

B - L'interruzione di fatto dell'esercizio del controllo ha

causato la sospensione delle iniziative istruttorie in corso.

Tra queste iniziative assume rilievo la richiesta riguardante le attività svolte dall'Ente in regime di concessione, che formano oggetto di complessa disciplina, dettata dall'articolo 14 del decreto 333, di cui conviene far cenno.

Come esposto nella precitata determinazione del 22 settembre 1992, a seguito di quesito proposto dal Presidente del Senato alla Corte, concernente la disciplina delle attività predette, con nota istruttoria del 16 luglio scorso è stata formulata all'Ente "richiesta di comunicazione dei dati informativi concernenti l'individuazione dei diritti e attività che "restano attribuiti a titolo di concessione" a codesto Ente, con l'indicazione delle "amministrazioni... istituzionalmente competenti" per la regolazione dei rapporti di concessione", ai sensi dell'articolo 14 precitato.

La richiesta, conviene notare, investiva il problema generale dell'esercizio delle funzioni e delle attività intestate da norme di diritto speciale, in particolare a titolo di concessione, all'ente pubblico.

Alla richiesta stessa, come si è in precedenza avvertito, non è stata fornita risposta; è rimasto quindi inevaso il quesito proposto dal Senato.

C - Nel periodo di gestione in esame assumono preminente rilievo i seguenti documenti:

- relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio consuntivo dell'esercizio 1991, deliberata il 27 aprile 1992, alla quale si accompagnano la relazione del Direttore generale, e le note illustrative predisposte dagli Uffici dell'Ente;

- relazione del Collegio dei revisori al conto consuntivo predetto, deliberata il 24 aprile precedente.

I dati riportati nella presente relazione dei quali è omessa l'indicazione della fonte sono tratti dai documenti deliberati nelle riunioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente. Per utile riferimento sono iscritti anche i risultati dell'esercizio 1990, sui quali la Corte ha già riferito al Parlamento con la relazione precedente.

2. L'ORDINAMENTO DELL'ENEL PRECEDENTEMENTE ALLA TRASFORMAZIONE IN FIGURA SOCIETARIA. LE INNOVAZIONI DELLE LEGGI 9 GENNAIO 1991, NN. 9 E 10.

Come riferito con la precedente relazione, sull'attività dell'Enel ha inciso la legge 9 gennaio 1991 n. 10, che detta norme sull'uso razionale dell'energia, sul risparmio energetico, sullo sviluppo delle fonti rinnovabili.

In questo quadro la legge ascrive all'Ente una serie di compiti istruttori, di assistenza e di supporto nei confronti degli operatori nel settore.

Lo stesso ordinamento dell'Ente, inoltre, è stato profondamente innovato dalla legge di pari data, 9 gennaio 1991 n. 9.

a) Per disposto delle norme istitutive all'Enel erano "riservate", con alcune deroghe, le attività di produzione, importazione e esportazione, trasporto, distribuzione e vendita dell'energia elettrica.

L'art. 20 della legge precitata ha introdotto un radicale mutamento: in principio, a tutte le imprese è "consentita

la produzione d'energia elettrica", con obbligo di cessione all'Enel delle quote eccedenti il proprio fabbisogno; la cessione è regolata da convenzioni, che devono adeguarsi alle "direttive vincolanti" del Ministero dell'industria, ed ai prezzi fissati dal CIP "in base al criterio dei costi evitati".

Il CIP ha adottato i provvedimenti di determinazione dei prezzi e dei parametri, con provvedimento 6/92 del 29 aprile 1992.

- b) Ai sensi della legge 29 maggio 1982 n. 308 (art. 4) la produzione di energia elettrica a mezzo di impianti utilizzando fonti rinnovabili o assimilate era esente dal regime di riserva dell'Enel entro un dato limite di potenza degli impianti stessi.

Il limite è stato soppresso dalla legge 9 del 1991, che prevede (art. 22) la cessione all'Ente (nonché alle imprese elettriche degli enti locali) della "eccedenza dell'energia elettrica prodotta".

La cessione, come lo scambio, la produzione per conto di terzi, il vettoriamento dell'energia, sono regolati da convenzioni con l'Enel, conformi ad una "convenzione tipo" approvata dal Ministro dell'industria; compete al CIP la fissazione di "prezzi e parametri incentivanti".

I prezzi ed i parametri sono stati stabiliti dal CIP, con il precitato provvedimento 6/92.

La convenzione tipo è stata approvata dal Ministro dell'industria con decreto del 25 settembre 1992, pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

- c) L'esercizio delle imprese elettriche degli enti locali era regolato, secondo le norme istitutive, da atti di concessione dell'Enel, emanati previa autorizzazione del Ministro dell'industria. La concessione doveva

conformarsi al "capitolato d'oneri tipo", approvato dal Ministro stesso (decreto legislativo 4 febbraio 1963 n. 36).

Come riferito nelle precedenti relazioni, la soluzione legislativa ha incontrato il netto dissenso degli enti locali; in sua sostituzione, la legge n. 9 del 9 gennaio 1991, con l'art. 21, ha previsto il rilascio da parte dell'Enel delle "concessioni di esercizio", conformate ad una "convenzione quadro tra l'Enel e l'organizzazione di categoria delle imprese interessate". La convenzione quadro e le convenzioni con i singoli enti sono soggette all'approvazione del Ministro dell'industria. La convenzione quadro, ove non stipulata entro un anno dall'entrata in vigore della legge, è emanata dal Ministro stesso, "con proprio decreto", "sentite le parti".

Trascorso il termine annuale sopra indicato il Consiglio di amministrazione dell'Enel ha preso in esame, nella riunione del 19 marzo 1992, uno schema di convenzione quadro predisposto in accordo con la Federelettrica.

Una disposizione dell'atto convenzionale prevede il "ritiro" da parte delle imprese locali, previo "accordo con l'Enel", di "energia elettrica prodotta da produttori terzi nazionali".

Il magistrato della Corte dei conti presente alla riunione ha chiesto come la previsione del "ritiro" di energia da parte dell'impresa locale si raccordasse con le disposizioni degli articoli 20 e 22 della legge n. 9, che prescrivono la "cessione all'Enel", (o a piccoli produttori) della "eccedenza di energia prodotta" rispetto al fabbisogno dell'autoproduttore.

In risposta (risultante dal verbale della riunione), è stato osservato come il "ritiro" non necessariamente si identifichi con "l'acquisto", che può essere effettuato dall'Enel; la soluzione concreta sarebbe stata definita dalle "direttive vincolanti" del Ministero, previste

dalla legge, di successiva emanazione.

La convenzione quadro è stata approvata con decreto del Ministro dell'industria del 10 aprile 1992; il precitato decreto del Ministro dell'industria del 25 settembre 1992 prevede l'acquisto da parte dell'Enel dell'energia elettrica ceduta dal produttore, ed utilizzata dall'impresa dell'ente locale.

- d) Ancora per disposto della legge in esame (art. 34) è stata prevista, in radicale superamento della precedente disciplina, la facoltà dell'Enel di costituire società per azioni, per l'esercizio di "attività riconducibili ai fini propri dell'Ente".

L'importanza di questa innovazione viene tuttavia meno, con la trasformazione dell'Ente stesso in figura societaria.

In sintesi, le richiamate prescrizioni della legge 9 del 1991 hanno sancito la cessazione del regime di sostanziale monopolio, riservato all'Enel nel settore elettrico.

Questo profondo mutamento del quadro degli operatori si riflette sulle funzioni di coordinamento delle iniziative, e della programmazione dell'attività, rendendone particolarmente necessaria una adeguata preordinazione, alla quale l'Enel, nella qualità di ente pubblico, concorreva con gli organi di Governo.

L'accennata istanza conserva immutato il suo valore, a seguito della trasformazione dell'Ente.

A causa della interruzione del rapporto di controllo la Corte non è in grado di riferire sulla materia.

3. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE. IL PERSONALE.

A - Nel periodo considerato l'assetto organizzativo dell'Ente, descritto nella precedente relazione, non ha segnato significative modificazioni.

Con decreti del Presidente della Repubblica in data 11 febbraio 1992, a seguito della intervenuta scadenza del termine di durata in carica dei titolari degli organi, sono stati tempestivamente nominati per un quinquennio il Presidente, i consiglieri di amministrazione ed i revisori dei conti.

Con la trasformazione dell'Ente in figura societaria risulta che sono cessati dalla carica i titolari degli organi, ai quali sono subentrati gli amministratori ed i sindaci delle nuove composizioni collegiali.

B - Invariato è rimasto lo stato del personale impiegatizio e operaio, nei termini esposti con la precedente relazione.

Per i dirigenti, il cui contratto di lavoro era scaduto il 30 giugno 1991, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 2 aprile 1992, ha deliberato l'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale dei dirigenti di aziende industriali, e la "conferma degli accordi integrativi" del 1987 e 1989, sui quali è stato riferito con le relazioni precedenti.

Da note informative dell'Ente risulta che, con riferimento all'esercizio 1991, le retribuzioni annue lorde del personale impiegatizio ed operaio sono variate dal minimo di 21.9 al massimo di 72.8 milioni di lire (rispetto agli importi di 21.1 e 65.9 milioni nel 1990); le retribuzioni dei dirigenti dei diversi livelli hanno segnato gli importi da 81 milioni (dirigenti con meno di due anni di servizio) a 296.2 milioni, per i Direttori e vice Direttori centrali e compartimentali (rispetto a 80.1 e 290.5 milioni nel 1990).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C - L'entità numerica del personale, ed i costi iscritti nel conto economico, sono esposti nei seguenti prospetti.

Personale dell'Enel

	al 31.12.1990	al 31.12.1991
- quadri	3.974 (3.5%)	4.303 (3.9%)
- impiegati	53.761 (47.9%)	53.541 (48.8%)
- operai	<u>52.830 (47.1%)</u>	<u>50.132 (45.7%)</u>
- tempo indeterminato	110.562 (98.5%)	107.976 (98.4%)
- dirigenti	<u>1.658 (1.5%)</u>	<u>1.763 (1.6%)</u>
- totale	112.220 (100%)	109.739 (100%)
- tempo determinato	<u>109</u>	<u>121</u>
- totale generale	112.329	109.860

Spese per il personale (miliardi di lire)

	1990	1991
- stipendi, salari, altre remunerazioni	4.897	5.399
- oneri sociali obbligatori	2.060	2.044
- altre spese (1)	223	232
- erogazioni per trattam. fine rapporto	<u>271</u>	<u>408</u>
	7.451	8.083
- accantonamenti a fondo T.F.R.	<u>634</u>	<u>695</u>
	8.087	8.778
- utilizzi del fondo T.F.R.	<u>-271</u>	<u>-408</u>
- totale	7.816	8.370

(1) Si tratta di oneri derivanti da istituti contrattuali, nella prevalenza costituiti da costi delle mense aziendali, e contributi globalizzati per attività ricreative, culturali, assistenziali.

L'incremento di spesa dell'esercizio 1991 rispetto al precedente è di 554.5 miliardi, pari al 7.1 per cento; con riferimento al trattamento individuale l'aumento risulta di maggiore entità, in ragione del minor numero di dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio in esame; l'aumento di maggior rilievo si riscontra nella voce comprensiva di "stipendi, salari, altre remunerazioni"; la relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio consuntivo ne indica le causali negli oneri per l'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro, comprensivi dell'erogazione di un compenso una volta tanto, e degli aumenti di costo determinati dal precedente contratto collettivo ("trascinamenti", nonché nei "meccanismi automatici di variazione delle retribuzioni".

Anche nel periodo considerato alcuni dipendenti dell'Ente (nel numero di 249 unità al mese di luglio 1992, rispetto alle 240 dell'anno precedente) hanno prestato servizio presso Amministrazioni statali, secondo previsioni di numerose leggi che consentono alle autorità ministeriali di avvalersi di tale personale.

La Corte, nelle precedenti relazioni, aveva rilevato l'esigenza di un contenimento di siffatta pratica, per evitare le conseguenti turbative arrecate all'organizzazione e alla gestione dell'Ente, anche con riguardo all'onere gravante a suo carico.

La disciplina della materia deve ora essere adeguata alla mutata situazione, a seguito della trasformazione dell'ente in figura societaria.

4. L'AZIONE DELL'ENTE NELLA PROSPETTIVA DELLA UNIFICAZIONE EUROPEA. LA PARTECIPAZIONE AL COMITATO EURELECTRIC-GEIE.

A - Le attività di produzione, trasporto, scambio dell'

energia elettrica hanno da tempo formato oggetto di disciplina nella sede della Comunità economica europea, nei termini descritti con le precedenti relazioni. Nel periodo considerato rivestono particolare rilievo i seguenti atti.

- * Direttiva del Consiglio CEE 90/377 del 2 giugno 1990, sulla trasparenza dei prezzi dell'energia elettrica (oltre che del gas), che fa obbligo agli Stati membri di comunicare all'Istituto statistico delle Comunità europee (ISCE) una serie di dati (prezzi, condizioni di vendita, categorie di consumatori).

In conformità della legge 19 febbraio 1992 n. 142 (comunitaria 1991) la direttiva è stata recepita con decreto del Ministro dell'industria 26 giugno 1992.

- * Direttiva del Consiglio CEE 90/531 del 17 settembre 1990, sugli appalti di forniture e lavori per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'elettricità (oltre che dell'acqua potabile, del gas ed energia termica, dei trasporti, delle telecomunicazioni).

La precitata legge comunitaria del 1991 detta i criteri per la recezione della direttiva con decreto legislativo, applicabile dal 1° gennaio 1993. Il decreto legislativo non risulta a tutt'ora emanato.

- * Direttiva del Consiglio CEE 90/547 del 29 ottobre 1990, concernente il transito sulle grandi reti, che regola lo scambio di energia elettrica tra reti nazionali. L'atto non prevede l'utilizzazione delle reti stesse per il trasferimento di energia elettrica tra imprese di paesi diversi ("accesso dei terzi alle reti"), secondo le proposte avanzate da alcuni operatori comunitari, che pongono tuttavia problemi ancora in corso di esame.

La legge comunitaria per il 1991 prescrive la recezione della direttiva con decreto del Ministro dell'industria. Il decreto è stato emanato in data 26 giugno 1992.

B - Come riferito nella precedente relazione L'Enel ha concorso attivamente al processo di integrazione europea del settore elettrico; all'uopo è stata costituita l'unità del mercato interno europeo (UMI), per i rapporti con le competenti autorità di Governo e con gli organismi comunitari; l'Ente inoltre partecipa all'UNPEDE (Organizzazione europea delle imprese elettriche), ed al Comitato europeo delle imprese elettriche (EURELECTRIC).

Il Comitato è stato costituito con contratto del 20 giugno 1990 tra le maggiori imprese elettriche degli Stati membri della Comunità, allo scopo di realizzare la più stretta collaborazione per lo svolgimento delle attività elettriche nell'ambito comunitario. Il rapporto associativo è stato poi definito con la costituzione di un Gruppo europeo di interesse economico - GEIE.

Questa istituzione, conviene richiamare, è stata ordinata con regolamento del Consiglio CEE 85/2137 del 25 luglio 1985, recepito nell'ordinamento italiano con la legge comunitaria per il 1990, 28 dicembre 1990 n. 428, e per sua delega con il decreto legislativo 23 luglio 1991 n. 240.

Sulla base della normativa comunitaria il Comitato EURELECTRIC ha preordinato la costituzione del Gruppo EURELECTRIC-GEIE, e ne ha adottato lo statuto. Aderenti sono gli Stati membri della Comunità; lo Stato italiano partecipa per il tramite dell'Enel (al quale sono attribuiti dieci voti sul totale di 76), e la Federelettrica (titolare di un voto). L'adesione dell'Enel è stata autorizzata dal Consiglio di amministrazione, con deliberazioni del 25 luglio e 6 settembre 1991.

5. LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'. IL CONTRATTO DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA.

A - Il momento programmatico ha fin dalle origini impronta-

to l'azione dell'Enel, secondo le previsioni delle norme istitutive. Il decreto legislativo 14 giugno 1967 n. 554 ha attribuito al CIPE l'approvazione dei programmi annuali e pluriennali dell'Ente, e della relazione programmatica. La legge 2 agosto 1975 n. 393 ha disposto la partecipazione al procedimento di programmazione delle istanze regionali, e l'inserimento dei programmi "nel quadro del piano nazionale dell'energia". Il Piano energetico nazionale del 1988 (PEN-88) ha recepito il programma predisposto dall'Enel per il quinquennio 1988-1992; in difformità dalla richiamata previsione legislativa il Piano non è stato approvato dal CIPE, ma dal Consiglio dei Ministri (riunione 19 agosto 1988), che l'ha quindi avviato alla sede parlamentare. Il CIPE stesso ha poi deliberato il "programma di emergenza", con previsioni estese al 1995, adottato a seguito dei provvedimenti inibitori dell'utilizzazione dell'energia nucleare; quindi ha deliberato, in data 26 luglio 1990, il "programma di intervento", predisposto dall'Ente.

La Corte, nelle precedenti relazioni, ha rilevato lo stato di confusione e di incertezza che ha accompagnato il procedimento di formazione del Piano, e dei successivi interventi integrativi.

B - Con riferimento agli investimenti in programma la relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio consuntivo dell'esercizio 1991 ha segnalato i ritardi, dovuti a "difficoltà di carattere autorizzatorio".

In conformità delle indicazioni del Piano energetico è stata confermata la previsione della produzione per l'anno 2000 di potenza complessiva per 60 mila MW, con l'entrata in funzione di nuovi impianti per 24 mila MW.

Con riferimento al quinquennio 1992-1996 nella relazione al conto consuntivo dell'esercizio 1990 sono state formulate le seguenti previsioni:

Investimenti 1992-1996 (moneta 1.1.1991)
miliardi di lire)

		Mezzogiorno
- impianti di produzione	33.730	47%
- linee di trasporto	1.700	43%
- stazioni di trasformazione	2.510	33%
- reti di distribuzione	18.510	43%
- altri impianti	<u>5.410</u>	<u>35%</u>
- totale	61.810	44%

La dettagliata indicazione degli investimenti previsti per il quinquennio è esposta in documento allegato al bilancio di previsione, che è deliberato dal Consiglio di amministrazione entro il mese di settembre dell'esercizio precedente.

La precedente relazione della Corte ha riportato le previsioni formulate nel documento allegato al bilancio preventivo per l'esercizio 1992, deliberato nel mese di settembre 1991. I dati previsionali successivi non sono disponibili, a causa dell'interrotto esercizio del controllo.

C - Di particolare impegno è stata l'azione svolta dall'Enel per la tutela ambientale, attraverso lo studio e l'applicazione delle adeguate tecnologie per la costruzione dei nuovi impianti, il riattamento e il miglioramento degli esistenti.

Di corrispondente misura è l'onere finanziario; nel programma di investimenti per il quinquennio 1992-1996 sono compresi 9.480 miliardi per la tutela dell'ambiente (di cui 52% nel Mezzogiorno); nella relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio consuntivo è indicata la spesa nell'esercizio di 519 miliardi di lire, pari ad un sesto del totale degli oneri per investimenti.

D - Gli investimenti previsti nel programma comportano impegni di spesa di consistente entità, a fronte dei quali l'Ente aveva ripetutamente segnalato l'inadeguatezza dei mezzi finanziari disponibili.

Per soddisfare l'accennata esigenza la precitata legge n. 9 del 1991, con l'art. 30, ha previsto la stipulazione tra il Ministero dell'industria e l'Enel di un "contratto di programma" (già in precedenza proposto all'Ente dal Ministero stesso), che è stato firmato il 10 aprile 1991.

Obiettivo del rapporto contrattuale, enunciato nelle premesse dell'atto, è la specificazione degli interventi del Ministero e dell'Ente per la realizzazione dei programmi 1990-1995, comportanti costi per circa 70 mila miliardi di lire; gli impegni dell'Ente, che in sostanza si conformano alle prescrizioni del Piano energetico nazionale, si compendiano nella produzione di potenza netta di 53 mila MW entro il 1995, nell'adozione di tariffe differenziate, in iniziative di risparmio energetico, nello sviluppo delle fonti rinnovabili, in interventi di protezione dell'ambiente, e di miglioramento della sicurezza e della qualità del prodotto.

Da parte del Ministero "dovrà essere assicurato, in tutto il quinquennio, l'equilibrio economico" della gestione dell'Ente; "a tale fine l'Amministrazione dovrà tempestivamente adeguare nel quinquennio le tariffe in modo da mantenere l'incidenza dell'indebitamento complessivo sulle immobilizzazioni tecniche non superiore al 60% circa, livello raggiunto nel 1989". Nella determinazione delle tariffe sarà tenuto conto dell'inflazione, "cui andrà sottratto l'aumento di produttività comunque non inferiore all'1.5% annuo".

Gli impegni del Ministero si sono concretati nella promozione dei provvedimenti (poi adottati dal CIP con deliberazione 45/90 del 19 dicembre 1990) di aumento delle tariffe di utenza del 4.4 per cento dall'inizio del 1991, e sei successivi incrementi bimestrali dell'1.6 per cento, per un totale del 14 per cento circa del prezzo complessivo per kWh. Per il periodo successivo il contratto prevede la

revisione tariffaria annuale, "tenuto conto dei risultati ed obiettivi realizzati e in corso di realizzazione da parte dell'Enel e dello scenario internazionale".

Il Consiglio di amministrazione dell'Enel ha proceduto, nella riunione del 19 marzo 1992, alla verifica dei risultati del primo anno di applicazione del contratto, ed ha approvato un documento che dà analiticamente conto della sostanziale corrispondenza delle azioni svolte alle previsioni, con riferimento agli investimenti, alle iniziative di contenimento dei consumi e di sviluppo delle fonti nazionali di energia, agli interventi di miglioramento ambientale.

I dati predetti sono riprodotti nella relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio consuntivo dell'esercizio 1991, che in particolare illustra l'impegno dell'Ente nelle azioni di adeguamento ambientale, con investimenti nell'anno per 519 miliardi di lire (sul totale di 3.185 miliardi).

Nella relazione stessa è rimarcato che "la riduzione del costo del kwh venduto è superiore all'incremento di produttività previsto da tale contratto in misura non inferiore all'1.5% annuo".

E - Il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato, nella riunione dell'11 dicembre 1991, il programma di approvvigionamento di combustibili per l'anno 1992, che enuncia i criteri per la provvista dei prodotti (combustibili solidi, gas naturale, carbone), gli ordini di priorità, i quantitativi acquisibili dai diversi produttori. Nella relazione al bilancio consuntivo è rimarcato il problema della "forte dipendenza dell'Italia dall'estero", e l'esigenza di un equilibrato impiego delle tre fonti di energia.

6. LA PRODUZIONE. IL CONTENZIOSO.

A - L'Enel ha provveduto, con l'energia prodotta dai propri impianti e acquistata all'estero o da altri produttori nazionali, alla copertura della maggior parte del fabbisogno del paese:

milioni di kw:	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- energia richiesta sulla rete nazionale	235.4	240.6
- energia fornita su rete Enel	205.4	210.3
	(87.3%)	(87.5%)

I dati sopra indicati, relativi all'energia erogata dall'Enel, costituiscono il risultato delle seguenti componenti:

Bilancio rete Enel (miliardi di kwh)

	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- idroelettrica	25.5	34.1
- termoelettrica	152.6	145.1
- geotermoelettrica	<u>3.2</u>	<u>3.2</u>
- produzione lorda totale	181.3	182.3
- servizi ausiliari e pompaggi	<u>14.7</u>	<u>14.3</u>
- produzione netta al consumo	166.6	168.0
- acquisti da produttori nazionali	4.2	7.2
- saldo importazione-esportazione	<u>34.6</u>	<u>35.1</u>
- energia su rete per il consumo	205.4	210.3

Dalla relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio consuntivo si traggono le seguenti indicazioni:

- * nel 1991 le vendite di energia segnano un incremento del 2.3 per cento sull'anno precedente, con un "ulteriore rallentamento" del tasso di crescita rilevato negli ultimi anni;
- * il numero degli utenti supera i 27 milioni, con ulteriore incremento rispetto all'anno precedente;
- * sono indicati i progressivi miglioramenti del servizio all'utenza;
- * in termini reali il costo dell'energia venduta (escluse le spese per acquisti di combustibili e di energia, gli ammortamenti anticipati, gli oneri finanziari imputati all'Ente dalla legge 405 del 1991, di successivo esame) si è ridotto nel 1991 rispetto al 1990 del 2.1 per cento;
- * indici positivi della produttività aziendale sono gli incrementi per dipendente, nel 1991, del 4.6 per cento dell'energia venduta, e del 3.3 per cento degli utenti serviti;
- * sono proseguite nel 1991 le attività di ricerca e sviluppo, e di consulenza ed assistenza tecnica all'estero, in particolare tramite gli istituti di ricerca (Società CESI, CISE, ISMES, CONPHOEBUS).

B - La gestione dell'Enel è connotata dalla capillarità del servizio, e dalla conseguente pluralità e complessità dei rapporti con l'utenza, gli operatori imprenditoriali, le amministrazioni e le collettività locali.

Ulteriore dato significativo è il diffuso dissenso delle comunità interessate all'insediamento degli impianti.

Consequente alle accennate caratteristiche è la pesantezza

del carico del contenzioso, resa ostensiva dal numero delle cause pendenti in sede di giurisdizione civile, amministrativa e penale, di cui è illustrazione nella relazione del Direttore generale sui bilanci consuntivi. Dalla relazione sul bilancio dell'esercizio 1991 risulta la seguente situazione:

- cause pendenti al 31 dicembre 1990	56.778
- cause iniziate nel 1991	30.983
- cause definite nel 1991	<u>20.799</u>
- cause pendenti al 31 dicembre 1991	66.962

L'ultimo dato segna un incremento rispetto alle cause pendenti al 31 dicembre 1990. Su questo risultato influisce l'intensificazione delle azioni di recupero dei crediti verso l'utenza morosa, di cui è successiva esposizione.

7. L'ATTIVITA' COSTRUTTIVA. LE CONSEGUENZE DELLA CESSATA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA NUCLEARE.

A - L'attività costruttiva dell'Enel è disciplinata dalla complessa legislazione, analiticamente richiamata nella relazione precedente, che specificamente concerne l'installazione, l'ampliamento, le modifiche delle centrali elettriche e delle linee di trasporto, e in generale "le opere in grado di produrre rilevanti modificazioni dell'ambiente" o "tutti gli impianti che possono dar luogo ad emissioni nell'atmosfera" (secondo le formule ricorrenti nella legge 8 luglio 1986 n. 349, e nel decreto legislativo 24 maggio 1988 n. 203).

La crescente consapevolezza dell'esigenza primaria della tutela dell'ambiente e della salute degli abitanti ha reso via via più puntuale e più rigorosa la disciplina legislativa; in sintesi le norme individuano, in progressiva espansione, le figure soggettive che partecipano ai procedimenti autorizzatori (ministeri, regioni, organismi collegiali di varia composizione); sotto altro aspetto prescrivono, con crescente rigore, i limiti di ammissibilità delle sostanze inquinanti, le strumentazioni e le metodologie per la rilevazione delle emissioni nocive, i controlli per l'accertamento del rispetto dei limiti.

A conclusione del procedimento il Ministro dell'industria rilascia l'autorizzazione per la costruzione dell'opera, dettando una serie di prescrizioni, definite nel corso della precedente istruttoria. Queste prescrizioni, pur nella diversità dei loro contenuti, in generale impongono alle imprese un vincolo di risultato, con riguardo alla finalità della protezione dell'ambiente e della salute, senza tuttavia interferire direttamente nella condotta della gestione aziendale.

B - L'attività costruttiva dell'Enel incontra nel suo svolgimento notevoli remore, che rinengono fondamentalmente ragione, come è stato precedentemente accennato, nella paventata nocività delle opere, nel possibile pregiudizio dalle stesse arrecato ai valori paesaggistici, e nel correlato rifiuto opposto dalle amministrazioni e dalle collettività locali.

Anche in conseguenza dell'accennato atteggiamento, sull'esercizio delle attività di produzione e di trasporto hanno inciso provvedimenti dell'autorità giudiziaria e degli enti locali, di cui è illustrazione nella relazione precedente. Di taluni degli accennati impedimenti conviene fare si seguito menzione, con riferimento al periodo di gestione considerato.

- * I lavori di costruzione della centrale termoelettrica di Gioia Tauro erano stati sospesi con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente del 15 novembre 1990. Nella riunione consiliare dell'11 giugno 1992 è stata data informazione dell'autorizzazione "alla ripresa dei lavori per la costruzione dell'impianto", disposta con decreto del Ministro dell'industria in data 11 febbraio precedente, in conformità del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 novembre 1991. Il Consiglio ha deliberato l'affidamento al Direttore generale delle "attività preliminari necessarie alla ripresa dei lavori".

- * Con decreto del Ministro dell'industria del 31 gennaio 1991 sono stati autorizzati interventi di risanamento ambientale della centrale termoelettrica di La Spezia; il decreto detta una serie di disposizioni, conformi alle indicazioni elaborate nel corso del procedimento autorizzatorio; contiene inoltre ulteriori prescrizioni, inserite nel provvedimento nell'intento di superare o di attenuare i dissensi manifestati in sede locale.

La Corte dei conti, con determinazione di questa Sezione 22/91 del 16 aprile 1991, ha formulato rilievo di non conformità a legge delle prescrizioni predette, eccedenti i limiti del potere autorizzatorio del Ministro, in quanto invasive della sfera di autonomia riservata all'ente pubblico, e contrastanti con il criterio di economicità, che presiede alla gestione finanziaria della pubblica impresa.

Nella relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio consuntivo è stata data informazione che la centrale in questione è ferma dal 12 settembre 1991, a seguito di ordinanza del Sindaco che ha revocato l'autorizzazione allo scarico delle acque di raffreddamento.

Contro l'ordinanza, al momento della trasformazione dell'Ente in Società, era pendente giudizio presso il giudice amministrativo.

B - Sull'attività produttiva hanno inciso i provvedimenti inibitori dell'utilizzazione dell'energia nucleare, richiamati nelle precedenti relazioni.

Per ovviare alle negative conseguenze finanziarie gravanti sull'Enel - stimate, nella nota degli uffici al bilancio consuntivo dell'esercizio 1991 nell'importo di 9.252.5 miliardi di lire - il CIPE ha istituito un comitato, con il compito di accertare gli oneri, al cui rimborso deve provvedere il CIP per il tramite della Cassa di conguaglio del settore elettrico (deliberazioni 27 dicembre 1987, 21 dicembre 1988, 26 luglio 1990, 18 novembre 1990).

Nel bilancio consuntivo dell'esercizio 1991 figurano le seguenti partite, in miliardi di lire:

- oneri riconosciuti dal comitato, iscritti a credito della C.C.S.E.	4.559
- oneri da riconoscere, iscritti nei conti transitori attivi	2.581
- oneri iscritti in "altri crediti" per anticipazioni alle imprese	<u>38</u>
- totale	7.178

8. L'ATTIVITA' PRODUTTIVA NEI RAPPORTI CON LE IMPRESE. LA NUOVA REGOLAMENTAZIONE.

Larga parte dell'attività produttiva dell'Enel si svolge in rapporti con imprese di appalto e di fornitura di beni e servizi. La materia è stata regolata dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione di "Norme e procedure",

risalenti al 1983 e 1984, di cui è estesa illustrazione nelle relazioni precedenti.

Il rapporto contrattuale si articola in diverse fasi; è stata prevista, secondo soluzioni differenziate nei vari casi, la partecipazione dello stesso Consiglio di amministrazione, del Direttore generale, di alcune Direzioni centrali, delle diverse unità periferiche.

Per le aggiudicazioni delle forniture e degli appalti di più elevato valore è stata prevista l'informativa periodica del Direttore generale al Consiglio di amministrazione. Nel periodo di gestione considerato il Direttore generale ha informato il Consiglio sulle aggiudicazioni di forniture e appalti nel secondo semestre 1991 e nel primo trimestre 1992.

Per espresso disposto delle richiamate deliberazioni consiliari i fondamentali criteri che devono presiedere allo svolgimento dell'attività contrattuale sono stati identificati nell'adeguata qualificazione tecnica e finanziaria delle imprese, e nella "equa rotazione" dei soggetti invitati alla gara di aggiudicazione.

Il Consiglio di amministrazione, nelle riunioni del 21 marzo e 8 giugno 1990, ha deliberato la "Norma e procedura quadro per la qualificazione delle imprese", adottata nella considerazione della proposta di direttiva della Commissione CEE del 1989 (poi versata nella precitata direttiva 90/531 del 17 settembre 1990), al fine di stabilire criteri e metodologie oggettivi e unificati sul territorio, per la selezione delle imprese ammesse a presentare le offerte.

In sintesi è stata prevista l'istituzione di un Comitato di qualificazione, che fa capo al Direttore generale, composto da Direttori centrali; il Comitato formula "giudizio motivato" sull'idoneità dell'impresa, alla quale viene comunicato l'esito del procedimento selettivo.

In continuità con l'accennata iniziativa il Consiglio di

amministrazione ha istituito, con deliberazione del 10 ottobre 1990, una Commissione per la verifica e l'adeguamento dei regolamenti degli acquisti e degli appalti, composta dal Direttore generale, dai vice direttori, dal Direttore dell'Ufficio tecnico legale, e da membri esterni.

La Commissione, insediata il 15 marzo 1991, ha elaborato, in data 17 giugno successivo, un primo schema di regolamento per gli acquisti e gli appalti; ha poi predisposto un corpo organico di testi regolamentari, distintamente concernenti gli appalti, gli acquisti, i servizi, nonché le procedure semplificate per i rapporti contrattuali di minore rilievo finanziario (lettere-contratto per gli appalti; buoni di acquisto su piazza per le forniture).

La Commissione stessa ha peraltro avvertito che la regolazione definitiva della materia per il pieno adeguamento alla disciplina comunitaria potrà aver luogo solo a seguito dell'emanazione del decreto legislativo di recezione della direttiva 90/531, secondo le indicazioni della precitata legge comunitaria dell'anno 1991.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'adozione dei cinque testi regolamentari nella riunione del 21 maggio 1992.

Nella riunione consiliare del 25 giugno successivo è stato approvato il documento presentato dal Direttore generale, che definisce i criteri di rotazione delle imprese da interpellare per gli appalti, gli acquisti ed i servizi.

9. GLI INVESTIMENTI IN IMPIANTI.

La disciplina degli investimenti dell'Ente è disposta dalle "norme e procedure" di cui si è fatto cenno.

In sintesi, gli investimenti sono iscritti nei programmi pluriennali, sottoposti all'approvazione del Consiglio di amministrazione con il bilancio preventivo.

Le opere in programma sono realizzate con l'esecuzione degli "ordini di lavoro", che costituiscono i "centri di costo" dei singoli progetti, e sono distinti in "specifici" e "continuativi"; questi ultimi comprendono lavori (a blocco), in genere di minore impegno rispetto ai primi. Le variazioni apportate agli ordini di lavoro specifici già approvati sono inserite nei successivi programmi; "l'approvazione del Consiglio di amministrazione del nuovo programma costituisce autorizzazione alla variazione della spesa".

Le previsioni degli investimenti nel 1992 sono state deliberate dal Consiglio di amministrazione con il bilancio preventivo dell'esercizio stesso, nella riunione del 19 settembre 1991, negli importi indicati nella precedente relazione.

Non sono disponibili, a causa dell'interrotto esercizio del controllo, i dati successivi.

Gli investimenti effettuati nel 1991 assommano ai seguenti importi.

Investimenti (miliardi di lire)

	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- impianti di produzione	3.371	4.063
- impianti di trasmissione	516	629
- impianti di distribuzione	3.268	3.526
- altri impianti	<u>1.034</u>	<u>870</u>
- totale	7.979	9.088

10. IL REGIME TARIFFARIO. LA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'UTENZA MOROSA.

A - Il prezzo corrisposto dall'utenza per la fornitura di energia elettrica rappresenta la sommatoria di tre componenti: la tariffa dovuta all'Enel per il servizio di fornitura; il sovrapprezzo termico; l'imposizione fiscale.

Il sovrapprezzo termico è riversato dall'Ente alla Cassa conguaglio settore elettrico (C.C.S.E.), ed è ripartito dalla Cassa tra le imprese produttrici-distributrici di energia elettrica, sotto forma di "contributo per onere termico". Il contributo è destinato alla "copertura degli oneri variabili", essenzialmente determinati dalla variazione dei prezzi dei combustibili, rispetto ai prezzi rilevati a data determinata dal CIP.

Il sovrapprezzo include inoltre ulteriori aliquote, per causali diverse (copertura di disavanzi pregressi; rimborsi all'Enel degli oneri conseguenti ai provvedimenti inibitori dell'utilizzazione dell'energia nucleare).

L'imposizione fiscale ha segnato importi crescenti negli ultimi esercizi, dei quali l'Ente ha rilevato la discordanza con le indicazioni formulate nella sede comunitaria.

B - I proventi derivanti all'Enel dalle tariffe applicate all'utenza segnano nel 1991 un incremento, essenzialmente determinato dagli aumenti deliberati dal CIP, di cui è precedente esposizione.

Dai conti economici dell'Ente si traggono i seguenti dati:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi di lire)	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- energia fornite ad altre imprese	366	393
- energia fornita agli utenti	<u>16.096</u>	<u>18.832</u>
- totale	16.462	19.225

G - L'assolvimento del debito di utenza per gli importi sopra indicati è connotato dalla situazione di morosità nei pagamenti, che trova evidenza nei seguenti dati, iscritti nell'attivo della situazione patrimoniale:

<u>Crediti verso gli utenti</u> (miliardi di lire)	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- partite in corso di esazione (fatture VI bimestre)	1.973	2.397
- crediti verso utenza non aggiornata nei pagamenti	<u>1.255</u>	<u>1.308</u>
- totale	3.228	3.705

La situazione degli utenti non aggiornati nei pagamenti si articola nelle seguenti componenti:

<u>Crediti arretrati</u> (miliardi di lire)	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- Comuni	304.2	283.5
- Amministrazioni pubbliche	416.3	446.6
- grandi utenti	140.1	150.2
- utenti normali	<u>394.-</u>	<u>428.-</u>
- totale	1.254.6	1.308.3

L'importo è compreso tra le partite creditorie, a fronte delle quali è iscritto nel passivo dello stato patrimoniale il fondo svalutazione crediti.

La Corte ha rilevato l'esigenza del superamento dell'indicato stato di morosità, che in particolare richiede, nei confronti delle amministrazioni pubbliche e degli enti locali, gli opportuni interventi delle competenti autorità di Governo.

Nelle relazioni del Consiglio di amministrazione ai bilanci consuntivi è stato posto in evidenza l'impegno dell'Ente per la realizzazione dei crediti.

In argomento la relazione del Direttore generale al bilancio consuntivo dell'esercizio 1991 ha segnalato "l'intensificazione dell'azione di contenimento della morosità dell'utenza", con il "raddoppio delle procedure iniziate nel 1991" rispetto all'esercizio precedente.

11. LE PARTECIPAZIONI. LE QUOTE ASSOCIATIVE ED I CONTRIBUTI.

A - Al generale divieto di assunzione di partecipazioni, sancito dalle norme istitutive dell'Ente, hanno derogato successive disposizioni legislative, delle quali è puntuale richiamo nelle precedenti relazioni.

La situazione delle partecipazioni, rimasta sostanzialmente immutata negli ultimi anni, espone nel bilancio consuntivo dell'esercizio 1991 i seguenti dati:

Partecipazioni dell'Enel

	azioni o quote ENEL (percentuale)	valore contabile della quota ENEL (milioni di lire)
SOCIETA' CONTROLLATE		
- C.E.S.I.	65.03	10.204.5
- C.I.S.E.	98.99	14.848.4
- I.S.M.E.S.	69.43	5.057.8
- Immobiliare Dalmazia	61.20	<u>2.630.7</u>
		32.741.4
SOCIETA' COLLEGATE		
- NERSA (Parigi)	33.-	400.447.9
- E.S.K. (Essen)	33.-	501.1
- SOTACARBO (Portoscufo)	25.-	<u>2.250.-</u>
-		403.199.-
totale complessivo		435.940.4

Al bilancio consuntivo dell'Enel sono allegati i bilanci delle Società, che (con l'eccezione della E.S.K.) segnano un utile di esercizio.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha rilevato che la partecipazione dell'Enel nella Società per azioni immobiliare Dalmazia-Trieste (proprietaria di un immobile a Roma, utilizzato in affitto come sede di una Direzione centrale) non rientrava tra i casi espressamente previsti da legge.

B - Nella pratica corrente dei rapporti con gli enti e gli organismi variamente interessati alle attività di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica trovano luogo anche le partecipazioni dell'Ente realizzate con la corresponsione di quote associative e di contributi episodici. L'importo totale è ammontato a 3.5 miliardi di lire nel bilancio consuntivo dell'esercizio 1991.

Nella precedente relazione la Corte ha ravvisato che le particolari caratteristiche della gestione condotta dall'Ente escludevano la raffigurabilità delle erogazioni, in quanto corrispondenti alle effettive istanze correlate all'attività istituzionale, come meri atti di liberalità.

12. I CONTRIBUTI ALLE REGIONI E AGLI ENTI LOCALI PER LA INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI.

L'installazione e l'esercizio delle centrali elettriche ha comportato la corresponsione di contributi dell'Enel agli enti locali interessati, in applicazione di una serie di disposizioni, di cui conviene fare cenno.

* La legge 2 agosto 1975 n. 393, con l'art. 15, ha previsto l'erogazione al Comune sede dell'impianto di un contributo, sostitutivo degli "obblighi" sanciti dalla legislazione urbanistica, "per le opere di urbanizzazione secondaria" rese necessarie dalla "costruzione delle centrali"; il contributo, commisurato alla potenza nominale dell'impianto, è stato determinato dalla legge, che ne prevede l'adeguamento periodico secondo indici prefissati; il rapporto è regolato da una "convenzione" stipulata tra l'Ente ed il Comune; il pagamento delle somme dovute deve essere "effettuato gradualmente in relazione allo stato di avanzamento delle opere di urbanizzazione".

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- * La legge 10 gennaio 1983 n. 8 ha previsto, "fermi... gli obblighi" sanciti dalla precitata legge 393 del 1975, la corresponsione dell'Enel alle regioni ed ai comuni interessati (comprendendo fra questi anche i comuni limitrofi alla sede di installazione) di "contributi" di entità differenziata, a seconda del tipo di impianto, nelle misure stabilite dalla legge stessa, commisurate alla potenza installata, o all'energia prodotta. I rapporti dell'Enel con le regioni, e con gli enti locali, dovevano essere regolati di convenzioni, conformi a "convenzione tipo", "approvata CIPE".
- * Il CIPE, con deliberazione del 12 giugno 1984, ha approvato gli schemi delle convenzioni tipo, che stabiliscono le misure ed i parametri di calcolo dei contributi; questi devono essere corrisposti dall'Ente "secondo le indicazioni" dei "piani finanziari" elaborati dai Comuni.
- * La legge 8 del 1983 è stata abrogata, nelle disposizioni in esame, a seguito di *referendum popolare*, con decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1987 n. 499.
- * Ulteriore disposizione regolante la materia è contenuta nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, emanato in applicazione della legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente.

In particolare, la legge predetta ha previsto l'emanazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, delle "norme tecniche e le categorie di opere in grado di produrre rilevanti modificazioni dell'ambiente"; il decreto del Presidente del Consiglio contenente le norme tecniche, n. 377 del 10 agosto 1988, a sua volta ha previsto l'emanazione di ulteriori norme tecniche integrative, con successivo decreto; questo si identifica appunto nel precitato provvedimento del 28 dicembre 1988.

Detto provvedimento prescrive le norme tecniche, che

nell'Allegato IV riguardano specificamente le centrali elettriche. Inoltre, con l'art. 9 di tale Allegato, è disposto: "L'ENEL... svolge istruttoria sugli interventi socio-economici connessi con la costruzione e l'esercizio della centrale proposta e definisce i relativi accordi con la regione, la provincia e il comune per gli oneri da assumere da parte dell'ENEL e delle altre Parti contraenti". "L'ENEL, con tali accordi, oltre a disciplinare la corresponsione dei contributi di cui all'art. 15 della legge 2 agosto 1975 n. 393, può assumere oneri per interventi di natura infrastrutturale e di riequilibrio economico e ambientale connessi con la costruzione e l'esercizio della centrale".

- * Su richiesta dell'Enel il Ministro dell'Industria, con nota del 6 giugno 1991, ha enunciato i criteri di stipulazione delle convenzioni con gli enti locali, con l'importante indicazione che l'onere globale per l'Ente non poteva eccedere la misura dell'1.5-2 per cento dell'investimento previsto.

Il Consiglio di amministrazione dell'Enel ha deliberato, nelle riunioni del 6 dicembre 1991 e del 19 marzo, 16 aprile e 11 giugno 1992, su schemi di convenzione con gli enti locali interessati alla installazione ed esercizio di alcune centrali (Trino Vercellese, Tavazzano, Montalto di Castro).

In corrispondenza alle osservazioni formulate dal magistrato della Corte dei conti e dal Presidente del collegio dei revisori, presenti alle riunioni, le misure delle anticipazioni previste da uno schema di convenzione sono state adeguate al precitato disposto della legge 393 del 1975.

Inoltre, alla richiesta formulata dal magistrato predetto, in ordine alle fonti regolative della materia, è stato dichiarato che i contributi dell'Ente traevano titolo dalle precitate disposizioni, compresa la legge 8 del 1983 per il periodo della sua vigenza, e che era stato rispettato il

limite di importo, indicato nella precitata ministeriale del 6 giugno 1991.

Nel nuovo assetto ordinativo della subentrata società si pone il problema della attuale vigenza delle disposizioni predette, che addossano all'Enel un onere per interventi socio-economici, correlati all'esercizio del servizio elettrico.

13. LA GESTIONE FINANZIARIA. PROFILI GENERALI.

A - Le norme istitutive hanno prescritto la formazione da parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente del bilancio preventivo, almeno tre mesi prima dell'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, e del bilancio consuntivo, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio stesso; del bilancio consuntivo è stata prevista l'approvazione del Ministro dell'industria di concerto con il Ministro del tesoro, e la presentazione al Parlamento da parte del primo. L'approvazione ministeriale deve aver luogo entro il 30 giugno dell'anno successivo all'esercizio cui il bilancio si riferisce.

Il bilancio consuntivo è inoltre comunicato alla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

Con riguardo ai contenuti dei documenti contabili la legge 28 febbraio 1986 n. 41 ha fatto obbligo agli enti pubblici di indicare gli oneri conseguenti a concessioni di agevolazioni o riduzioni tariffarie rispetto ai prezzi stabiliti per la generalità degli utenti.

Nel periodo di gestione considerato i termini sono stati rispettati dall'Ente; il bilancio consuntivo dell'esercizio 1991 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il

27 aprile 1992; i bilanci preventivi degli esercizi 1991 e 1992, sui quali è stato riferito con la precedente relazione, hanno formato oggetto di deliberazioni consiliari rispettivamente del 12 luglio 1990 e 19 settembre 1991.

Si deve rilevare che non ha invece avuto luogo l'approvazione ministeriale nei termini di legge.

Nelle relazioni del Collegio dei revisori ai bilanci è attestata la puntuale osservanza degli obblighi sanciti dalla legislazione di cui si è fatto cenno.

B - In corrispondenza alle richiamate prescrizioni l'Enel ha predisposto una serie di documenti:

- * le relazioni del Direttore generale, che illustrano gli schemi dei bilanci;
- * le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sui bilanci preventivi e consuntivi;
- * le note illustrative dei bilanci, e gli allegati alle relazioni del Consiglio, che in particolare forniscono analitica indicazione degli investimenti in impianti.

I documenti predetti hanno dato conto dell'andamento della gestione con puntuale riferimento alle voci iscritte nello stato patrimoniale e nel conto economico dell'esercizio, redatti secondo il modello prescritto dalla legge 4 marzo 1958 n. 191.

Inoltre, i documenti stessi offrono della gestione una prospettazione differenziata, raccogliendone le previsioni ed i risultati nelle due componenti dell'attività di esercizio e dell'attività costruttiva. In particolare, le partite di spesa riguardanti l'attività costruttiva espongono gli importi degli investimenti in impianti, che

non possono trovare evidenza nelle voci del conto economico del bilancio di esercizio, impostate secondo un diverso criterio di classificazione.

In sintesi, la gestione dell'Enel è stata preordinata secondo le linee programmatiche del Piano energetico nazionale, che spazia in ambito pluriennale, e del bilancio di previsione, con riferimento al singolo esercizio; gli esiti dell'attività svolta sono raccolti nel bilancio consuntivo dell'esercizio stesso.

Sulla gestione finanziaria dell'Ente hanno inciso recenti disposizioni di legge.

Ai sensi delle leggi 28 febbraio 1986 n. 41, e 22 ottobre 1986 n. 310, l'Enel ha contratto mutui ed emesso obbligazioni per 4.000 miliardi di lire, imputandone i costi al bilancio dello Stato. La legge 22 dicembre 1990 n. 405 (finanziaria per l'anno 1991) ha imputato all'Ente stesso, per l'esercizio 1991, l'onere del rimborso. La legge 31 dicembre 1991 n. 415 ha confermato la disposizione per l'esercizio 1992.

Ancora con riferimento all'esercizio 1992 la legge 30 dicembre 1991 n. 412 aveva previsto la corresponsione al Ministero del tesoro della quota del 4,5 per cento del fondo di dotazione. La norma è divenuta tuttavia inoperante a seguito del conferimento al Ministero stesso della proprietà del fondo, per effetto del richiamato decreto legge 333 del 1992.

14. IL BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991.

A - Le risultanze dei bilanci dell'Ente per l'esercizio 1991 sono raccolte nei prospetti seguenti.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (miliardi di lire)	1990 cons.	1991 prev.	1991 cons.
--	---------------	---------------	---------------

d a r e

- immobilizzazioni tecniche (a)	79.335	89.662	87.733
- spese da ammortizzare	178	130	181
- scorte di esercizio	2.142	2.430	1.916
- cassa, titoli, banche, effetti	666	597	854
- partecipazioni	436	444	436
- partite creditorie diverse	10.110	10.058	15.348
- conti transitori attivi (b)	7.964	7.108	4.113
- ratei e risconti attivi	85	59	92
- perdite esercizi precedenti	212	212	=
- totale	101.128	110.700	110.673

(a) impianti in esercizio	61.620	73.296	67.899
impianti in costruzione	11.616	9.260	12.450
(b) partite connesse al nucleare	6.939	5.820	2.581

a v e r e

- fondo di ammortamento (a)	38.497	45.062	43.780
- fondi svalutazione crediti, rischi, fine rapporto (b)	4.878	4.970	5.025
- obbligazioni	26.080	28.157	26.717
- partite debitorie diverse	17.717	18.377	20.581
- conti transitori passivi (c)	1.578	1.883	1.525
- ratei e risconti passivi	795	807	919
- fondo dotazione e riserve	11.372	11.444	11.897
- totale	100.917	110.700	110.444
- utile di esercizio	211	=	229
- a pareggio	101.128	110.700	110.673

(a) ammortamenti in impianti in esercizio	33.474	32.326	37.188
(b) trattamento fine rapporto	4.302	4.558	4.583
(c) partite connesse al nucleare	98	450	=

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (miliardi di lire)	1990 cons.	1991 prev.	1991 cons.
<u>d a r e</u>			
- energia da altre imprese	2.130	1.910	2.417
- scorte iniziali	2.392	2.395	2.142
- ammortamenti (a)	4.871	6.090	5.520
- spese da ammortizzare	127	73	213
- accantonamenti (svalutazione crediti, rischi, trattamento fine rapporto)	717	712	804
- storni da attività in ammor- tamento	221	241	225
- spese personale	7.451	8.088	8.083
- acquisti, lavori	14.374	15.836	14.966
- oneri finanziari	3.297	3.503	4.002
- spese diverse	1.021	1.022	1.150
- totale	36.601	39.870	39.522
- utile di esercizio	211	=	229
- a pareggio	36.812	39.870	39.751
(a) ammortam. impianti in exerc.	3.649	4.249	3.858
<u>a v e r e</u>			
- energia fatturata	16.462	19.000	19.225
- prestazioni, vendite materiali	974	1.030	917
- contributi C.C.S.E.	6.885	6.410	6.678
- proventi finanziari	395	120	877
- introiti diversi	1.007	943	923
- storni per ammortamenti	200	224	212
- accantonamenti utilizzati	469	502	614
- costi capitalizzati (a)	8.278	9.211	8.389
- scorte finali	2.142	2.430	1.916
- totale	36.812	39.870	39.751
(a) impianti in esercizio	3.342	4.240	3.623
impianti in costruzione	4.373	4.356	4.212

Rispetto alle previsioni gli scostamenti dei dati di consuntivo segnano nell'importo globale uno scarto di lieve entità. Le variazioni più significative verranno in considerazione con riferimento alle corrispondenti partite.

I dati iscritti nei conti hanno formato oggetto di esame nel corso della relazione; si formulano a integrazione le osservazioni seguenti.

- * Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al prezzo di acquisizione, rivalutato secondo la legislazione pregressa (leggi 2 dicembre 1975 n. 576; 18 marzo 1983 n. 72), nonché ai sensi della recente legge 30 dicembre 1991 n. 413, e del decreto applicativo del Ministero delle finanze 13 febbraio 1992.

Nella relazione del Consiglio di amministrazione è esplicitato come queste ultime disposizioni riguardino i fabbricati civili e le aree fabbricabili non destinate alla realizzazione degli impianti o a sedi dell'Ente; per effetto della loro applicazione il valore delle immobilizzazioni è accresciuto di 596 miliardi di lire.

Rispetto alle previsioni di esercizio le immobilizzazioni tecniche segnano una diminuzione, dovuta ai minori investimenti, che la relazione predetta spiega con le modifiche riduttive apportate al progetto della centrale di Montalto di Castro, e con il "mancato o ritardato rilascio delle necessarie autorizzazioni", nonché con "difficoltà di carattere locale".

- * Le scorte di esercizio sono in genere valutate al costo medio ponderato; i combustibili nucleari non utilizzabili sono valutati al prezzo del mercato secondario, inferiore al loro precedente valore contabile.
- * Le partite creditorie sono in prevalenza costituite dai crediti verso gli utenti (3.705 miliardi di lire), dagli importi dovuti dalla Cassa di conguaglio (7.153 miliardi), di cui si è trattato in precedenza, e dagli anticipi ai

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fornitori (3.210 miliardi).

Il maggiore importo rispetto ai dati di bilancio preventivo è in massima parte determinato dall'aumento del credito verso la Cassa di conguaglio (4.559 miliardi), per i rimborsi degli oneri connessi ai provvedimenti nel settore nucleare, riconosciuti a seguito del procedimento di cui si è in precedenza trattato. In misura corrispondente si riduce l'entità dei conti transitori attivi.

- * Il fondo di ammortamento comprende 2.999 miliardi di ammortamenti anticipati; rappresenta il 58,2 per cento dell'ammontare dei cespiti soggetti ad ammortamento, calcolato sull'importo comprensivo della rivalutazione disposta dalla precitata legge 413 del 1991.
- * Il fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza è determinato secondo le prescrizioni della legge 29 maggio 1982 n. 297.
- * Nelle partite debitorie sono compresi, fra gli importi di maggior rilievo, i mutui contratti dall'Ente (9.275 miliardi), gli anticipi versati dagli utenti per i servizi di fornitura (1.191 miliardi), i debiti verso i fornitori di energia e di materiali (3.363 miliardi), i debiti per imposte (1.364 miliardi), e verso la Cassa di conguaglio (1.372 miliardi).
- * Il "fondo di dotazione e riserve" comprende le seguenti componenti, in miliardi di lire:

	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- fondo di dotazione	11.371,5	11.371,5
- riserve (ammortamenti anticipati)	0,5	24,5
- riserva da rivalutazione (legge 413 del 1991)	<u> =</u>	<u>500,7</u>
- totale	11.372,-	11.896,7

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B - Come in precedenza accennato i risultati della gestione sono raccolti nei documenti contabili dell'Ente anche in prospettazioni differenziate rispetto ai bilanci di esercizio.

Sulla base della distinzione tra attività di esercizio e attività costruttiva, il "conto economico riclassificato" iscrive partite (quali le spese del personale, gli oneri finanziari) negli importi imputati all'attività di esercizio, quindi con esclusione delle quote relative all'attività costruttiva, che sono invece comprese nelle omologhe voci del conto economico di bilancio.

Conto economico dell'attività di esercizio
per risorse impiegate (miliardi di lire)

	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- ricavi netti (esclusi proventi finanziari)	24.608	27.222
- oneri esterni (combustibili, materiali, canoni, imposte)	(-) <u>9.999</u>	<u>10.662</u>
- valore aggiunto	14.609	16.560
- costo lavoro e accantonamenti	(-) <u>7.082</u>	<u>7.802</u>
- margine operativo lordo	7.527	8.758
- ammortamenti	(-) <u>4.871</u>	<u>5.520</u>
- margine operativo	2.656	3.238
- oneri finanziari netti (dedotti proventi finanziari)	(-) <u>2.445</u>	<u>3.009</u>
- risultato di esercizio	211	229

Dato positivo è l'aumento del margine operativo lordo, sia in assoluto, sia in percentuale sui ricavi netti (32.2 per cento, rispetto a 30.6 per cento nell'esercizio 1990).

Gli oneri finanziari segnano un incremento; si accresce altresì la loro incidenza percentuale sui ricavi netti, che ammonta all'11.04 per cento, rispetto al 9.9 per cento dell'esercizio precedente.

Nella relazione del Consiglio di amministrazione è rilevato come tale esito sia determinato dall'imputazione all'Ente degli oneri del rimborso dei prestiti contratti a carico dello Stato, per disposto della precitata legge 405 del 1990.

* * *

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività nette e finanziamento (miliardi di lire)
(senza considerazione della rivalutazione obbligatoria)

	<u>1990</u>	<u>1991</u>
ATTIVITA' NETTE		
- immobilizzazioni tecniche nette	43.055	46.343
- partite connesse al nucleare	<u>6.978</u>	<u>7.178</u>
- immobilizzazioni nette	50.033	53.521
- altre attività immobilizzate	<u>705</u>	<u>626</u>
- totale attività	50.738	54.147
FINANZIAMENTO		
- patrimonio netto	15.256	15.510
- fondi diversi	5.936	5.907
- indebitam. finanziario complessivo	29.324	32.170
- saldo scorte e circolante netto	<u>222</u>	<u>560</u>
- totale passività	50.738	54.147

Riveste particolare rilievo il rapporto tra l'indebitamento finanziario complessivo e le immobilizzazioni tecniche che, come si è in precedenza esposto, per disposizione del "contratto di programma" con il Ministero dell'industria, deve adeguarsi al risultato dell'esercizio 1989, e quindi deve essere "non superiore al 60% circa".

Nel 1991 il rapporto ha raggiunto il valore limite del 60.1 per cento, rispetto al 58.6 per cento dell'esercizio

precedente.

Nella relazione dell'Ente la causale è indicata nel più elevato importo degli investimenti, oltre che nei maggiori oneri derivanti dal rimborso dei prestiti originariamente a carico dello Stato, ai sensi della richiamata legge 405 del 1990.

In termini corrispondenti si contrae il livello di capitalizzazione, definito dal rapporto tra il patrimonio netto e l'indebitamento complessivo a titolo oneroso, che segna il valore del 48.2 per cento, rispetto al 52 per cento dell'esercizio precedente.

* * *

Rendiconto finanziario (miliardi di lire)

	<u>1990</u>	<u>1991</u>
IMPIEGHI		
- investimenti in impianti e immobilizzi	7.979	9.088
- rimborso prestiti medio lungo termine	2.430	2.052
- variazione scorte, debiti e crediti	<u>-1.035</u>	<u>-241</u>
- fabbisogno	9.374	10.897
FONTI DI FINANZIAMENTO		
- fondi netti di gestione	5.454	6.000
- indebitamento oneroso	<u>3.920</u>	<u>4.897</u>
- totale fonti	9.374	10.897

L'accresciuto fabbisogno rispetto all'esercizio precedente, di 1.523 miliardi, è spiegato nella relazione dell'Ente come "conseguenza, principalmente, dei maggiori investimenti in impianti".

15. CONCLUSIONI.

Nel periodo considerato la gestione dell'Enel è stata condotta con l'assolvimento dei compiti istituzionali, in sostanziale conformità delle indicazioni programmatiche di Governo.

Tra le iniziative di programma ha assunto rilievo il contratto con il Ministero dell'industria, che ha definito gli impegni dell'Ente per l'attività costruttiva nel quinquennio 1991-1995, ed il corrispondente impegno del Ministero per i finanziamenti necessari alla conservazione dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, mediante l'adeguamento delle tariffe di utenza.

L'Ente ha segnalato come sull'accennato stato di equilibrio abbia inciso, nel 1991, il disposto della legge 405 del 1990, che ha addossato alla gestione gli oneri del rimborso di prestiti, di cui precedenti leggi avevano previsto l'imputazione al bilancio dello Stato.

Gli investimenti in impianti segnano importi superiori a quelli del precedente esercizio, anche se di misura minore rispetto alla previsione.

Come per il passato, l'Ente ha motivato i ritardi nella realizzazione delle opere previste con le remore di vario genere interposte all'attività costruttiva, che essenzialmente si radicano nell'atteggiamento di dissenso delle collettività locali all'insediamento degli impianti;

atteggiamento a sua volta fondato sulle avvertite esigenze di protezione della salute e dei valori del territorio.

Con riguardo alle accennate esigenze, nei progetti di costruzione e di esercizio delle opere, e nella loro realizzazione, l'Ente ha predisposto e attivato misure di tutela ambientale, di consistente impegno finanziario, in linea con le indicazioni formulate nella sede comunitaria.

A queste indicazioni, e più in generale al processo di integrazione europea, l'Enel ha dedicato notevole cura, da ultimo con la partecipazione al Gruppo europeo di interesse economico - GEIE.

Ancora in concordanza con gli indirizzi dell'ordinamento comunitario l'Enel ha dato corso al procedimento di qualificazione delle imprese ammissibili alla contrattazione, ed ha adottato i regolamenti degli appalti, delle forniture e dei servizi, che dovranno garantire la trasparenza dei rapporti con le imprese aggiudicatrici delle gare, e la loro equa rotazione.

La definitiva regolamentazione della materia, tuttavia, richiede l'emanazione del decreto legislativo di recezione della direttiva comunitaria 531/90, secondo le prescrizioni della legge comunitaria del 1991.

I risultati dell'esercizio, chiuso con un utile, espongono dati positivi, quali in particolare l'aumento della produttività aziendale, e il correlato incremento del margine operativo lordo.

Sotto l'aspetto finanziario deve rilevarsi l'aumento, in assoluto e in termini percentuali, dell'indebitamento, e quindi dei corrispondenti oneri finanziari; di conseguenza segnano un peggioramento gli indici sintomatici della situazione finanziaria della gestione (rapporti tra oneri finanziari netti e ricavi netti, tra indebitamento finanziario complessivo e immobilizzazioni tecniche, tra patrimonio netto e indebitamento complessivo).

L'Ente motiva tale risultato con il crescente impegno di spesa per gli investimenti, e con l'imputazione degli oneri di rimborso dei prestiti, originariamente assunti a carico del bilancio dello Stato, per effetto della legge 405 del 1990.

* * *

Nel quadro generale della produzione delle risorse energetiche occorrenti al paese l'Enel ha ricoperto un ruolo di essenziale rilievo.

La legislazione precedente la trasformazione in figura societaria ha ascrivito all'Ente una serie di funzioni e di compiti, tra i quali, in primo luogo, il concorso con gli organi di Governo nell'opera di programmazione nazionale; inoltre, il rilascio delle concessioni per l'esercizio delle imprese elettriche degli enti locali; la corresponsione agli enti stessi dei contributi socio-economici, in correlazione all'insediamento e all'esercizio degli impianti; l'acquisizione dell'energia eccedente i fabbisogni degli autoproduttori e dei produttori che utilizzano fonti rinnovabili e assimilate; l'attività di assistenza e istruttoria nei casi previsti.

Taluni degli accennati interventi dell'Ente hanno formato oggetto di recenti provvedimenti del Ministro dell'industria, richiamati nel corso della relazione.

In generale, tuttavia, quali tra le funzioni e i compiti predetti, intestati all'ente pubblico per istanze di pubblico interesse, siano tuttora ascritti o ascrivibili alla subentrata società, e come gli stessi debbano essere regolati ed assolti, è tema di attuale rilievo; tema che si correla ai nuovi moduli organizzativi e gestionali, conseguenti alla definizione e all'attuazione del "programma di riordino", di cui è previsione nel citato decreto legge 333 e nella legge di conversione 359 del 1992.

Lo stesso "programma di riordino", e le correlate iniziative degli organi societari e del Ministro del tesoro nella qualità di azionista, devono preordinare le riforme strutturali della nuova figura imprenditoriale, nell'organizzazione delle sue diverse componenti operative, e nei rapporti di partecipazione con i soggetti esterni.

Le accennate innovazioni, di essenziale valore per le prospettive di sviluppo di un'importante area di intervento della finanza pubblica, non possono al momento formare oggetto di controllo di questa Corte, che quindi non può riferirne gli esiti alle Camere del Parlamento, a causa della denunciata interruzione del controllo stesso, nei termini esposti in premessa.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

QUADRO DI RIFERIMENTO E SINTESI DELLE RISULTANZE E DELLE PROSPETTIVE

Nel 1991 l'attività dell'ENEL si è sviluppata nel quadro di un'economia nazionale e internazionale che, dopo otto anni di espansione ininterrotta, ha manifestato segni di rallentamento su uno sfondo nel quale si sono combinati, a livello mondiale, eventi e fattori sfavorevoli, dalla guerra del Golfo al collasso delle economie dell'Europa orientale, alle tensioni monetarie e alle difficoltà del commercio mondiale.

La crescita media del prodotto lordo dei Paesi OCSE è risultata modesta (circa lo 0,9%), con differenziazioni che vanno dall'aumento del 4,8% del Giappone, del 3,3% della Germania Occidentale e dell'1,4% dell'Italia, alla riduzione dello 0,7% degli Stati Uniti e del 2,3% del Regno Unito. Il commercio mondiale è cresciuto del 3,3% (+5,1% nel 1990).

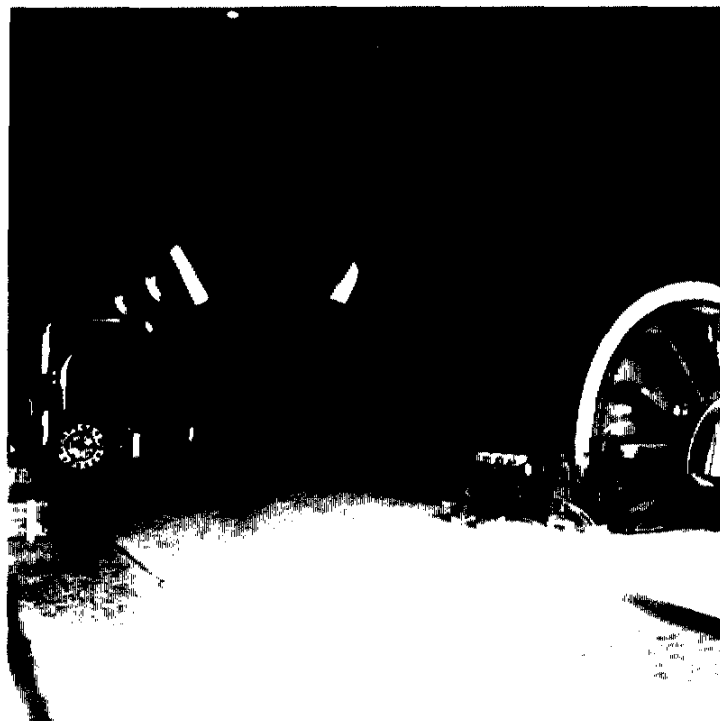
L'affievolimento delle spinte espansive e la riduzione dei prezzi internazionali delle materie prime si sono tradotti in una riduzione del ritmo inflazionistico, nonostante che in alcuni sistemi sia stata masprita la fiscalità indiretta, soprattutto a fini di riequilibrio finanziario dei bilanci. Gli incrementi tendenziali dei prezzi al consumo sono stati dell'ordine del 4% negli Stati Uniti, del 3% in Giappone e Francia, del 3,5% nella Germania Occidentale, del 5,9% nel Regno Unito e del 6,4% in Italia.

Per quanto riguarda i tassi di cambio, il dollaro si è rapidamente apprezzato rispetto allo yen e al marco tedesco a partire dalla fine della guerra del Golfo, per poi ridiscendere nella seconda metà del 1991 ai livelli del 1990 a causa del marcato allentamento della politica monetaria in USA e del persistere della crisi economica nello stesso Paese. La quotazione

media della lira ha mantenuto la sua posizione rispetto all'Ecu (+0,6%) e ha perso il 3,6% rispetto al dollaro.

La riduzione dei prezzi internazionali delle materie prime ha riguardato anche il petrolio grezzo che in media annua ha fatto registrare 20,2 \$ al barile, che si confrontano con i 23,5 \$ del 1990 (prezzi spot FOB del Brent del Mare del Nord). Ne ha beneficiato la fattura energetica italiana che è stata di circa 22 mila miliardi di lire, con una diminuzione di circa il 3% rispetto al 1990, a seguito anche della contrazione dei flussi fisici, mentre il recupero della quotazione del dollaro ha agito in senso contrario.

La riduzione dei prezzi medi del petrolio è derivata dall'efficace coordinamento delle scorte da parte dei Paesi industrializzati, che ha contenuto le tensioni



Centrale termoelettrica di Tavazzano
Alternatore e turbina 4ª unità

dei mercati nel periodo bellico della crisi del Golfo, nonché dalla sostituzione della mancata produzione di Iraq e Kuwait con quella degli altri Paesi OPEC e, infine, dal bilanciarsi, nell'ex Unione Sovietica, della contrazione dell'attività estrattiva con quella della domanda interna, che ha permesso di mantenere i livelli di esportazione. I prezzi del petrolio - come quelli del gas naturale indicizzato sul primo - rimangono però sempre caratterizzati da un elevato rischio di volatilità e di imprevedibilità, come conferma il periodo di instabilità dei mercati internazionali degli idrocarburi che dura ormai da due decenni e che sembra destinato a prolungarsi.

Il rallentamento dell'economia italiana (il PIL è cresciuto in termini reali dell'1,4% dopo il 2,2% del 1990) è derivato dal ridimensionamento della crescita degli investimenti e dalla dinamica leggermente negativa delle esportazioni (-0,8%), soltanto in parte da collegarsi alla decelerazione del commercio mondiale.

Tra i settori produttivi hanno registrato i maggiori incrementi reali del valore aggiunto l'agricoltura (+5,4%) e i servizi (+2,5%) mentre l'industria in senso stretto (manifatturiera ed energetica) ha avuto una lieve flessione (-0,5%). In particolare la produzione industriale, per la prima volta dal 1983, è diminuita del 2,0%. Le riduzioni più consistenti sono state quelle delle industrie metalmeccaniche (-6,4%), dei mezzi di trasporto (-4,7%) e delle chimiche (-2,9%). Risultati positivi sono stati conseguiti dalle industrie dei minerali ferrosi e non ferrosi (+4,1%), da quelle della carta ed editoria (+2,1%) e da quelle della gomma e materie plastiche (+1,9%).

Alla contenuta crescita economica del Paese ha fatto riscontro un aumento del fabbisogno di energia dell'1,8%, sostanzialmente dovuto ai trasporti e agli usi civili; questi ultimi anche a causa di condizioni climatiche più sfavorevoli rispetto all'anno precedente.

La richiesta di energia elettrica è aumentata del 2,3% a livello nazionale (2,4% sulla rete ENEL), a seguito di una dinamica vivace nel terziario (+6,3%), di una crescita sensibile nel domestico (+3,9%) e di una sostanziale stabilità nell'industria (+0,4%).

Questi elementi, unitamente all'entità degli investimenti dell'Ente, che nel 1991 sono ammontati a oltre 9.000 miliardi, confermano la crescente importanza dell'energia elettrica nell'economia nazionale e il ruolo dell'ENEL, in particolare in periodi di ristagno, come elemento di stimolo e di sostegno per lo sviluppo economico del Paese.

In questo quadro macroeconomico riflessivo l'ENEL ha conseguito anche nel 1991 risultati positivi di esercizio, realizzando per il sesto anno consecutivo un utile di bilancio - per la prima volta nella storia dell'Ente non destinato a copertura di perdite pregresse - e consolidando il costante miglioramento degli indicatori di efficienza, di sicurezza e di qualità del servizio.

Il bilancio dell'esercizio si è chiuso infatti con un utile di 229,4 miliardi (211,4 nel 1990), dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni di 5.519,7 miliardi (4.871,3 nel 1990), di cui 1.209,3 miliardi per ammortamenti anticipati (850,6 nel 1990).

Sotto l'aspetto economico la gestione dell'esercizio 1991 si è caratterizzata per:

- un aumento del 2,3% dell'energia venduta (194,2 miliardi di kWh), dopo un quadriennio di sviluppo a tassi sostenuti (in media il 4,8% all'anno);
- una revisione del livello tariffario, dopo sei anni di stabilità;
- una riduzione del 2,1% in termini reali del costo per kWh venduto, escluse le spese per combustibili e acquisto energia, gli oneri finanziari addossati all'ENEL nel 1991 dalla legge n. 405/1990, nonché gli ammortamenti anticipati;
- una sensibile crescita degli oneri finanziari netti di esercizio, che sono passati da 2.445 miliardi di lire nel 1990 a 3.008,6 miliardi di lire nel 1991 con un incremento in valore assoluto di 563,6 miliardi di lire e in termini percentuali del 23,1%. L'incidenza degli oneri finanziari netti di esercizio sui ricavi netti è quindi passata all'11,1% dal 9,9% raggiunto nel 1990, in relazione, essenzialmente, agli oneri trasferiti all'Ente dalla legge n. 405/1990 (circa 400 miliardi tra oneri diretti e conseguenti): con l'esclu-

sione di detti oneri, l'indicata incidenza, anziché dell'11,1%, sarebbe stata del 9,6% e avrebbe rappresentato il minimo storico per l'ENEL.

I primi tre eventi suddetti hanno consentito di far fronte alla lievitazione dei costi della gestione ordinaria e agli oneri straordinari posti a carico dell'ENEL, dalla legge finanziaria per il 1991 (legge n. 405/1990), nonché di migliorare i risultati complessivi dell'esercizio.

In merito alla revisione tariffaria, disposta dal provvedimento CIP n. 45/1990, è da rilevare che l'articolazione data è conforme a quanto previsto dal "Contratto di programma" stipulato tra l'ENEL e il Ministero dell'Industria nell'aprile del 1991 con il proposito di assicurare un rapporto di equilibrio tra gli impegni che l'Ente è chiamato ad assolvere per il perseguimento degli obiettivi programmati - anche in termini di maggior efficienza aziendale - e quelli dell'Amministrazione relativamente ai mezzi indispensabili per la loro realizzazione.

In ordine poi all'entità delle modificazioni tariffarie apportate e da considerare che nel complesso le stesse determinano, a manovra conclusa - e cioè nel gennaio 1992 -, un aumento medio del 14% circa del prezzo complessivo del kWh a fronte di un'inflazione che, rispetto all'inizio del lungo periodo di stabilità delle tariffe (1986), è prossima al 50%: risulta evidente quanto importante sia stato, anche in questo periodo, il contributo del prezzo dell'energia elettrica al contenimento dell'inflazione.

In senso opposto agli obiettivi economico-finanziari perseguiti dal provvedimento CIP n. 45/1990, si pone la decisione adottata con la legge n. 405/1990 che ha trasferito all'ENEL, gli oneri per il rimborso del capitale e per il pagamento degli interessi di competenza di detto anno, che precedenti leggi avevano invece posto a carico del bilancio dello Stato. Anche se il favorevole andamento di altre variabili ha consentito un risultato economico positivo, resta il fatto che tale decisione ha inciso sull'aumento dell'indebitamento. I positivi risultati economici del 1991 sono stati realizzati grazie anche al significativo contributo dato dagli ulteriori guadagni di produttività della gestione, sintetizzabili nell'incremento del 4,6% dell'energia venduta per dipendente e del 3,3% degli utenti serviti sempre per dipendente (da 242 a 250).

Questi sviluppi in termini di efficienza sono stati ottenuti, oltretutto, in un contesto gestionale volto a conseguire la salvaguardia dell'ambiente e sempre più elevati livelli di qualità del servizio, come dimostrano l'entità degli investimenti per la riduzione delle emissioni inquinanti (519,1 miliardi nel 1991), quelli in impianti di distribuzione (pari al 39% di tutti gli investimenti) ed i miglioramenti espressi dai parametri di "qualità" (continuità delle forniture, tempi di allacciamento, rettifiche di fatturazione, estensione di servizi d'utenza avanzati ecc.) e da quelli relativi all'efficienza degli impianti (riduzione del tasso medio di indisponibilità del parco a vapore per cause interne, flessione del percorso medio dell'energia sulla rete di trasmissione ecc.).

Nel 1991 il costo del kWh venduto in termini reali è risultato uguale a quello dell'anno precedente: peraltro se si escludono i costi per combustibili e acquisto energia e gli oneri finanziari addossati all'ENEL, dalla legge n. 405/1990, nonché gli ammortamenti anticipati si ha, come già detto, una diminuzione del 2,1%. Con riferimento al 1963, primo anno di attività dell'ENEL, la contrazione in termini reali del costo medio del kWh venduto ha raggiunto il 41,2% (44,7% non considerando gli oneri di cui alla legge n. 405/1990 e gli ammortamenti anticipati), malgrado l'aumento del 53% del costo dei combustibili: detto risultato è dovuto alla riduzione del 44% del valore unitario degli oneri di capitale e del 58% di quello degli altri costi di gestione. Inoltre, avuto riguardo agli impegni assunti dall'ENEL con il "Contratto di programma" è da rilevare che la riduzione del 2,1% del costo del kWh venduto è superiore all'incremento di produttività previsto da tale contratto in misura non inferiore all'1,5% annuo e che l'incidenza dell'indebitamento finanziario complessivo sul totale delle immobilizzazioni nette risulta essere a fine 1991 pari al 60,1%, con un aumento di un punto e mezzo percentuale rispetto all'anno precedente, rag-

giungendo in tal modo il limite massimo previsto per tale indicatore dal "Contratto" (circa il 60%).

Gli investimenti effettuati dall'ENEL nel 1991 sono ammontati a 9.087,9 miliardi, di cui 4.063,4 per impianti di produzione, 629,3 per linee di trasporto e stazioni di trasformazione, 3.535,6 per reti di distribuzione e 869,6 per altri impianti.

Gli investimenti nel 1991 sono stati superiori a quelli del 1990 di 1.108,7 miliardi, con un incremento rispetto al 1990 del 13,9% a moneta corrente e dell'8% in termini reali. L'incremento riguarda principalmente le reti di distribuzione (+ 257,4 miliardi) e gli impianti di produzione (+ 692,2 miliardi), e in particolare quelli di produzione termoelettrica (+ 524,2 miliardi).

Significativo risulta essere l'impegno dell'ENEL nel campo degli investimenti nelle aree meridionali dove a fronte di un ammontare di energia fatturata all'utenza diretta in dette aree pari al 30,7% del totale nazionale, l'Ente ha effettuato investimenti nelle reti di distribuzione per il 45,1% del totale complessivo.

Sotto il profilo patrimoniale i buoni risultati conseguiti dall'esercizio non sono stati tuttavia sufficienti a evitare un aumento dell'indebitamento a causa degli elevati investimenti e della mancanza di apporti di capitali; l'esame della struttura patrimoniale dell'Ente pone infatti in evidenza l'incremento del contributo dell'indebitamento complessivo al finanziamento delle immobilizzazioni nette (dal 58,6% del 1990 al 60,1% del 1991), con una conseguente riduzione di quello relativo al patrimonio netto (comprensivo dei residui prestiti con oneri a carico dello Stato) che passa dal 30,5% al 29% del 1991.

Per tali motivi anche il livello di capitalizzazione, e cioè il rapporto tra il patrimonio netto e l'indebitamento finanziario complessivo a titolo oneroso, presenta una contrazione, scendendo dal 52% del 1990, al 48,2% del 1991, dopo aver raggiunto il valore massimo del 54,5% nel 1989.

Anche se i suddetti indicatori si modificano e migliorano da un punto di vista formale per effetto della rivalutazione obbligatoria e a titolo oneroso dei beni immobili - eseguita a norma degli artt. 24 - 27 della

legge n. 413/1991 e del D.M. 13 febbraio 1992 - permane tuttavia valida la considerazione sulla elevatissima dei fabbisogni finanziari per investimenti e sulla mancanza di apporti di capitale che comportano un forte ricorso all'indebitamento, nonostante il buon andamento della gestione economica e dei livelli di autofinanziamento.

Per l'ENEL, l'indicata rivalutazione si traduce, in sintesi, in un aumento di 596,1 miliardi delle immobilizzazioni tecniche, nell'iscrizione di un'imposta da corrispondere all'Erario di 95,4 miliardi e nell'evidenziazione della riserva di rivalutazione di 500,7 miliardi; tale rivalutazione è ininfluente sui risultati economici del 1991 in quanto l'imposta da versare viene portata in detrazione del saldo di rivalutazione e i conseguenti maggiori ammortamenti possono essere effettuati solo a partire dal 1992.

La suddetta rivalutazione, unitamente alle altre misure contenute nella legge finanziaria per il 1992 (legge n. 415 del 31.12.1991) e in quelle di accompagnamento (legge

n. 412 e n. 413 del 30.12.1991) e riguardanti:

- il trasferimento a carico dell'ENEL del pagamento degli interessi di competenza del 1992 relativi ai prestiti acquisiti ai sensi della legge n. 41/1986 e n. 910/1986 e da queste posto a carico del bilancio dello Stato;
- la remunerazione del fondo di dotazione nella misura, per il 1992, del 4,5%, dei conferimenti alla data del 31 dicembre 1990;

comportano nel 1992 oneri straordinari per circa 1.050 miliardi di lire in linea economica e per circa 1.100 miliardi di lire in linea finanziaria.

Tali decisioni sono, peraltro, in contrasto con l'esigenza, rilevata dal Contratto di programma e concretamente considerata nell'adeguamento tariffario precedentemente richiamato, di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione dell'ENEL, e di evitare condizionamenti di tipo finanziario alla realizzazione del programma di nuovi impianti.

Ne consegue la necessità che venga prevista, con opportune misure, la copertura di questi oneri aggiuntivi, così come del resto indicato dal Contratto

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI DOCUMENTI

di programma, il quale stabilisce espressamente che ogni onere esterno addossato all'ENEL debba trovare immediata contropartita.

Per quanto riguarda gli altri aspetti della gestione la richiesta di energia elettrica sulla rete ENEL ha raggiunto i 210,3 miliardi di kWh (87,5% della richiesta nazionale di 240,3 miliardi di kWh), con un incremento sul 1990 del 2,4%.

La copertura del fabbisogno ENEL, è stata effettuata per circa l'80% dalla produzione delle proprie centrali, aumentata nell'anno dello 0,8%. In particolare la produzione idroelettrica, grazie all'idraulicità prossima alla media storica, è stata del 34% più elevata di quella del 1990.

Il rimanente 20% del fabbisogno è stato coperto con il ricorso alle importazioni dall'estero e con il contributo dei terzi nazionali. Il saldo delle importazioni dall'estero è rimasto praticamente inmutato passando dai 34,65 miliardi di kWh del 1990 ai 35,08 miliardi di kWh del 1991, con un aumento limitato all'1%; il contributo dei terzi ha invece avuto un incremento molto elevato, pari al 72%, essendo passato, anche a seguito di condizioni tariffarie più favorevoli, dai 4,20 miliardi di kWh del 1990 ai 7,22 miliardi di kWh del 1991. Per quanto riguarda la compatibilità ambientale degli impianti termoelettrici dell'ENEL, va segnalato che anche nel 1991 sono state ulteriormente ridotte le emissioni specifiche per kWh prodotto; rispetto al 1987 queste riduzioni sono del 20% per le polveri, del 21% per gli ossidi di azoto e del 45% per l'anidride solforosa.

Nell'anno il contratto di lavoro, grazie al livello qualificato delle relazioni industriali fra l'ENEL e i sindacati, è stato rinnovato non solo nel rispetto delle compatibilità, ma anche indirizzando le normative in vista della evoluzione europea.

All'attivo della gestione va ascritta la riduzione della consistenza del personale per quasi 2500 unità, che ha portato l'organico a meno di 110.000 addetti, nel quadro di un'opera pluriennale di razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane. A tale risultato hanno condotto sia i guadagni di efficienza dovuti

all'applicazione del sistema di budget per obiettivi, sia l'azione sempre più estesa e approfondita di formazione, che ha impegnato professionalità interne ed esterne.

L'anno trascorso ha fatto registrare significativi progressi per quanto riguarda il problema autorizzativo degli impianti di generazione, mentre sussistono ancora difficoltà per le linee di trasmissione. La nuova e più funzionale normativa introdotta in materia ha infatti permesso all'Ente di migliorare la situazione per le centrali. Sono state avviate a conclusione importanti convenzioni con le Autorità locali. L'attività costruttiva ha visto gli investimenti in impianti di generazione aumentare del 20,5% in termini monetari e del 14,2% in termini reali. In questo contesto, favorevole allo sviluppo del sistema elettrico, si devono però registrare anche fermate prolungate di due delle maggiori centrali in esercizio, per problemi in sede locale inerenti le autorizzazioni. Le gravi ripercussioni sulla gestione del servizio elettrico sono state superate, sia pure con difficoltà. Visti come segnali anticipatori del futuro tali fatti richiedono l'adozione di procedure chiare e adeguate, che evitino misure di questo genere, assolutamente sproporzionate all'eventuale danno presunto.

Nell'ottobre del 1991 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'«Aggiornamento dei Programmi dell'ENEL», che è stato trasmesso al Ministero dell'Industria in vista dell'approvazione da parte del CIPE, che si auspica avvenga in tempi brevi.

Il documento, che rappresenta anche il contributo dell'Ente all'Aggiornamento del Piano Energetico Nazionale del 1988 (PEN-88) in corso di elaborazione, prevede lo sviluppo del sistema elettrico in modo da assicurare, con l'apporto dei terzi nazionali, la copertura al 2000 della richiesta elettrica indicata dal PEN-88 in 315 miliardi di kWh (285 sulla rete ENEL).

L'Aggiornamento ENEL, peraltro considera anche una domanda più elevata, che potrebbe raggiungere i 335 miliardi di kWh (305 sulla rete ENEL), in rapporto alle migliori prospettive di sviluppo dell'economia italiana nel secondo quinquennio '90, che

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

potrebbero derivare dal mercato unico comunitario e dalle opportunità che si prospettano nell'Est Europeo e nel Sud del Mediterraneo. Queste cifre scontano l'effetto di contenimento derivante dalle incisive azioni in corso nel Paese per l'uso più efficiente dell'energia quantificato in un 5% rispetto alla tendenza.

Sul piano dell'offerta, i programmi dell'ENEL confermano la struttura del parco di generazione nell'anno 2000 già delineata nella precedente Relazione di bilancio. Per raggiungere la prevista disponibilità di 65.000 MW essi prevedono la realizzazione di nuovi impianti per 24.000 MW. Di tale potenza circa 1.300 MW sono entrati in servizio nel 1991. I rimanenti impianti programmati sono stati tutti localizzati e approvati dal CIPE, salvo 2.100 MW nelle Isole. Per far fronte all'eventualità di una domanda nazionale al 2000 superiore ai 315 miliardi di kWh, viene indicata inoltre la necessità di avviare le procedure di localizzazione per ulteriori 3.000 MW di repowering e di cicli combinati, alimentabili anche con gas di sintesi.

Questo quadro programmatico della generazione consentirà sia il recupero di adeguati margini di riserva del parco nazionale, sia le fermate prolungate previste per le centrali esistenti per opere di ambientalizzazione; esso sarà anche in grado di assorbire contenuti ritardi per le centrali più complesse e di più difficile realizzazione.

Lo sviluppo del sistema di interconnessione, che è definito coerentemente al programma delle centrali, permetterà anche il conseguimento del potenziamento e dell'allargamento del sistema elettrico europeo. Il rinforzo dell'interconnessione, già avviato sul lato Ovest dell'arco alpino, per il lato Est e verso il Sud del Mediterraneo è previsto in progetti, quali i collegamenti in corrente continua con Grecia e Tunisia, ormai molto avanzati e il cui avvio dipende principalmente dal soddisfacimento di alcune condizioni tecniche, economiche e finanziarie da parte dell'altro Paese interessato.

Lo sviluppo delle relazioni con i Paesi esteri in cui da anni l'ENEL è impegnato, attraverso attività di consulenza, assistenza tecnica e promozione del

Sistema Italia, si è pertanto rivolto, con particolare attenzione, anche in direzione di quei Paesi, che, come i due sopra citati, possono assumere in un prossimo futuro un ruolo importante nella apertura di nuove alternative per l'approvvigionamento di energia elettrica.

Lo sviluppo del sistema elettrico dell'ENEL, previsto dall'Aggiornamento dei Programmi, si propone di conseguire, sia per le fonti che per le aree di provenienza, un sufficiente equilibrio tra i diversi combustibili - carbone, prodotti petroliferi, gas naturale - e, allo stesso tempo, di conferire la massima flessibilità possibile al parco termoelettrico. Entrambi i requisiti rendono fondamentale l'opzione delle centrali poli-combustibili, che infatti rappresenta oltre 12 dei 24 mila MW programmati.

Per il carbone l'obiettivo quantitativo è quello di utilizzare al 2000 almeno 20 milioni di tonnellate l'anno, di cui 3 nei siti interni grazie a miscele coal-water, una tecnologia innovativa la cui adozione implica fra l'altro l'infrastruttura logistica per il trasporto del fluido. In assenza del nucleare, si ritiene indispensabile un ricorso il più ampio possibile al carbone, per la diversificazione delle fonti e per il contenimento del costo dei combustibili.

Per il gas naturale i consumi ENEL al 2000 potranno collocarsi fra i 20 e i 25 miliardi di metri cubi all'anno con l'obiettivo di attestarsi sui 20 miliardi. L'approvvigionamento di una quota significativa di tale combustibile dovrà essere effettuata come gas naturale liquefatto, al fine anche di incrementare la diversificazione e la flessibilità nelle forniture. Si è pertanto avviato un programma di grande impegno per garantire nel lungo periodo il gas naturale richiesto, programma che si incentra su due terminali di rigassificazione, uno a Montalto in corso di realizzazione, un secondo in fase di localizzazione. Inoltre, per assicurare le disponibilità necessarie è stato definito con la Nigeria un preliminare d'accordo per 3,5 miliardi di metri cubi l'anno di gas naturale liquefatto per venti anni a partire dal 1997; sono inoltre in corso le trattative con la Norvegia per forniture di medio-lungo termine per 4 miliardi di metri cubi a partire dal

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1998, e contatti con il Qatar e l'Iran, che hanno progetti per terminali di liquefazione. Per le forniture via gasdotto l'ENEL si sta assicurando, sempre sul lungo termine, l'indipendenza funzionale per una quota di 6 miliardi di metri cubi di gas dall'Algeria.

Un fattore di diversificazione, che potrà potenziare la flessibilità di accesso alle fonti per impianti oggi tecnologicamente obbligati al gas naturale, viene perseguito con la prevista gassificazione di idrocarburi di bassa qualità, che consentiranno di disporre di gas di sintesi in alternativa all'utilizzo di gas naturale. In particolare sarà sperimentata la gassificazione dell'Orimulsion, emulsione in acqua di bitumi dell'Orinoco (Venezuela), le cui riserve sono rilevanti e i cui prezzi sono indicizzati sul carbone. La gassificazione verrà sperimentata, con tecnologie specifiche, anche sul carbone nazionale del Suleis.

Sul piano ambientale l'Aggiornamento del Programma prevede interventi sul parco termoelettrico in esercizio e in programma.

Sono previste sia misure di carattere impiantistico, spesso inserite in interventi che le combinano in modo ottimale con la riabilitazione tecnologica e il ripotenziamento, sia interventi di carattere gestionale, che contemplano l'impiego di combustibili di pregio e qualità elevata, con bassi o bassissimi tenori di zolfo, in modo da rispettare la legislazione italiana, più vincolante di quella comunitaria.

Entro l'anno 2000, a fronte di un aumento del 46% della produzione termoelettrica ENEL rispetto al 1990, prevista dall'Aggiornamento, le emissioni di SO₂ diminuiranno di un fattore tre, quelle di NO_x del 34%, quelle delle polveri verranno ulteriormente abbattute. Alquanto minore risulterà l'incremento delle emissioni di CO₂; questo risultato verrà conseguito grazie ai miglioramenti nei rendimenti degli impianti, al crescente ricorso al gas naturale, a possibili acquisizioni dall'estero di energia elettrica di origine non fossile, senza pregiudicare tuttavia gli altri obiettivi, in primis la sicurezza di approvvigionamento. Nel più lungo termine un incisivo contenimento delle emissioni di CO₂, nonché un maggior grado di sicurezza di approvvigionamento delle fonti ener-

getiche, non potrà che derivare dalla attuazione di una rigorosa politica di conservazione dell'energia, da un più vigoroso sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e da un ricorso ad altre fonti energetiche di tipo non fossile.

Nell'anno molteplici attività sono state svolte dall'Ente per l'applicazione delle leggi 9 e 10 del 9 gennaio 1991 di attuazione del Piano Energetico Nazionale. Come noto, queste leggi introducono stimoli competitivi nella produzione, contestualmente a una migliore utilizzazione delle risorse energetiche nazionali e promuovono una più elevata efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia.

In particolare per quanto riguarda la legge n. 9, l'ENEL ha predisposto unitamente alla Federelettrica, la bozza della convenzione quadro che regola i rapporti tra ENEL e Aziende Municipalizzate, bozza che nei primi mesi del 1992 è stata sottoposta all'approvazione del Ministro dell'Industria, che ha recentemente emanato un decreto al riguardo.

Con riferimento poi alla legge n. 10, l'ENEL ha partecipato attivamente, su richiesta del Ministero dell'Industria, ai lavori di preparazione dei numerosi provvedimenti attuativi, e ha prestato la propria collaborazione alle Regioni per la diffusione del materiale informativo necessario agli utenti per la richiesta dei contributi relativi agli interventi finanziabili con i fondi gestiti dalle Regioni.

La legge n. 9 ha anche conferito all'ENEL la facoltà di promuovere, in Italia e all'estero, la costituzione di Società o l'assunzione di partecipazioni, purché in campi riconducibili ai fini propri dell'Ente; nel corso del 1991 sono stati sviluppati studi e indagini per valutare e approfondire le opportunità di nuove iniziative che l'ENEL intende intraprendere in tutte quelle aree dove è possibile realizzare interessanti sinergie.

Con riguardo ai provvedimenti legislativi, che possono coinvolgere l'Ente, è da ricordare che il Governo il 5 dicembre 1991 ha emanato un decreto legge in merito alla trasformazione in Società per azioni degli enti pubblici economici, alla dismissione delle parte-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cipazioni statali e all'alienazione dei beni patrimoniali suscettibili di gestione economica. Il decreto è stato approvato senza modificazioni dal Parlamento e convertito nella legge n. 35 del 29 gennaio 1992. Conseguentemente il 25 marzo 1992 il CIPE ha deliberato di richiedere a tutti gli enti di gestione delle partecipazioni statali, alle aziende autonome statali e a una serie di enti, tra i quali l'ENEL, di predisporre, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (2 aprile 1992), un programma per la trasformazione in società per azioni, contenente tra l'altro indicazioni su criteri, tempi e modalità di attuazione.

Il 1991 ha visto lo sviluppo delle attività che si collegano all'integrazione europea con l'approssimarsi delle scadenze dell'Atto Unico e le nuove aperture che derivano dalla Carta Europea dell'Energia e dal trattato sull'Unione Europea di Maastricht. In questo contesto l'industria elettrica ha saputo svolgere il proprio ruolo, anche sul piano propositivo, e in particolare ha ulteriormente perseguito l'azione anticipatrice di integrazione dei sistemi elettrici. L'impegno delle imprese, e tra queste quello dell'ENEL, ha riguardato anche i problemi dell'Est Europeo, dove sono necessari interventi radicali sulle infrastrutture elettriche, che richiederanno tempi lunghi e risorse notevoli.

Nell'anno è stato affrontato da Autorità e imprese il problema del mercato unico dell'energia elettrica nei suoi aspetti specifici, che hanno grande rilievo economico e sociale. La questione centrale è di dare respiro europeo e spazi operativi adeguati al nuovo mercato elettrico, ben più ampio di quello in cui operano le attuali strutture, conservando però le valenze caratteristiche di sistemi radicati sul territorio.

Come noto, la soluzione portata avanti dalla Commissione delle Comunità Europee, largamente ispirata alla recente ristrutturazione dell'industria elettrica del Regno Unito, riguarda la realizzazione di un assetto funzionale e strutturale del sistema elettrico - che identifica la rete elettrica come un'infrastruttura aperta a tutti i possibili utilizzatori, siano essi fornitori o consumatori: questo assetto è

visto dalla Commissione come il mezzo per conseguire i potenziali vantaggi della competizione.

L'industria elettrica europea giudica negativamente l'applicazione di questo schema al sistema elettrico continentale e si adopera per l'adozione di altre soluzioni. Infatti, tale schema presenterebbe seri inconvenienti di fondo in termini di riduzione della sicurezza del servizio, disparità di trattamento dei consumatori, incertezza nella programmazione dei nuovi impianti e riduzione delle possibilità di diversificazione degli approvvigionamenti di energia primaria.

Nella soluzione proposta dagli elettricisti - che è propugnata dall'ENEL e che è sostanzialmente condivisa dai Governi di diversi Paesi Membri e in particolare da quello del nostro Paese - si persegue invece l'economicità di gestione con la competizione a livello di produzione e con obiettivi contrattati di efficienza nelle altre aree funzionali del servizio elettrico. Nello stesso tempo si conserva intatta la capacità di assicurare l'affidabilità, la qualità e, soprattutto, l'unicità della responsabilità del servizio elettrico su un ambito territoriale definito, nonché l'equità del trattamento tariffario.

In sintesi il 1991 è stato un anno soddisfacente per la gestione sia tecnica che economica dell'ENEL. Sono stati conseguiti gli obiettivi programmati e sono state superate senza riflessi per il servizio situazioni difficili originate dalle fermate imposte a centrali in esercizio.

Sono stati anche registrati significativi progressi in rapporto al problema delle autorizzazioni e delle localizzazioni degli impianti di generazione.

Per far fronte anche negli anni a venire alla domanda del Paese e per preparare l'Ente a operare efficacemente in un ambiente competitivo e impegnativo, quale sarà quello del Mercato Unico Comunitario, nel 1991 sono state avviate, o riconfermate, azioni di grande impegno che interessano i diversi settori di attività dell'Ente: dal varo di un programma di nuovi impianti, che persegue un equilibrato impiego delle fonti energetiche primarie al fine di massimizzare la sicurezza e la diversificazione degli approvvigiona-



Nuova cabina primaria 150/20 kV di Catania Nord. Equipaggiata con 2 TR da 40 MVA

menti, alle diverse iniziative per assicurare contratti a lungo termine per l'acquisizione in modo anche autonomo di combustibili strategici in forme anche innovative, quali il gas naturale liquefatto e l'Ormidulion; dagli investimenti crescenti dedicati all'installazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni delle centrali termoelettriche, all'impiego diffuso di combustibili di alto pregio per far fronte in maniera tempestiva alle prescrizioni ambientali, sempre più stringenti; dalle azioni per diffondere presso l'utenza una utilizzazione via via più razionale e più efficiente dell'energia, a una crescente attribuzione di risorse alla ricerca in tutti i settori di interesse dell'ENEL; dal rinnovato e crescente impegno a perseguire, come e più che negli anni passati, obiet-

tivi di efficienza e di miglioramento degli indici di produttività e di riduzione dei costi, alla attuazione di tutta una serie di misure per migliorare la qualità del servizio e i rapporti con l'utenza.

Nell'ambito di queste e di altre iniziative, e più in generale in rapporto all'ordinato sviluppo delle attività elettriche nel Paese e nella Comunità, l'opera del Ministro dell'Industria e del Governo è stata essenziale; anche il tempestivo rinnovo del Consiglio di Amministrazione all'inizio del 1992 ha assicurato la continuità del ciclo gestionale.

L'azione dell'ENEL nel 1992 e negli anni seguenti si appoggia a queste valide premesse per affrontare i problemi che si prospettano e conseguire i risultati che il Paese si attende.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Principali dati e indicatori dell'andamento della gestione dell'ENEL

Esercizi dal 1987 al 1991

Tabella 1

		ESERCIZI				VARIAZ. %	
		1987	1988	1989	1990	1991	1991/90
DATI TECNICI							
Risultato di gestione	L Mdi	+ 133,7	+ 138,0	+ 155,9	+ 211,4	+ 229,4	+ 8,5
Margine operativo lordo	L Mdi	6.572,6	7.377,7	7.521,8	7.527,7	8.757,7	+ 16,3
Margine operativo lordo su ricavi netti	%	32,6	36,0	33,3	30,6	32,2	+ 5,2
Valore aggiunto	L Mdi	12.727,6	13.441,0	13.945,0	14.609,4	16.559,9	+ 13,4
Valore aggiunto su ricavi netti	%	63,2	65,5	61,7	59,4	60,8	+ 2,4
Oneri finanziari su ricavi netti	%	11,4	10,4	9,7	9,9	11,1	+ 12,1
Costo complessivo del kWh venduto a moneta corrente	Lire	121,38	119,19	124,73	130,59	140,12	+ 7,3
Indice del costo complessivo del kWh venduto a moneta costante (1963 = 100)		66,5	61,3	60,4	58,8	58,8	-
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI (1)							
Patrimonio netto su immobilizzazioni tecniche nette e partite connesse ai provvedimenti sul nucleare	%	29,9	31,5	32,1	30,5	29,0	4,9
Indebitamento finanziario complessivo su immobilizzazioni tecniche nette e partite connesse ai provvedimenti sul nucleare	%	63,4	59,1	59,0	58,6	60,1	+ 2,6
Patrimonio netto su indebitamento finanziario complessivo (livello di capitalizzazione)	%	47,1	53,2	54,5	52,0	48,2	+ 7,3
Investimenti in impianti	L Mdi	6.749,4	6.217,6	7.303,2	7.979,2	9.087,9	+ 13,9
Fondi netti generati dalla gestione	L Mdi	4.754,2	5.951,1	5.735,7	5.454,1	5.999,6	+ 10,0
Fondi netti generati dalla gestione su ricavi netti	%	23,6	29,0	25,4	22,2	22,0	0,9
DATI GESTIONALI							
Energia lorda prodotta (2)	TWh	169,5	170,3	176,1	181,3	182,3	+ 0,6
Energia ricevuta da produttori esteri (saldo) e nazionali	TWh	26,1	34,4	37,7	38,9	42,3	+ 8,7
Energia venduta	TWh	165,8	174,0	182,4	189,8	194,2	+ 2,3
Indice di producibilità idroelettrica		0,92	0,91	0,76	0,69	0,97	+ 40,6
Consistenza degli utenti a fine anno	n · 000	25.988	26.344	26.748	27.146	27.498	+ 1,3
Consistenza del personale a fine anno	n	114.082	114.572	112.820	112.329	109.850	- 2,2
Utenti serviti per dipendente	n	228	230	237	242	250	+ 3,3
Energia venduta per dipendente	MWh	1.453	1.519	1.617	1.690	1.768	+ 4,6
Consumo medio annuo per utente diretto	kWh	6.116	6.337	6.547	6.690	6.772	+ 1,2
Rendimento medio del parco termoelettrico a vapore	%	39,9	40,0	40,0	40,0	39,8	- 0,5
Incidenza perdite di trasmissione e distribuzione sulla richiesta di energia	%	8,3	8,4	7,8	7,1	7,2	+ 1,4
Tasso medio di indisponibilità del parco a vapore per cause interne	%	18,0	17,5	17,6	15,5	13,8	+ 11,0
Percorso medio dell'energia sulla rete di trasmissione	km	130	134	136	137	136	- 0,7

NOTE:

(1) Gli indicatori del 1991, per omogeneità di confronto, non tengono conto degli effetti della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili.

(2) Al netto dell'energia destinata ai servizi ausiliari e ai pompaggi, la produzione destinata al consumo risulta:

	1987	1988	1989	1990	1991	VARIAZ. %
TWh	156,2	157,4	162,0	166,6	168,0	+ 0,8

In sede di approvazione del presente Bilancio, il Consiglio di Amministrazione desidera rivolgere un caloroso saluto e un augurio all'Ing. Alberto Negrone, che lascia, per limiti di età, la carica di *Direttore Generale dell'Ente, da lui diretto per ben otto anni*, esprimendogli, nel contempo, tutto il più vivo apprezzamento per l'opera appassionata, intelligente e faticosa svolta nel corso della sua lunga e diversificata attività operativa. L'apprezzamento del Consiglio di Amministrazione si estende, altresì, ai suoi diretti collaboratori - Vice Direttori Generali, Direttori Centrali e di Compartimento - e a tutti gli altri dirigenti, quadri, impiegati e operai, che, con il loro impegno, hanno consentito di raggiungere gli ulteriori positivi risultati economici e tecnici illustrati nella presente Relazione. In questo spirito il Consiglio di Amministrazione esprime i più vivi auguri di buon lavoro al Vice Direttore Generale, Dott. Alfonso Imbrano, che sostituirà l'ing. Negrone nella carica di *Direttore Generale dell'Ente a partire dal 1° giugno 1992*. Il Consiglio di Amministrazione desidera infine rinnovare un doveroso ringraziamento ai Ministri che hanno retto il Dicastero dell'Industria, Commercio e Artigianato, per il costante, autorevole appoggio portato alla soluzione dei molteplici e pressanti problemi dell'ENEL, ringraziamento che si estende ai loro diretti collaboratori per l'attenzione e l'impegno con cui hanno seguito e seguono le attività del settore.

1

IL SERVIZIO ALL'UTENZA

Le vendite di energia elettrica e lo sviluppo degli utenti

Il tasso di crescita delle vendite del 1991 (+2,3% nel complesso; +2,5% per la sola utenza diretta) ha subito un ulteriore rallentamento rispetto a quello rilevato nel 1990 (+4,1%), segnando il più basso valore dal 1983.

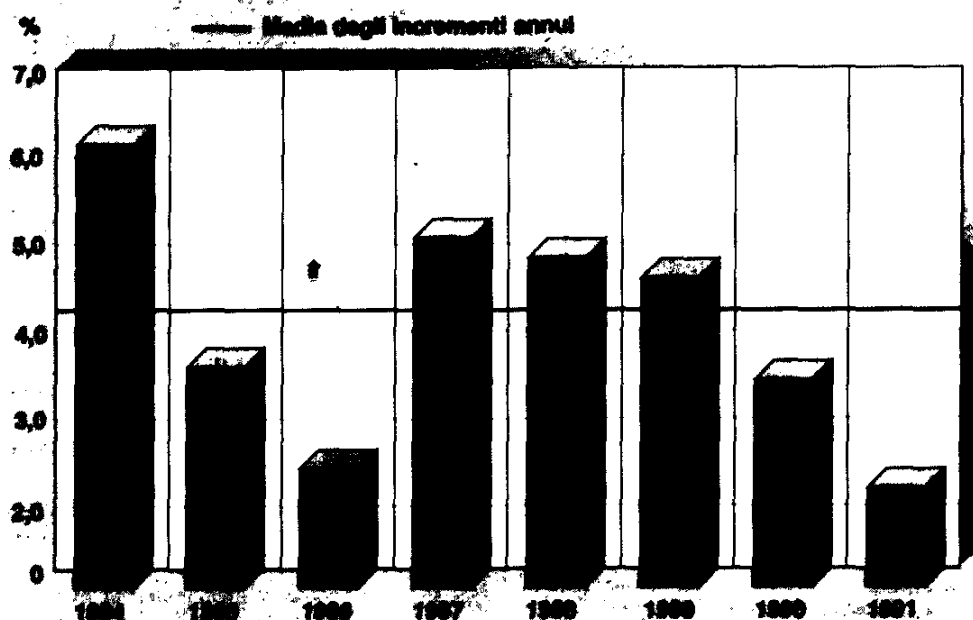
Con riferimento alla sola utenza diretta la crescita contenuta dipende soprattutto dalla stagnazione delle vendite al comparto industriale (+0,4%), la cui crisi è confermata dalla riduzione del relativo indice della produzione (-2,1%). Le vendite all'utenza domestica nel 1991 (+3,9%) si collocano su livelli di crescita analoghi a quelli rilevati negli ultimi tre anni

e al valore medio del periodo 1983-1991 (+3,8%). Le vendite per usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, invece, accentuano il rallentamento iniziato nel 1989 e registrano per il 1991 un aumento (+2,0%) sensibilmente inferiore alla variazione media del periodo 1983-1990 (+4,5%). In quest'ultimo comparto, l'evoluzione delle vendite alle forniture "fino a 30 kW" e "da 30 a 500 kW" (+3,4% per entrambe) conserva ancora una discreta dinamica, anche se inferiore a quella dell'anno precedente (+5,7% e +6,6% rispettivamente) e dell'intero periodo 1983-1991 (+4,1% e +6,0%). Un incremento assai contenuto hanno avuto le vendite al segmento "oltre 500 kW" (+0,8%) che fa seguito al già modesto valore registrato nel 1990 (+2,0%), dopo un periodo di marcata espansione (+5,9% nel 1988 e nel 1989).

Vendita di energia elettrica all'utenza diretta

Variazioni rispetto all'anno precedente

Figura 1.1



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, per l'utenza domestica occorre rilevare che è proseguita la crescita delle forniture agli "utenti residenti con potenza impegnata di 3 kW" (+4,2% nel 1991, +3,8% nel 1990) che rappresentano l'85% circa dei consumi domestici, mentre si registra un calo ulteriore delle vendite agli "utenti residenti con potenza impegnata fino a 1,5 kW" (-7,8% nel 1991, -8,5% nel 1990) per il passaggio di utenti agli scagioni superiori di potenza.

Fra gli utenti non residenti, prosegue una buona dinamica delle vendite agli utenti con potenza impegnata di 3 kW (+5,3%) mentre le vendite a quelli con potenza impegnata fino a 1,5 kW hanno iniziato a ridursi (-0,3%), anche in questo caso per effetto del passaggio al superiore scaglione di potenza.

Il consumo medio annuo per utente domestico, pari nel 1991 a 2.183 kWh, ha registrato, rispetto ai 2.128 kWh del 1990, un incremento del 2,6%, superiore a quello medio dell'ultimo decennio (+2,2%).

I settori industriali che hanno risentito maggiormente dell'attuale situazione congiunturale sono quello dei metalli non ferrosi (+4,8% contro un +1,9% del

1990) e quello siderurgico, la cui riduzione (-3,6%) segue la variazione negativa registrata anche nel 1990 (-1,6%). Prossimi alla stagnazione sono i settori tessile e della carta (entrambi +0,3%) che fino al 1989 avevano invece evidenziato un andamento brillante. Il lieve incremento realizzato dal settore delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (+1,6% nel 1991, +0,2% nel 1990) si colloca a valle di un lungo periodo di espansione; l'andamento del settore chimico (+1,5%) prosegue nella tendenza ormai delineata negli ultimi anni. Solo i settori alimentare (+3,9%), della gomma (+5,3%) e del legno (+3,2%) mostrano una discreta tenuta, in linea con l'andamento del periodo precedente.

Il settore terziario, sia pure a un livello più contenuto, conferma anche per il 1991 l'andamento positivo che ormai lo caratterizza da molti anni. A fronte di una variazione complessiva del +6,3% (+7,8% nel 1990), tutti i comparti del terziario registrano un'evoluzione positiva, con punte significative per le Comunicazioni (+12,3%) e i servizi della Pubblica Amministrazione (+7,1%).

Il settore dell'agricoltura, dopo il forte incremento del 1990 (+12,3%), si è attestato sullo stesso livello di consumo dell'anno precedente.

Alla fine del 1991 gli utenti serviti dall'ENEL, ammontavano a circa 27,5 milioni, con un aumento rispetto all'anno precedente di circa 350 mila unità, pari all'1,3%. La variazione è leggermente inferiore a quella registrata negli ultimi anni (1,5% in media nel periodo 1980-1990) ed è stata determinata soprattutto dalla dinamica degli utenti domestici che costituiscono il 78% dell'intera clientela. L'evoluzione degli utenti serviti dall'ENEL dal 1963 a oggi evidenzia che la consistenza numerica si è più che raddoppia-

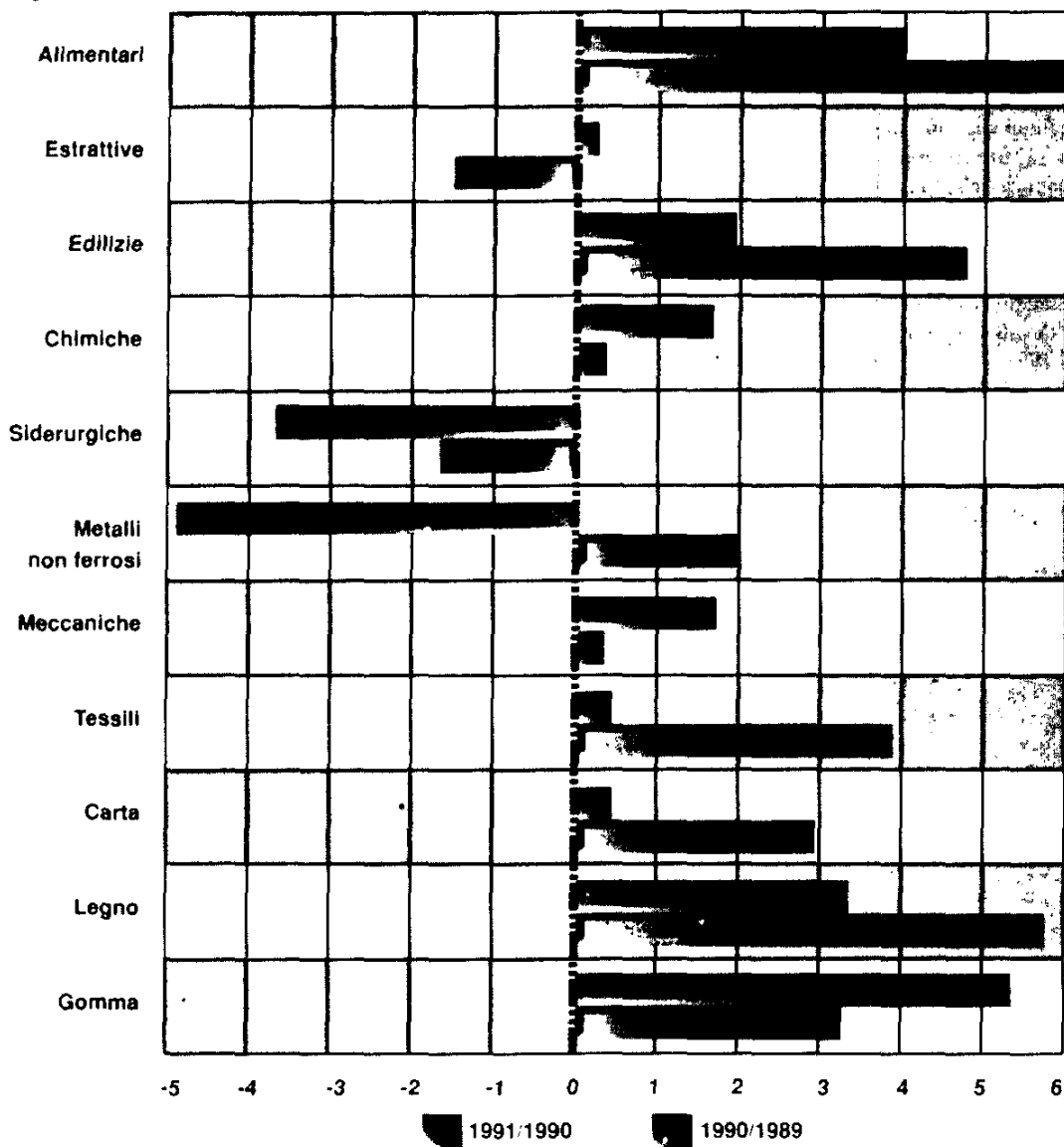


Elettrificazione rurale in agro di Calascibetta (EN), comprendente n. 8 cabine a palo equipaggiate con TR da 50 kVA

Energia venduta nel 1991 per settori industriali

Variazioni percentuali

Figura 1 2



ta, il ritmo di crescita, dopo i primi anni di attività dell'ENEL durante i quali sono stati acquisiti gli utenti delle ex imprese elettriche, si è consolidato intorno all'1,5% medio annuo.

La struttura del settore domestico per classi di potenza ha subito notevoli cambiamenti rispetto all'inizio degli anni 1980, periodo nel quale furono introdotte, per gli utenti residenti con potenza impegnata fino a 3 kW, tariffe progressive per scaglioni di consumo.

La classe più consistente del settore domestico è quella con potenza impegnata da oltre 1,5 a 3 kW i cui utenti hanno raggiunto ormai l'87,1% (72,8% nel 1980) con una quota di consumi dell'89,9% (80,2% nel 1980).

Per queste classi di utenza trova conferma la tenden-

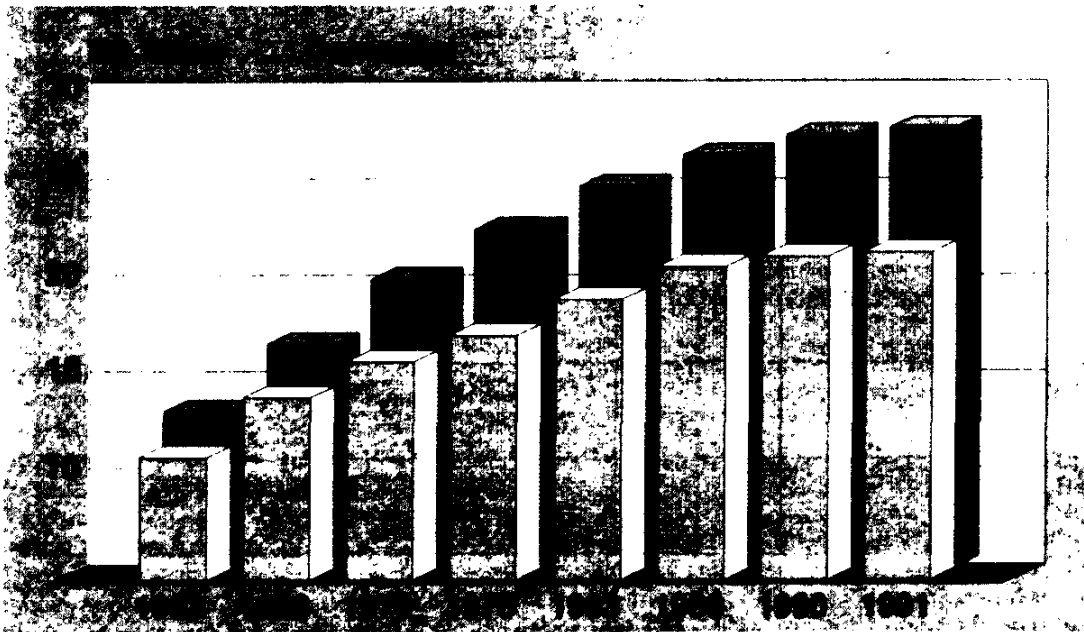
za in atto da alcuni anni alla riduzione del numero degli utenti residenti con potenza impegnata fino a 1,5 kW (-9,2% nel 1991, -8,9% nel 1990) per il passaggio al livello superiore di potenza e di quelli con potenza impegnata "da oltre 3 a 4,5 kW" (-6,4% nel 1991, -9,4% nel 1990) in quanto questo scaglione da tempo non è più disponibile per i nuovi utenti. Gli utenti non residenti con potenza impegnata fino a 3 kW continuano a crescere con ritmi più sostenuti degli altri comparti, attestandosi su un valore di oltre 3,3 milioni di unità, per effetto della costante azione di accertamento della condizione di residenza anagrafica al fine della concessione o del mantenimento della tariffa di fascia sociale.

Nel 1991 la dinamica degli utenti con forniture per attività industriali e commerciali manifesta una ten-

Evoluzione degli utenti serviti dall'ENEL dal 1963 al 1991

Milioni di unità

Figura 1.3



Energia fatturata dall'ENEL nel 1991 e nel 1990

Dati ripartiti per categorie di utenti

Tabella 1.1

CATEGORIE DI UTENTI	ENERGIA FATTURATA		VARIAZIONI %
	NEL 1991	NEL 1990	
	GWh		
Illuminazione pubblica	3.876,0	3.683,7	+ 5,2
Usi domestici di cui:	46.437,3	44.708,4	+ 3,9
• Fino a 3 kW	(43.659,5)	(42.069,7)	(+ 3,8)
• Oltre 3 kW	(2.777,8)	(2.638,7)	(+ 5,3)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	131.523,9	128.957,4	+ 2,0
• Fino a 30 kW	(25.920,3)	(25.062,1)	(+ 3,4)
• Da 30 a 500 kW	(34.907,8)	(33.764,4)	(+ 3,4)
• Oltre 500 kW	(70.695,8)	(70.130,9)	(+ 0,8)
Ferrovie dello Stato (per trazione)	4.381,1	4.269,8	+ 2,6
A - Energia fatturata all'utenza diretta	186.218,3	181.619,3	+ 2,5
B - Rivenditori nazionali	7.841,9	8.102,1	- 3,2
Totale dell'energia fatturata all'utenza nazionale (A + B)	194.060,2	189.721,4	+ 2,3
C - Forniture all'estero	136,2	107,0	+ 27,0
TOTALE DELL'ENERGIA FATTURATA (A + B + C)	194.196,4	189.828,4	+ 2,3

denza più contenuta rispetto all'anno precedente (+1,5% nel 1991, +1,8% nel 1990).

Rapporti con l'utenza

Anche nell'anno 1991 l'attività relativa ai rapporti con l'utenza è stata caratterizzata da una particolare attenzione alla qualità del servizio, tenuto conto non solo degli impegni assunti dall'ENEL con il "Contratto di programma", ma anche della sempre

maggiore sensibilità al problema collegata allo sviluppo economico-sociale e al progresso tecnologico.

Il servizio telefonico che offre agli utenti la possibilità di stipulare contratti e ottenere informazioni senza recarsi allo sportello dell'ENEL, è stato ulteriormente sviluppato sia per quanto riguarda le attrezzature tecniche che la preparazione del personale.

Sono proseguite le azioni per un graduale miglioramento dei locali aperti al pubblico, mentre è stato intrapreso uno studio concernente la creazione di

aree dotate di apparecchiature automatiche a disposizione degli utenti per l'ottenimento di informazioni e l'espletamento di pratiche commerciali e amministrative senza l'intervento di personale ENEL.

Diverse tipologie di servizi all'utenza, alcune già in fase di applicazione, altre in fase di sperimentazione, vengono offerte mediante il sistema ENELTELE che, con l'impiego di idonee apparecchiature e modalità operative di accesso di tipo telematico, consente all'utente di entrare in contatto, attraverso il telefono, con il calcolatore dell'ENEL.

La chiave di accesso per questi servizi è il "numero utente" che viene esposto in evidenza sulla bolletta ed è anche oggetto di una adeguata azione pubblicitaria. Il servizio che permette all'utente di comunicare a mezzo telefono la lettura dei propri contatori è diffuso su tutto il territorio nazionale ed è ora attivo 24 ore su 24, sia nei giorni feriali che festivi; un'ul-

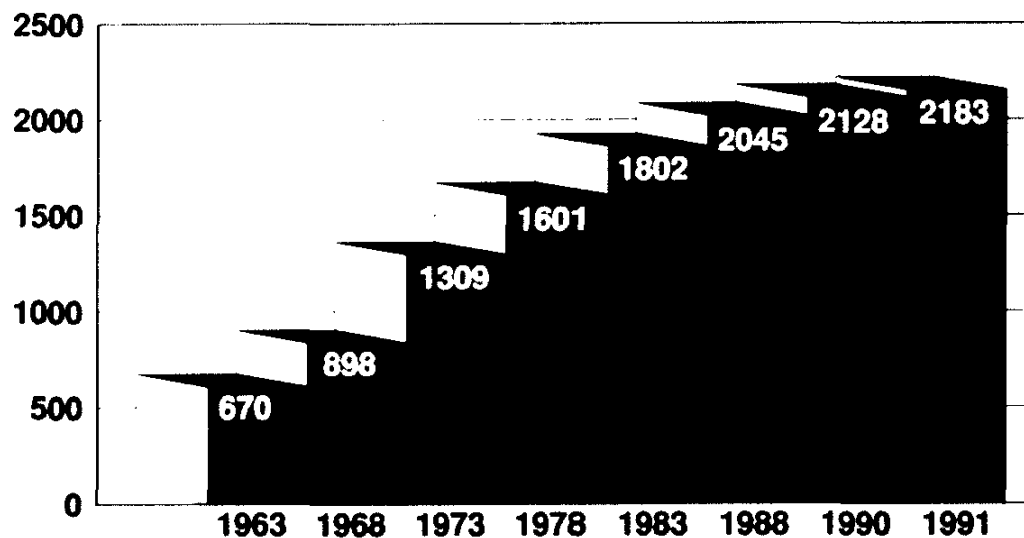
teriore servizio denominato "teleguasti", che consente di segnalare le interruzioni delle forniture dovute ai guasti e di ottenere informazioni sul ripristino della fornitura è stato avviato in via sperimentale nella città di Roma; altri servizi quali consulenza tariffaria e stipulazione di contratti, informazioni sui pagamenti e altre, sono in fase di studio.

Per quanto riguarda le nuove tecnologie e sistemi per la lettura dei contatori e la fatturazione dei consumi, dopo aver dotato di un terminale portatile tutti i dipendenti addetti alle letture dei contatori, è stata realizzata ed è in corso di sperimentazione una apparecchiatura che consente la trasmissione giornaliera al calcolatore centrale delle letture memorizzate sul terminale portatile direttamente dall'abitazione dei lettori.

È proseguita l'attuazione della telelettura dei gruppi di misura e controllo installati presso gli utenti a

Consumi medi di energia elettrica degli utenti domestici dal 1963 al 1991

Figura 1.4



Ripartizione dell'energia fatturata per usi domestici secondo classi di potenza impegnata

Tabella 1.2

CLASSI DI POTENZA IMPEGNATA	ENERGIA FATTURATA				VARIAZIONE ANNI 1991-1990 %
	NEL 1991		NEL 1990		
	GWh	%	GWh	%	
FORNITURE FINO A 3 kW:					
- residenti fino a 1,5	(1.620)	(3,5)	(1.757)	(3,9)	(-7,8)
- da oltre 1,5 a 3	(39.457)	(84,9)	(37.862)	(84,7)	(+4,2)
- totale	41.077	88,4	39.619	88,6	+3,7
FORNITURE OLTRE 3 kW:					
- non residenti fino a 1,5	(283)	(0,6)	(284)	(0,6)	(-0,3)
- da oltre 1,5 a 3	(2.299)	(5,0)	(2.167)	(4,9)	(+6,0)
- totale	2.582	5,6	2.451	5,5	+5,3
TOTALE FORNITURE FINO A 3 kW	43.659	94,0	42.070	94,1	+3,8
FORNITURE OLTRE 3 kW:					
- da oltre 3 a 4,5	797	(1,7)	852	1,9	-6,5
- da oltre 4,5 a 6	1.504	(3,3)	1.350	3,0	+11,4
- oltre 6	477	1,0	436	1,0	+9,4
TOTALE FORNITURE OLTRE 3 kW	2.778	6,0	2.638	5,9	+5,3
TOTALE GENERALE	46.437	100,0	44.708	100,0	+3,9

tariffa multioraria mentre sono stati completati gli studi e gli adempimenti propedeutici per la sperimentazione di un progetto di telegestione dell'utenza in una agenzia della Zona di Roma.

Nel corso dell'anno 1991 è stato messo a punto un nuovo modulo fattura di energia elettrica, adottato dal gennaio 1992, che ne renderà più facile la lettura e la comprensione da parte dell'utente rispetto al modulo precedente.

Contemporaneamente sono stati modificati i programmi di fatturazione in modo da consentire una maggiore precisione nella ripartizione dei consumi in

caso di variazioni tariffarie, di sovrapprezzo o di imposta.

La procedura unificata di "autoattivazione" che consente un miglioramento del servizio unitamente a economie di gestione, è stata attuata nella maggior parte dei Compartimenti. Con tale procedura gli utenti, subito dopo aver stipulato il contratto di fornitura allo sportello o tramite il servizio telefonico, vengono autorizzati ad attivare direttamente la fornitura togliendo il sigillo all'interruttore dell'ENEL. E' inoltre in corso di graduale diffusione una ulteriore procedura unificata a livello nazionale per concor-

Energia elettrica fatturata dall'ENEL ai principali settori utilizzatori nel 1991 e nel 1990

Tabella 13

SETTORI DI UTILIZZAZIONE	ENERGIA FATTURATA		VARIAZIONI	
	1991	1990	ASSOLUTE	%
	GWh			
INDUSTRIA:				
Allimentari	6.912	6.653	+ 259	+ 3,9
Estrattive	1.298	1.297	+ 1	+ 0,1
Edilizie, ceramiche ecc.	10.629	10.441	+ 188	+ 1,8
Chimiche e affini	10.130	9.977	+ 153	+ 1,5
Siderurgiche	13.881	14.401	- 520	- 3,6
Metalli non ferrosi	5.767	6.058	- 291	- 4,8
Meccaniche, mezzi di trasporto	15.920	15.665	+ 255	+ 1,6
Tessili e abbigliamento	7.960	7.940	+ 20	+ 0,3
Carta e cartotecnica	4.934	4.921	+ 13	+ 0,3
Legno e mobilio	2.863	2.775	+ 88	+ 3,2
Gomma e materie plastiche	5.975	5.677	+ 298	+ 5,3
Diverse non altrove classificate	7.369	7.418	- 49	- 0,7
TOTALE INDUSTRIA	93.633	93.223	+ 415	+ 0,4
TERZIARIO:				
Commercio	9.299	8.724	+ 575	+ 6,6
Alberghi e pubblici esercizi	5.557	5.298	+ 259	+ 4,9
Credito e assicurazioni	1.580	1.468	+ 112	+ 7,6
Trasporti	6.439	6.197	+ 242	+ 3,9
Comunicazioni	1.685	1.501	+ 184	+12,3
Servizi e Pubbl. Amm.ne	14.571	13.607	+ 964	+ 7,1
TOTALE TERZIARIO	39.131	36.795	+2.336	+ 6,3
AGRICOLTURA	4.068	4.066	+ 2	-
USI DOMESTICI (E SERV. GEN. EDIFICI)	49.381	47.535	+ 1.846	+ 3,9
TOTALE UTENZA DIRETTA	186.218	181.819	+ 4.599	+ 2,5

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dare sistematicamente con gli utenti un appuntamento per gli interventi da essi richiesti ottenendo così un miglior servizio all'utente e una riduzione degli accessi a vuoto del nostro personale.

Gli allacciamenti di gestione utenza che prevedono la sola movimentazione del gruppo di misura o dei suoi componenti e che rappresentano circa l'83% del totale, sono stati eseguiti nell'anno 1991 in un tempo medio di circa 6 giorni.

E' proseguita la redazione e la diffusione di pubblicazioni mirate all'uso razionale dell'energia, di manuali per la gestione energetica in vari settori industriali e di rapporti sulle tecniche innovative applicabili a processi industriali.

Sono in corso le due campagne promozionali, contemplanti anche anticipazioni finanziarie agli utenti interessati, mirate rispettivamente al rifasamento degli impianti elettrici utilizzatori e alla diffusione della pompa di calore per il riscaldamento dell'acqua.

Per entrambe si possono rilevare, anche se in diversa misura, sia l'efficacia dell'azione informativa, che ha portato a risultati significativi soprattutto per il rifasamento, sia lo scarso interesse per l'anticipazione finanziaria.

E' altresì proseguita la campagna per "Un consumo intelligente", che finora ha interessato in modo specifico l'illuminazione domestica, gli elettrodomestici e la nuova tariffa bioraria. Nell'ambito del primo tema è stata intensificata l'azione pubblicitaria, informativa e di assistenza agli utenti a favore delle lampade fluorescenti compatte, nella convinzione, maturata dall'esperienza, che sia questo il tipo di promozione più efficace per un'applicazione di accertata convenienza economica. Nel giro di un triennio la vendita delle lampade fluorescenti compatte è passata, in Italia, da due a sei milioni di pezzi l'anno.

Ancora in tema di risparmio energetico, nell'ambito del programma VALOREN, finanziato dalla Comunità Europea e finalizzato alla valorizzazione delle risorse energetiche del territorio del Mezzogiorno d'Italia, sono in corso di avanzata rea-

lizzazione i progetti relativi a:

- indagini e studi per piani energetici locali e regionali;
- prestazione di servizi di consulenza alle piccole e medie imprese;
- campagne di informazione sulle tematiche del risparmio energetico e per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.

E' continuata l'attività di collaborazione con gli altri Enti energetici per la tenuta di corsi per la formazione di esperti nella gestione energetica: l'ENEL ha messo a disposizione, a più riprese, docenti e materiale didattico.

In conseguenza delle leggi n. 9 (Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale: aspetti istituzionali) e n. 10 (Norme per l'attuazione del PEN in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia) del 9 gennaio 1991, è stata svolta una considerevole azione di consulenza ai numerosi utenti, interessati ad applicare le più svariate tecnologie, cui possono corrispondere le incentivazioni previste.

Particolare impegno hanno poi richiesto l'illustrazione e la diffusione, sia presso gli utenti che nel mondo dell'installazione di impianti elettrici, dei contenuti della legge 46/1990, recante le norme per la sicurezza degli impianti, nonché la redazione del suo regolamento di attuazione.

Sempre nel quadro delle attività volte a favorire la sicurezza nell'uso dell'energia elettrica, sono proseguite le iniziative per promuovere la qualificazione degli installatori elettrici e la diffusione degli albi regionali di qualificazione volontaria.

Il sistema tariffario

In relazione a quanto previsto nella legge n. 9 del 9 gennaio 1991 nel mese di aprile è stato stipulato tra il Ministero dell'Industria e l'ENEL, il «Contratto di programma», in cui si stabilisce che l'autorità pubblica dovrà provvedere, in ciascun anno fino al 1995,

Consistenza degli utenti dell'ENEL alla fine del 1991 e del 1990

Tabella 1.4

CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO UTENTI		VARIAZIONI	
	1991	1990	ASSOLUTE	PERCENTUALI
Illuminazione pubblica	108.233	104.523	+3.710	+3,5
Uel domestici di cui:	21.396.349	21.135.158	+261.191	+1,2
- fino a 3 kW residenti	(17.397.573)	(17.232.768)	(+164.805)	(+1,0)
- fino a 3 kW non residenti	(3.343.790)	(3.252.913)	(+90.877)	(+2,8)
Totale fino a 3 kW	20.741.363	20.485.681	+255.682	+1,2
- oltre 3 kW	654.986	649.477	+5.509	+0,8
Uel in locali e luoghi diversi delle abitazioni di cui:	5.993.232	5.906.064	+87.168	+1,5
- fino a 30 kW non residenti	(5.825.208)	(5.745.382)	(+79.826)	(+1,4)
- da oltre 30 a 500 kW	(160.440)	(153.362)	(+7.078)	(+4,6)
- oltre 500 kW	(7.584)	(7.320)	(+264)	(+3,6)
Rivenditori nazionali	172	175	-3	-1,7
TOTALE	27.497.986	27.145.920	+352.066	+1,3

alla verifica dei livelli tariffari, tenendo conto in particolare della realizzazione degli investimenti già programmati e del conseguente fabbisogno finanziario. Con specifico riferimento alle esigenze di finanziamento dell'attività di sviluppo della produzione elettrica, l'autorità pubblica orienterà la definizione dei nuovi livelli tariffari in misura tale da assicurare un adeguato autofinanziamento con un conseguente contenimento dell'indebitamento dell'Ente.

Nelle verifiche tariffarie si terrà anche conto dell'inflazione registrata nel periodo, cui andrà sottratto l'aumento della produttività comunque non inferiore all'1,5% annuo.

Nello stesso Contratto è inoltre previsto che il sovrapprezzo termico sia tempestivamente allineato alle variazioni del costo del combustibile e che i contributi di allacciamento siano rivisti alla fine di ciascun anno sulla base del livello generale dei prezzi.

Inoltre la copertura di ogni tipo di oneri aggiuntivi a carico del servizio elettrico dovrà essere assicurata dal sistema dei prezzi.

In parallelo con l'elaborazione del Contratto di programma, dopo sei anni di stabilità tariffaria, è stato emanato il provvedimento CIP 45/1990 che ha disposto gradualmente incrementi tariffari all'inizio di ciascun bimestre dell'anno 1991 e del primo bimestre 1992.

Il CIP ha ritenuto di differenziare gli aumenti tra le categorie di utenza, contenendo l'aggravio per la fascia sociale e per la piccola e media industria.

Nel campo delle tariffe multiorarie il citato provvedimento prevede la graduale estensione di questo tipo di tariffe all'utenza in media tensione con potenza impegnata oltre 200 kW, con immediata applicazione a quelli con potenza impegnata compresa tra 400 e 500 kW.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sempre per le utenze a tariffe multiorarie, il provvedimento 45/1990 ha previsto, con decorrenza dal gennaio 1992, la modificazione delle fasce orarie che, dopo oltre dieci anni dalla loro definizione, sono state riformulate per adeguarle all'attuale andamento del carico della rete nel corso dell'anno.

Nel campo delle piccole forniture, in attuazione del Contratto di programma, si è provveduto a introdurre, in via opzionale, a partire dal luglio 1991, una tariffa bioraria per l'utenza domestica con almeno 6 kW di potenza impegnata e analogamente è stata prevista, dal 1° luglio 1991, una specifica tariffa bioraria, in via sperimentale, per gli utenti con forniture in bassa tensione con potenza uguale o superiore a 25 kW per l'alimentazione dei forni elettrici destina-

ta a produzione alimentare e per le utenze per usi di azienda agricola.

Il sistema dell'onere-sovrapprezzo termico è stato interessato dalle vicende legate alla crisi del Golfo e dall'azione di ripianamento degli squilibri progressi.

Nel 1991 è proseguito il recupero del credito derivante dal contributo per l'onere termico spettante all'ENEL per gli anni 1989 e 1990; il residuo credito sarà definitivamente coperto nel corso del 1992, utilizzando la specifica maggiorazione di sovrapprezzo termico.

La verifica di inizio 1991, con la quale viene definito il livello delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo e di contributo per l'anno in corso, ha evidenziato che le quotazioni dei prodotti petroliferi registrate

Ripartizione degli utenti per usi domestici secondo classi di potenza impegnata alla fine del 1991 e del 1990

Tabella 1.5

CLASSI DI POTENZA IMPEGNATA (kW)	AL 31 DICEMBRE 1991		AL 31 DICEMBRE 1990		VARIAZIONE %
	N.	%	N.	%	
FORNITURE FINO A 3 kW:					
residenti					
- fino a 1,5	(1.332.026)	(6,2)	(1.467.097)	(6,9)	(-9,2)
- da oltre 1,5 a 3	(16.065.547)	(75,1)	(15.765.671)	(74,6)	(+1,9)
- totale	17.397.573	81,3	17.232.768	81,5	+1,0
non residenti					
- fino a 1,5	(772.920)	(3,6)	(786.809)	(3,7)	(-1,8)
- da oltre 1,5 a 3	(2.570.870)	(12,0)	(2.466.104)	(11,7)	(+4,2)
- totale	3.343.790	15,6	3.252.913	15,4	+2,8
Totale forniture fino a 3 kW	20.741.363	96,9	20.485.681	96,9	+1,2
FORNITURE OLTRE 3 kW:					
- da oltre 3 a 4,5	233.878	1,1	249.927	1,2	-6,4
- da oltre 4,5 a 6	362.021	1,7	342.596	1,6	+5,7
- oltre 6	59.067	0,3	56.954	0,3	+3,7
Totale forniture oltre 3 kW	654.966	3,1	649.477	3,1	+0,8
TOTALE GENERALE	21.396.349	100,0	21.135.158	100,0	+1,2

Evoluzione della struttura degli utenti domestici dal 1980 al 1991

Tabella 1.6

	CONSISTENZA UTENTI %		ENERGIA FATTURATA %	
	1980	1991	1980	1991
FORNITURE FINO A 3 kW:				
- fino a 1,5 kW	23,0	9,8	11,2	4,1
- oltre 1,5 fino a 3 kW	72,8	87,1	80,2	89,9
Totale fino a 3 kW	95,8	96,9	91,4	94,0
FORNITURE OLTRE 3 kW:				
- oltre 3 fino a 4,5 kW	2,8	1,1	5,2	1,7
- oltre 4,5 kW	1,4	2,0	3,4	4,3
Totale oltre 3 kW	4,2	3,1	8,6	6,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

nel corso della crisi del Golfo avrebbero comportato un aumento delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo termico del 92,15%; il CIP, considerate le più recenti tendenze del mercato al momento dell'istruttoria, ha disposto con il Provvedimento n. 5 del febbraio 1991, un adeguamento parziale delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo termico, pari al +46,1%.

All'atto della successiva verifica del livello delle aliquote, la dinamica dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi avrebbe determinato l'invarianza del livello del sovrapprezzo termico, non essendosi verificate le condizioni (variazioni superiori al più o meno 5%) per un ulteriore adeguamento; anche in questa occasione, il CIP, in considerazione del prevedibile andamento del mercato, tendente a un assestamento delle quotazioni del petrolio, ha disposto, con il Provvedimento n.15 del marzo 1991, un abbattimento medio delle aliquote ordinarie pari al 14,3%.

L'effetto congiunto di questi due provvedimenti, minore e ritardato aumento d'inizio d'anno e suc-

cessiva accentuata diminuzione delle aliquote di sovrapprezzo termico, hanno comportato uno squilibrio del sistema onere-sovrapprezzo del 1991 che dovrà essere recuperato nel corso del corrente anno.

E' infine da rilevare che il processo di unificazione e razionalizzazione delle aliquote di sovrapprezzo termico, iniziato nel gennaio 1990 per effetto del provvedimento CIP n. 26/1989, ha subito un rallentamento per le utenze in bassa tensione, a causa della necessità di contenere le tensioni inflazionistiche.

La compensazione degli oneri straordinari derivati all'Ente dalle decisioni assunte in materia di produzione elettronucleare, unitamente alla copertura degli oneri derivanti al Tesoro dello Stato dalla legge n.9 del 9 gennaio 1991 per l'incentivazione del risparmio energetico e per le agevolazioni concesse al settore degli idrocarburi, viene realizzata mediante il gettito di una maggiorazione straordinaria del sovrapprezzo termico.

Nel corso del 1991 sono state poste le premesse per il reperimento delle maggiori risorse finanziarie.

Il Provvedimento CIP n. 6 del 10 aprile 1991 dispone infatti che, a partire dal momento in cui verrà completata la integrale copertura dell'onere termico a tutto il 1990, una parte della maggiorazione sia destinata all'incremento della quota di sovrapprezzo termico attualmente destinata al conto "oneri straordinari". Ciò consentirà di accelerare, come previsto dalla legge n. 9 del 9 gennaio 1991, il rimborso degli oneri in argomento.

Nel 1991 ha avuto applicazione il Provv. CIP n. 34/1990 che ha stabilito, tra l'altro, nuovi prezzi in materia di cessione all'ENEL di energia elettrica.

Le norme di questo provvedimento hanno determinato alcune problematiche particolarmente rilevanti, tenuto anche conto delle iniziative di nuovi impianti programmati dai terzi per la cessione all'ENEL. Conseguentemente si è proceduto al necessario approfondimento della materia in relazione al compito affidato al CIP dalla legge n.9/1991 di emanare una nuova normativa.

Il contributo in questo campo è stato finalizzato a un'adeguata incentivazione delle nuove iniziative che utilizzano fonti rinnovabili e fonti a esse assimilate, senza determinare artificiose rendite di posizione dissociate da una continua ricerca di maggiore concorrenzialità atta a determinare reali vantaggi per la collettività.



*Nuova Agenzia di Lanclano (CH).
Realizzata secondo i criteri di normalizzazione
nazionale. Salone del pubblico*

2

LA PRODUZIONE E LO SVILUPPO DEGLI IMPIANTI

La produzione di energia elettrica e l'esercizio della rete.

I consumi nazionali di energia sotto forma elettrica hanno rappresentato nel 1991 il 33,2% del totale delle fonti energetiche impiegate (166,4 Mtep), a fronte del 23% del 1973 - ultimo anno non influenzato dalle crisi petrolifere - e la richiesta di energia elettrica sulla rete nazionale si è portata a 240,3 miliardi di kWh con un incremento del 2,3% sull'anno precedente.

La quota alimentata dalla rete dell'ENEL, pari all'87,5% della domanda nazionale (76,4% nel 1973), è stata di 210,3 miliardi di kWh, con un incremento del 2,4% rispetto al 1990, leggermente superiore a quello della richiesta nazionale (2,3%).

Nel periodo 1983-1991 la richiesta sulla rete ENEL è cresciuta ad un tasso medio annuo del 3,9% a fronte del 3,6% a livello nazionale.

Nel 1991 la produzione totale lorda di energia elettrica dell'ENEL è stata di 182,3 miliardi di kWh (+0,6% rispetto al 1990).

La produzione idroelettrica dell'ENEL, da apporti naturali si è incrementata del 39,5% per effetto di una idraulicità molto superiore a quella dell'anno precedente e prossima alla media storica (il coefficiente di idraulicità del 1991

è stato pari a 0,97 a fronte di 0,68 del 1990); la produzione da pompaggio è diminuita del 2,3% e quella geotermoelettrica dell'1,2%.

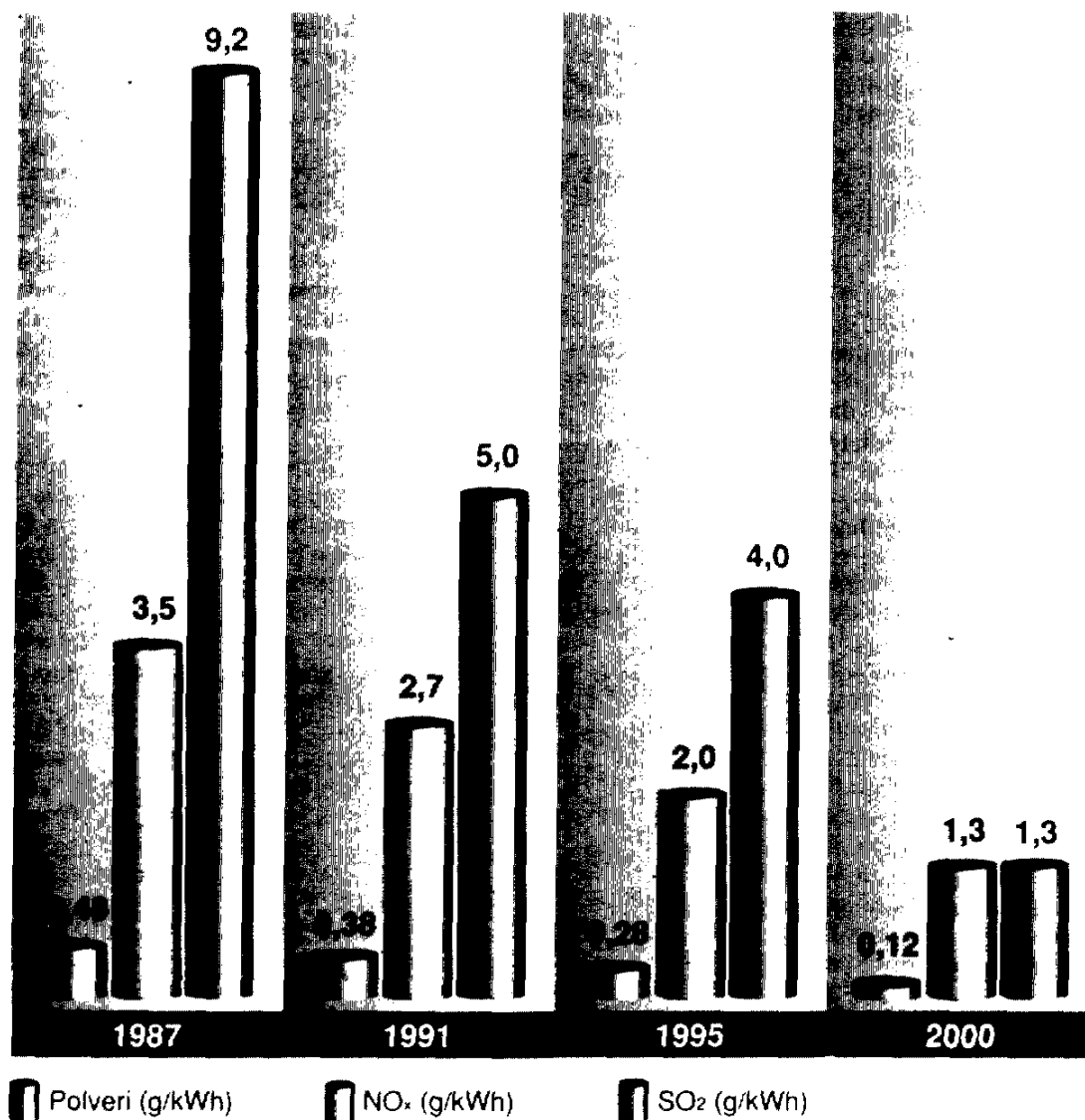
Nell'ambito della produzione termoelettrica convenzionale, che complessivamente è risultata inferiore del 5,0% rispetto a quella del 1990, è diminuita sia la produzione da carbone (-11,3%) sia quella da gas naturale (-14,0%), mentre è leggermente aumentata (+0,2%) la produzione da olio combustibile.



Linea a 150 kV Centrale di Latina - Santa Rita (LT). Realizzata con tralicci speciali a base stretta ed equipaggiata con conduttori Alu/Acc da 308 mm²

Riduzione delle emissioni specifiche delle centrali termoelettriche dell'ENEL

Figura 2.1



La potenza massima richiesta sulla rete ENEL alla punta invernale 1991-1992 è stata di 38.246 MW (+5,5%), a fronte di una potenza netta disponibile a fine anno pari a 43.500 MW.

Nel corso del 1991 il saldo in entrata delle acquisizioni da terzi è stato pari a 35,1 miliardi di kWh dall'estero (34,7 miliardi nel 1990) e a 7,2 da terzi nazionali (4,2 miliardi nel 1990).

In relazione alle carenze di disponibilità di generazione nel Sud, dovute ai ritardi e alle difficoltà di localizzazione di nuove centrali, la rete di trasmissione ENEL è stata impegnata anche lo scorso anno da pesanti trasferimenti di energia.

Il percorso medio dell'energia, che dai 202 km del 1963 si era ridotto a 110 km nel 1980, per poi aumentare fino a portarsi nel 1990 a circa 137 km, ha segnato nel 1991 una leggera inversione di tendenza (circa 136 km).

Gli impianti entrati in servizio

Nel corso del 1991 sono entrati in servizio impianti di generazione per una potenza efficiente lorda complessiva di 1.391,2 MW, di cui 330,2 MW in impianti idroelettrici e 1.061 MW in impianti termoelettrici. Al netto della potenza di vecchi gruppi idroelettrici sostituiti, per complessivi 47 MW, l'incremento della potenza efficiente lorda del parco di generazione risulta di 1.344,2 MW.

Nel corso dell'anno hanno effettuato il primo parallelo i seguenti **impianti idroelettrici**:

- a Presenzano (IS-CE) il secondo gruppo dei quattro previsti da 250 MW ciascuno;
- a Carona (BG) il nuovo gruppo da 47 MW in sostituzione di tre vecchi gruppi per una potenza complessiva di 27 MW;
- a Ligonchio (RE) il nuovo gruppo da 8,5 MW in sostituzione del vecchio da 7 MW;

Fonti energetiche primarie impiegate per coprire il consumo interno italiano (bunkeraggi compresi)

(milioni di tonnellate equivalenti petrolio)

Tabella 2.1

FONTI ENERGETICHE	1973		1983		1990		1991		TASSI MEDI ANNUI %	
	Mtep	(%)	Mtep	(%)	Mtep	(%)	Mtep	(%)	91/90	91/83
Elettricità idro-geo	9,1	(6,5)	10,3	(7,4)	8,4	(5,1)	10,7	6,4	+ 27,4	+ 0,5
Petrolio e derivati	105,3	(75,3)	89,7	(64,3)	92,6	(56,6)	92,0	55,3	- 0,6	+ 0,3
Gas naturale	14,3	(10,2)	22,6	(16,2)	39,1	(23,9)	41,7	25,1	+ 6,7	+ 8,0
Combustibili solidi	10,2	(7,3)	13,2	(9,5)	15,8	(9,7)	14,3	8,6	- 0,5	+ 1,0
Elettricità nucleare	0,7	(0,5)	1,3	(0,9)	-		-			
Elettricità d'impor.	0,2	(0,2)	2,4	(1,7)	7,6	(4,7)	7,7	4,6	+ 1,3	+ 15,7
TOTALE	139,8	(100,0)	139,5	(100,0)	163,5	(100,0)	166,4	(100,0)	+ 1,8	+ 2,2
di cui prod. interne	25,5	(18,2)	25,8	(18,5)	28,4	(17,4)	30,7	(18,5)	+ 8,1	+ 2,2

Energia elettrica prodotta e richiesta sulla rete italiana

Tabella 2 2

	1973	1983	1990	1991 ⁽¹⁾	TASSI m.a.%	
					91/90	91/83
Produzione lorda:						
- Idroelettrica	39,1	44,2	35,1	45,3	+ 29,1	+ 0,3
- Termoelettrica	100,8	130,2	178,6	172,6	- 3,3	+ 3,6
- Elettro-nucleare	3,1	5,8	-	-	-	-
- Geotermoelettrica	2,5	2,7	3,2	3,2	- 1,1	+ 2,0
Totale produzione lorda	145,5	182,9	216,9	221,1	+ 1,9	+ 2,4
Energia destinata ai servizi ausiliari⁽²⁾	7,0	9,1	11,6	11,3	- 3,1	+ 2,7
Totale produzione netta	138,5	173,8	205,3	209,8	+ 2,2	+ 2,4
Energia destinata a pompag.	2,3	3,9	4,8	4,6	- 4,7	+ 2,1
Energia importata	3,3	14,0	35,5	35,5	- 0,3	+ 12,3
Energia esportata	2,4	2,9	0,9	0,4	- 59,7	- 22,6
Energia richiesta sulla rete^{(2) (3)}	137,1	181,0	235,1	240,3	+ 2,2	+ 3,8

(miliardi di kWh)

(1) Dati provvisori.

(2) 1973, 1983: bilanci rettificati per allinearli alle definizioni adottate in sede internazionale (nei servizi ausiliari sono comprese le perdite dei trasformatori di centrale precedentemente incluse nelle perdite di trasmissione).

(3) Di cui ENEL: 76,4% nel 1973; 85,6% nel 1983; 87,3% nel 1990 e 87,5% nel 1991.

- a Coghinas (SS) il nuovo gruppo da 24,7 MW in sostituzione dei due vecchi gruppi per una potenza complessiva di 13 MW.

Con riferimento agli impianti termoelettrici e geotermoelettrici, sono entrati in servizio la 1ª sezione da 660 MW del nuovo impianto di Brindisi Sud e la 7ª sezione da 320 MW di Tavazzano, e gli impianti geotermoelettrici di Valle Secolo (PI) da 60 MW, Piancastagnaio 4 (SI)

da 20 MW e Travale 21 (SI) da circa 1 MW.

L'incremento della potenza del parco di generazione è stato di circa il 3% a fronte di una lievitazione della domanda di potenza di circa il 5,5%.

Nel 1991 è proseguito il potenziamento della rete di trasmissione a 380 kV il cui sviluppo resta però influenzato dal rallentamento dei programmi dei nuovi impianti di generazione: sono state realizzate nuove linee di trasmissione per uno sviluppo com-

Emissioni di SO₂ e produzione termoelettrica

Figura 2.2



pletivo di 287 km di linee, mentre la potenza di trasformazione in stazioni a 380 kV, nuove o ampliate, è aumentata di 2.900 MVA.

Infine, per la rete di distribuzione, nel 1991 sono stati messi in servizio circa 36.100 km di linee, di cui circa 584 km ad alta tensione, e circa 14.764 cabine di distribuzione, di cui 161 cabine primarie.

Lo sviluppo degli impianti di generazione

L'attività realizzativa dei nuovi impianti di generazione programmati è stata caratterizzata negli ultimi anni da notevoli ritardi, dovuti in generale a difficoltà di carattere autorizzativo. Tali ritardi, unitamente all'abbandono del nucleare, hanno determi-

nato una riduzione del margine di riserva del parco di generazione. Nell'ultimo quinquennio, a fronte di una espansione della domanda elettrica con tasso medio annuo di incremento di circa il 4%, la capacità produttiva è aumentata appena dell'1% all'anno.

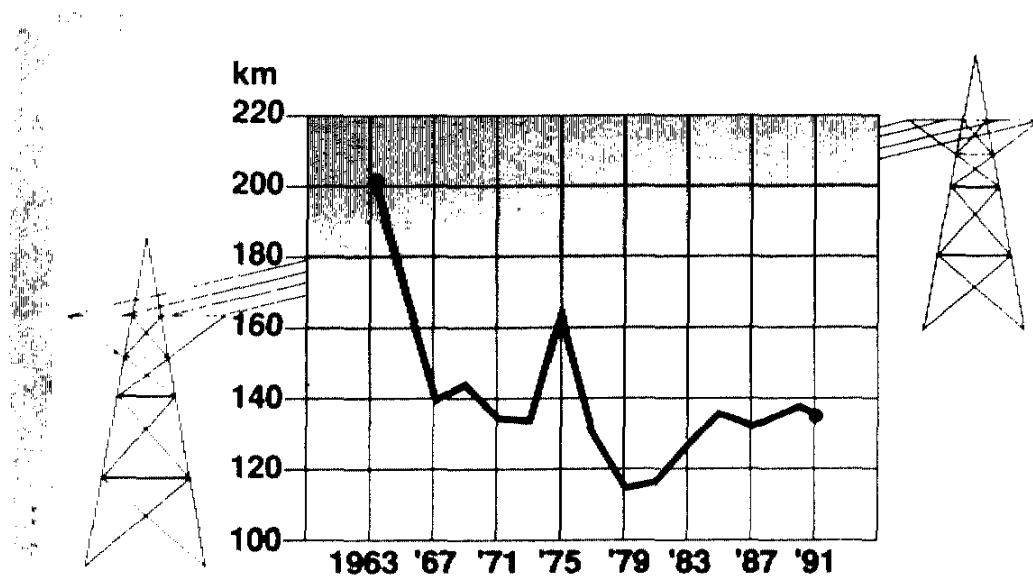
Per superare tale situazione sono state tempestivamente assunte da Parlamento, Governo ed ENEL importanti decisioni:

- è stata autorizzata (D.L. convertito in legge il 10.2.1989) la conversione della centrale nucleare di Montalto in impianto policombustibile, con una potenza complessiva di 3.300 MW;
- è stato approvato dal CIPE (delibera del 21.12.1988) il "Programma di emergenza" dell'ENEL, per complessivi 3000 MW, costituiti da nuovi impianti a ciclo combinato e ripotenziamenti di sezioni esistenti;

Percorso medio dell'energia immessa sulla rete a 220-380 kV dell'ENEL

Anni 1963 - 1991

Figura 2.3



è stata anche approvata dal CIPE (delibera del 26.7.1990) una ulteriore tranches di impianti termoelettrici programmata dall'ENEL, per altri 5.000 MW, comprendente ripotenziamenti di sezioni esistenti o loro trasformazioni in ciclo combinato, nuovi cicli combinati, centrali policombustibili e un ciclo combinato con gassificazione del carbone nell'area del Sulcis.

In aggiunta a tali impianti l'ENEL ha anche previsto la realizzazione nelle Isole di impianti policombustibili (2.100 MW), per i quali sono in fase di approfondimento intese con altri autoproduttori che offrono interessanti prospettive per una integrazione sinergica delle rispettive necessità.

Con la realizzazione dei programmi indicati l'ENEL raggiungerà al 2000 una disponibilità complessiva di 65.000 MW, necessari per coprire una domanda di 285 miliardi di kWh sulla rete ENEL. La potenza dei nuovi impianti da realizzare è pari complessivamente a 24.000 MW (dei quali 1.500 entrati in servizio nel 1991) ed include il recupero di adeguati margini di riserva del parco elettrico (oltre 3.000 MW) e una modesta quota per sostituire impianti obsoleti da disattivare (2.400 MW). Dei nuovi impianti 12.500 MW sono policombustibili, indispensabili per la diversificazione delle fonti energetiche da utilizzare, e 7.400 MW sono repowering, cicli combinati e turbogas, di rapida realizzazione ma di fatto obbligati a combustibili gassosi.

Bilancio dell'energia dell'ENEL

Tabella 23

	1973	1983	1989	1990	1991	TASSI m.s. %	
						91/90	91/83
Produzione lorda:							
- Idroelettrica	28.190	31.436	27.281	25.445	34.076	+ 33,9	+ 1,0
- da apporti naturali	(26.640)	(28.704)	(23.943)	(22.062)	(30.770)	+ 39,5	(+ 0,9)
- da pompaggi	(1.550)	(2.732)	(3.338)	(3.383)	(3.306)	- 2,3	(+ 2,4)
- termoelettrica	75.418	109.242	145.700	152.626	145.063	- 5,0	+ 3,6
- elettronucleare	3.142	5.783	-	-	-	-	-
- geotermoelettrica	2.480	2.714	3.155	3.222	3.182	- 1,2	+ 2,0
Totale Produzione Lorda	109.230	149.175	176.136	181.293	182.321	+ 0,8	+ 2,5
Energia destinata ai servizi ausiliari della produzione	5.266	7.773	9.504	10.043	9.843	- 2,0	+ 3,0
Energia destinata ai pompag.	2.262	3.852	4.648	4.680	4.49	- 4,0	+ 1,9
Produzione netta destinata al consumo	101.702	137.550	161.984	166.570	167.984	+ 0,8	+ 2,5
Energia ricevuta da altri produttori nazionali	2.149	6.362	3.989	4.201	7.227	+ 72,0	+ 1,6
Energia importata (+)	3.248	13.968	34.453	35.577	35.454	- 0,3	+ 12,3
Energia esportata (-)	2.369	2.886	726	922	372	- 59,7	- 22,6
Energia richiesta sulla rete ENEL per il consumo	104.730	154.994	199.700	205.426	210.293	+ 2,4	+ 3,9
Energia fattur. all'interno	94.155	139.068	182.303	189.721	194.060	+ 2,3	+ 4,3
Ceduta a titoli vari	770	743	1.392	576	383	- 33,5	- 7,9
Energia erogata all'utenza	94.925	139.811	183.695	190.297	194.443	+ 2,2	+ 4,2
Consumi propri dell'ENEL	434	429	524	570	619	+ 8,6	+ 4,7
Perdite e variazioni di energia nei contatori	9.371	14.754	15.483	14.559	15.231	+ 4,6	+ 0,4
Energia richiesta sulla rete ENEL per il consumo	104.730	154.994	199.702	205.426	210.293	+ 2,4	+ 3,9

(milioni di kWh)

Investimenti dell'ENEL nel 1991 e nel 1990

Tabella 2 4

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI
IMPIANTI DI PRODUZIONE:			
- Idroelettrica	575,5	492,9	+82,6
- Termoelettrica e turbogas	2.673,2	2.289,4	+383,8
- Geotermoelettrica	289,2	210,9	+87,3
Totale	3.546,9	2.993,2	+553,7
IMPIANTI DI TRASPORTO E TRASFORMAZIONE	626,7	513,6	+113,1
RETI DI DISTRIBUZIONE	3.525,6	3.268,2	+257,4
ALTRI IMPIANTI	869,6	823,4	+46,2
INTERVENTI DI AMBIENTALIZZAZIONE	519,1	380,8	+138,3
TOTALE	9.087,9	7.979,2	+1.108,7

(miliardi di lire)

Investimenti del 1991 per area di ubicazione

Tabella 2 5

IMPIANTI	AREA MEZZOGIORNO		ALTRE AREE		TOTALE	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Produzione	1.710	42	2.353	58	4.063	100
Trasmissione	313	50	318	50	629	100
Distribuzione	1.592	45	1.934	55	3.526	100
Altri	255	29	615	71	870	100
TOTALE	3.870	43	5.218	57	9.088	100

L'attuazione degli impianti di generazione previsti consentirà - anche negli anni fino al 2000 - di soddisfare la richiesta sulla rete ENEL con margini adeguati, sempre che gli iter autorizzativi non subiscano ritardi e si possa contare sulla piena disponibilità degli impianti in esercizio, evitando limitazioni e azioni da parte delle Autorità locali non commisurate alle motivazioni addotte.

Sarà così anche possibile effettuare gli interventi ambientali previsti sul parco termoelettrico, che *compoteranno necessariamente prolungate indisponibilità delle sezioni interessate.*

L'Aggiornamento dei programmi dell'ENEL dell'ottobre 1991, ai fini del dimensionamento del parco elettrico, ritiene prudente considerare per l'anno 2000 anche un'ipotesi di richiesta nazionale di 335 miliardi di kWh, superiore di 20 miliardi a quella prevista dal PEN-88.

Per tale motivo, ed anche per tenere conto delle incertezze sulle procedure autorizzative, i programmi indicano la necessità di avviare le procedure di localizzazione per ulteriori 3000 MW, da realizzarsi attraverso:

- repowering di Piombino (4x100 MW) e Porto Tolle (8x100 MW);
- impianti a ciclo combinato a Caorso (1x300 MW) e Trino Vercellese (1x300 MW);
- impianti a ciclo combinato da 300 MW in Campania per complessivi 1200 MW.

La realizzazione di tali impianti sarà modulata in funzione della effettiva evoluzione della domanda e del grado di attuazione degli altri impianti programmati e tenuto conto del coordinamento della potenza aggiuntiva fornita da produttori terzi.

I programmi mettono anche in evidenza che il problema dei combustibili, a causa della forte dipendenza dell'Italia dall'estero per l'approvvigionamento delle fonti energetiche primarie, ha acquistato una posizione centrale nella programmazione del sistema elettrico. L'obiettivo dell'ENEL è quello di raggiungere al 2000 una equilibrata partecipazione delle tre fonti - combustibili solidi, prodotti petroliferi e gas

naturale - alla produzione termoelettrica. Tale obiettivo potrà essere conseguito, conservando la massima possibile flessibilità nell'impiego dei combustibili, solo attraverso la realizzazione delle centrali poli-combustibili, la cui validità resta pienamente confermata nonostante le crescenti difficoltà di accettazione del carbone a livello locale.

Per quanto riguarda la diversificazione delle fonti e delle aree di provenienza va segnalato che per i nuovi impianti basati su turbogas (cicli combinati e repowering) sarà prevista l'alimentazione con gas di sintesi, ottenuti a partire da prodotti petroliferi di bassa qualità ed in particolare dall'Orimulsion (emulsione in acqua di bitumi del bacino dell'Orinoco, in Venezuela) o dalla gassificazione del carbone.

La relativa sperimentazione verrà accelerata onde pervenire al più presto ad indicazioni sull'affidabilità e la convenienza tecnico-economica dei processi, in rapporto alle taglie e alle tipologie del parco termoelettrico ENEL, con l'obiettivo di inserire questa opzione a livello di sistema.

I programmi prevedono anche di potenziare le infrastrutture per l'approvvigionamento del gas naturale, mediante la realizzazione di due terminali di rigassificazione del metano: per il primo, presso la centrale di Montalto, è già stata definita la progettazione mentre il secondo, da localizzare nel basso Adriatico/Ionio, è in fase avanzata di studio.

Gli investimenti

Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'ENEL nel 1991 sono stati pari a circa 9.088 miliardi di lire contro i 7.979 miliardi del 1990, con un incremento del 13,9% (+8,0% in termini reali).

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale l'incidenza degli impianti di generazione sul totale degli investimenti è passata dal 49,4% del 1987 al minimo del 38,5% del 1989 per risalire fino al 44,7% del 1991; è invece aumentata l'incidenza degli investimenti in impianti di trasmissione e trasformazione,

passata dal 6,1% del 1987 al 6,9% nel 1991; l'incidenza degli investimenti in impianti di distribuzione e impianti vari è cresciuta dal 44,6% del 1987 al 54,9% del 1989 per poi discendere al 48,4% del 1991.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno, la loro quota sul totale è passata dal 41,4% del 1987 al 42,6% del 1991. In particolare la quota sul totale nazionale della categoria degli impianti di generazione è passata dal 39,2% del 1987 al 42,1% del 1991.

La dinamica degli investimenti dell'Ente nel 1991 è stata caratterizzata da una forte progressione di quelli in impianti di generazione (+20% in termini monetari rispetto al 1990) e da un ulteriore incremento di quelli in impianti di distribuzione (+8%, sempre in termini monetari).

I più elevati livelli di investimento sono il risultato dell'accelerazione dell'attività costruttiva, che si è sviluppata con minori difficoltà operative del passato. Oltre all'obiettivo dello sviluppo del sistema elettrico, vengono perseguiti il recupero dell'indipendenza strutturale dall'estero del sistema elettrico nazionale e l'adeguamento ambientale dell'intero parco termoelettrico (esistente ed in costruzione), con l'installazione di sistemi di combustione a bassa formazione d'inquinanti e di sistemi avanzati ed efficienti di abbattimento delle emissioni (ossidi di zolfo, ossidi di azoto e polveri). L'ENEL ha infatti avviato l'adeguamento alle nuove normative italiane, più stringenti di quelle Comunitarie, che prevedono l'estensione graduale anche agli impianti esistenti dei limiti validi per i nuovi.

La progressione negli investimenti di generazione è destinata ad accentuarsi nei prossimi anni, come confermato nell'aggiornamento dei programmi dell'ENEL, dell'ottobre 1991, che nel quinquennio 1992-1996 prevedono investimenti per 74.000 miliardi di lire, di cui 11.500 miliardi per l'ambiente. Sarà quindi necessario identificare soluzioni che consentano una evoluzione equilibrata degli investimenti e delle fonti di finanziamento onde evitare un eccessivo ricorso all'indebitamento.

L'ambiente

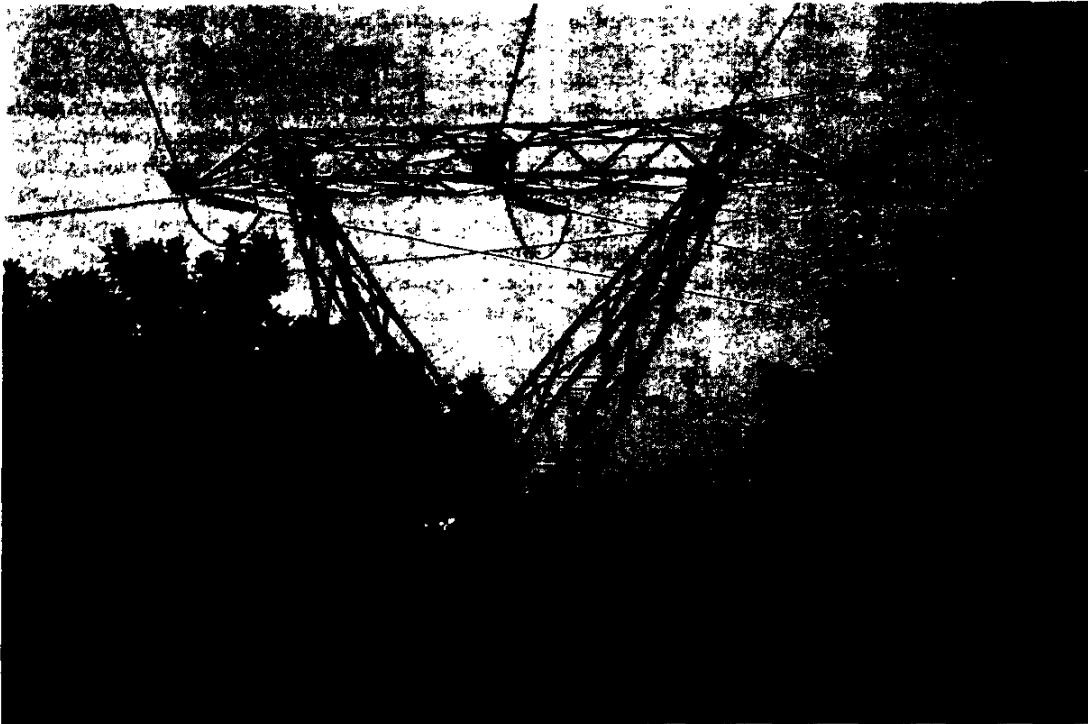
Coerentemente con le indicazioni di politica ambientale del Paese e della Comunità internazionale l'ENEL è da anni impegnato con crescente determinazione: sul piano industriale in un vasto programma di adeguamento degli impianti di generazione alle nuove normative nazionali e Comunitarie; sul piano della ricerca in un vasto programma di studi ed indagini a fianco di Enti ed Istituti di ricerca nazionali anche mediante accordi di collaborazione col Ministero dell'Ambiente, dell'Agricoltura e della Marina Mercantile; sul piano della promozione e divulgazione delle conoscenze delle tematiche ambientali attraverso una continua azione di diffusione presso l'opinione pubblica delle informazioni sul più corretto uso dell'energia e sul risparmio energetico.

Tale impegno l'Ente profonde nella consapevolezza che l'energia elettrica costituisce uno strumento insostituibile per il conseguimento della compatibilità tra le esigenze dello sviluppo della società e quelle della salvaguardia dell'ambiente, le une e le altre di per sé imprescindibili.

L'energia elettrica infatti, mentre da una parte si presenta incontestabilmente come la forma energetica più "pulita" dal lato dei consumi finali, dall'altra, con la concentrazione della sua produzione in idonei insediamenti opportunamente progettati e localizzati, consente l'adozione di soluzioni tecnologicamente avanzate e di avanguardia sia sotto il profilo dell'efficienza e del rendimento che dal punto di vista del contenimento delle emissioni e quindi della salvaguardia dell'ambiente.

Gli investimenti che l'Ente ha realizzato nel corso del 1991 per l'adeguamento ambientale degli impianti di generazione termoelettrica sono ammontati a 519 miliardi e costituiscono un'aliquota consistente (circa 1/6) degli investimenti effettuati in tale settore (3185 miliardi) nello stesso anno.

Di ancora maggiore consistenza risultano gli interventi programmati dall'ENEL nel quinquennio 1992-1996 per l'adeguamento ambientale degli



*Linea a 150 kV. Rizziconi-Gioia Tauro (RC).
Equipaggiata con conduttori All Acc da
585 mm²*

impianti di generazione, per il quale sono previsti ben 11.500 miliardi corrispondenti a circa l'13 degli investimenti destinati agli impianti termoelettrici nello stesso periodo.

Per la realizzazione di un così vasto programma di adeguamento ambientale l'ENEL ha richiesto finora l'autorizzazione per interventi su 79 unità per una potenza complessiva di oltre 27.000 MW, pari al 75% circa dell'intero parco termoelettrico. Per 32 unità (13.000 MW) sono già stati rilasciati dal MICA i relativi decreti autorizzativi e sono conseguentemente stati avviati i lavori.

Nell'intento di esercitare gli impianti nel rispetto delle vigenti normative in materia di emissioni l'ENEL ha

ulteriormente accentuato l'impiego dei combustibili a più basso tenore di zolfo (nel 1991 è stato approvato olio combustibile BLZ per una quota pari al 67% del totale contro il 27% del 1988 e solo l'8% del 1986).

I risultati di questo impegno sono stati una netta diminuzione delle emissioni specifiche per chilowattora prodotto che, per quanto concerne in particolare l'anidride solforosa, si sono quasi dimezzate rispetto al 1980.

Sul piano della ricerca e degli studi sulle problematiche ambientali le numerose e impegnative attività sviluppate dall'Ente nel corso dell'anno possono essere così sinteticamente ricordate.

Nel settore dell'ambiente **atmosferico** è proseguito il programma di monitoraggio delle deposizioni acide e di ricerca sullo stato di salute delle foreste, che viene condotto su tutto il territorio, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Nell'ambito del progetto internazionale ALPTRAC (Alpine Transport and Chemistry), che approfondisce le problematiche del trasporto di inquinanti e della chimica delle deposizioni nevose nelle zone alpine d'alta quota, si sono effettuati prelievi di neve e rilievi meteorologici sul ghiacciaio del Careser (Trento) e al Sestriere.

Al fine di acquisire informazioni meteorologiche volte a migliorare la gestione del sistema elettrico, si è inoltre partecipato al programma MATREP (Monitoraggio dell'Attività Temporalesca nella Regione Padana), condotto in collaborazione tra numerosi enti ed istituzioni tecnico-scientifiche. Esso riguarda i territori delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento. L'ENEL ha fornito immagini da satellite meteorologico durante tutto il periodo di rilevamento, ha contribuito alla realizzazione della banca dati ed ha curato la pubblicazione del primo resoconto-scientifico sulla campagna.

Nel settore dell'ambiente **acquatico e terrestre**, per il progetto Vallata è proseguita la gestione del sistema automatico di rilievo e trasmissione dati idrometeorologici per la previsione delle portate a Ponte della Lasta, nel bacino dell'Alto Piave, ammodernando le apparecchiature di acquisizione.

Circa l'**effetto serra**, in collaborazione con Enti di ricerca nazionali ed internazionali, sono state avviate attività sperimentali volte ad acquisire per il mare Mediterraneo informazioni sull'entità dello scambio di anidride carbonica all'interfaccia aria-acqua. Tale processo è uno dei più importanti tra quelli che presiedono all'evoluzione del sistema climatico ed è scarsamente noto per il bacino mediterraneo.

Nell'ambito della apposita Convenzione tra l'ENEL ed il CNR sono state avviate e sono in corso numerose ricerche sull'interazione dei sistemi energetici con la salute dell'uomo e con l'ambiente per ciascu-

no dei quattro Sottoprogetti nei quali è articolata la convenzione stessa.

Nell'ambito del Sottoprogetto "Epidemiologia" sono stati raggiunti i primi risultati, in campi specifici, circa gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute; sono sempre in corso attività di valutazione delle relazioni tra i livelli di inquinanti "indoor" e le funzioni respiratorie e si è raccolta una notevole massa di dati al riguardo.

Nel Sottoprogetto "Biologia e Fisiopatologia", per le valutazioni di eventuali alterazioni funzionali e biologiche degli apparati cardio-respiratorio e neuro-umorale, in relazione all'esposizione ad inquinanti atmosferici, sono in corso numerose ricerche su animali e si sono ottenuti i primi risultati concreti. Per studi su cancerogenesi ed inquinamento atmosferico, sono in corso ricerche di laboratorio su animali ed anche indagini sull'uomo. Infine sono proseguiti studi e ricerche, sia su animali sia a livello cellulare, per la valutazione degli effetti dei campi elettromagnetici.

Nel Sottoprogetto "Modellistica avanzata per la valutazione di impatto ambientale", articolato su quattro linee di ricerca, dopo aver completato un'approfondita ricognizione di quanto disponibile, sono stati sviluppati modelli di calcolo e realizzate banche dati per processi di diffusione, dispersione e trasporto di inquinanti atmosferici a lunga distanza, nonché di diffusione di sostanze chimiche in falda acquifera.

Per il Sottoprogetto "Aspetti chimici e fisici dell'inquinamento", che si articola anch'esso su quattro linee di ricerca, sono proseguiti gli approfondimenti sulla produzione di inquinanti nei processi di combustione e sono state ottenute importanti informazioni sul carico inquinante di motori a benzina in funzione del tipo di carburante impiegato (super o verde).

Sul piano della diffusione delle conoscenze delle problematiche ambientali l'ENEL sta opportunamente operando su due direttrici.

Nei confronti degli operatori istituzionali l'ENEL sta infatti realizzando un Sistema Informativo Ambientale in grado di raccogliere l'insieme delle

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

informazioni sull'ambiente in possesso dell'ENEL. Tale sistema informativo costituisce un riferimento unitario nei rapporti tra l'ENEL e il Ministero dell'Ambiente e conterra i dati ambientali, gli archivi tecnologici ed i modelli che scaturiranno anche dalle attività previste dall'Accordo di Programma definito tra l'ENEL e lo stesso Ministero.

Nei confronti dell'opinione pubblica l'ENEL ha continuato a sviluppare, attraverso i mezzi di comunicazione di massa e con apposite campagne, una efficace azione di promozione per l'uso razionale dell'energia e per il risparmio energetico che, come è noto, costituisce di per sé uno dei più efficaci interventi di conservazione dell'ambiente.



*Nuova Agenzia di Lanciano (CH).
Realizzata secondo i criteri di normalizzazione
nazionale. Prospetto principale del corpo civile*

3 LE ALTRE ATTIVITA'

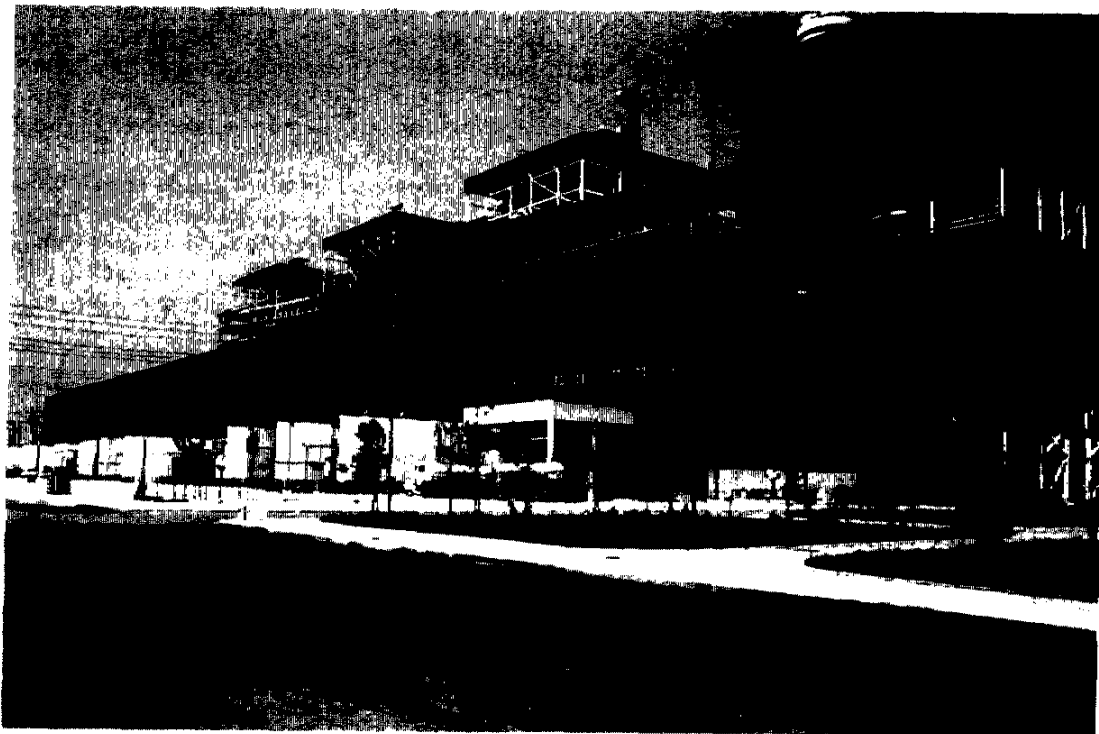
Ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo svolta dall'ENEL nel 1991 ha in sintesi riguardato i campi della combustione pulita, delle fonti rinnovabili, delle centrali nucleari di nuova concezione, degli aspetti ambientali, territoriali e del recupero dei residui, dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico, delle tecnologie elettriche e di automazione, della modellistica strutturale e idraulica e del supporto alle attività delle Direzioni operative.

Nel campo della combustione pulita si è conclusa la fase dimostrativa dell'applicazione industriale del

bruciatore a bassa produzione di ossidi di azoto denominato TEA (Influsso ENEL Ansaldo) alla centrale di Monfalcone. Sono state ottenute significative diminuzioni degli ossidi di azoto - dell'ordine del 50% - senza alterare le prestazioni dell'impianto né incrementare le emissioni di incombusti solidi e gassosi. *Constatata l'affidabilità del bruciatore, anche sotto il profilo meccanico, ne è stato deciso l'impiego su alcune unità.*

Sono state effettuate presso la centrale di Santa Gilla a Cagliari le prime esperienze a piena scala della tecnica del "reburning", con cui si realizza una combustione a stadi all'interno della camera di combustione frazionando il flusso di combustibile per controllare la formazione di ossidi di



Centrale termoelettrica di Brindisi Sud.
Vista d'insieme sala macchine, lato sud

azoto. I risultati della sperimentazione mostrano notevoli abbattimenti degli ossidi in questione.

Per quanto riguarda la desolforazione, la tecnica di riduzione degli ossidi di zolfo a mezzo di iniezione diretta in caldaia di sorbenti a base di calcio si è dimostrata idonea almeno per unità di taglia minore; ne è quindi in corso l'applicazione alla centrale di Bastardo. E' stata anche verificata la possibilità di rimuovere, in un unico processo a secco, gli ossidi di azoto e di zolfo dai gas di combustione mediante campi elettrici impulsivi e iniezione di ammoniaca e acqua ossigenata.

Nel settore delle turbine "di tipo aereoderivativo" si è studiato il ricorso a cicli con umidificazione dell'aria di combustione che possono, in prospettiva, competere in termini di prestazioni e di costi con i cicli combinati.

Circa le celle a combustibile si è concluso lo studio di fattibilità di un impianto modulare da 8 MW con celle ad acido fosforico, condotto in collaborazione con Ansaldo Ricerche, ed è stata ultimata, in collaborazione col CISE, la prima fase della simulazione dinamica di tale tipo di impianti. Viene anche seguita una collaborazione tra Ansaldo Ricerche e CISE per la progettazione ed eventuale realizzazione di un blocco di celle a carbonati fusi, di taglia significativa. A tale scopo è stato realizzato presso il CISE il laboratorio "Pile a Combustibile".

Nel campo delle fonti rinnovabili, per quanto riguarda la conversione fotovoltaica dell'energia solare, sono stati ordinati i moduli, per una potenza complessiva di 500 kW di picco, e i relativi convertitori statici cefca, dei circa 200 impianti, dotati di accumulo elettrochimico, destinati all'elettrificazione di utenze relative a unità produttive a carattere artigianale o turistiche nel Mezzogiorno.

Gli impianti godono dei finanziamenti comunitari VALOREN.

Mentre proseguono le realizzazioni per il progetto Case Sparse, con particolare riferimento all'elettrificazione di casolari isolati ubicati nelle Oasi del WWF e di 16 utenti dell'isola di Alicudi, nel settore dei "tetti fotovoltaici" è stata progettata una prima realizzazione

per un totale di 35 kW di picco da ubicare a Taranto.

Nel settore degli impianti di media taglia sono stati individuati nelle isole di Vulcano e Salina (Eolie) i siti per due unità da 100 kW, fornite dall'ENEA, da collegare in parallelo alle reti elettriche delle isole stesse.

Nel settore degli impianti di taglia elevata da collegare alla rete nazionale sono stati ordinati tutti i moduli fotovoltaici e i convertitori corrente continua/corrente alternata per la centrale da 3 MW di Serre (Salerno).

E' stata inoltre avviata la progettazione dell'impianto, nel campo prova di Adrano, destinato all'esecuzione di sperimentazioni di lunga durata su moduli fotovoltaici di tipo innovativo.

Per quanto riguarda l'energia eolica procedono in varie Regioni le indagini volte a individuare località idonee alle installazioni. Sono state inoltre individuate 16 delle 20 utenze della Calabria da alimentare con sistemi eolici con accumulo; anche questi impianti sono stati ammessi a godere di finanziamenti VALOREN.

E' stata completata, presso il campo prova di Alta Nurra (Sassari), la prima fase del confronto tecnologico tra aerogeneratori di media taglia italiani e stranieri, che si svolge mediante la sperimentazione congiunta di due prototipi italiani e di due unità estere di tipo commerciale.

E' stato ottenuto dalla Regione Molise il benestare alla localizzazione del campo prova di Acqua Spruzza (Isernia), dove dovrà svolgersi il confronto tecnologico fra aerogeneratori italiani ed esteri in ambiente montano. L'iter autorizzativo è ora in via di completamento, mentre sono state avviate le procedure per l'assegnazione dei lavori. E' stato ottenuto dalla Regione Sardegna il benestare alla localizzazione della centrale eolica da 10 MW nell'area di Monte Arci (Oristano).

Nell'ambito delle attività per lo sviluppo di aerogeneratori di grande taglia, la navicella del prototipo GAMMA 60 da 1,5 MW è stata sottoposta in officina a prove di lunga durata volte a verificare il funzionamento della macchina. L'installazione del prototipo

ad Alta Nurra è prevista nei primi mesi del 1992, mentre è stato individuato in Puglia un possibile sito per la seconda e terza unità del GAMMA 60 (versione di preserie), che potrebbero beneficiare di finanziamenti comunitari nell'ambito del Programma VALOREN.

Per quanto riguarda le biomasse sono state avviate alcune attività previste nel programma per il quinquennio 1991-1995, relativo alle colture energetiche, all'utilizzazione di residui agroindustriali e zootecnici e alle biomasse acquatiche. Quanto alle colture energetiche, si è concluso con risultati interessanti uno studio di fattibilità, a parziale finanziamento CEE, per lo sviluppo di una turbina a gas di piccola taglia alimentata a polverino di biomassa. Inoltre è in fase di perfezionamento un accordo con l'Ente di Sviluppo Agricolo dell'Umbria per la realizzazione di un impianto di pirólisi per la produzione di bio-olio presso la centrale del Bastardo, pure con parziale finanziamento CEE.

Nel campo delle centrali nucleari di nuova concezione sono proseguite con ulteriori sviluppi le attività delineate nel 1990. L'impegno dell'ENEL, tendente a definire requisiti che evidenzino un chiaro passo avanti nella sicurezza per gli impianti nucleari della prossima generazione, ha avuto diversi autorevoli riscontri in campo internazionale; molto importante, per le prospettive industriali che ne derivano, il sostanziale allineamento anche dell'EdF sui nuovi requisiti ENEL.

Sono proseguite sia la partecipazione al programma DOE/EPRI, in cui si è passati alla Fase III finalizzata alla verifica della conformità degli impianti in via di sviluppo con i requisiti definiti dall'EPRI nella Fase II, sia la collaborazione con i progettisti General Electric (GE) e Westinghouse prevista dagli accordi bilaterali del 1989. Tali accordi sono stati rinnovati nel 1991.

Si è anche sviluppata la trattativa per la definizione del Contratto di Ingegneria con il Consorzio Genesi per attività di progettazione relative allo sviluppo dei progetti GE - SBWR e Westinghouse - AP600 e il relativo ordine è stato emesso in dicembre. Sono

stati avviati contatti con GE e Gas Cooled Reactor Associates (GCRA) per accordi di collaborazione finalizzati al conseguimento di conoscenze di base relative ai reattori (PRISM e MHTGR) in corso di sviluppo a cura di tali industrie.

In Europa sono proseguiti i contatti e le discussioni tecniche con il Consorzio PIUS per pervenire alla definizione del previsto contratto di ingegneria finalizzato allo sviluppo del progetto del reattore PIUS.

È stata sviluppata l'attività di raccordo e di coordinamento con organismi internazionali e con la CEE, con particolare attenzione ai programmi di intervento in campo nucleare relativi ai Paesi dell'Est europeo.

Per quanto attiene la geotermia l'attività di ricerca è stata sviluppata nel corso del 1991 tenendo fissi come obiettivi principali da una parte l'incremento della produzione e il miglioramento delle conoscenze, dall'altro la promozione degli usi non elettrici dell'energia geotermica e l'esportazione delle conoscenze.

L'attività mineraria svolta dall'ENEL in campo geotermico si è concretizzata in perforazioni, per oltre 60.000 metri, nelle varie aree interessate dalle ricerche. Si stima che il nuovo fluido reperito sia in complesso equivalente a circa 20 MW.

L'attività tesa al miglioramento delle conoscenze, svolta anche mediante collaborazioni con CISE e ISMES nonché con Università e Enti nazionali e esteri, ha riguardato essenzialmente: lo sviluppo di nuove metodologie di prospezione (sono state anche valutate in proposito l'affidabilità e l'applicabilità di indagini magnetotelluriche in campo geotermico); la fisica e l'ingegneria del serbatoio (con particolare riguardo alla gestione e al controllo della produzione di fluido e alla caratterizzazione chimico-fisica dei pozzi perforati; l'impiantistica con particolare riferimento alla sperimentazione di nuovi gruppi binari, agli impianti di lavaggio del vapore e ai problemi di incrostazione e di abbattimento dell'anidride solforosa).

Nel corso dell'anno il Centro Dimostrativo di Castelnuovo Val di Cecina ha svolto un'intensa atti-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vita resa alla maggiore diffusione dei fluidi geotermici a bassa temperatura. Sono state predisposte convenzioni per la fornitura di calore per il teleriscaldamento di numerose frazioni dei comuni di Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance e Monterotondo e sono state condotte trattative per fornire di calore destinate a serricoltura, acquacoltura e allevamento avioli nelle province di Grosseto, Terni, Viterbo e Pisa.

Nel campo degli aspetti ambientali, territoriali e del recupero dei residui l'approfondimento delle conoscenze proseguono tra l'altro, come già accennato, nel settore atmosferico, con il programma di monitoraggio delle deposizioni acide e di ricerca sullo "stato di salute" delle foreste, che viene condotto su tutto il territorio.

Nel settore dell'ambiente acquatico e terrestre, come già riferito, il progetto Vallara, volto alla messa a punto del sistema automatico di rilievo e trasmissione dati idrometeorologici per la previsione delle portate e proseguito in particolare per il bacino dell'Alto Piave, utilizzando anche un apposito modello fisico.

In tema di idraulica fluviale hanno avuto rilievo gli studi sulla distribuzione delle portate alla foce del Po, la modellazione matematica dei fenomeni di "cottizzazione d'alveo" e di erosione selettiva del materiale di fondo, gli studi sperimentali con modello fisico sulla dinamica dei sedimenti, gli studi per la valutazione della producibilità idroelettrica del mantonevoso.

E' stata avviata una ricerca per l'individuazione di un quadro organico di criteri cui fare riferimento nella valutazione della sicurezza idrologica degli sbarramenti, mentre è stato completato un inquadramento metodologico per un'analisi regionale delle piogge intense, con particolare riferimento al bacino padano.

Nell'ambito dell'idraulica marittima hanno avuto rilievo le ricerche sulle forze esercitate dalle onde su strutture a mare, sulla rifrazione e diffrazione delle onde in prossimità della costa e all'interno di bacini portuali, sulla dinamica dei litorali e delle foce.

Quanto all'effetto serra, come in precedenza accen-

pato, in collaborazione con altri Enti di ricerca nazionali e internazionali, sono state avviate attività sperimentali volte ad acquisire per il mare Mediterraneo informazioni sull'entità dello scambio di anidride carbonica all'interfaccia aria-acqua, processo che è scarsamente noto per il bacino mediterraneo.

Nel campo delle metodologie avanzate per gli studi ambientali si è avviata la partecipazione al programma internazionale Eureka-Envinet, che ha l'obiettivo di realizzare una rete per il controllo in tempo reale a livello territoriale esteso dell'ambiente atmosferico e acquatico. Si è inoltre partecipato al programma MYREP (Monitoraggio dell'Attività Temporalesca nella Regione Padana), condotto in collaborazione tra numerosi enti e istituzioni tecnico-scientifiche. Come anticipato nel capitolo dedicato all'Ambiente, nell'ambito della Convenzione con il CNR del 1989, per l'esecuzione di un programma di ricerche sull'interazione dei sistemi energetici con la salute dell'uomo e con l'ambiente, sono in corso numerose attività in ciascuno dei quattro sottoprogetti in cui essa è articolata.

Il settore della valorizzazione e gestione dei residui ha fornito interessanti risultati circa l'impiegabilità dei residui di processi di desolfurazione nelle miscele per uso geotecnico e delle ceneri leggere nei laterizi, nei manufatti a matrice polimerica e nelle zeoliti. In campo agrario sono stati conseguiti i primi risultati sul co-compostaggio tra ceneri di carbone e materiale vegetale fermentabile, mentre proseguono le attività presso gli impianti sperimentali di Montagnana (Padova) e Callarese (Brindisi).

Presso l'impianto sperimentale di Torrevaldaliga le indagini sull'impiego di manufatti con ceneri nelle barriere di ripopolamento ittico hanno confermato la durabilità degli stessi e la compatibilità con l'ecosistema. E' in corso lo studio di fattibilità di un'opera dimostrativa di ripopolamento.

Quanto ai materiali non riciclabili, è stata avviata una ricerca su nuove tecnologie (chimiche e microbiologiche) per la decontaminazione di fluidi dielettrici a base di PCB, alternative all'attuale termodistruzione. Nel campo dell'uso razionale dell'energia e del

risparmio energetico gli studi conoscitivi per la stima dei risparmi di energia primaria conseguibili con l'introduzione di tecnologie elettriche in luogo di quelle tradizionali sono stati estesi ai settori terziario, domestico e agricolo, in aggiunta a quello industriale già esaminato.

E' stato avviato, con la collaborazione del CESI, il progetto pluriennale "Accumulo elettrico ai fini stazionari e di trasporto", che mira allo sviluppo in ambito nazionale di accumulatori di tipo avanzato (sodio/zolfo, litio/alluminio-solfuri) e delle tecnologie connesse al loro impiego (veicolo elettrico, livellamento del carico, fonti rinnovabili).

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro con Ansaldo e ENEA sullo stoccaggio magnetico di energia elettrica mediante avvolgimenti superconduttori, sono state studiate in particolare la taglia di potenza e la capacità di accumulo più confacente alle caratteristiche del sistema elettrico ENEL.

Per quanto riguarda le attività relative all'utilizzazione del calore proseguono le sperimentazioni a Torrevaldaliga, a La Casella e in altri siti, nonché l'adeguamento dell'impianto di agritermia di Tavazzano; è stato anche definito il progetto di un impianto dimostrativo di acquacoltura marina da realizzare a Torrevaldaliga Nord. E' stata inoltre avviata la verifica della possibilità di utilizzare le acque di raffreddamento restituite allo scarico dalla centrale di Ostiglia.

Nel campo delle **tecnologie elettriche e dell'automazione**, per quanto riguarda il miglioramento dell'utilizzazione, affidabilità e protezione della rete è stato tra l'altro avviato uno studio per consentire un più flessibile esercizio della rete di trasporto e è stata completata la nuova procedura per la programmazione settimanale dell'esercizio ottimizzato del parco di generazione.

E' proseguita l'attività relativa ai rilievi dei disturbi (buchi di tensione, armoniche ecc.) sulle reti di distribuzione MT e BT, in vista della definizione di provvedimenti volti ad accrescere la qualità del servizio. Nel campo della trasmissione in corrente continua e della conversione cc/ca sono state definite le

prove e le relative modalità di esecuzione per la messa in servizio del nuovo impianto a corrente continua Sardegna-Corsica-Toscana (SACOI 2).

E' proseguita anche a Suvereto la realizzazione dell'impianto pilota a 1000 kV.

E' stato avviato con CESI e CISE un programma di sviluppo delle attività diagnostiche di tipo maturo sugli impianti elettrici di trasporto e distribuzione, basato sui risultati dell'attività dei Gruppi di Lavoro interdirezionali a suo tempo istituiti. E' inoltre proseguita la messa a punto di sistemi e apparati avanzati per la diagnostica del macchinario.

Nel settore dell'acustica ha iniziato la sua attività un Gruppo di Lavoro interdirezionale finalizzato allo studio e alla riduzione delle sorgenti di rumore degli impianti e alla diagnostica del macchinario basata sulle emissioni proprie dei componenti.

Per l'analisi e il controllo di processi è stato installato a Tavazzano un nuovo simulatore d'impianto in tempo reale. Inoltre, per le future centrali a ciclo combinato è stato realizzato un simulatore completo dell'impianto e della sua regolazione. Nel settore informatico è stata promossa e potenziata l'attività nel campo delle tecnologie multimediali e delle interfacce utente per l'interazione con diverse sorgenti di informazione.

Per quanto riguarda la robotica negli impianti, è iniziato uno studio sui sistemi robotizzati da utilizzare per l'ispezione e l'eventuale manutenzione dei componenti di linee AT, mentre proseguono, in collaborazione con il CISE, il progetto e la realizzazione di un robot per l'ispezione degli elettrofiltri.

Nel settore della **modellistica strutturale e idraulica** sono allo studio nuovi approcci metodologici nel campo dell'ingegneria sismica e si sono condotti con l'ENEA e l'ISMES studi e attività sperimentali sul comportamento di strutture sismicamente isolate di altri Enti. Nel campo della fluidodinamica sono state avviate appreziazioni per una miglior definizione delle azioni del vento su strutture, anche con l'ausilio di modelli fisici in galleria del vento. Ulteriori sviluppi sono stati conseguiti nel campo della diagnostica e ripristino delle strutture.

Nel quadro delle azioni di **supporto alle attività delle Direzioni operative**, nel settore dell'ingegneria civile, l'attività relativa al controllo statico delle dighe ha permesso di mettere a punto numerosi modelli matematici previsionali (circa 30) destinati al sistema automatico per il controllo continuo, in linea e in tempo reale, della sicurezza degli sbarramenti. Inoltre nell'ambito dello studio del comportamento statico e dinamico delle strutture si è avviato un riesame di tutti gli sbarramenti ubicati in zone sismiche, mentre, nell'ambito dell'attività sistematica relativa agli studi delle onde di piena causate da eventi eccezionali, sono stati eseguiti circa 100 nuovi studi relativi ad altrettanti sbarramenti.

Nel campo delle tecnologie avanzate per l'ingegneria civile e la difesa del territorio hanno avuto sviluppo lo studio per la determinazione teorica del tempo di collasso delle frane, le indagini relative alla meccanica delle rocce e dei terreni, le prove di meccanica della frattura applicata alle rocce, le prove a carattere geotecnico.

Nel settore dei materiali innovativi le ricerche sono state dedicate alle parti calde di turbine a gas di potenza e ai materiali per impieghi nei sistemi avanzati di conversione del carbone quali letti fluidi e gassificatori integrati con cicli combinati. E' inoltre in corso la realizzazione di un laboratorio di ricerca sui materiali catalitici presso la centrale di Turbigo.

Teleinformatica

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di sviluppo degli impianti e delle applicazioni teleinformatiche che costituiscono ormai una risorsa indispensabile in tutte le aree di attività dell'Ente.

Per quanto concerne l'area del sistema informativo direzionale sono state messe a punto diverse procedure di supporto al processo decisionale il cui notevole interesse ha suggerito di estenderne l'utilizzazione anche a livello compartimentale.

L'interconnessione in rete degli elaboratori, che consente la integrazione ottimale delle diverse compo-

nenti del sistema informativo, è stata ulteriormente potenziata sia con l'adozione di nuovi strumenti software che con l'utilizzazione di dispositivi hardware di maggiore capacità.

Nell'area del sistema informativo aziendale si è proceduto a integrazioni e adeguamenti dei diversi moduli sia per far fronte a nuove esigenze manifestate dagli utenti, sia per tener conto delle nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica delle componenti hardware e software.

Considerevole è stato anche l'impegno dedicato allo sviluppo di metodologie e standard, per utilizzare più efficacemente le risorse e nel contempo realizzare una più efficiente diffusione delle applicazioni tra i diversi Centri di Teleinformatica.

Nell'area dei servizi telematici per l'utente, è entrato in esercizio nel centro operativo della Zona di Roma un sistema di segnalazione guasti che consente all'utente di segnalare direttamente all'elaboratore l'interruzione di energia e di ricevere in risposta, per via automatica, messaggi sulla natura del guasto stesso e sulle previsioni di ripristino del servizio.

I risultati positivi conseguiti con l'introduzione del pagamento delle fatture a mezzo sportello bancario automatizzato hanno promosso l'avvio del progetto SELF-AREA che, utilizzando appositi sportelli automatizzati ENEL, consentirà all'utente oltre al pagamento delle fatture, anche di effettuare autonomamente le principali operazioni commerciali. E' previsto che, a partire dal 1992, questi sportelli automatizzati vengano installati in aree accessibili agli utenti e operino a tempo pieno.

Ulteriori sviluppi si sono verificati anche nell'area dell'automazione del lavoro di ufficio, interessando tra l'altro la gestione del protocollo della corrispondenza sia in entrata che in uscita. Notevole impulso è stato dato all'introduzione del collegamento dei PC su rete locale per consentire la gestione decentrata di archivi di interesse settonale.

Sono state ulteriormente incrementate le azioni di formazione sia a livello centrale che territoriale (+ 28% rispetto al 1990) interessando oltre 20.000 dipendenti con corsi della durata media di 5 gior-

ni (circa 442.000 ore-uomo).

Il progressivo sviluppo dell'informatica nelle attività dell'ENEL, e confermato dall'incremento del numero totale delle stazioni di lavoro installate, che hanno raggiunto nel 1991 le 28.000 unità (22.900 nel 1990), determinando una ulteriore riduzione del rapporto tra addetti (quadri e impiegati) e stazioni di lavoro, rapporto che nel 1991 ha raggiunto il valore di 2,1 contro 2,5 del 1990.

Attività all'estero

Nel corso del 1991 sono proseguite le attività di consulenza e assistenza tecnica in Paesi esteri, svolte sotto il coordinamento della Direzione Centrale Esteri, direttamente dall'ENEL, o attraverso i suoi istituti di ricerca controllati - CESI, CISE, ISMES e CONPHOEBUS - anche in collaborazione con industrie e società italiane nel contesto di una qualificata promozione del sistema produttivo nazionale.

In particolare nel corso dell'anno sono stati conclusi gli accordi quadro con l'Ente elettrico slovacco SEP (Slovensky Energeticky Podnik), con l'Ente elettrico polacco PPGC (Polish Power Grid Company), con l'Ente elettrico iraniano TAVANIR e con il Ministero dell'Energia Vietnamita; è stato rinnovato quello con il Ministry of Water Resources (MWR) e è stato firmato un accordo con il Ministry of Energy (MOE) della Repubblica Popolare Cinese; sale così a 66 il totale degli accordi conclusi al 31.12.1991 con imprese elettriche di 51 Paesi.

L'attività di consulenza e assistenza tecnica all'estero nel 1991 si può riassumere in 14 nuovi contratti di cui 2 con enti elettrici stranieri, 3 con aziende italiane, 8 con il Ministero degli Affari Esteri e 1 con la Comunità Economica Europea. Gran parte di questa attività è stata finanziata dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e ha riguardato Colombia, Gibuti, Perù, Repubblica Dominicana, Repubblica Popolare Cinese e Turchia. Al 31 dicembre 1991 il numero dei

contratti stipulati per attività di consulenza all'estero, a partire dal 1977, ha raggiunto il numero di 371.

Nei Paesi europei, oltre agli accordi quadro già ricordati con l'Ente elettrico polacco e con quello slovacco, sono stati stabiliti i primi contratti con l'impresa elettrica bulgara National Electric Company (NEC) e è stata eseguita un'analisi, nell'ambito di uno studio effettuato da un gruppo di imprese elettriche europee su iniziative della Comunità Economica Europea, sulle possibilità di incrementare l'importazione di energia elettrica in quel Paese; sono state altresì effettuate missioni esplorative in Albania per esaminare le prime necessità del locale Ente elettrico.

Per quanto riguarda i Paesi latino-americani sono stati intrapresi contatti con Cuba in vista di future possibili collaborazioni; sono proseguite le attività di consulenza relativa all'esercizio e alla manutenzione della centrale nucleotermoelettrica di Laguna Verde in Messico, e stato stipulato col Ministero Affari Esteri Italiano un contratto per la valutazione di un intervento che l'industria italiana dovrebbe effettuare in Perù nella centrale idroelettrica del Mantaro.

Era le attività svolte nell'anno nei Paesi africani si segnalano quelle relative ad Algeria, Egitto, Etiopia, Gibuti e Marocco.

In particolare l'ENEL ha continuato in Algeria un'assidua attività di collaborazione con l'Ente elettrico SONELGAZ, portando a termine uno studio di fattibilità per la realizzazione di una società mista italo-algerina nel settore solare; l'ENEL si è anche aggiudicato una gara indetta in campo internazionale dalla stessa SONELGAZ, su finanziamento della Banca Mondiale, per uno studio comparato delle fibere di centrali termoelettriche da adottare per i futuri programmi di sviluppo del sistema elettrico algerino.

In Egitto l'ENEL ha iniziato un'attività di cooperazione con le autorità governative per il restauro di un antico palazzo islamico, situato nel centro del Cairo, nella quale metterà a disposizione la sua esperienza nella valorizzazione di monumenti artistici, progettandone l'impianto di illuminazione, che verrà realiz-



Elettrificazione rurale in agro di Guspini (CA). Linea in cavo cordato

zato da personale dell'Ente elettrico locale.

In Etiopia è terminata, sotto la supervisione dell'ENEL e su finanziamento delle Nazioni Unite, la costruzione dell'impianto idroelettrico sul fiume Sor, la cui entrata in servizio è prevista per il 1992. L'ENEL ha inoltre effettuato corsi di addestramento

del personale dell'Ente elettrico etiopico (EELPA) nel campo della costruzione e dell'esercizio delle linee elettriche AT.

A Gibuti sono iniziate le attività relative alla seconda fase per lo studio del campo geotermico di Assal, che prevedono l'esecuzione delle perforazioni necessarie per ben individuare e dimensionare il campo geotermico e l'installazione di una piccola centrale pilota per la sperimentazione del fluido repentino.

In Marocco l'ENEL ha definito con l'ente elettrico marocchino ONE un contratto per attività di consulenza e di assistenza tecnica per l'esercizio e la manutenzione della centrale termoelettrica di Mohammedia. Nell'ambito di tale contratto, nel corso dell'anno si sono avvicendati presso la centrale cinque tecnici dell'ENEL per un periodo complessivo di circa 3 mesi.

Per quanto riguarda le attività nei Paesi asiatici, va ricordato che nella Repubblica Popolare Cinese, nell'ambito della Convenzione ENEL-MAE, è stata effettuata la valutazione tecnico-economica relativa alla realizzazione, da parte dell'industria italiana,

della centrale termoelettrica di Ligang. Nella stessa Repubblica Popolare Cinese è stato impostato un programma congiunto italo-cinese nel settore dell'energia eolica, in base al quale sarà allestito un campo prove con l'installazione di due generatori forniti dall'industria italiana per individuare la loro

rispondenza a condizioni climatiche diverse da quelle di progetto.

In India è stata effettuata una missione nella regione del Nepal dove è presente uno dei potenziali idroelettrici più alti del mondo in vista di possibili future attività di collaborazione.

Nel quadro delle attività connesse con possibili importazioni di energia elettrica dai Paesi del bacino del Mediterraneo e dell'est europeo, l'ENEL, in stretta collaborazione con l'Ente elettrico greco PPC, ha redatto la documentazione utile per la richiesta di finanziamento alla Comunità Economica Europea per il progetto di collegamento in corrente continua, via cavo sottomarino, tra i sistemi elettrici di Italia e Grecia. La documentazione e la relativa domanda di finanziamento sono state inoltrate alla Comunità da parte dei Governi italiano e greco. L'importanza del collegamento tra i sistemi elettrici di Italia e Grecia risiede non solo nei vantaggi derivanti dall'esercizio interconnesso e integrato dei due sistemi, ma anche nella possibilità di allargare ai Paesi balcanici il mercato dal quale è possibile acquistare energia elettrica.

Circa le possibilità di importazione dalla Tunisia, le autorità elettriche tunisine e l'industria italiana hanno confermato il proprio interesse per l'installazione di una centrale termoelettrica da 1400 MW nei pressi di Capo Bon in Tunisia e per il collegamento di tale centrale al sistema elettrico italiano via cavo sottomarino. L'industria italiana ha recentemente completato il progetto preliminare della centrale; su questa base è stata effettuata una valutazione dei costi e un'analisi finanziaria: le risultanze sono poi state portate all'attenzione della società elettrica tunisina. Condizione indispensabile per la realizzazione della centrale è l'acquisizione dell'energia elettrica da parte dell'ENEL per un periodo di tempo sufficiente all'ammortamento degli oneri finanziari dell'impianto.

Per quanto infine riguarda l'Est europeo la trattativa a suo tempo intrapresa tra l'ENEL e il Minenergo (Ministero dell'Energia e dell'Elettrificazione) dell'ex URSS, per l'eventuale trasferimento di ener-

gia elettrica da quel Paese all'Italia, ha subito un rallentamento a seguito dei cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno. La ripresa delle trattative da parte dell'ENEL e dell'industria italiana, che dovrebbe fornire macchinari e servizi in contropartita dell'acquisto di energia elettrica, è legata all'individuazione della controparte nella nuova CSI (Confederazione di Stati Indipendenti).

Il mercato interno europeo

Nel corso del 1991 è proseguita l'attività della Commissione delle Comunità Europee indirizzata all'integrazione dell'industria elettrica dei Paesi Membri nel "Mercato Interno Europeo".

Già nel 1990, seguendo la procedura di cooperazione con il Parlamento Europeo, la Commissione aveva elaborato, e il Consiglio approvato, tre direttive interessanti il settore elettrico (transito dell'energia sulle grandi reti; trasparenza dei prezzi al consumatore industriale dell'energia elettrica e del gas; procedure di appalto per gli enti erogatori di acqua, di energia e di altri servizi). Tali direttive avrebbero dovuto essere recepite dalle legislazioni nazionali per diventare esecutive nei vari Paesi entro i termini del 1° luglio 1991 per le prime due e del 1° luglio 1992, dilazionabile fino al 1° gennaio 1993, per la terza.

Nel nostro Paese, peraltro, la "Legge comunitaria" per il 1991, che stabilisce le procedure per il recepimento delle direttive comunitarie nella legislazione nazionale, è stata approvata solo il 21 gennaio 1992, per cui le prime due direttive subiranno un ritardo di applicazione.

In merito al tema dell'ampliamento del livello della concorrenza nel mercato dell'elettricità, si è concluso nei primi mesi del 1991 il lavoro dei due Comitati istituiti dalla Commissione per valutare l'opportunità, e eventualmente le modalità, della introduzione nel sistema legislativo vigente del "diritto dei terzi all'accesso alle reti" (Third Party Access - TPA). Una sintesi dei lavori dei due Comitati (uno composto da rappresentanti governativi, l'altro - il

Comitato "professionale" - da esperti delle imprese elettriche, degli autoproduttori e delle associazioni dei grandi e dei piccoli consumatori), è contenuta in due documenti, diffusi rispettivamente nel febbraio e nell'aprile 1991.

La posizione dei Membri continentali di EURELECTRIC è contenuta in un documento dal titolo "Quale forma di concorrenza per il settore elettrico in Europa?" (allegata al rapporto del Comitato "Professionale"), nel quale i rappresentanti dell'industria elettrica europea, con la sola eccezione di quelli del Regno Unito e dell'Irlanda, si sono dichiarati contrari all'introduzione del TPA per le conseguenze negative in termini di riduzione della sicurezza del servizio, disparità di trattamento dei consumatori, incertezza nella programmazione dei nuovi impianti e riduzione delle possibilità di diversificazione degli approvvigionamenti di energia primaria.

Nel giugno del 1991 le Direzioni Generali "Concorrenza" e "Energia" della Commissione CEE hanno sottoposto ai membri della Commissione due progetti di direttive, uno basato sull'articolo 90 del Trattato CEE (Direttiva di Commissione), l'altro basato sull'articolo 100A del Trattato (Direttiva di Consiglio), sull'assetto del settore elettrico nella CEE. La prima proposta, diversamente dalla seconda, se approvata dalla Commissione non avrebbe richiesto il parere del Parlamento Europeo e del Comitato Economico e Sociale, né l'approvazione del Consiglio, ma sarebbe diventata immediatamente operativa. Tenuto conto dell'impatto innovativo delle proposte avanzate e dell'importanza vitale del settore elettrico, la grande maggioranza dei Commissari si è opposta all'utilizzazione di questa prassi.

La Commissione ha invece autorizzato il Commissario preposto alla Direzione Generale Energia a esporre verbalmente al Consiglio Europeo (ottobre 1991) i contenuti del proprio progetto di direttiva ex art. 100A e ad effettuare successivamente un giro di sondaggi in proposito nelle capitali europee. Nella fase seguente il progetto, dopo una certa at-

tenazione e alcuni ritocchi formali, è stato approvato dalla Commissione (gennaio 1992) e inviato all'esame del Consiglio, del Parlamento Europeo e del Comitato Economico e Sociale. Esso prevede una liberalizzazione molto ampia nel campo delle autorizzazioni a costruire e gestire centrali, reti di trasporto e di distribuzione e nel campo della concorrenza per le forniture di energia elettrica. Per la realizzazione di quest'ultimo punto è prevista l'introduzione progressiva del diritto di accesso dei terzi alle reti di pubblico servizio. E' previsto anche l'impegno da parte degli Stati membri per eliminare ogni intervento in materia tariffaria per i contratti conclusi in regime di TPA e di limitarsi a un'azione di controllo dei prezzi applicati per le altre forniture.

Il nuovo assetto dell'industria elettrica europea proposto dalla Commissione si ispira chiaramente al sistema instaurato di recente in Gran Bretagna, contestualmente alla riprivatizzazione del settore, nonostante le esperienze non positive cui tale sistema ha fino ad ora dato luogo.

La proposta della Commissione prevede, oltre agli aspetti sopra descritti, anche la divisione in tre segmenti del settore elettrico (produzione, trasporto e distribuzione) e l'istituzione di una figura di "regolatore" pubblico, innovazioni anch'esse mutate dal sistema britannico.

La radicale trasformazione proposta per il settore elettrico, imporrebbe fra l'altro notevoli modificazioni nella legislazione che regola attualmente l'industria elettrica in quasi tutti i Paesi membri.

Tenuto conto anche della notevole diversità delle situazioni di diritto e di fatto che caratterizzano l'industria elettrica europea, la Commissione ha previsto, nelle sue proposte per l'integrazione del settore, la possibilità del ricorso da parte dei Paesi membri al principio della sussidiarietà; in base ad esso ogni Paese può assumere le decisioni di dettaglio che meglio si inquadrano nella situazione istituzionale che gli è propria, purché vengano rispettati i principi base sanciti dalla direttiva comunitaria.

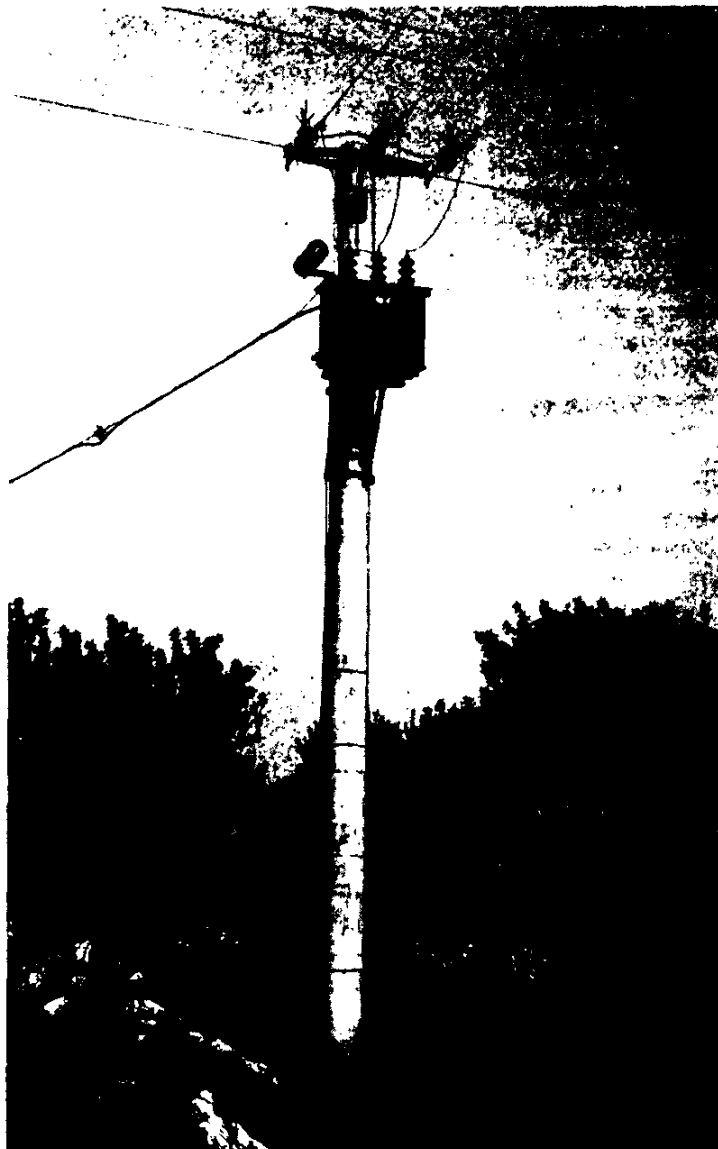
Comunque le decisioni definitive su questa impor-

tante materia spettano ora al Consiglio e al Parlamento Europeo.

Nel mese di agosto 1991, malgrado che nel suo stesso ambito esistesse una notevole divergenza di opinioni, la Commissione ha iniziato, nei confronti di nove Stati membri fra cui l'Italia, un'azione giuridica - sulla base dell'art. 169 del Trattato di Roma - rivolta all'eliminazione dei dritti esclusivi di importazione e esportazione di energia elettrica accordati dagli Stati alle imprese incaricate del servizio, mediante l'invio di una lettera di "messa in mora" dei Governi, ai quali è stato chiesto di giustificare le situazioni esistenti, oppure modificarle. I Governi dei Paesi membri hanno, in maggioranza, risposto con fermezza alla lettera di messa in mora, il Governo italiano, in particolare, ha respinto le accuse di violazione degli obblighi derivanti dal Trattato di Roma con un'ampia esposizione dei motivi di fatto e di diritto che legittimano il regime del commercio dell'energia elettrica con l'estero in vigore nel nostro Paese.

La fase successiva dell'azione giuridica prevede l'esame delle risposte dei Governi da parte della Commissione, con archiviazione della pratica in caso di accettazione delle controdeduzioni, ovvero il proseguimento dell'azione attraverso l'emissione di un "parere motivato".

Il nuovo Trattato sull'Unione Europea avrebbe dovuto comprendere anche un capitolo "Energia", dedicato all'impostazione dei principi di base di una



Elettrificazione rurale in agro di San Giovanni Rotondo (FG). Particolare di un posto di trasformazione a palo con TR da 50 kVA

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

politica energetica comune, del quale erano a suo tempo circolate diverse bozze. L'argomento non è stato invece inserito nel testo definitivo del Trattato sottoscritto a Maastricht, ma rinviato a data futura. Per quanto riguarda più in generale gli argomenti di interesse del settore elettrico, il Trattato - fra le "Disposizioni comportanti modifiche del Trattato istituito la CEE", Parte terza - comprende norme riguardanti "Ricerca e Sviluppo Tecnologico (Titolo XI), "Ambiente" (Titolo XII); "Reti transeuropee" (Titolo XIII), dove è indicato, fra i compiti della Comunità, quello di "favorire l'interconnessione, l'interoperatività e l'accesso alle reti", con riferimento a tutte le reti di comunicazione e trasporto, fra cui quelle elettriche).

La Carta Europea dell'Energia, strumento ideato per promuovere la cooperazione fra i Paesi che dispongono di capitali e di alte tecnologie e quelli che dispongono di risorse energetiche primarie, è stata firmata all'Aja il 17 dicembre 1991 da tutti i Paesi europei, nonché da Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone. Essa definisce gli indirizzi di fondo in materia di cooperazione e coordinamento delle politiche energetiche (non discriminazione e libera circolazione dei beni e servizi) e sarà integrata da un Protocollo di base destinato a fissarne in dettaglio le modalità di applicazione comuni e da Protocolli specifici in tema di efficienza energetica, idrocarburi e sicurezza nucleare, la cui elaborazione è stata affidata ad altrettanti gruppi di lavoro. È in discussione l'opportunità di introdurre anche un Protocollo specifico per l'energia elettrica.

In relazione alle iniziative della Commissione è stata molto intensa nel 1991 anche l'attività di EURELECTRIC che, allo scopo di fruire di una struttura al contempo agile e efficace e con caratterizzazione spiccatamente comunitaria, ha assunto la forma giuridica del GEE - Groupement Européen d'Intérêt Economique. La Presidenza di EURELECTRIC, il suo Comitato Direttivo, le Sezioni e i Gruppi di Lavoro hanno, nell'ambito delle rispettive competenze, tenuto frequenti contatti con gli Organi comunitari, considerata anche la particolare intensità

assunta dai lavori per la messa a punto della futura normativa europea riguardante il settore. A questi lavori EURELECTRIC collabora attivamente non tralasciando di evidenziare le proprie convinzioni. Fra gli studi elaborati va segnalato in particolare il "parere tecnico" dal titolo "Riflessioni per un progetto di direttiva sull'organizzazione del Mercato elettrico europeo", nel quale i membri continentali di EURELECTRIC hanno avanzato le loro proposte per accrescere la concorrenza nel settore elettrico europeo, senza sconvolgerne l'attuale valida organizzazione, mediante l'apertura del mercato a nuovi produttori di energia elettrica.

L'ENEL segue attentamente tutti gli aspetti dell'azione comunitaria che coinvolgono il settore elettrico, mantenendo continui collegamenti con gli organismi internazionali preposti a tale azione (Organi della Comunità, EURELECTRIC, UCPTE, CNPEDE) nonché, per quanto riguarda il nostro Paese, con i ministeri dell'Industria, delle Politiche Comunitarie e degli Esteri, partecipando in tutte le istanze all'elaborazione di studi e proposte in materia e inoltre curando la diffusione di informazioni e conoscenze su tali importanti problemi.

Relazioni con Enti e Istituzioni Nazionali

Sono proseguite le attività volte all'ottenimento delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti previsti dal Programma di Emergenza e dal Piano a Medio Termine, deliberati dal CIPE rispettivamente il 21.12.1988 e il 26.07.1990 nonché dal Programma di Risanamento ambientale deciso dall'ENEL nel 1988.

Il nuovo quadro normativo ha dato risultati concreti e soddisfacenti: la nuova potenza elettrica autorizzata al 31.12.1991 ammonta a circa 1.800 MW, cui debbono aggiungersi 2.640 MW dell'impianto di Giora Tauro (autorizzato con DPCM del novembre 1991 e con decreto del Ministro dell'Industria in data 4.2.1992), mentre sono in corso le istruttorie

per altri 5.940 MW, per 2.640 dei quali si è giunti alla fase conclusiva.

Il risanamento ambientale degli impianti esistenti è stato autorizzato per un totale di 10.700 MW mentre sono state avviate le procedure autorizzative per ulteriori 16.700 MW.

In particolare, per quanto attiene ai programmi di Emergenza e a Medio Termine, nel corso del 1991 il Ministero dell'Industria ha autorizzato la costruzione e l'esercizio degli impianti turbogas di Larino (2 x 90 MW) e di Assemini (2 x 90 MW), nonché di quello a ciclo combinato di Trino Vercellese (2 x 300 MW), mentre stanno per concludersi le istruttorie relative agli impianti a ciclo combinato del Gaughiano (1 x 300 MW), di Latina (1 x 300 MW), di Ascoli Satriano-Candela (2 x 300 MW), nonché di quello turbogas di Gaughiano (2 x 90 MW).

Sono state inoltre avviate le procedure per l'autorizzazione degli impianti a ciclo combinato di Avezzano (1 x 300 MW), Melfi (1 x 300 MW), Mercure (1 x 300 MW) e Sulcis (1 x 340 MW), nonché per gli impianti policombustibili di Serride (600 MW), La Casella (600 MW) e Santa Barbara (600 MW).

Per gli interventi di risanamento ambientale accompagnati da ripotenziamento o trasformazione in cicli combinati di impianti esistenti l'iter istruttorio a procedura abbreviata, il cui avvio è condizionato alla pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto ambientale da parte della Commissione VIA, si è concluso per l'impianto di Rossano con l'emanazione del relativo decreto di autorizzazione da parte del Ministero dell'Industria.

La Commissione VIA ha altresì verificato le condizioni di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per gli impianti di Napoli Levante e di Termini Imerese. In quest'ultimo caso la competenza della predetta Commissione è stata formalmente riconosciuta dalla Regione a Statuto speciale della Sicilia.

E' all'esame della Commissione stessa la sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura VIA per gli impianti di Livorno, Porto Corsini e di Codrongianus (1ª unita).

Nell'ambito del Programma di risanamento ambientale sono stati autorizzati dal Ministro dell'Industria gli interventi previsti per l'impianto di La Spezia mentre sono in fase avanzata le istruttorie ministeriali per le autorizzazioni relative agli impianti di Vado Ligure, Cavita Vecchia, La Casella, Tavazzano (4 x 320 MW), Montalame, Porto Tolle, Ostiglia, Piacenza Levante e Serride.

Inoltre, sono state presentate le istanze autorizzative per le centrali Mercure e Portoscuso e per il recupero dei 2 gruppi da 140 MW di Tavazzano per i quali era inizialmente prevista la dismissione definitiva.

L'autorizzazione all'esercizio della centrale di Montalto di Castro e delle opere connesse, ivi compreso l'impianto di rigassificazione, è stata rilasciata in data 13 marzo 1992.

E' stata altresì definita con il Comune La Convenzione, a norma dell'art. 15 della legge 393/1975 e dell'art. 9 dell'Allegato IV al DPCM del 27 dicembre 1988.

Per quanto riguarda la realizzazione del programma Geotermia 2000 sono state predisposte convenzioni di carattere innovativo da sottoscrivere con i Comuni interessati. Esse infatti, in ragione delle specifiche esigenze del settore, riguarderanno l'attuazione di interventi destinati a svilupparsi in un arco temporale assai ampio.

Le attività svolte sul territorio hanno consentito di mantenere costanti rapporti con le forze politiche, economiche e sindacali locali in vista dell'ottenimento del maggior consenso possibile. Nel seguito vengono riportate, riferite all'ambito territoriale, le risultanze più significative di tali attività.

In Valle d'Aosta la positiva evoluzione dei rapporti con le Istituzioni Locali ha consentito di poter giungere all'emissione del decreto di subconcessione per l'impianto di Quincinetto II (22 MW) da parte della Regione che si è, inoltre, espressa favorevolmente sul progetto relativo al nuovo impianto idroelettrico di Villeneuve (183 MW).

In Piemonte una puntuale iniziativa si è sviluppata presso le autorità regionali e locali per definire gli accordi connessi alla realizzazione dell'impianto a

ciclo combinato (2 x 320 MW) nel sito Leri Cavour di Trino, per il quale è stata concessa l'autorizzazione da parte del Ministro dell'Industria. Dopo una complessa trattativa con gli Enti Locali si è potuto concordare una convenzione, firmata il 24.3.1992, che prevede interventi dell'ENEL, nel campo delle infrastrutture volte a valorizzare, sul piano socio-economico e ambientale, il territorio vercellese.

Sono stati attivati localmente i primi approfondimenti per la realizzazione nelle aree adiacenti alla centrale "E. Fermi" di Trino di un nuovo impianto a ciclo combinato (300 MW) nonché per gli interventi di adeguamento ambientale e ripotenziamento per ulteriori 300 MW della centrale di Chivasso.

In Liguria non è stato ancora possibile superare le

opposizioni dei Comuni di La Spezia e di Vado Ligure in merito all'esercizio e ai programmi di risanamento dei rispettivi impianti termoelettrici dell'ENEL.

Il progetto di adeguamento ambientale per la centrale di La Spezia è stato autorizzato dal Ministro dell'Industria con un decreto che prescrive l'impiego di 500 milioni di m³ di gas metano all'anno e l'esercizio contemporaneo di non più di tre sezioni su quattro.

Queste prescrizioni sono state giudicate illegittime dalla Corte dei Conti e il decreto MICA quindi è stato oggetto di forte opposizione a livello locale.

La centrale di La Spezia è ferma dal 12.9.1991 a seguito dell'ordinanza del Sindaco che ha revocato



*Elettrificazione rurale in agro di Orsomarso (CS).
Linee MT in CU da 16 mm² e 25 mm² e n. 6 cabine aeree con TR da 50 kVA*

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'autorizzazione allo scarico a mare delle acque di raffreddamento. In proposito si è in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato al quale l'ENEL è ricorso contro la determinazione del TAR della Liguria che, in data 9.1.1992, ha rigettato la richiesta ENEL di sospensiva dell'ordinanza del Sindaco.

Per gli interventi di adeguamento ambientale della centrale termoelettrica di Vado Ligure si è in attesa del decreto autorizzativo del Ministro dell'Industria.

In **Lombardia** per quanto riguarda la centrale di Montanaso-Tavazzano dopo una complessa trattativa, è stato definito il testo di una convenzione che ha concluso un contenzioso più che decennale tra l'ENEL e gli Enti Locali del Lodigiano per gli accordi socio-economici relativi alle due nuove unità policombustibile da 320 MW. Entro i primi mesi del 1992 si prevede l'emissione da parte del Ministero dell'Industria del decreto riguardante la realizzazione delle opere di miglioramento ambientale delle 4 sezioni da 320 MW della stessa centrale. A seguito delle intese raggiunte localmente è stata anche presentata allo stesso Ministero un'istanza autorizzativa per il recupero di due gruppi da 140 MW, di cui era prevista la dismissione definitiva.

Con i Comuni di Turbigo e di Robecchetto è stato possibile raggiungere un accordo sui contenuti della convenzione connessa alla realizzazione delle opere di risanamento ambientale e di ripotenziamento della centrale termoelettrica di Turbigo (con 4 turbogas da 100 MW ciascuno), già autorizzata dal Ministero dell'Industria. Tale accordo ha consentito di avviare le attività di cantiere.

Sono state rimosse le posizioni iniziali pregiudizialmente negative della Provincia di Mantova e dei Comuni interessati riguardanti la realizzazione di due sezioni policombustibile da 320 MW in aree adiacenti alla centrale di Sernide, per la quale sono state regolarmente avviate le procedure autorizzative.

La Regione ha approvato le opere di rinnovamento dell'impianto idroelettrico di Trezzo sull'Adda (10 MW); in questo quadro è stato definito con i Comuni interessati il testo della convenzione riguardante una corretta utilizzazione del fiume Adda.

In **Trentino Alto Adige** sono state puntualmente seguite le iniziative delle Province Autonome di Bolzano e di Trento volte a verificare la possibilità di assumere, in forza dello Statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige, il servizio di distribuzione sostituendosi all'ENEL.

La Provincia di Trento ha confermato l'intenzione di attivare la convenzione sottoscritta con l'ENEL nel 1988 consentendo agli Enti Locali il subingresso nella titolarità degli impianti ex SAVA.

A seguito di una serie di incontri con la Provincia di Trento è stato possibile definire gli aggiornamenti degli studi connessi alla presentazione, entro il secondo semestre del 1992, della domanda di VIA per il progetto idroelettrico di Dimaro (54 MW).

Nel **Veneto** è stata sottoscritta con la Regione una convenzione - la prima in Italia - che ha l'obiettivo di facilitare la realizzazione degli impianti dell'ENEL sul territorio regionale.

In quest'ambito rientra il progetto di ripotenziamento della centrale di Porto Tolle, tramite 8 turbogas da 100 MW ciascuno, inserita nell'Aggiornamento dei Programmi dell'ENEL dell'ottobre 1991.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, mentre per l'impianto di Vodo (28,7 MW) sono state raggiunte, in sede di Comitato misto ENEL-Regione, significative intese per attenuare l'impatto delle opere sull'ambiente, per la centrale di Busche (33,1 MW) e la derivazione di Caorame (5,3 GWh) la procedura prevista dall'art. 81 del DPR 616/77, sostitutiva delle concessioni edilizie, potrebbe essere conclusa nella prima metà del 1992 nell'ambito della convenzione sopra citata.

Nel **Friuli Venezia Giulia** sono state approfondite in sede locale le possibilità di realizzare nuovi impianti termoelettrici e idroelettrici nella Regione.

Per quanto riguarda l'impianto idroelettrico di Amaro (40 MW) è stato presentato alla Regione il progetto preliminare sulla base delle intese raggiunte. Con il Comune di Cordenons è stata concordata una convenzione che dovrebbe sbloccare il rilascio della concessione edilizia per l'omonima centrale (11 MW).

In **Emilia Romagna** l'assiduità dei rapporti con le

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Istituzioni Locali ha fatto registrare significative convergenze sulla realizzazione dei programmi dell'ENEL relativi al potenziamento, razionalizzazione e riqualificazione del sistema elettrico nel territorio regionale, trovando un'ulteriore conferma in sede di Comitato Misto ENEL-Regione.

Ciò ha consentito di avviare le procedure autorizzative per la realizzazione di nuovi gruppi policombustibili (2 x 300 MW) in aree adiacenti alla centrale di La Casella e di iniziare le trattative per definire la convenzione relativa agli accordi socio-economici.

Dopo aver acquisito una preventiva intesa con gli Enti Locali sul progetto relativo all'installazione della centrale di Porto Corsini di 4 turbogas da 100 MW per il ripotenziamento delle due sezioni da 156 MW e la trasformazione in ciclo combinato delle due sezioni da 70 MW, è stata presentata al Ministero dell'Industria la relativa istanza autorizzativa.

In Toscana i rapporti con la Regione e gli Enti Locali, conformemente alle intese raggiunte in sede di Comitato Misto ENEL-Regione, sono stati principalmente rivolti agli obiettivi di localizzazione di nuova potenza a Cavriglia, Livorno e Piombino. In particolare sono state avviate appropriate iniziative volte a far superare le posizioni negative inizialmente espresse dalla Provincia di Arezzo e dal Comune di Cavriglia in ordine alla realizzazione delle due sezioni policombustibile da 320 MW previste nella centrale di Santa Barbara per le quali sono state regolarmente avviate le procedure autorizzative.

Per il ripotenziamento delle centrali di Livorno, tramite due turbogas da 100 MW ciascuno sono stati sviluppati rapporti di fattiva collaborazione con il Comune e la Provincia. L'istanza autorizzativa al Ministero dell'Industria è stata presentata nel dicembre 1991.

Per il ripotenziamento di Piombino (4x100 MW) sono state raggiunte preliminari intese a seguito delle quali il progetto è stato inserito nell'ultimo Aggiornamento dei Programmi dell'ENEL.

Nel Lazio numerose sono state le iniziative nei confronti della Regione e delle Istituzioni Locali in relazione ai problemi manifestatisi per Civitavecchia,

Montalto di Castro e Latina.

Dopo aver acquisito il parere favorevole della Regione, si è conclusa l'istruttoria di VIA riguardante gli interventi di adeguamento ambientale relativi alle centrali di Torvaldaliga Nord e di Torvaldaliga Sud. Si è ora in attesa dei provvedimenti autorizzativi. Nel frattempo, è stata inviata al Comune di Civitavecchia una bozza di un nuovo protocollo d'intesa per possibili interventi di carattere socio-economico e ambientale.

Il decreto ministeriale per l'autorizzazione all'esercizio di Montalto di Castro (4 x 660 MW; 8 x 100 MW) è stato ottenuto in data 13 marzo 1992. Con il Comune di Montalto di Castro è stato possibile raggiungere un'intesa preliminare in vista di definire la convenzione sugli accordi socio-economici.

Si è positivamente conclusa l'Inchiesta Pubblica per la nuova centrale a ciclo combinato da 300 MW di Latina. Si è reso necessario attivare numerose iniziative con la Regione, gli Enti Locali e le forze sociali per la stipula della convenzione sugli accordi socio-economici. Il progetto del nuovo impianto viene localmente strettamente legato al recupero delle strutture CIRENE, per la cui riutilizzazione sono state sviluppate positive proposte.

Nelle Marche più incisivi rapporti sviluppati localmente hanno fatto registrare da parte delle Amministrazioni Regionale e Comunali una maggiore attenzione verso le problematiche energetiche. In questo quadro si colloca l'iniziativa di alcuni Comuni (Montelapato, Monte Rinaldo, Pergola e San Paolo di Iesi) che si sono attivati nei confronti dell'ENEL per verificare la fattibilità di centrali termoelettriche a metano o policombustibile.

Il Comune di Camerata Picena si è dichiarato disponibile per un'eventuale riqualificazione produttiva dell'impianto ENEL turbogas situato nel suo territorio.

Con l'Università di Urbino è stata firmata una convenzione nel cui ambito sono stati avviati gli opportuni contatti per definire gli studi relativi alle problematiche della Regione.

In Umbria in un clima di sostanziale collaborazione

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e stata sviluppata, in sede locale, una serie di iniziative volte a ricercare soluzioni ai problemi complessi, soprattutto d'ordine ambientale, collegati ai programmi dell'ENEL nella Regione.

Per la nuova centrale termoelettrica a letto fluido in costruzione a Pietrafitta, si è provveduto ad affidare la progettazione esecutiva degli interventi di riassetto e di valorizzazione dell'area comprendente l'ex miniera di lignite.

Per l'ammodernamento dell'impianto idroelettrico di Nera Montoro, l'ENEL ha ultimato lo studio per il riassetto urbanistico dell'area esterna alla centrale, avviato d'intesa con la Regione e il Comune di Narni.

Sono state raggiunte significative intese per la valorizzazione di bacini idroelettrici e lo sviluppo delle risorse socio-economiche dei relativi territori.

Nel Molise è stata rilasciata dal Sindaco di Frosolone la concessione edilizia per il campo eolico. È stato avviato il cantiere per la realizzazione della nuova centrale turbogas di Larino, la cui autorizzazione ha costituito il primo caso di applicazione in Italia delle nuove procedure; è stata inoltre approvata la convenzione per gli accordi socio-economici sulla base delle intese già raggiunte.

In Abruzzo la riunione del Comitato Misto ENEL-Regione ha confermato il consolidamento dei rapporti con le Istituzioni locali cui ha contribuito la disponibilità dell'ENEL ad affrontare problemi di ricadute socio-economiche nel territorio collegate alla localizzazione di nuova potenza produttiva.

È emerso un favorevole orientamento della Regione per l'eventuale raddoppio del nuovo impianto di Avezzano nonché per ulteriore nuova potenza produttiva che l'ENEL dovesse eventualmente proporre in alcune aree a recente sviluppo industriale (Chieti e Sulmona).

Le procedure autorizzative per il nuovo impianto a ciclo combinato di Avezzano, per il quale sono stati avviati gli studi sul sito prescelto, proseguono senza che si presumano prevedibili ritardi. Sono stati, inoltre, avviati positivamente i primi contatti per la definizione degli accordi socio-economici.

È stata sottoscritta da tutti i Comuni interessati la convenzione connessa all'ampliamento dell'impianto idroelettrico di San Giacomo al Vomano.

In Basilicata sono stati ulteriormente approfonditi, in sede di Commissione Tecnica istituita dal Comitato Misto ENEL-Regione, gli aspetti connessi con l'insediamento di nuova potenza produttiva nella Regione nonché l'ipotesi di elaborazione del Piano Energetico Regionale per il quale è stata fornita alla Regione la collaborazione dell'ENEL.

Dopo una serie di incontri le Amministrazioni, regionale, provinciale e comunale, hanno espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto a ciclo combinato da 300 MW da realizzare nell'area industriale del Comune di Melfi. In questo quadro è stata data comunicazione agli Enti interessati dell'avvio degli studi progettuali d'Impatto Ambientale.

In Campania per quanto riguarda la nuova centrale a ciclo combinato del Garigliano (340 MW), dopo la conclusione dell'Inchiesta Pubblica e dell'Istruttoria Tecnica, si è fatto ricorso, con esito positivo, alla Conferenza dei Servizi per acquisire l'assenso del Comune di Sessa Aurunca. Nel frattempo, sono proseguite le trattative per gli accordi socio-economici con gli Enti Locali interessati.

Anche per l'ampliamento della centrale turbogas di Giugliano (2 x 90 MW) si è reso necessario effettuare, per mancanza di alcuni pareri, la Conferenza dei Servizi che ha avuto esito positivo. Sono inoltre a buon punto le trattative per definire gli accordi socio-economici.

Prosegue l'iter autorizzativo per il ripotenziamento della centrale di Napoli Levante, mediante tre sezioni turbogas da 100 MW ciascuna, accompagnato da interventi di risanamento ambientale. Da parte della Regione vengono espresse riserve sul progetto legate alla prospettiva di delocalizzare le industrie dell'area.

Sono stati sviluppati contatti a vari livelli per avviare la localizzazione di quattro unità a ciclo combinato da 300 MW nei siti ricadenti nei Comuni di Castel Volturno (NA), Giugliano (CE), Marcianise - Ota



*Centrale geotermoelettrica di Valle Secolo Larderello (PI).
Equipaggiata con due gruppi geotermoelettrici della potenza nominale di 60 MW*

di Atella - Santa Maria Capua Vetere (CE) e Telesse (BN).

In Puglia sono proseguite con grande impegno le numerose attività presso le Autorità competenti al fine di dare soluzione alle principali questioni ancora aperte nel polo energetico brindisino.

Il Ministero dell'Industria ha stilato con la Regione, gli Enti Locali e le Organizzazioni Sindacali una nuova bozza di accordo che, tra l'altro, prevede una serie di interventi di adeguamento ambientale per le due centrali. Tale bozza di accordo è stata successivamente approvata dal Comune e dalla Provincia di Brindisi.

Con il Comune di Brindisi l'ENEL ha siglato un accordo, a stralcio della nuova convenzione. Esso

prevede, fra l'altro, a fronte dell'impegno dell'ENEL, a favore del massimo coinvolgimento di imprenditoria e manodopera locali, l'impegno del Comune a rilasciare le autorizzazioni di propria competenza ancora sospese.

E' in corso la procedura autorizzativa per la realizzazione della centrale a ciclo combinato da 2 x 300 MW di Ascoli Satriano-Candela. E', nel frattempo, iniziato un confronto con la Regione Puglia e gli Enti Locali interessati per la definizione degli accordi socio-economici che formeranno oggetto della relativa convenzione.

In Calabria il Ministro dell'Industria ha rilasciato l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della Centrale di Gioia Tauro con decreto in data 4 feb-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

braio 1992, dopo la proposta favorevole del Ministero dell'Ambiente e del Ministero della Sanità in data 14.1.1992.

Dopo la decisione dell'ENEL di subordinare la ripresa dei lavori di tale impianto a una conferma da parte del Governo dei presupposti che avevano portato ad autorizzare la sua costruzione già dal 1983, si è sviluppata una costante e fattiva collaborazione in sede istituzionale presso i Ministeri dell'Industria e dell'Ambiente al fine di fornire il supporto tecnico necessario.

In quest'ambito, pure in presenza del pronunciamento negativo della Regione Calabria, peraltro non rimosso neanche in presenza di un nuovo progetto d'impianto nel quale si accolgono tutte le prescrizioni della Commissione di VIA del Ministero dell'Ambiente espresse nel luglio 1990, sono proseguite in ambito governativo complesse trattative in una serie di incontri svoltisi con la Regione anche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In una riunione conclusiva presso il Ministero dell'Industria, il 10.7.1991 il Ministro ha proposto un "itinerario" in più punti volto alla realizzazione della centrale termoelettrica, sottoscritto poi dallo stesso Ministro, dalle rappresentanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri del Lavoro e del Mezzogiorno, dal Comune di Gioia Tauro e dalle Organizzazioni Sindacali nazionali, regionali e territoriali, unica eccezione la Regione Calabria, pur presente alla riunione. Tale "itinerario" veniva poi trasmesso dallo stesso Ministro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la quale, l'11.11.1991, lo ha tradotto in Decreto sui "criteri per la realizzazione della centrale di Gioia Tauro".

Con tale decreto, confermata la realizzazione dell'impianto polcombustibile costituito da quattro sezioni da 660 MW, si è stabilito che:

la costruzione della prima e seconda sezione inizierà entro il 1992, quella della terza e della quarta sezione nel 1995, mentre le modalità di esercizio della terza e quarta sezione saranno definite dopo un periodo di esercizio della prima e seconda sezione di tre anni;

- la verifica del rispetto delle prescrizioni della Commissione VIA sarà effettuata dal Ministero dell'Ambiente sulla base di dati raccolti da un sistema di monitoraggio e da un apposito Osservatorio Ambientale;
- l'esercizio della centrale, nell'articolazione dei suoi quattro gruppi e a verifiche effettuate con esito positivo, sarà condotto in modo che le emissioni di ossidi di zolfo risultino inferiori al 50% delle emissioni dell'intera centrale alimentata a carbone;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri dovrà definire un pacchetto di investimenti connessi con la realizzazione della centrale e con particolare attenzione alla polifunzionalità del porto di Gioia Tauro.

In merito all'Osservatorio Ambientale, esplicitamente menzionato nel DPCM del 11.11.1991, sono stati avviati dall'ENEL, contatti preliminari con il Ministero dell'Ambiente al fine di pervenire a un "protocollo d'intesa" destinato a definire compiti e impegni delle varie parti interessate in materia di realizzazione e gestione dello stesso Osservatorio.

Nel frattempo sono proseguiti i rapporti con l'Amministrazione comunale di Gioia Tauro la quale ha riconfermato anche formalmente il proprio consenso alla realizzazione dell'impianto dichiarandosi pronta ad avviare con l'ENEL, gli incontri per la definizione della "convenzione" ai fini della regolamentazione degli accordi socio-economici previsti dalla normativa vigente in merito alla realizzazione della centrale termoelettrica.

Per quanto riguarda la centrale termoelettrica di Rossano, si è acquisito dal Ministero dell'Industria il decreto di autorizzazione per l'esecuzione delle opere di ripotenziamento dell'impianto esistente con la realizzazione di quattro gruppi turbogas da 100 MW ciascuno nonché per gli interventi impiantistici atti a contenere le emissioni di ossidi di azoto e particolato, prevedendo la riduzione degli ossidi di zolfo mediante l'adozione di mix di combustibili.

A livello locale è migliorato il clima dei rapporti con l'Amministrazione comunale con la quale è stato

anche avviato il confronto per la definizione degli accordi socio-economici che saranno inseriti nel testo di convenzione da stipulare tra le parti per regolare anche l'erogazione dei contributi dovuti ex lege 393/75.

E' stata avviata la procedura autorizzativa per la realizzazione dell'impianto a ciclo combinato da 300 MW localizzato in prossimità dell'attuale centrale in esercizio del Mercure sita nel Comune di Laino Borgo.

In merito all'esistente centrale, è stato invece dato corso, con il consenso locale, all'iter autorizzativo relativo alla esecuzione degli interventi di miglioramento ambientale programmati.

In Sicilia la Giunta regionale, anche a seguito di puntuali iniziative svolte in sede istituzionale, ha adottato una delibera con la quale si impegna a definire con la massima tempestività i procedimenti autorizzativi relativi ai vari interventi programmati dall'ENEL.

In particolare, il progetto di ripotenziamento (2 x 100 MW) e di adeguamento ambientale della centrale di Termoli Inerese ha già ricevuto parere favorevole da parte del C.I.A. regionale. In proposito l'Assessorato Ambiente ha ricevuto dalla Commissione di VIA la conferma della sussistenza delle condizioni di esclusione dalla relativa procedura. Si è ora in attesa che la Regione completi la procedura autorizzativa, mentre si stanno avviando i contatti per l'ottenimento della concessione edilizia e per la convenzione con il Comune di Termoli Inerese.

Circa gli interventi previsti a S. Filippo del Mela per l'adeguamento ambientale e la trasformazione a carbone delle due sezioni da 320 MW e l'introduzione del metano nelle quattro da 160 MW, la Commissione di VIA ha ritenuto che la trasformazione debba essere sottoposta alla procedura di VIA per la parte relativa alla realizzazione di nuove opere, in particolare il pontile.

In Sardegna è stata segnalata alle Autorità regionali l'urgenza di realizzare nuova potenza produttiva nell'isola e, in particolare, di favorire il più rapido

completamento delle due unità da 320 MW in costruzione a Fiume Santo.

Per questo impianto è stata risolta la questione del rilascio della concessione edilizia per il carbonodotto da parte del Comune di Porto Torres e è stata definita la relativa convenzione con lo stesso Comune e quello di Sassari. Sono stati conclusi studi per la valorizzazione territoriale e ambientale.

Sul territorio di Portoscuso, dichiarato "area ad elevato rischio di crisi ambientale", sono stati conclusi tre studi riguardanti i problemi ambientali del Sulcis-Iglesiente.

E' stata avviata la procedura autorizzativa riguardante l'impianto a ciclo combinato con gassificatore del Sulcis (340 MW). Inoltre è stata presentata ai Ministeri competenti l'istanza per gli interventi di miglioramento ambientale sulla centrale di Portoscuso.

Per l'impianto di Assemini (2 x 90 MW) il Ministero dell'Industria ha emesso il decreto autorizzativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto mentre è stata definita con gli Enti territoriali interessati la relativa convenzione.

E' stata presentata ai Ministeri competenti l'istanza per la realizzazione della prima delle due sezioni previste (2 x 100 MW) in sostituzione delle sei esistenti unità obsolete di Codrongianus.

Le attività di relazioni pubbliche e di comunicazione

Nel 1991 si è proceduto al riassetto organizzativo delle attività in oggetto che ha condotto all'istituzione della nuova Direzione Relazioni Pubbliche e Comunicazione (DRC) nella quale sono confluite, oltre alle attività dell'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni, le attività svolte dall'Unità Coordinamento Manifestazioni, già collocate nella DSG, nonché le attività di comunicazione interna d'impresa già collocate nell'ambito dell'Ufficio Organizzazione. Tra le attività comunicazionali in atto all'interno dell'Ente, l'edizione delle "Rassegne Stampa" in

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ciascuno degli otto Compartimenti, nonché presso la Direzione Generale (trassegna stampa quotidiana, periodica e estera), ha confermato la piena validità delle stesse come supporto informativo per il costante aggiornamento del personale sulle problematiche dell'Ente affrontate dai più importanti quotidiani e periodici nazionali.

A questo proposito va ricordato che nel corso dell'anno si è dato inizio alla diffusione di una Rassegna unica per tutti i Compartimenti completa delle notizie apparse sulla stampa locale.

Nel settore della comunicazione interna si è dato inizio allo studio di numerose iniziative intese a migliorare e rendere sempre più aggiornata, puntuale e omogenea, l'informazione sui fatti che coinvolgono l'Ente.

Per le attività di comunicazione dirette all'esterno il 1991 è stato un anno di particolare impegno, finalizzato a garantire una costante azione di informazione e una tempestiva diffusione, nei confronti di tutti i mezzi di comunicazione di massa (stampa nazionale e estera, reti radiotelevisive di Stato e private), delle notizie più significative sulle attività dell'ENEL, in particolare quelle attinenti alle problematiche legate alla produzione di energia elettrica, alle misure di protezione ambientale, alla qualità del servizio e al consumo intelligente dell'energia.

Nei riguardi della stampa nazionale è stato mantenuto un collegamento continuo con i grandi canali di informazione, ottenendo così adeguata copertura in occasione di convegni, seminari e manifestazioni organizzati dall'ENEL.

L'attività redazionale si è poi concretizzata in circa 1.500 interventi giornalistici nonché nella diffusione di 92 comunicati stampa.

E' stato intensificato il rapporto con la RAI e i maggiori network: sono state infatti promosse 58 interviste su speciali radio - televisivi e ottenuti ottimi riscontri in occasione di manifestazioni e conferenze stampa.

Per contribuire alla formazione e acquisizione di un maggior consenso dell'opinione pubblica verso le politiche di intervento dell'Ente sul territorio, si sono svolti "incontri-dibattito" sul tema "Prospettive

e sviluppo del Sistema Elettrico Italiano" con gli organi di informazione locali ricadenti nelle aree dei Compartimenti di Torino, Palermo, Milano e Firenze e sono stati già pianificati gli incontri del 1992 per i giornalisti nelle aree dei restanti Compartimenti.

Atteso il rilevante ruolo che l'ENEL svolge nell'ambito dell'economia nazionale si è intensificato inoltre il flusso di informazioni con la stampa estera in Italia.

In linea generale è proseguito l'impegno, già avviato nel corso dell'anno precedente, volto a meglio definire, in quanto premessa indispensabile per una comunicazione mirata e efficace sul piano dell'immagine, l'identità dell'Ente sulla base delle considerazioni che l'Ente è uno dei più importanti soggetti economici impegnati attivamente nella crescita del Sistema Italia, e che esso eroga, in maniera efficiente e con tecnologia adeguata, un servizio tra i più significativi e indispensabili, per consentire alla collettività una diffusa e sempre migliore qualità della vita e per supportare la crescita e lo sviluppo del Paese: sulla base di tali fattori connotativi si sono definiti obiettivi di comunicazione consistenti nell'accrescere nel pubblico una "cultura energetica" e la consapevolezza dell'alto livello tecnico e dell'elevata efficienza raggiunti dall'Ente nell'erogazione del servizio.

Per conseguire tali obiettivi è stato realizzato un mix di azioni, allestendo circa 200 "spazi di comunicazione ENEL" in altrettante mostre, fiere, seminari, convegni ecc. e utilizzando i media televisivi e i media presenti sul mercato dell'informazione della carta stampata (in particolare, oltre 100 quotidiani editi in Italia e circa 900 periodici tra mensili e settimanali).

Si ricordano sei campagne pubblicitarie sui seguenti temi: "Qualità del servizio elettrico", "Consumo intelligente", "Concorso ENEL-Scuola 1991", "Concorso sulle pari opportunità", "Bilancio 1991" e "Stage per laureandi": le prime due campagne hanno interessato tutto il target dell'utenza domestica (18 milioni circa) passando attraverso le vie comu-

ncazionali di tutti i quotidiani e dei maggiori periodici italiani dei più importanti settori informativi.

Per la campagna sul "Concorso ENEL-Scuola", invece, sono stati utilizzati, oltre i quotidiani, i periodici del settore scolastico e le riviste per soli giovani. Il numero di presenze in termini di pagine pubblicitarie su tutta la carta stampata ha superato le 10.000 unità mentre in oltre 2500 può esser valutato il numero delle pagine pubblicredazionali su specifici temi legati al mondo dell'energia elettrica.

La definizione di un contatto sempre più teso a fornire oggettivi momenti di informazione, legati ai grandi temi dell'energia e delle specifiche attività dell'ENEL, è stato l'elemento dominante del rapporto con le grandi reti televisive nazionali, che sono stati i veicoli prioritari per la divulgazione dei più significativi messaggi rivolti all'utenza e più in generale alla pubblica opinione.

Sul piano locale, l'attività dell'Ente ha trovato strumenti di amplificazione anche attraverso le oltre 400 televisioni private. L'informazione sul territorio è proseguita anche per il 1991 con le attività delle strutture ENEL preposte a tale funzione e costituite dagli 8 Centri di Informazione (Adrano, Brasimone, Brindisi, Caorso, Alto Gesso, Montalto di Castro, Porto Tolle, Vulcano), dai 3 Centri di Documentazione (Piacenza, Palermo, Bari), dal Museo dell'Energia di Roma, dal Museo della Geotermia di Larderello e dall'Unità Informativa sull'acquacoltura di Civitavecchia.

Sulla scorta della ormai consolidata presenza presso il mondo della scuola italiana anche nel 1991 si è avuto un notevole numero di studenti (oltre 600.000) e di insegnanti (circa 25.000) contattati complessivamente nell'ambito dell'attività ENEL-Scuola, attraverso conferenze presso le Scuole, visite agli Impianti e visite ai Centri di Informazione e Documentazione. Si ricorda che dall'anno scolastico 1975/1976, in cui ha avuto inizio ufficialmente l'attività, fino allo scorso 1990-1991, sono stati contattati complessivamente oltre 7.300.000 studenti.

E' proseguita, con il raggiungimento di significativi risultati, la collaborazione con il CNR -

Dipartimento di Psicologia nel campo ipermediale. Altri videogames per i ragazzi delle scuole medie hanno arricchito di strumenti interattivi l'attività nelle scuole. Sempre nel corso del 1991 è stato bandito l'XI concorso nazionale ENEL-Scuola sul tema "Energia e buonsenso" rivolto alle scuole elementari (IV e V classi), alle medie inferiori e superiori. Al concorso hanno partecipato oltre 23.000 studenti.

La necessità di ridefinire, anche sulla base delle esperienze maturate, nuove e più aggiornate metodologie di intervento nei confronti del mondo giovanile, ha suggerito di promuovere un incontro nazionale, che si è tenuto a Sorrento con circa 400 tecnici ENEL che operano nella scuola, cui è intervenuto anche il Ministro della Pubblica Istruzione.

Nel corso del 1991 sono stati svolti per la prima volta corsi di comunicazione guidati dai più noti esperti del settore e rivolti al management dell'ENEL e al personale maggiormente a contatto con il pubblico.

Non è stata poi trascurata un'azione di sensibilizzazione alla comunicazione rivolta al personale della Direzione della Distribuzione ricoprente funzioni caratterizzate da attività di contatto con il pubblico, quali il "telesportello" nelle maggiori aree metropolitane.

Per quanto attiene all'attività editoriale, sono state realizzate circa 120 pubblicazioni finalizzate non solo all'educazione al consumo e alla valorizzazione del "bene energia", ma anche all'informazione dei diversi livelli di pubblico sulle specifiche attività dell'Ente.

Vanno poi ricordati, a supporto e integrazione dell'iniziativa "Luce per l'Arte" relativa all'illuminazione di opere d'arte i depliant divulgativi delle fasi riguardanti le realizzazioni del 1991 (Gemona, Ancona, Ravenna e Assisi).

La prestigiosa collana di libri d'arte, avviata con il volume sui mosaici di San Marco, è poi proseguita con un secondo volume sulla Basilica di Venezia e con il volume riguardante le Basiliche di San Francesco in Assisi.

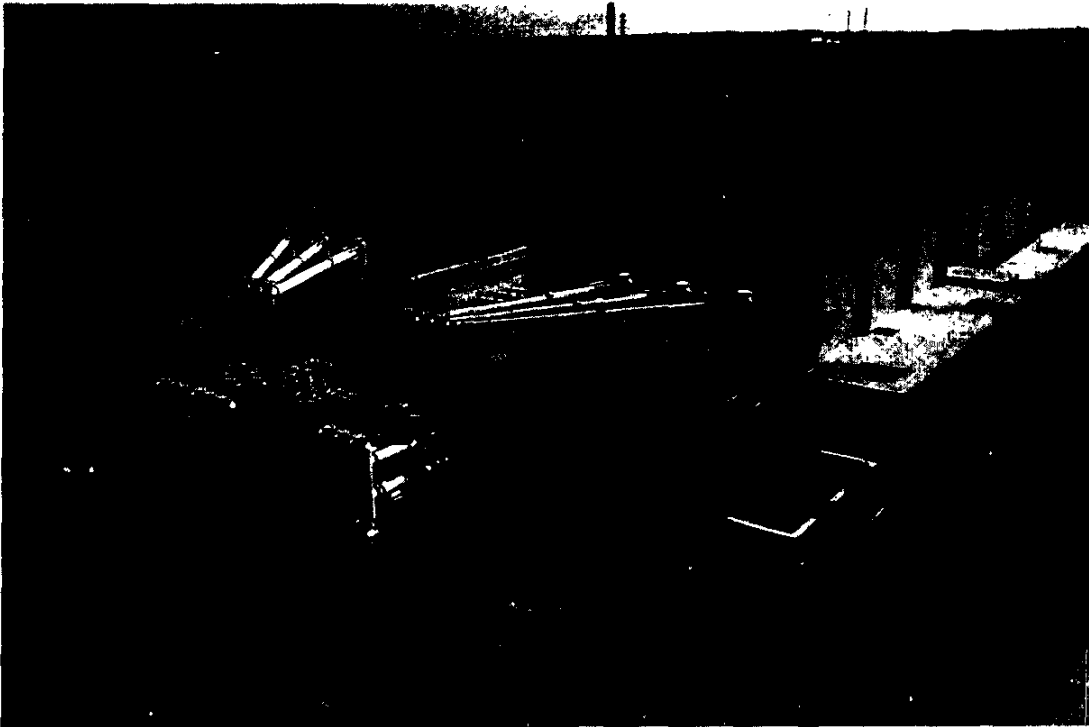
E' proseguita la produzione di audiovisivi destinati all'interno e all'esterno dell'azienda, con la realizzazione di prodotti cinematografici, programmi su sup-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

porto videomagnetico destinati alla formazione del personale DDI e DPT e programmi di multivisione. Nella produzione attinente ai temi energetici, particolare rilievo rivestono le "Schede filmate compartimentali" che costituiscono uno "spaccato" socio-economico delle varie regioni correlato con le problematiche energetiche dei vari Compartimenti di appartenenza e il video "ENEL - Energia per il Paese" che costituisce una presentazione delle attività aziendali. Un cenno particolare merita il film "L'Argine", realizzato con la collaborazione dell'Amministrazione Provinciale di Rovigo e che costituisce un esempio di efficace attivazione di sinergie fra l'Ente e le Amministrazioni locali. Nel 1991 all'ENEL è stato assegnato il "Nastro

d'Argento" per la produzione cinematografica di cortometraggi. Come per gli anni passati, anche nel corso del 1991 numerose sono state le manifestazioni indette dall'ENEL in ambito nazionale e locale (convegni, conferenze, seminari, riunioni, cerimonie inaugurali, visite ad impianti ecc.).

Nell'ambito del programma di illuminazione di opere d'arte varato in occasione del XXV anniversario dell'istituzione dell'ENEL, si è proceduto alla realizzazione di altri significativi impianti di illuminazione (esterni del Duomo di Gemona, Piazza del Plebiscito ad Ancona, esterni della Basilica di S. Vitale e del Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna, interni delle Basiliche superiore e inferiore di S. Francesco ad Assisi), progettati d'intesa con la DDI e inaugurati



Nuova cabina primaria 150.20 kV di Brindisi Industriale 2.
Equipaggiata con n. 2 TR da 25 MVA. Vista del quadro AT blindato isolato in SF6

nel corso di cerimonie che hanno visto la presenza anche di rappresentanti del Ministero per i Beni Culturali e di Autorità civili, religiose e militari.

Tra le altre manifestazioni di particolare rilievo vanno ricordate la Conferenza Internazionale di Sorrento organizzata insieme alla IEA su "Advanced Technologies for Electric Demand-Side Management", la cerimonia di premiazione dei vincitori del Concorso nazionale ENEL-Scuola, il Convegno ECE/ONU tenutosi a Roma su "Coal Trade and Coal Statistics", la cerimonia di premiazione dei dipendenti che nel 1990 hanno maturato 55 anni di servizio (medaglie d'oro) nonché le varie cerimonie di premiazione di quelli che negli anni 1989 e 1990 hanno maturato 25 anni (medaglie d'argento), l'inaugurazione della centrale geotermoelettrica di Valle Sevelo a Lardereello alla presenza anche del Ministro dell'Industria, il VII Convegno Annuale della Rassegna Giuridica dell'Energia Elettrica tenutosi a Sanremo, la cerimonia di conferimento ad Assisi del 2° Premio Internazionale per l'Ambiente S. Francesco "Cantico delle Creature" promosso dal Centro Francescano di Studi Ambientali e dal Convento di Assisi e realizzato in collaborazione con il nostro Ente.

Rapporti con Società controllate e collegate

L'ENEL, come dettagliatamente indicato nelle successive "Note illustrative del Bilancio al 31 dicembre 1991", è azionista di maggioranza nelle già citate tre Società di Ricerca CESI (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano) - CISE (Centro Informazioni Studi e Esperienze) e ISMES (Istituto Sperimentale Modelli e Strutture), nonché nella Immobiliare Dalmazia Trieste, e partecipa inoltre alla Società NERSA, ESK, EL RO-TEG e SOIACARBO.

Per quanto riguarda, in particolare, le Società di ricerca:

- il CESI con i suoi laboratori e impianti di prova avanzati offre prestazioni specializzate che coprono

praticamente tutti gli aspetti del comportamento dei sistemi di produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica;

- il CISE opera in discipline tecniche diverse (ingegneria, elettronica, chimica, fisica, ambiente) con l'obiettivo di sviluppare tecnologie avanzate, utilizzabili sul piano industriale; i campi di intervento in cui il CISE concentra attualmente le attività sono: la sorveglianza e lo studio degli effetti ambientali, la strumentazione speciale, la caratterizzazione dei nuovi materiali;
- l'ISMES opera con notevolissima esperienza nel campo dello studio teorico e sperimentale di grandi strutture (soprattutto per mezzo di modelli fisici e matematici) e in quello dell'esecuzione di prove su materiali da costruzione e per fondazione. L'Istituto estende i suoi interessi anche ad altri settori, quali la geofisica (reti di controllo sismico), la geotecnica (indagini geognostiche), la geomeccanica.

Le tre Società hanno complessivamente circa 1600 dipendenti, in maggioranza tecnici altamente qualificati.

A loro volta il CESI e il CISE detengono il pacchetto di maggioranza della Società CONPHOEBUS Istituto di ricerca per le energie rinnovabili e il risparmio energetico, mentre il CISE e l'ISMES, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL, hanno aumentato al 17% ciascuno la loro partecipazione al capitale della Società di ricerca Tecno Idro e Meteo (TIM).

Le notevoli potenzialità di mercato di cui le suddette Società di ricerca sono portatrici con il loro consistente patrimonio di conoscenze tecnico-scientifiche nei vari campi di competenza, hanno indotto l'ENEL a considerare ogni possibilità di ottimizzazione della loro attività.

È stato perciò istituito in ambito ENEL un apposito nucleo operativo deputato a sviluppare un'azione coordinata di promozione dell'immagine delle Società stesse e di valorizzazione, presso il mondo imprenditoriale e l'opinione pubblica, del loro patrimonio tecnologico e scientifico.

4

IL PERSONALE

Consistenza

Al 31 dicembre 1991 il personale dell'ENEL era costituito da 109.860 unità, con un rilevante contenimento della consistenza rispetto all'anno precedente (il decremento fra quadri, impiegati e operai è pari a 2.586 unità).

Con riferimento al complesso dei dipendenti regolati dal contratto degli elettrici con rapporto a tempo indeterminato (108.076 di cui 10.299 donne), è interessante esaminare le ripartizioni (per area funzionale di attività, per titolo di studio, per classi di età e anzianità di servizio).

Aspetti sindacali

L'anno 1991 è stato caratterizzato dal punto di vista sindacale dalle trattative tra l'ENEL e le Organizzazioni Sindacali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Queste le tappe dell'iter del rinnovo del contratto, per il quale è stata prevista una durata quadriennale: il 2 giugno 1991 è stata raggiunta l'intesa sull'ipotesi di accordo, tale intesa è stata quasi integralmente confermata dall'accordo definitivo intervenuto in data 26 luglio 1991, che ha peraltro introdotto talune significative modificazioni; un successivo accordo stipulato il 18 dicembre 1991 ha infine regolamentato la distribuzione dei costi relativi agli istituti economici da erogare nel 1994.

Il rinnovo contrattuale ha reso possibile il conseguimento di importanti obiettivi per la gestione aziendale e i suoi oneri sono stati mantenuti entro ben precisi limiti, tali da non comportare alcuna ricaduta sull'andamento delle tariffe e da costituire un contributo positivo al contenimento dell'inflazione.

Va poi segnalata la laboriosa trattativa che si è svolta - sin dall'autunno 1990 - in attuazione della legge 12.6.1990, n. 146 per la regolamentazione del diritto di sciopero. L'accordo, stipulato in data 12 novembre 1991 tra l'ENEL e le Organizzazioni sindacali di

categoria, si ispira all'esigenza di assicurare la massima tutela dell'utenza attraverso il mantenimento della normale erogazione dell'energia elettrica, anche in presenza di scioperi.

L'intesa, che recepisce e riflette in pieno gli intendimenti aziendali, conferma e rafforza l'immagine, senz'altro positiva, che l'ENEL ha acquisito nel corso degli anni.

Sempre nel campo della contrattazione sono stati stipulati altri accordi sindacali in sede nazionale. Si segnala al riguardo il verbale di accordo del 9 gennaio 1991 concernente modificazioni allo Statuto dell'ARCA nonché quello del 14 febbraio 1991 relativo a un acconto sullo stanziamento ARCA e quello del 16 aprile 1991 concernente l'erogazione del premio di "produttività generale" anno 1990. Con verbale del 29 maggio 1991 è stato inoltre definito il trattamento economico da riconoscere, per l'anno 1991, ai dipendenti dell'ENEL inviati all'estero per attività di assistenza e consulenza.

In assolvimento di specifici impegni assunti in sede di rinnovo contrattuale si sono svolti, a livello nazionale, numerosi incontri con le Segreterie delle Organizzazioni Sindacali in tema di incentivazione della produttività, propedeutici all'applicazione della nuova disciplina che verrà sperimentata a partire dal 1992.

In tema di "confronti", l'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente denso di impegni. Diversi progetti di riassetto organizzativo sono stati illustrati alle Segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali, al fine di raccoglierne le osservazioni, secondo quanto previsto nella Premessa al Contratto collettivo di lavoro.

In conformità agli impegni assunti nel novembre 1990 in sede di definizione della struttura portante del nuovo assetto della funzione Costruzioni, ha avuto luogo nel mese di novembre 1991 il confronto sull'attività e articolazione organizzativa delle relative unità centrali e territoriali (la cosiddetta "microstruttura").

Esaurita la fase in sede centrale si è dato l'avvio alle consultazioni a livello territoriale, finalizzate all'attuazione di quanto previsto dal progetto e all'esame dei riflessi sul personale.

Consistenza del personale dell'ENEL al 31.12.1991 e al 31.12.1990

Tabella 4 1

CATEGORIE	31.12.1991		31.12.1990	
	N. addetti	%	N. addetti	%
QUADRI	4.303	3,9	3.971	3,5
IMPIEGATI	53.541	48,8	53.761	47,9
OPERAI	50.132	45,7	52.830	47,1
TOTALE ELETTRICI A TEMPO INDETERMINATO	107.976	98,4	110.562	98,5
DIRIGENTI	1.763	1,6	1.658	1,5
1° TOTALE	109.739	100,0	112.220	100,0
A TERMINE E ALTRI CONTRATTI	121		109	
TOTALE	109.860		112.329	

Ripartizione del personale per area funzionale di attività

Tabella 4 2

AREA FUNZIONALE	CONSISTENZA AL 31.12.91		CONSISTENZA AL 31.12.90	
	N.	%	N.	%
PRODUZIONE E TRASMISSIONE	30.710	28,0	30.679	27,3
DISTRIBUZIONE	66.768	60,9	68.532	61,1
ALTRE UNITA' DEL COMPARTIMENTO	5.735	5,2	5.884	5,2
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE	3.652	3,3	3.153	2,8
RICERCA	998	0,9	849	0,8
DIREZIONE GENERALE E UNITA' FUNZIONALMENTE DIPENDENTI	1.876	1,7	3.123	2,8
TOTALE	109.739	100,0	112.220	100,0

Al fine di consentire rapidamente la copertura, in fase di prima applicazione, delle posizioni lavorative derivanti dalla introduzione di nuove qualifiche, si è sottoscritto un apposito verbale sindacale nazionale. Particolare rilievo ha avuto, poi, lo svolgimento di tutti gli adempimenti previsti nei confronti delle Segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali, *preliminari all'attuazione della nuova organizzazione* della Direzione della Comunicazione, all'adeguamento organizzativo della funzione Finanza e al nuovo assetto organizzativo delle attività di Telematica.

Tali confronti hanno avuto per oggetto unicamente i fondamenti e le linee portanti delle nuove strutture, e dovranno essere successivamente affrontati gli aspetti più di dettaglio delle competenze e delle articolazioni organizzative sottostanti.

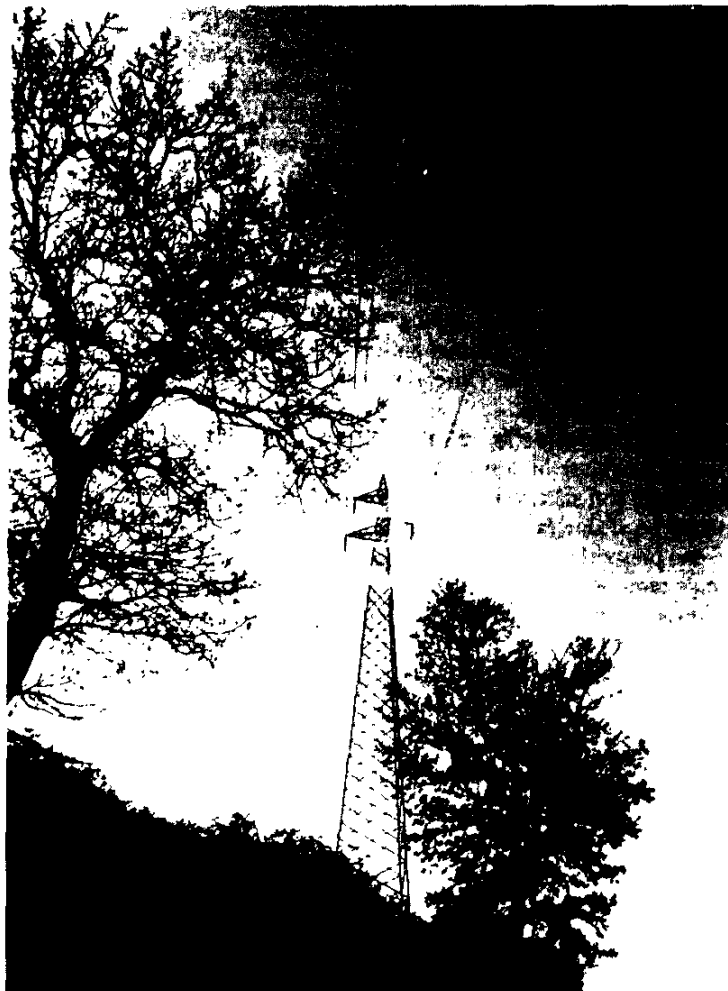
Premiazione della fedeltà al lavoro

La premiazione della fedeltà nel lavoro dei lavoratori che hanno maturato 35 anni di servizio nell'anno 1990 si è svolta a Roma il 22 giugno 1991 con una cerimonia a carattere nazionale, nel corso della quale è avvenuta la consegna delle medaglie e distintivi d'oro e dei relativi diplomi ai premiati.

A detta cerimonia, che ha interessato n. 636 lavoratori, compresi i dirigenti, hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali

e delle Associazioni degli anziani e dei pensionati.

La premiazione dei lavoratori che hanno maturato 25 anni di servizio nel biennio 1989-1990 è stata effettuata, invece, con cerimonie tenutesi a livello distrettuale nella primavera e nell'autunno 1991 per i lavoratori delle aree Compartimentali e con separata cerimonia, svoltasi a Roma il 30 ottobre 1991, per quelli della Direzione Generale, interessando complessivamente n. 9075 lavoratori, compresi i dirigenti.



Linea a 150 kV, in costruzione, Genzano - Tricarico (MT). Equipaggiata con conduttori in All. Acc. da 585 mm²

Formazione professionale

Nel 1991 gli interventi formativi effettuati hanno assorbito circa 3 milioni di ore.

Oltre agli interventi tecnico-specialistici, volti a consolidare professionalità e competenze sempre più adeguate alla continua evoluzione del contesto tecnologico e organizzativo, sono state proposte iniziative miranti ad approfondire obiettivi e tematiche aziendali di natura gestionale, comuni ai vari settori di attività. In particolare assume sempre maggior rilievo l'impegno formativo volto allo sviluppo e alla valorizzazione delle risorse umane, esigenza peraltro sottolineata anche dal nuovo contratto di lavoro, sulla linea di una ormai consolidata tradizione del settore elettrico.

Per quanto riguarda i neoassunti sono stati sviluppati specifici interventi formativi a essi destinati e correlati al titolo di studio posseduto.

La formazione del personale in servizio si è concretizzata in iniziative destinate a promuovere competenze finalizzate agli obiettivi strategici e gestionali dell'azienda e a favorire l'integrazione e la collaborazione interfunzionale.

All'esigenza di coinvolgere sul territorio un numero sempre maggiore di destinatari si è affiancata quella di affinare con attenzione crescente le proposte indirizzate ad alcune fasce di personale ritenute critiche in una prospettiva di sviluppo organizzativo a medio-lungo termine. Sono state avviate infatti approfondite revisioni dei principali progetti su cui si articola il sistema formativo aziendale: formazione dei laureati neoassunti, dei quadri, dei dirigenti e formazione ricorrente del personale operaio della distribuzione e produzione.

In particolare, la formazione di laureati neoassunti si è specificamente articolata e qualificata in termini di supporto ad un'incisiva politica di inserimento, connotata dalla centralità dell'esperienza lavorativa e della crescente responsabilizzazione operativa.

Per la formazione dei quadri si è avviato, attraverso una ricerca che ha coinvolto le principali aree funzionali, un aggiornamento delle attività predisposte per

garantire la loro sempre più puntuale rispondenza alle effettive esigenze aziendali, in relazione sia alle modificazioni organizzative nel frattempo intervenute che ai cambiamenti riguardanti la stessa composizione della popolazione dei quadri.

Anche l'attività di formazione ricorrente, rivolta al personale operaio della distribuzione e della produzione, è stata interessata da un sostanziale aggiornamento del progetto per arricchirlo di nuove metodologie e nuovi contenuti atti a utilizzare la Formazione Ricorrente non solo come strumento di aggiornamento e sviluppo professionale degli operatori, ma anche come un permanente processo di comunicazione aziendale.

Le proposte formative rivolte ai dirigenti, sono state ampliate e articolate con una crescente attenzione al contesto organizzativo, al fine di agevolare un consapevole coinvolgimento nelle future evoluzioni della nostra Azienda.

Ripartizione del personale per titolo di studio

Tabella 4 3

TITOLO DI STUDIO	CONSISTENZA AL 31.12.91		CONSISTENZA AL 31.12.90	
	N.	%	N.	%
LAUREE	5.385	4,91	5.232	4,66
DIPLOMI UNIVERSITARI	27	0,02	22	0,02
DIPLOMI DI MATURITA'	28.791	26,24	28.648	25,53
ISTITUTO PROFESS. DI STATO, SCUOLA TECNICA E SIMILI	16.809	15,32	16.709	14,89
SCUOLA MEDIA	34.627	31,55	35.049	31,23
LICENZA ELEMENTARE O FREQUENZA SCUOLA ELEMENTARE (*)	24.100	21,96	26.560	23,67
TOTALE	109.739	100,0	112.220	100,00

(*) In questo gruppo sono stati inseriti eventuali casi di dipendenti per i quali non risultava la codifica del titolo di studio posseduto

Ripartizione dei dipendenti con contratto degli elettrici a tempo indeterminato per età e anzianità di servizio

(situazione al 31.12.1991)

Tabella 4 4

ANNI DI ETA'	ANZIANITA' DI SERVIZIO				TOTALE
	FINO A 9 ANNI	DA 9 A 18 ANNI	DA 18 A 27 ANNI	OLTRE 27 ANNI	
FINO A 26	4.195	1	0	0	4.196
DA 26 A 35	9.248	6.233	41	0	15.522
DA 35 A 44	2.391	25.001	9.754	92	37.238
DA 44 A 53	613	4.250	24.826	8.526	38.215
OLTRE 53	128	964	3.824	7.889	12.805
TOTALE	16.575	36.449	38.445	16.507	107.976

5

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il bilancio dell'esercizio 1991 chiude con un utile di 229,4 miliardi, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni di 5.519,7 miliardi, di cui 4.299,3 miliardi per ammortamenti anticipati. Il risultato dell'esercizio 1990 era stato di 211,4 miliardi, dopo aver effettuato ammortamenti per 4.871,3 miliardi, di cui 850,6 miliardi per ammortamenti anticipati.

Sotto l'aspetto economico la gestione dell'esercizio 1991 risulta caratterizzata da:

- un aumento del 2,3% dell'energia venduta (nel precedente quadriennio lo sviluppo è stato in media del 4,8% all'anno);
- una revisione del livello tariffario, dopo sei anni di stabilità;
- una riduzione del 2,1% in termini reali del costo per kWh venduto (escluse le spese per combustibi-

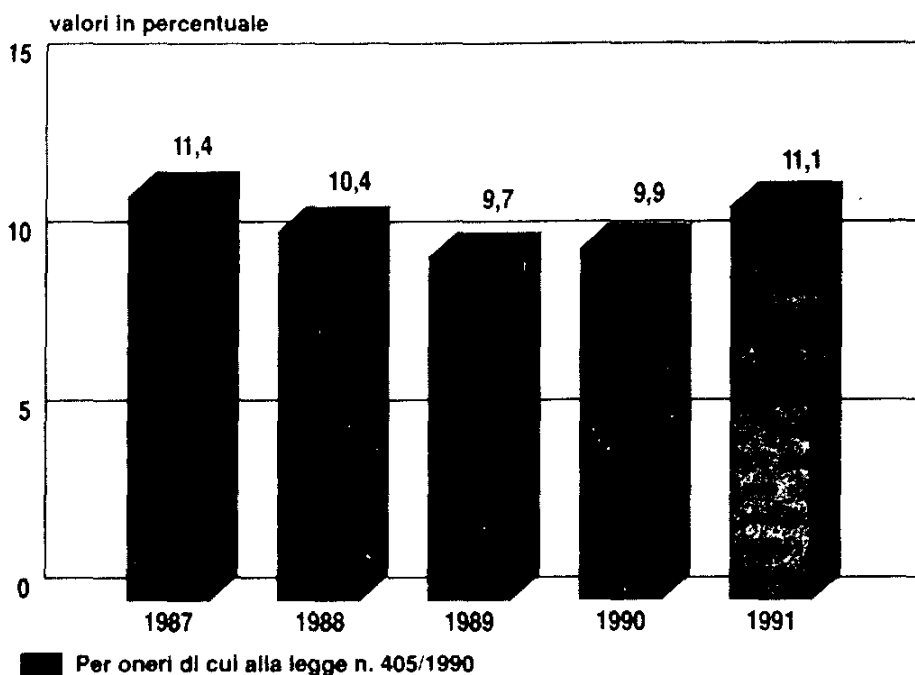
li e acquisto energia, gli oneri finanziari addossati all'ENEL nel 1991 dalla legge n. 405/1990, nonché gli ammortamenti anticipati;

- una sensibile crescita degli oneri finanziari netti di esercizio (+ 23,1%), la cui incidenza sui ricavi netti è passata all'11,1% dal 9,9% raggiunto nel 1990, in relazione, essenzialmente, agli oneri trasferiti all'Ente dalla citata legge n. 405/1990 (circa 400 miliardi tra oneri diretti e conseguenti); con l'esclusione di detti oneri, l'indicata incidenza, anziché dell'11,1%, sarebbe stata del 9,6% e avrebbe rappresentato il minimo storico per l'ENEL.

I primi tre eventi suddetti hanno consentito di far fronte alla lievitazione dei costi di gestione ed agli oneri straordinari posti a carico dell'ENEL, dalla legge n. 405/1990, nonché di migliorare i risultati di

Incidenza % degli oneri finanziari netti sui ricavi netti

Figura 5.1



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

esercizio con un aumento dello stanziamento per ammortamenti anticipati effettuati ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, 3° comma, del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

Questo andamento si pone in direzione dell'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente, in presenza del notevole fabbisogno finanziario connesso con il programma di investimenti in corso di realizzazione, anche se il ricorso all'indebitamento nel 1991 è stato pur sempre di livello alquanto elevato.

Detto obiettivo è stato accolto dal "Contratto di programma", stipulato nel mese di aprile 1991 tra l'ENEL e il Ministero dell'Industria, il quale prevede un rapporto di equilibrio tra gli impegni che l'Ente è chiamato ad assolvere per il perseguimento degli obiettivi programmati - anche in termini di *maggior efficienza aziendale* - e quelli dell'Amministrazione relativamente ai mezzi finanziari indispensabili per la loro realizzazione.

In tale ottica si colloca la manovra tariffaria disposta a fine 1990, dopo sei anni di stabilità delle tariffe, con il provvedimento CIP n. 45/1990, pubblicato sulla G.U. n. 302 del 29 dicembre 1990, del quale si è ampiamente trattato in precedenza.

In ordine all'entità delle modificazioni tariffarie apportate e da considerare che nel complesso le stesse hanno determinato, a manovra conclusa, un aumento medio del 14% circa del prezzo complessivo del kWh a fronte di un'inflazione che, rispetto all'inizio - nel 1986 - del lungo periodo di stabilità delle tariffe, è stata prossima al 50%: risulta evidente quanto importante sia stato, anche in questo periodo, il contributo del prezzo dell'energia elettrica al contenimento dell'inflazione.

Il citato provvedimento, inoltre, permette ad alcune categorie di utenza di usufruire di una più ampia gamma di varianti tariffarie che possono consentire di compensare, o di contenere, i maggiori oneri di fornitura adeguando i propri prelievi a seconda delle diverse alternative offerte dalle nuove tariffe.

In senso opposto agli obiettivi economico-finanziari perseguiti dal citato provvedimento CIP n. 45/1990,

si pone la decisione adottata con la legge finanziaria per il 1991 (legge n. 405/1990) che ha trasferito all'ENEL, gli oneri per rimborso di capitale e per pagamento di interessi di competenza di detto anno, che precedenti leggi avevano invece posto a carico del bilancio dello Stato. Anche se il favorevole andamento di altre variabili ha consentito comunque un risultato economico positivo, resta il fatto che tale decisione ha pur sempre inciso sull'aumento dell'indebitamento.

È anche da sottolineare che tale trasferimento - che ha comportato un aggravio di circa 400 miliardi in linea economica e di circa 500 miliardi in linea finanziaria - ha, come si è visto, influito sull'entità degli oneri finanziari a carico dell'esercizio, peggiorando di un punto e mezzo percentuale l'incidenza degli stessi sui ricavi netti.

L'esame dei risultati economici evidenzia, altresì, che il margine operativo lordo aumenta sia in valore assoluto, passando da 7.527,7 miliardi del 1990 a 8.757,7 miliardi del 1991 (+ 16,3%), sia come incidenza sui ricavi netti, che si arresta al 32,2% contro il 30,6% dell'anno precedente.

Tale margine operativo lordo è stato assorbito per il 63,0% dallo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni tecniche (64,7% nel 1990), per il 34,4% dagli oneri finanziari netti (32,5% nel 1990) e per il 2,6% dal risultato di esercizio (2,8% nel 1990). Per il 1991, come per il 1990, non si è reso necessario effettuare alcun accantonamento per oneri tributari sul risultato fiscale dell'esercizio.

Sotto il profilo finanziario, il rendiconto dell'esercizio 1991 pone in evidenza un fabbisogno complessivo di 10.897,3 miliardi, con un incremento di 1.523,2 miliardi rispetto al 1990 in conseguenza, principalmente, dei maggiori investimenti effettuati in impianti.

Hanno concorso alla formazione del suindicato fabbisogno finanziario gli investimenti in impianti per 9.087,9 miliardi, il rimborso dei prestiti a medio e lungo termine per 2.051,7 miliardi, mentre la variazione delle scorte e quella del capitale circolante netto hanno determinato, complessivamente, uno

Rapporto dell'indebitamento complessivo sui ricavi netti di esercizio

Figura 5.2



smobilizzo di 242,3 miliardi.

Gli investimenti effettuati sono stati pari a 9.087,9 miliardi e sono risultati superiori a quelli del 1990 di 1.198,7 miliardi, pari al 13,9% a moneta corrente e all'8,9% in termini reali. Detto incremento ha riguardato principalmente le reti di distribuzione (+ 257,4 miliardi) e gli impianti di produzione (+ 692,2 miliardi), e in particolare quelli di produzione termoelettrica (+ 524,2 miliardi).

La copertura del suddetto fabbisogno è stata assicurata per 5.999,6 miliardi dai fondi netti generati dalla gestione e per i restanti 4.897,7 miliardi dal ricorso loro all'indebitamento a titolo oneroso.

In merito alla raccolta dei mezzi finanziari e da evidenziare che le operazioni a medio e lungo termine, hanno riguardato per 681,9 miliardi (14,8% del totale) prestiti a tasso fisso e per 3.928,3 miliardi (85,2% del totale) quelli a tasso variabile.

Avuto riguardo alle modalità di provvista dei fondi a medio e lungo termine e da rilevare che 580 miliardi (12,6% del totale) si riferiscono a operazioni con organismi comunitari e 4.030,2 miliardi (87,4% del

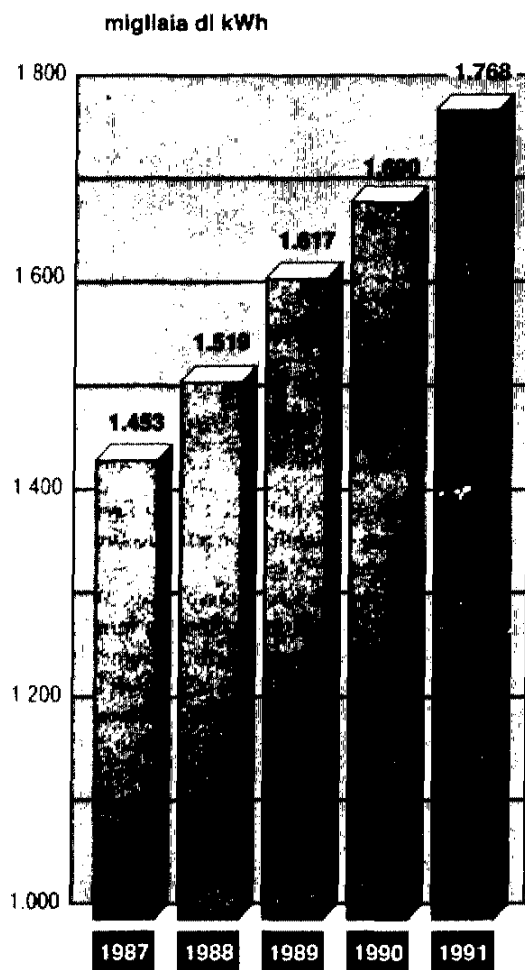
totale), di cui 101,9 miliardi a tasso fisso e 3.928,3 miliardi a tasso variabile, concernono finanziamenti in valuta nazionale.

Delle operazioni in lire a tasso fisso, 100 miliardi sono relativi a un prestito collocato a fermo sul mercato dell'euro lira, mentre i finanziamenti a tasso variabile riguardano per 2.150 miliardi di lire le emissioni obbligazionarie sul mercato domestico, di cui una per 150 miliardi collocata a fermo e due - per complessivi 2.000 miliardi - in pubblica sottoscrizione, lanciate nei mesi di febbraio e novembre con la consueta formula di indicizzazione adottata dall'ENEL, che continua a incontrare il favore del mercato.

Con l'intento poi di contenere i costi e diversificare le fonti di approvvigionamento delle risorse finanziarie, l'ENEL ha acquisito nel corso del 1991 finanziamenti diretti a medio e lungo termine da istituti di credito per un importo complessivo di 1.675 miliardi. La provvista dei mezzi finanziari sul mercato domestico si è, infine, completata con l'acquisizione delle quote del 1991, pari a 103,3 miliardi, dei prestiti "Serie

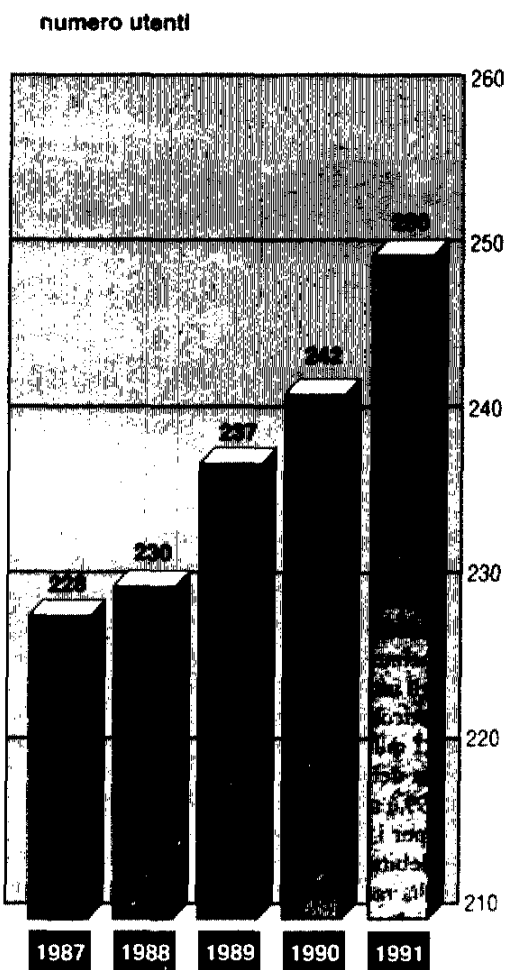
Energia venduta per dipendente

Figura 5.3



Utenti serviti per dipendente

Figura 5.4

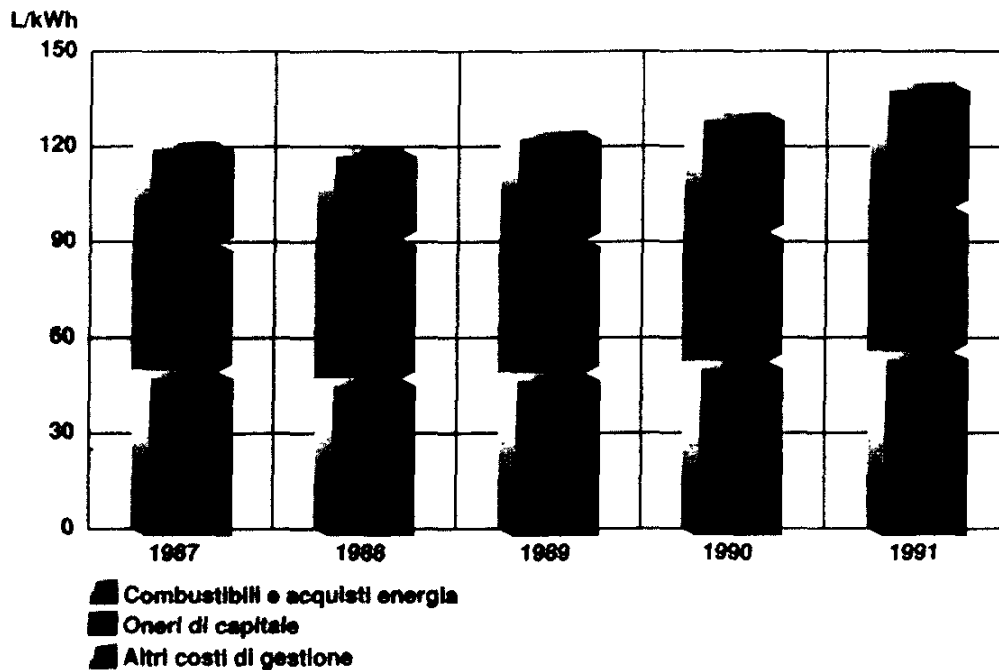


Speciale" riservati all'ENEA e all'ENAV e con l'acquisizione dall'IMI di due tranches di 1,9 miliardi di un prestito a valore sul fondo per la ricerca applicata.

Con l'acquisizione degli indicati finanziamenti a medio e lungo termine, la saldatura dei fabbisogni finanziari dell'ENEL nel 1991 è stata effettuata con l'aumento di

Costo del kWh venduto a moneta corrente

Figura 5.5



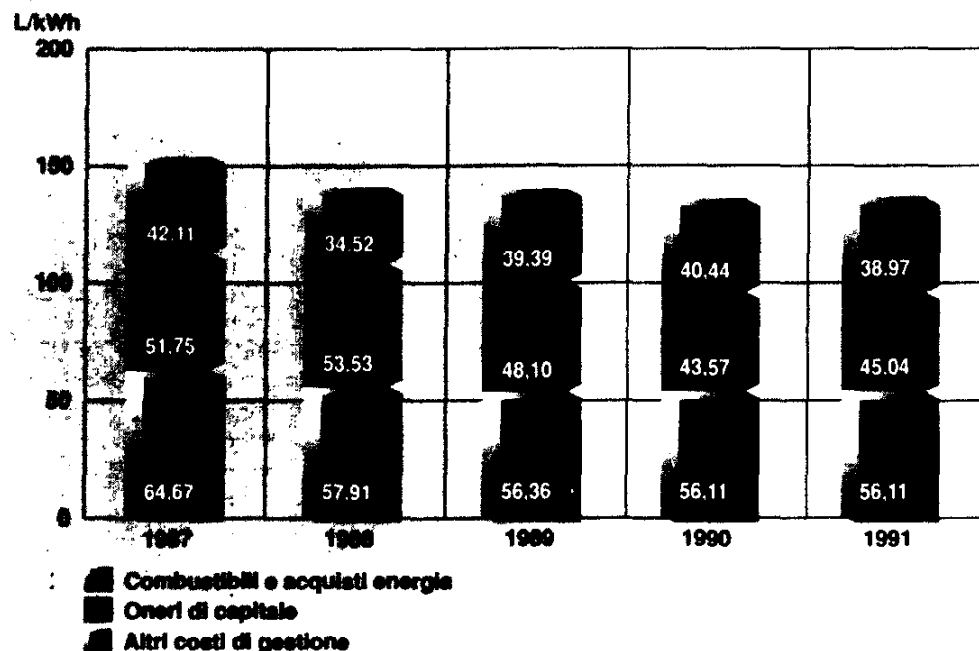
287,5 miliardi dell'esposizione netta a breve termine verso il sistema bancario che, a fine 1991, ha raggiunto così l'importo di 308,2 miliardi di lire.

In definitiva, tenuto conto dei rimborsi di prestiti effettuati, l'indebitamento complessivo netto del 1991 ha registrato un incremento di 2.846,0 miliardi, raggiungendo a fine anno l'importo di 32.170,2 miliardi di lire. Particolare impegno è stato posto per la razionalizzazione dei flussi connessi agli incassi dagli utenti e per lo studio dei mercati finanziari e delle forme di raccolta più convenienti per l'Ente, riservando grande attenzione al processo di globalizzazione dei mercati stessi e a quello relativo all'innovazione finanziaria, di cui l'ENEL si è tradizionalmente avvalso. Sotto il profilo patrimoniale i buoni risultati conseguiti dall'esercizio non sono stati tutta-

via sufficienti - come si è visto - a evitare un sensibile aumento dell'indebitamento a causa degli elevati investimenti e della mancanza di apporti di capitali. L'esame della struttura patrimoniale dell'Ente pone infatti in evidenza l'incremento del contributo dell'indebitamento complessivo al finanziamento delle immobilizzazioni nette (dal 58,6% del 1990 al 60,1% del 1991), con una conseguente riduzione di quello relativo al patrimonio netto (comprensivo dei residui prestiti con oneri a carico dello Stato) che passa dal 30,5% al 29% del 1991. Anche se detta incidenza dell'indebitamento è ancora in linea con le previsioni del contratto di programma presenta pur sempre un sensibile aumento rispetto a quella dell'anno precedente. Per i detti motivi anche il livello di capitalizzazione, e cioè il rapporto tra il patrimonio netto e

Costo del kWh venduto a moneta costante

Figura 5.6



l'indebitamento finanziario complessivo a titolo oneroso, presenta una contrazione, scendendo dal 52,0% del 1990, al 48,2% del 1991, dopo aver raggiunto il valore massimo del 54,5% nel 1989.

In merito alle immobilizzazioni e da tener presente che nelle stesse sono compresi 1.114,7 miliardi di lire relativi alla centrale termoelettrica di Gioia Tauro, i cui lavori alla data del 31 dicembre 1991 erano sospesi e per i quali è indispensabile una rapida ripresa, tra l'altro, per evitare appesantimenti di oneri finanziari e rendere produttivi gli investimenti già effettuati.

Relativamente ai richiamati indicatori è da rilevare che, anche se essi si modificano e migliorano da un punto di vista formale per effetto della rivalutazione obbligatoria e a titolo oneroso dei beni immobili - eseguita a norma degli artt. 24 - 27 della legge n. 413/1991 e del D.M. 13 febbraio 1992 - permane

tuttavia valida la considerazione emersa in precedenza, e cioè che la elevatezza dei fabbisogni finanziari per investimenti e la mancanza di apporti di capitale comportano un forte ricorso all'indebitamento, nonostante un buon andamento della gestione economica e dei livelli di autofinanziamento.

I positivi risultati economici del 1991 sono stati realizzati grazie anche al significativo contributo dato dagli ulteriori guadagni di produttività della gestione e sintetizzabili nell'incremento del 4,6% dell'energia venduta per dipendente e di ben il 5,3% (da 242 a 250) degli utenti serviti sempre per dipendente.

Questi sviluppi in termini di efficienza sono stati ottenuti, oltretutto, in un contesto gestionale volto a conseguire la salvaguardia dell'ambiente e sempre più elevati livelli di qualità del servizio, come dimostrano l'entità degli investimenti per la riduzione delle emis-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

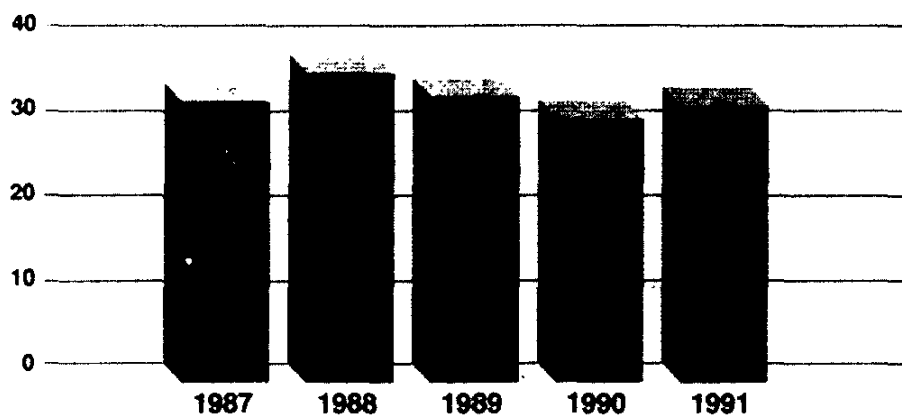
sioni inquinanti (519,1 miliardi nel 1991), quelli in impianti di distribuzione (pari al 39% di tutti gli investimenti) e i miglioramenti espressi dai parametri di "qualità" (continuità delle forniture, tempi di allacciamento, rettifiche di fatturazione, estensione di servizi d'utenza avanzati ecc.). Nel 1991 il costo del kWh venduto in termini reali è risultato uguale a quello dell'anno precedente, peraltro se si escludono i costi per combustibili e acquisto energia e gli oneri finanziari addossati all'ENEL, dalla legge n. 405/1990, nonché gli ammortamenti anticipati si ha, come visto, una diminuzione del 2,1%. Con riferimento al 1963, primo anno di attività dell'ENEL, la contrazione in termini reali del costo medio del kWh venduto ha raggiunto il 41,2% (44,7% non considerando gli oneri di cui alla citata legge n. 405/1990) e gli ammortamenti anticipati, malgrado l'aumento del 53% del costo dei combustibili, detto risultato è dovuto alla riduzione del 44% del valore unitario degli oneri di capitale e del 58% di quello degli altri costi di gestione. Inoltre, avuto riguardo agli impegni assunti dall'ENEL con il "Contratto di programma" e da rilevare che la citata riduzione del 2,1% del costo del kWh venduto è superiore all'incremento di produttività previsto dal citato programma in misura non inferiore all'1,5% annuo e

che l'incidenza dell'indebitamento finanziario complessivo sul totale delle immobilizzazioni nette perviene a fine 1991 al 60,1%, con un aumento di un punto e mezzo percentuale rispetto all'anno precedente, raggiungendo in tal modo il limite massimo previsto per tale indicatore da detto "Contratto".

Infine, per quanto riguarda la rivalutazione obbligatoria a titolo oneroso degli immobili e da rilevare che essa è stata effettuata nel rispetto dei criteri di cui ai punti 1, 2 e 3 dell'art. 25 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e che si traduce, in sintesi, in un aumento di 596,1 miliardi delle immobilizzazioni tecniche, nell'iscrizione di un'imposta da corrispondere all'erario di 95,4 miliardi e nell'evidenziazione della riserva di rivalutazione di 500,7 miliardi; tale rivalutazione è influente sui risultati economici del 1991 in quanto l'imposta da versare viene portata in detrazione del saldo di rivalutazione e i conseguenti maggiori ammortamenti possono essere effettuati solo a partire dal 1992. La rivalutazione obbligatoria è una delle misure contenute nella legge finanziaria per il 1992 (Legge n. 415 del 31.12.1991) e in quelle di accompagnamento della stessa (leggi n.412 e n.413 del 31.12.1991) che comporteranno notevoli oneri a carico dell'ENEL per il 1992.

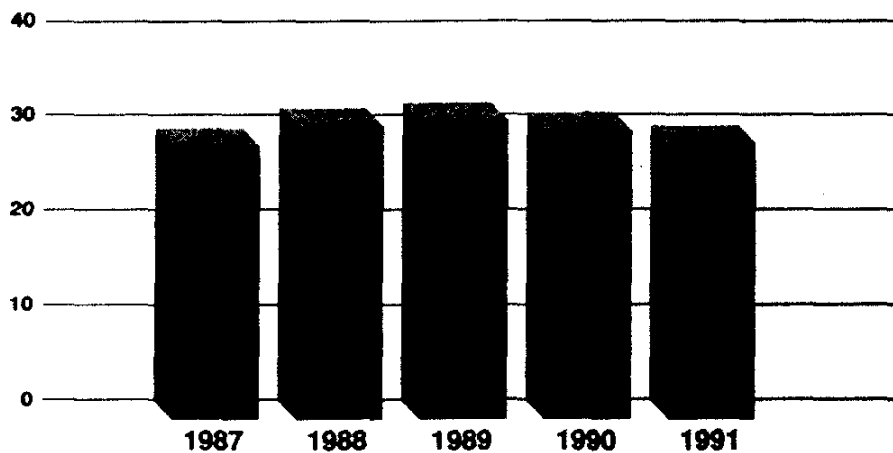
Incidenza % del margine operativo lordo sui ricavi netti

Figura 5.7



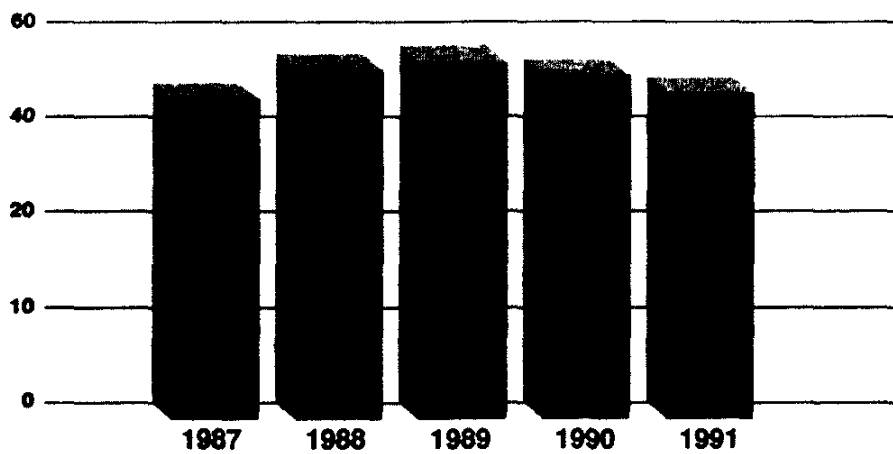
Incidenza % del patrimonio netto sulle attività nette

Figura 5 8



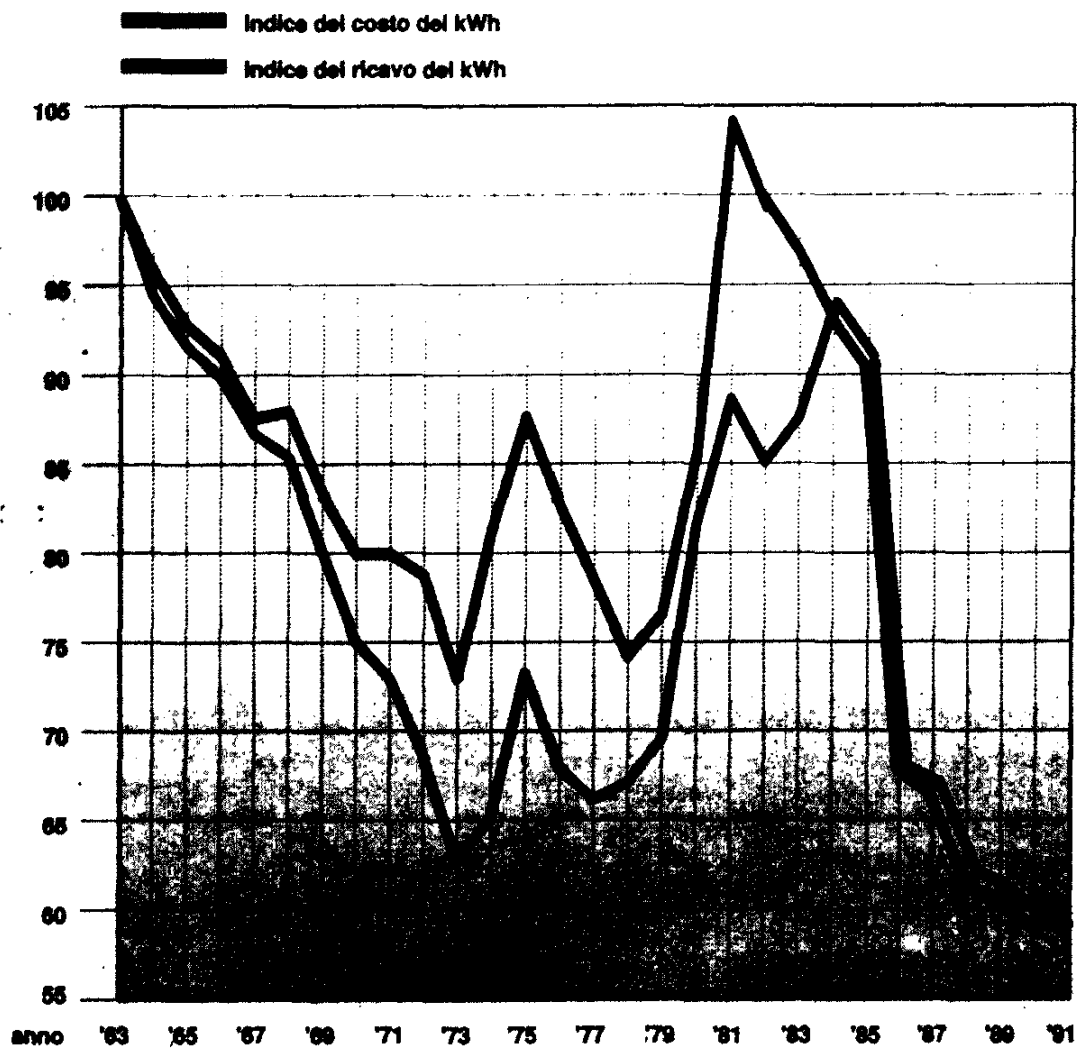
Incidenza % del patrimonio netto sull'indebitamento finanziario complessivo

Figura 5 9



Indici del costo e del ricavo medio del kWh venduto a moneta costante nel periodo 1963 - 1991 (1963=100)

Figura 5 10



Conto economico "Riclassificato" dell'attività di esercizio per risorse impiegate

Tabella 5.1

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 1991			ESERCIZIO 1990			VARIANZ.
	MILIARDI DI LIRE PARZIALI	TOTALI	%	MILIARDI DI LIRE PARZIALI	TOTALI	%	
A. RICAVI NETTI (1)							
- Ricavi dell'esercizio elettrico	26.685,3			24.145,3			
- Altri proventi	536,5			463,1			
		27.221,8	100,0		24.608,4	100,0	10,6
B. ONERI ESTERNI							
- Combustibili e acquisto energia	7.567,5			7.155,8			
- Materiali, forniture e prestazioni di terzi	2.107,1			2.004,9			
- Canoni, sovraccanoni acque, contributi a enti locali e imposte e tasse industriali	325,8			282,3			
- Altri costi di esercizio	661,7			576,0			
		10.661,9	39,2		9.999,0	40,6	6,6
C. VALORE AGGIUNTO (A-B)		16.559,9	60,8		14.609,4	59,4	13,4
D. COSTO DEL LAVORO E ACCANTONAMENTI							
- Spese di personale	7.333,2			6.827,1			
- Accantonamenti al fondo svalutazione crediti e ad altri fondi	255,7			113,4			
- Amm.to oneri diversi pluriennali ecc.	213,3			141,2			
		7.802,2	28,6		7.081,7	28,8	10,2
E. MARGINE OPERATIVO LORDO (C-D)		8.757,7	32,2		7.527,7	30,6	16,3
F. AMMORTAMENTI		3.819,7	20,3		4.871,3	19,8	13,3
G. MARGINE OPERATIVO LORDO (E-F)		3.238,0	11,9		2.656,4	10,8	21,9
H. ONERI FINANZIARI NETTI							
- Oneri finanziari	3.226,8			2.838,4			
- A dedursi: proventi finanziari	-218,2			-393,4			
		3.008,6	11,1		2.445,0	9,9	23,1
I. RISULTATO DELL'ESERCIZIO (G-H)		229,4	0,8		211,4	0,8	8,5

NOTE: (1) Al netto dei proventi finanziari.

Rendiconto finanziario dell'esercizio 1991 e confronto con il 1990

Tabella 5.2

DESCRIZIONE	ESERCIZIO		DIFFERENZE
	1991	1990	
A. IMPIEGHI DI FONDI			
1. Investimenti in impianti e altri immobilizzi	9.087,9	7.979,2	1.108,7
2. Rimborso prestiti a medio e lungo termine	2.051,7	2.430,3	-378,6
3. Variazione scorte di esercizio, debiti e crediti ecc.	-242,3	-1.035,4	793,1
4. Totale impieghi	10.897,3	9.374,1	1.523,2
B. FONTI DI FINANZIAMENTO			
1. Fondi netti generati dalla gestione	5.999,6	5.454,1	545,5
2. Ricorso lordo all'indebitamento a medio e lungo termine a titolo oneroso	4.897,7	3.920,0	977,7
3. Totale fonti	10.897,3	9.374,1	1.523,2

(miliardi di lire)

Si tratta in particolare:

- del trasferimento a carico dell'ENEL, del pagamento degli interessi di competenza del 1992 relativi ai prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41/1986 e n. 910/1986 e da queste posto a carico del bilancio dello Stato (circa 450 miliardi);
- della remunerazione del fondo di dotazione nella misura, per il 1992, del 4,5%, dei conferimenti alla data del 31 dicembre 1990 (circa 510 miliardi);
- della citata rivalutazione monetaria obbligatoria dei beni immobili, per la quale è dovuta un'imposta sostitutiva del 16% sul plusvalore dell'operazione (con un esborso complessivo di 95,4 miliardi, di cui 64,9 nel 1992).

Tali decisioni - che nel 1992 comportano oneri straordinari per circa 1.050 miliardi di lire in linea economica e per circa 1.100 miliardi in linea finanziaria - sono in contrasto con l'esigenza, rilevata dal Contratto di programma e concretamente considerata nell'adeguamento tariffario prima illustrato, di assicurare l'equilibrio economico - finanziario della gestione dell'ENEL, e di evitare condizionamenti di tipo finanziario alla realizzazione del programma di nuovi impianti.

Ne consegue la necessità che venga prevista, con opportune misure, la copertura di questi oneri aggiuntivi, così come indicato dal detto Contratto di programma, il quale stabilisce espressamente che

Attività nette e relativo finanziamento

(Prima della rivalutazione obbligatoria)

Tabella 5.3

DESCRIZIONE	AL 31.12.1991		AL 31.12.1990		VARIAZIONI
	L. MILIARDI	%	L. MILIARDI	%	L. MILIARDI
A. ATTIVITÀ NETTE					
1. Immobilizzazioni tecniche nette	46.343,1	85,6	43.055,0	84,8	+3.288,1
2. Partite connesse ai provvedimenti sul nucleare	7.178,0	13,3	6.977,5	13,8	+200,5
3. Totale immobilizzazioni nette	53.521,1	98,9	50.032,5	98,6	+3.488,6
4. Altre attività immobilizzate	625,6	1,1	705,1	1,4	-79,5
5. Totale attività	54.146,7	100,0	50.737,6	100,0	+3.409,1
B. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ					
1. Patrimonio netto	15.509,8 ⁽¹⁾	28,7	15.255,9 ⁽¹⁾	30,1	+253,9
2. Fondi diversi	5.906,5	10,9	5.935,7	11,7	-29,2
3. Debiti finanziari a lungo, medio e breve termine	32.170,2	59,4	29.324,2	57,8	+2.846,0
4. Saldo scorte di esercizio e capitale circolante netto	560,2	1,0	221,8	0,4	+338,4
5. Totale passività	54.146,7	100,0	50.737,6	100,0	+3.409,1

(1) Compresi 3.884,4 miliardi di lire nel 1991 e nel 1990 relativi a prestiti con onere per interessi e rimborso del capitale a carico del bilancio dello Stato, acquisiti ai sensi delle leggi finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986.

ogni onere esterno addossato all'ENEL deve trovare immediata contropartita.

A conclusione della sintesi sui risultati dell'esercizio 1991, e in relazione anche a quanto da essi emerge, è necessario richiamare l'attenzione sulla necessità, per il futuro, di soluzioni che consenta

no una evoluzione equilibrata degli investimenti e delle fonti di finanziamento onde evitare un eccessivo ricorso all'indebitamento con le conseguenze, anche sui livelli tariffari, che le vicende dei primi 20 anni di vita dell'ENEL hanno ampiamente evidenziato.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1991

Di seguito si forniscono chiarimenti e notizie sulle principali variazioni intervenute nelle singole poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, redatti secondo lo schema previsto dalla legge 4 marzo 1958 n. 191 e le indicazioni, in quanto applicabili all'Ente, contenute nella legge 7 giugno 1974 n. 216. I principali criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio 1991 sono evidenziati nel primo degli allegati che, con tutti gli altri, forma parte integrante del Bilancio stesso.

Stato patrimoniale: dare

Le Immobilizzazioni tecniche, al netto della voce "Plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate", sono evidenziate al 31 dicembre 1991 per il valore totale di 87.200,8 miliardi di lire, già comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate con riferimento alle Leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72, nonché alla recente Legge 30 dicembre 1991 n. 413 circa la rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese.

In relazione a tale ultimo provvedimento, si precisa che la rivalutazione - sviluppata anche in conformità alle disposizioni contenute nel relativo Decreto ministeriale 13 febbraio 1992 emesso dal Ministero delle Finanze - ha interessato i fabbricati civili in esercizio e in costruzione nonché le aree fabbricabili non destinate alla realizzazione di impianti e sedi dell'Ente. Non è stata effettuata - analogamente a come ope-

rato in occasione delle precedenti due rivalutazioni monetarie facoltative - alcuna rivalutazione nella voce "Terreni" delle aree destinate ad attività di pubblica utilità in base alla facoltà prevista dall'art. 24, 2° comma della Legge 413/1991 per gli enti pubblici competenti per lo svolgimento di dette attività. Sono invece stati rivalutati i terreni liberi di costruzione e che in base agli strumenti urbanistici particolareggiati e tenuto conto delle specifiche caratteristiche e potenzialità, sono effettivamente suscettibili di utilizzazione edificatoria.

Si precisa, inoltre, che detta rivalutazione è stata effettuata nel rispetto dei criteri di cui ai punti 1, 2, e 3 dell'art. 25 della Legge 30 dicembre 1991 n. 413.

Di conseguenza, il valore della rivalutazione attribuito in aumento delle immobilizzazioni tecniche è risultato pari a 596,1 miliardi.

Le risultanze al 31 dicembre 1991 delle "Immobilizzazioni tecniche" sono suddivise nei seguenti tipi di impianto:

	VARIAZIONI			
	Al 31.12.1991	Al 31.12.1990	Totale	di cui da rivalutazione
1. Terreni	71,7	69,1	+ 2,6	0,7
2. Fabbricati	2.327,0	1.631,9	+ 695,1	581,7
3. Impianti elettrici in esercizio	67.898,6	61.619,9	+ 6.278,7	-
4. Impianti elettrici in costruzione	12.449,6	11.616,0	+ 833,6	13,7
5. Altri impianti e macchinari	1.887,7	1.645,0	+ 242,7	-
6. Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	2.566,2	2.221,0	+ 345,2	-
7. TOTALE	87.200,8	78.602,9	+8.397,9	596,1

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori originari e rivalutati delle immobilizzazioni tecniche al 31.12.1991

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	Valore originario immobilizzazioni tecniche	Valori residui Rivalut. monetaria L. 2.12.75 n. 576	Valori residui Rivalut. monetaria L. 19.3.83 n. 72	Valori residui Rivalut. monetaria L. 30.12.91 n. 413	Totale Valori residui Rivalut. monetaria	Totale immobil. tecniche al 31.12.1991
	1	2	3	4	5 = (2+3+4)	6 = (1+5)
1 TERRENI	71,0			0,7	0,7	71,7
2 FABBRICATI	1.508,5	54,4	182,4	581,7	818,5	2.327,0
Impianti elettrici in esercizio:						
a impianti di produzione	21.320,8	1.302,8	5.531,1		6.833,9	28.154,7
b linee di trasporto	2.180,8	117,9	462,8		580,7	2.761,5
c stazioni di trasformazione	1.868,7	97,2	405,1		502,3	2.371,0
d reti di distribuzione	29.106,8	930,5	4.574,1		5.504,6	34.611,4
3 TOTALE IMPIANTI ELETTRICI IN ESERCIZIO	54.477,1	2.448,4	10.973,1		13.421,5	67.898,6
4 IMP. ELET. IN COSTR. NE	12.421,0		14,9	13,7	28,6	12.449,6
5 ALTRI IMP. E MACCH. RI	1.801,5	12,6	73,6		86,2	1.887,7
6 MOBILI, DOTAZIONI TECNICO/AMM. VE ATTREZ. RE	2.547,2	19,0			19,0	2.566,2
7. TOTALE	72.826,3	2.534,4	11.244,0	596,1	14.374,5	87.200,8

(miliardi di lire)

Variazioni delle immobilizzazioni tecniche anno 1991

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	Variazioni dell'anno 1991						Totale variazioni	Situazione al 31.12.1991
	Situazione al 31.12.1990	Costi capitalizzati	Passaggi a impianti in esercizio	Dimissioni e altre variazioni	Storno partite provvedimenti sul nucleare	Rivalut. ne L. 413/91		
1 TERRENI	69,1	3,6		-1,7		0,7	2,6	71,7
2 FABBRICATI	1.631,9	41,6	65,4	6,4		581,7	695,1	2.327,0
3 IMPIANTI DI SERVIZIO	61.619,9	3.622,6	2.816,8	-159,3	-1,4		6.278,7	67.898,6
4 IMP. ELET. IN COSTR. NE	11.616,0	4.212,4	-3.018,2	-81,5	-292,8	13,7	833,6	12.449,6
5 ALTRI IMP. E MACCH. RI	1.645,0	119,5	126,1	-2,9			242,7	1.887,7
6 MOBILI, DOTAZIONI TECNICO/AMM. VE ATTREZ. RE	2.221,0	388,9	9,9	-53,6			345,2	2.566,2
7. TOTALE	78.802,9	8.388,6	(0,0)	-292,6	-294,2	596,1	8.397,9	87.200,8

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In aderenza a quanto previsto dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72 e in corrispondenza alle risultanze del presente Registro dei beni ammortizzabili, l'importo di 87.200,8 miliardi di lire viene

Gli **Impianti elettrici in esercizio** evidenziano il complessivo importo di 67.898,6 miliardi di lire e sono così suddivisi per tipo di impianto:

	Al 31.12.1991	Al 31.12.1990	Variazioni
1. Impianti di produzione:			
- idroelettrica	9.878,0	9.650,1	+ 227,9
- termoelettrica	16.839,0	14.456,5	+ 2.382,5
- geotermoelettrica	802,5	592,0	+ 210,5
- turbogas	635,2	629,5	+ 5,7
Totale Impianti di produzione	28.154,7	25.328,1	+ 2.826,6
2. Linee di trasporto	2.761,5	2.686,5	+ 75,0
3. Stazioni di trasformazione	2.371,0	2.295,4	+ 75,6
4. Reti di distribuzione	34.611,4	31.309,9	+ 3.301,5
5. TOTALE	67.898,6	61.819,9	+ 6.278,7

(miliardi di lire)

suddiviso - nella prima tabella controinserita - nei valori originari delle immobilizzazioni e in quelli residui derivanti dalle rivalutazioni monetarie.

La variazione in più di 8.397,9 miliardi, riscontrata per i vari impianti rispetto al 31 dicembre 1990, è esposta nella seconda tabella controinserita a pagina seguente. Di seguito trovano evidenza le variazioni più significative che sono intervenute nel 1991 nelle varie voci che compongono le "Immobilizzazioni tecniche".

I **Fabbricati civili**, che rilevano il valore delle sedi logistiche dell'Ente non pertinenti agli impianti industriali, espongono un aumento di 695,1 miliardi di lire, costituito da nuove acquisizioni e dal completamento della costruzione di nuovi immobili adibiti ad uffici e per attività tecniche della produzione e distribuzione dell'Ente, al netto delle utilizzazioni di diversa natura effettuati nell'anno; influisce sull'incremento anche la rivalutazione monetaria di cui alla citata Legge 30 dicembre 1991 n. 413.

Circa gli "Impianti di produzione", si precisa che la variazione incrementativa è stata prevalentemente determinata:

- per gli impianti idroelettrici, dall'entrata in servizio delle centrali di Coghinas (SS), Carona (BG) e Lagonchio (RE);
- per gli impianti termoelettrici, dal passaggio in esercizio delle centrali di Brindisi Sud (I sezione) e Tavazzano (VII sezione);
- per gli impianti geotermoelettrici, dall'attivazione delle centrali di Valle Secolo e di Piancastagnano IV, nonché dei vapordotti del Prila.

Relativamente alle "Linee di trasporto", l'aumento evidenziato al 31 dicembre 1991 è da attribuire principalmente all'entrata in servizio degli elettrodotti a 380 kV Baggio-Bovisio e Forlì-Fano, mentre per quanto riguarda le "Stazioni di trasformazione" l'incremento è principalmente derivato dal passaggio in esercizio delle stazioni a 380 kV Pian Camuno

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(BS), Nogarole-Rocca (VR) e Acciaiofo (LC).

Per le "Reti di distribuzione" si rileva, inoltre, un aumento di 3.301,5 miliardi di lire per lo sviluppo e il potenziamento delle stesse reti, onde garantire un adeguato servizio all'utenza.

Gli **Impianti elettrici in costruzione**, pari a 12.449,6 miliardi di lire, evidenziano una variazione in più di 833,6 miliardi corrispondente alla somma algebrica tra le capitalizzazioni effettuate nell'anno in conto impianti in costruzione, la rivalutazione degli immobili ai sensi del Decreto Ministeriale 13 febbraio 1992 art. 2, 5° comma, il

nell'anno per impianti nucleari, in attesa di accertamento da parte dell'apposito Comitato istituito con delibera CIPE del 23 dicembre 1987, e il valore dell'impianto nucleare CIRENE, per i cui costi - rilevati fino al 31 dicembre 1990 nella voce "Impianti elettrici in costruzione" - l'Ente ha presentato istanza di rimborso al suddetto Comitato, ai sensi dell'art. 33, 2° comma, della Legge 9 gennaio 1991 n. 9.

La voce in esame risulta così dettagliata per settore di impianto:

VARIAZIONI

	Ai 31.12.1991	Ai 31.12.1990	Totale	di cui da rivalutazione
1. Impianti di produzione:				
- idroelettrica	1.525,4	1.262,7	+ 262,7	-
- termoelettrica	6.526,8	6.431,7	+ 95,1	-
- geotermoelettrica	892,5	846,4	+ 46,1	-
- elettronucleare	-	244,9	- 244,9	-
- turbogas	86,0	75,2	+ 10,8	-
Primo totale	9.030,7	8.860,9	+ 169,8	-
2. Linee di trasporto	386,6	259,5	+ 127,1	-
3. Stazioni di trasformazione	994,3	752,4	+ 241,9	-
4. Reti di distribuzione	1.257,5	1.080,9	+ 176,6	-
5. Altri impianti	780,5	662,3	+ 118,2	13,7
6. TOTALE	12.449,6	11.616,0	+ 833,6	13,7

(miliardi di lire)

trasterimento agli impianti in esercizio dei costi rilevati per opere ultimate nell'anno e il passaggio ai "Conti transitori attivi diversi - Partite da regolare connesse ai provvedimenti sul nucleare". In merito a quest'ultima voce si precisa che nella stessa sono compresi gli ulteriori costi sostenuti

Gli **Altri impianti e macchinari**, nei quali sono compresi gli impianti di teletrasmissione, quelli sperimentali e di ricerca e gli altri impianti non strettamente connessi alla produzione e distribuzione di energia, rilevano l'ammontare di 1.887,7 miliardi di lire e aumentano di 242,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce **Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature** espone una consistenza di 2.566,2 miliardi di lire, con una variazione in più di 345,2 miliardi riferita ai seguenti tipi di beni:

1990, esse rilevano una diminuzione pari a 225,7 miliardi, di cui 67,5 miliardi da attribuire alla voce "Materiali" e 158,2 alla voce "Combustibili". Relativamente a queste ultime scorte, la variazione

	Al 31.12.1991	Al 31.12.1990	Variazioni
1. Attrezzature e macchinario	704,0	645,2	+ 58,8
2. Autoveicoli e altri mezzi di trasporto	726,6	678,0	+ 48,6
3. Mobili e arredi	176,7	156,9	+ 19,8
4. Macchine d'ufficio (compresi elaboratori)	958,9	740,9	+ 218,0
5. TOTALE	2.566,2	2.221,0	+ 345,2

(miliardi di lire)

Il conto **Plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate** espone la differenza tra gli importi degli *indennizzi liquidati a favore delle ex imprese elettriche* e il valore delle voci del capitale netto apportato dalle stesse. Esso evidenzia un saldo di 532,1 miliardi di lire, con nessuna variazione rispetto al 31 dicembre 1990. Si segnala che la voce in esame risulta *completamente ammortizzata, come evidenziato dall'apposito fondo iscritto nell'Avere dello Stato Patrimoniale.*

Le **Spese e perdite da ammortizzare** presentano un saldo di 181,3 miliardi di lire, con una variazione in più di 3,0 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Nella voce in esame sono comprese essenzialmente le spese pluriennali sostenute per l'acquisizione di finanziamenti a lungo e medio termine e gli oneri (4/5) rinvii agli esercizi futuri riguardanti l'INVM decennale straordinaria corrisposta nel 1991 in relazione a quanto previsto dal Decreto Legge 13 settembre 1991 n. 299, convertito in Legge 18 novembre 1991 n. 363.

Le **Scorte di esercizio**, valutate in 1.915,9 miliardi di lire, sono costituite da "Materiali ed apparecchi" per 842,7 miliardi e da "Combustibili ed altre scorte" per 1.073,2 miliardi. Rispetto al 31 dicembre

in meno e in massima parte determinata dalle minori giacenze e dal minor prezzo medio dell'olio combustibile, rispetto all'esercizio precedente, solo parzialmente compensata dalle maggiori scorte di carbone esistenti al 31 dicembre 1991.

I **Titoli di credito a reddito fisso** registrano l'importo di 661,0 miliardi di lire, suddivisi in *obbligazioni ENEL per 656,5 miliardi e in titoli emessi dallo Stato per 4,5 miliardi.*

Tra le obbligazioni ENEL sono comprese quelle depositate presso Organismi Comunitari a garanzia di finanziamenti concessi dagli stessi alla Società NERSA (250,4 miliardi), titoli in valuta temporaneamente ritirati dal mercato estero con riserva di ricollocamento sul medesimo mercato (216,7 miliardi) e i titoli della serie speciale riservata al personale (181,0 miliardi).

Nel complesso, rispetto al 31 dicembre 1990, si rileva una variazione in più di 217,2 miliardi pari al saldo tra l'aumento della voce "Obbligazioni" (+ 299,7 miliardi) e la diminuzione della voce "Altri titoli" (- 82,5 miliardi), determinata dal realizzo di Certificati di credito del Tesoro venuti in scadenza nel 1991.

Le **Azioni e quote di Società ed Enti controllati e collegati** espongono un saldo di 435,9 miliardi di

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lire con una diminuzione di 5,5 milioni rispetto al 31 dicembre 1990, connessa alla riclassifica nella voce "Altre azioni e quote capitale" della partecipazione posseduta nella Società Euro - HMG di Dusseldorf (Germania), ai sensi della modificazione apportata dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991 n. 127 all'art. 2359 del Codice civile.

Le partecipazioni dell'Ente sono dettagliate nel prospetto appresso riportato.

Le Banche rappresentano le disponibilità esistenti

presso gli Istituti di credito e l'Amministrazione postale ed evidenziano un importo di 190,2 miliardi di lire con una diminuzione di 29,7 miliardi, rispetto all'anno precedente.

La voce Effetti attivi, che accoglie le cambiali rilasciate da utenti a copertura di loro debiti per consumi di energia elettrica, ammonta a 2,9 miliardi e presenta una variazione in più di 0,6 miliardi, rispetto al 31 dicembre 1990.

I Crediti verso utenti espongono il complessivo

Elenco delle partecipazioni in società controllate e collegate

Al 31 dicembre 1991

SOCIETÀ*	SEDE	CAPITALE SOCIALE				PARTECIPAZIONE ENEL		
		quantità azioni o quote	val. nominale per azione o quota	importo	% di possesso	quantità azioni e quote	valore nominale	valore contabile
1. Controllate:								
- CEB - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano "Giacinto Motte S.p.A."	Milano	3.200.000	Lit. 5.000	Lit. 16.000.000.000	65,03	2.080.906	Lit. 10.404.530.000	10.204.529.181
- CISE - Centro Informazioni Studi Esperienze S.p.A.	Milano	15.000.000	Lit. 1.000	Lit. 15.000.000.000	98,99	14.849.234	Lit. 14.849.234.000	14.848.408.001
- ISMES - Istituto Sperimentale Modelli e Strutture S.p.A.	Bergamo	9.700.000	Lit. 1.000	Lit. 9.700.000.000	60,43	6.734.799	Lit. 6.734.799.000	5.067.779.933
- Immobiliare Dalmezzo Trieste S.p.A.	Roma	25.000	Lit. 10.000	Lit. 250.000.000	81,20	15.300	Lit. 153.000.000	<u>2.630.708.600</u>
Totale								<u>32.741.425.715</u>
2. Collegate:								
- MERSA	Parigi	600.000	F.F. 10.000	F.F. 6.000.000.000	33,0	198.000	F.F. 1.980.000.000	400.447.929.622
- E.S.I.C.	Essen	5.000	DM 1.000	DM 5.000.000	33,0	1.850	DM 1.850.000	501.089.820
- BOTACARBO	Portofino	900.000	Lit. 10.000	Lit. 9.000.000.000	25,0	225.000	Lit. 2.250.000.000	<u>2.250.000.000</u>
Totale								<u>483.198.819.442</u>
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)								<u>435.940.445.157</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

importo di 3.705,0 miliardi di lire e aumentano di 477,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 1990.

Distinti per classi di utenza, i crediti evidenziano i seguenti valori:

diti in esazione, mentre quelli verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti presentano una crescita molto contenuta e in percentuale (+ 4,3%) nettamente inferiore a quella del rispettivo fatturato annuo (+ 14,8%).

	AI 31.12.1991	AI 31.12.1990	VARIAZIONI	
			Assolute	%
1. Comuni	544,3	532,8	+ 11,5	+ 2,2
2. Amministrazioni pubbliche	735,4	659,9	+ 75,5	+ 11,5
3. Grandi utenti	365,3	291,0	+ 74,3	+ 25,5
4. Utenti normali	2.060,0	1.744,1	+ 315,9	+ 18,1
5. TOTALE	3.705,0	3.227,8	+ 477,2	+ 14,8

(miliardi di lire)

Il suddetto aumento complessivo di 477,2 miliardi, pari al 14,8%, è da attribuire in massima parte ai cre-

Con riferimento ai periodi di fatturazione, i suddetti crediti sono così suddivisi:

	AI 31.12.1991	Compos.%	AI 31.12.1990	Compos.%	VARIAZIONI	
					Assolute	%
1. Fatture del 4° trimestre in corso di esazione	2.396,7	64,7	1.973,2	61,1	+423,5	+21,5
2. Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti	1.308,3	35,3	1.254,6	38,9	+ 53,7	+ 4,3
3. TOTALE	3.705,0	100,0	3.227,8	100,0	+477,2	+14,8

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il credito in esazione risulta così suddiviso per classi di utenza:

I valori anzidetti sono al netto della svalutazione di 13,6 miliardi effettuata nel 1991 per le presunte per-

	Al 31.12.1991	Al 31.12.1990	VARIAZIONI	
			Assolute	%
1. Comuni	260,8	228,6	+ 32,2	+ 14,1
2. Amministrazioni pubbliche	288,8	243,6	+ 45,2	+ 18,6
3. Grandi utenti	215,1	150,9	+ 64,2	+ 42,5
4. Utenti normali	1.632,0	1.350,1	+ 281,9	+ 20,9
5. TOTALE	2.396,7	1.973,2	+ 423,5	+ 21,5

(miliardi di lire)

Come si nota dai valori sopra esposti, l'incremento percentuale del credito, rispetto al 31 dicembre 1990, risulta leggermente superiore a quello del rispettivo fatturato trimestrale (21,5% contro 20%); ma se si escludono i crediti relativi alle aziende di produzione dell'alluminio, la cui crisi è sfociata nell'ultima parte dell'anno in un blocco totale dei pagamenti delle fatture per consumi di energia elettrica, tale incremento è sui medesimi livelli di quello del fatturato.

Il credito verso l'utenza non al corrente con i pagamenti, ossia quello riguardante i consumi relativi a periodi precedenti l'ultimo trimestre, è così riferito per classi di utenza:

dite su crediti insinuati in procedure concorsuali in detto anno, secondo quanto consentito dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Nel precedente esercizio è stata effettuata per lo stesso titolo una svalutazione di 10,3 miliardi.

Come risulta dai valori sopra riportati, i Comuni denotano una sensibile riduzione rispetto alla situazione al 31 dicembre 1990; è altresì da rilevare che una quota parte dei crediti è relativa ai Comuni in dissesto i quali, ai sensi dell'art. 25 della Legge n. 144/1989, dovranno provvedere al loro smobilizzo in relazione a specifici piani di risanamento finanziario, approvati con decreto del Ministero dell'Interno.

I Grandi Utenti denunciano invece un aumento del

	Al 31.12.1991	Al 31.12.1990	VARIAZIONI	
			Assolute	%
1. Comuni	283,5	304,2	- 20,7	- 6,8
2. Amministrazioni pubbliche	446,6	416,3	+ 30,3	+ 7,3
3. Grandi utenti	150,2	140,1	+ 10,1	+ 7,2
4. Utenti normali	428,0	394,0	+ 34,0	+ 8,6
5. TOTALE	1.308,3	1.254,6	+ 53,7	+ 4,3

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7,2% dovuto essenzialmente alla pesante situazione che si è venuta a creare nei confronti di alcune Aziende del gruppo EFIM, di cui già accennato in precedenza. Se si escludono questi crediti, per i quali si è già proceduto a sviluppare le opportune azioni, anche i Grandi Utenti evidenzerebbero una riduzione del loro credito arretrato del 2,7%.

Per le Amministrazioni Pubbliche e gli Utenti normali si nota invece un aumento dei crediti rispetto alla situazione al 31 dicembre 1990, sia pur contenuto comunque rispetto all'incremento del relativo fatturato annuo (+ 14,1% in media).

È infine da rilevare, in merito ai crediti arretrati, oltre al contenuto aumento degli stessi (+ 4,3%), anche la riduzione della loro incidenza sul fatturato dei quattro trimestri precedenti, il cui valore passa dal 4% del 1990 al 3,6% del 1991, evidenziando il notevole impegno posto dalla struttura dell'Ente per

il contenimento dei crediti in parola, nonostante le note difficoltà che attraversano in particolare le Amministrazioni Pubbliche e la situazione congiunturale del Paese.

La voce **Crediti verso casse di conguaglio e assimilati** evidenzia un saldo di 7.153,2 miliardi di lire e comprende sia i crediti maturati verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, a titolo di contributi relativi all'onere termico, alle quote di prezzo per perequazione tariffaria, all'acquisto energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate e all'incentivazione per produzione di energia con nuovi impianti, sia i crediti maturati in forza di specifici Provvedimenti con i quali il CIP ha riconosciuto all'Ente il rimborso di parte degli oneri conseguenti alla chiusura del nucleare.

In analisi si ha

	Al 31.12.1991	Al 31.12.1990	VARIAZIONI	
			Assolute	%
1. Crediti per contributo onere termico	2.382,7	3.532,6	-1.149,9	- 32,5
2. Crediti per quote di prezzo perequazione tariffaria	37,5	25,0	+ 12,5	+ 50,0
3. Crediti per contributo acquisto energia da fonti rinnovabili	111,7	16,3	+ 95,4	-
4. Crediti per incentivazione produzione di energia con nuovi impianti	62,0	-	+ 62,0	-
5. Primo Totale	2.593,9	3.573,9	- 980,0	- 27,4
6. Crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	4.559,3	-	+4.559,3	-
7. TOTALE COMPLESSIVO	7.153,2	3.573,9	+3.579,3	+100,1

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dai valori sopra riportati si rileva che il suddetto incremento complessivo di 3.579,3 miliardi, evidenziato dal conto in parola rispetto all'anno precedente, è essenzialmente imputabile agli oneri connessi ai provvedimenti sul nucleare accertati e riconosciuti dal CIP, ai sensi del 2° comma dell'art. 33 della Legge 9 gennaio 1991, n. 9. A quest'ultimo riguardo si precisa che nel 1991 sono stati accertati e riconosciuti, con specifici provvedimenti, rimborsi per 4.716,7 miliardi sui quali sono maturati interessi, dal 1° gennaio 1991, per 303,7 miliardi di lire; a fronte di detti importi, nel corso dello stesso anno 1991, sono stati incassati 461,1 miliardi di lire, mentre il residuo importo sopra evidenziato in 4.559,3 miliardi di lire verrà via via incassato secondo le modalità previste dalla deliberazione CIPE del 21 dicembre 1988 e dal Provvedimento CIP 27/1988 di attuazione di detta delibera.

Per quanto riguarda il credito per "Contributo onere termico", la diminuzione di 1.149,9 miliardi che si riscontra a fine 1991 rispetto alla fine del 1990 e dovuta sia al recupero, ai sensi del Provvedimento CIP n. 27/1990, di parte dello squilibrio tra il gettito del sovrapprezzo e l'onere termico - determinatosi nel 1989 e nel 1990 per i ritardi nell'adeguamento del sovrapprezzo stesso - sia a minori contributi maturati nel 1991 in relazione, prevalentemente, alla minore produzione termoelettrica e ai minori prezzi di riferimento.

A fronte del credito complessivo per contributo onere termico, per quote prezzo, per contributi acquisto energia da fonti rinnovabili e assimilate e per contributi relativi all'incentivazione della produzione di energia con nuovi impianti, ammontante a lire 2.593,9 miliardi, è iscritto - nell'Atto dello Stato Patrimoniale - un debito verso la Cassa Conguaglio per partite da regolare con la stessa di 1.372,1 miliardi di lire.

Se oltre a detto debito si considera anche l'ammontare del sovrapprezzo termico fatturato all'utenza nel 1992 ma relativo ai consumi del 6° bimestre 1991, pari a 187,3 miliardi, ne deriva che

il credito netto al 31 dicembre 1991 maturato nei confronti della Cassa Conguaglio per partite connesse al contributo termico risulta di 1.034,5 miliardi, contro 2.250,8 miliardi dell'anno precedente, con una riduzione di 1.216,3 miliardi.

La voce **Anticipi a fornitori** accoglie essenzialmente gli anticipi corrisposti a fornitori su ordini per l'acquisto di materiali, attrezzature e per l'espletamento di lavori relativi ad impianti in costruzione. Essa espone l'importo di 3.210,1 miliardi di lire, con un aumento di 906,0 miliardi rispetto al 31 dicembre 1990, in massima parte da attribuire agli anticipi versati per i nuovi impianti termoelettrici di Montalto di Castro, Gioia Tauro, Fiume Santo, Sulkis e per il nuovo impianto turbogas di Larino.

I **Crediti diversi verso società ed enti controllati** e collegati ammontano a 40,9 miliardi di lire con una variazione in più di 0,6 miliardi in confronto all'anno precedente.

Nel conto sono compresi i crediti per finanziamenti, forniture e prestazioni maturati nei riguardi delle società controllate CISE (25,2 miliardi), ISMES (15,6 miliardi) e della società collegata SOIACARBO (0,1 miliardi).

La voce **Altri crediti** presenta un'esposizione complessiva di 1.238,6 miliardi di lire e include, fra le partite più significative, i crediti maturati e non scaduti nei confronti del Ministero del Tesoro per maggiorazioni sul capitale e per interessi "zero coupon" su obbligazioni ENEL, emesse ai sensi delle Leggi Finanziarie 28 febbraio 1986 n. 41 e 22 dicembre 1986 n. 910 (584,3 miliardi); i crediti verso imprese appaltatrici per anticipazioni corrisposte a seguito della sospensione dei lavori della centrale elettronucleare di Montalto di Castro e per rettifiche di fatturazione delle opere principali nucleari della centrale di Trino 2 (273,4 miliardi); le rimesse fondi a banche estere relative al servizio di prestiti obbligazionari collocati all'estero (112,1 miliardi); i crediti per vendite o prestazioni (77,2 miliardi); i crediti verso l'Eriano per crediti di imposta e relativi interessi (56,9 miliardi).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I Conti transitori attivi diversi accolgono partite destinate ad affluire in definitiva assegnazione ad altri conti e ammontano complessivamente a 4.112,7 miliardi di lire così suddivisi:

marzo 1991 e n. 32 del 18 dicembre 1991 sono stati riconosciuti all'Ente importi per complessivi 4.716,7 miliardi di lire, di cui 3.610,1 miliardi per il parziale rimborso di oneri relativi alla centrale di Montalto di

	Al 31.12.1991	Al 31.12.1990	Variazioni
1. Energia venduta da fatturare	735,8	621,3	+ 114,5
2. Partite da regolare connesse ai provvedimenti sul nucleare	2.500,9	6.930,0	- 4.358,1
3. Altri	796,0	403,5	+ 392,5
4. TOTALE	4.112,7	7.954,8	- 3.842,1

(miliardi di lire)

La voce "Energia venduta da fatturare" corrisponde al totale delle vendite di energia rilevate alla fine dell'esercizio, la cui fatturazione viene effettuata nei primi giorni dell'anno successivo. La variazione in più di 114,5 miliardi, rilevata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è principalmente connessa agli adeguamenti tariffari intervenuti nel corso dell'anno.

La voce "Partite da regolare connesse ai provvedimenti sul nucleare" accoglie le partite formatesi in relazione alle diverse delibere con le quali il CIPE ha disposto, negli anni precedenti, la chiusura degli impianti nucleari in esercizio e la definitiva sospensione di altri in costruzione, partite che, alla chiusura dell'esercizio, non sono state ancora accertate dall'apposito Comitato istituito con delibera CIPE del 23 dicembre 1987.

I valori rimangono infatti iscritti nel conto in esame fino al completamento degli accertamenti da parte del predetto Comitato e successivamente trasferiti al conto "Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati", per la parte ammessa a rimborso con appositi provvedimenti CIP.

Circa le variazioni intervenute nel corso dell'anno, si precisa che con i Provvedimenti CIP n. 6 del 21

Castro e per il definitivo rimborso dei costi sostenuti fino al 31 dicembre 1988 per l'impianto di Trino 2 e 1.106,6 miliardi per il reintegro degli oneri al 31 dicembre 1990 riguardanti le centrali di Trino 1 e Caorso; il citato importo di 4.716,7 miliardi è stato quindi trasferito al conto acceso ai "Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati".

A fronte del complessivo rimborso di 4.716,7 miliardi riconosciuto all'ENEL, con i due citati Provvedimenti, risultavano iscritti - nel conto in esame - valori per un totale di 5.003,9 miliardi; della differenza di 287,2 miliardi, l'importo di 186,5 miliardi è stato trasferito per riclassifica ad altri conti patrimoniali e 100,7 miliardi rappresenta l'ammontare di oneri non riconosciuto dal citato Comitato. Quest'ultimo valore è stato accolto fra i componenti negativi di reddito e ha riguardato la centrale di Trino 1 per 0,9 miliardi, la centrale di Caorso per 16,1 miliardi e la centrale di Montalto di Castro per l'importo di 83,7 miliardi.

In aumento della posta in esame sono invece affluite, nel 1991, partite diverse per complessivi 645,8 miliardi, di cui 58,8 miliardi per oneri rilevati nell'esercizio, 247,7 miliardi relativi all'impianto nucleare CIRENE e il restante importo di 339,3 miliardi per residui interessi maturati nell'anno.

La voce "Altri" dei Conti transitori attivi diversi include, tra le principali partite, gli anticipi e relativi oneri sociali erogati nel 1991 in conto "una tantum" 1° semestre 1992 a seguito del rinnovo del Contratto collettivo di lavoro avvenuto il 26 luglio 1991 (292,8 miliardi), l'ammontare dei lavori e prestazioni di terzi in corso di definizione (163,1 miliardi), gli interessi da maturare sui prestiti obbligazionari "zero coupon" (81,0 miliardi), partite da regolare con banche (11,2 miliardi) e altre partite di natura transitoria (247,9 miliardi).

La voce **Perdite degli esercizi precedenti**, evidenziata al 31 dicembre 1990 in 211,9 miliardi di lire, è stata azzerata nel 1991 a seguito della deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente che - in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1990 - ha deciso di destinare l'utile dell'esercizio 1990 (211,4 miliardi) e l'ammontare delle "Riserve diverse", evidenziate nello stesso bilancio (0,5 miliardi), a totale copertura delle perdite in parola.



Nuova linea a 15 kV Perreres-Pousset (AO).

La linea, equipaggiata con conduttori di All-Acc, si sviluppa dalla quota 1.830m alla quota 2.710m.

Stato patrimoniale: avere

Il Fondo ammortamento presenta il complessivo importo di 43.780,2 miliardi di lire, composto da 40.780,9 miliardi per quote di ammortamento ordinario e da 2.999,3 miliardi per quote di ammortamento anticipato stanziare ai sensi e per gli effetti dell'art. 67 - 3° comma - del DPR 22 dicembre 1986 n. 917.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra un aumento di 5.283,6 miliardi, quale saldo tra le quote accantonate (+ 5.519,7 miliardi), quelle stornate per la dismissione di beni usciti dal ciclo produttivo (- 211,6 miliardi) e le quote trasferite alla voce "Riserve diverse" (- 24,5 miliardi), secondo quanto previsto dai principi contabili.

Quest'ultimo valore è infatti relativo alle quote di Fondo ammortamento anticipato accantonate nei precedenti esercizi che - a seguito dello stanziamento della quota di ammortamento ordinario dell'esercizio 1991 - eccedono il valore dei rispettivi cespiti iscritti fra le "Immobilizzazioni tecniche".

Si precisa che lo stanziamento dell'esercizio 1991, pari a 5.519,7 miliardi, è formato da 4.310,4 miliardi di quote ordinarie e da 1.209,3 miliardi di quote di ammortamento anticipato stanziato nella misura massima consentita, ai sensi e per gli effetti del citato art. 67 - 3° comma - del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modificazioni; la quota complessivamente stanziata è superiore di 648,4 miliardi a quella stanziata nell'esercizio precedente, in cui gli ammortamenti erano risultati complessivamente pari a 4.871,3 miliardi.

Al 31 dicembre 1991, il Fondo ammortamento rappresenta il 58,7% del totale delle immobilizzazioni soggette all'ammortamento prima della rivalutazione obbligatoria degli immobili di cui alla Legge 413/1991 e il 58,2% dopo detta rivalutazione (nel 1990 detta incidenza era pari al 56,9%).

Il Fondo svalutazione crediti segna 336,3 miliardi di lire ed è costituito per 47,8 miliardi da accantonamenti relativi a crediti ordinari e per 288,5 miliardi da accantonamenti riferiti a crediti per interessi di mora.

Rispetto al 31 dicembre 1990, si evidenzia un incremento di 26,7 miliardi e tale variazione è la risultante tra l'accantonamento complessivo di 109,1 miliardi, di cui 61,3 miliardi per gli interessi di mora fatturati nell'anno e non incassati, gli utilizzi operati nell'esercizio 1991 per 45,3 miliardi e lo storno di 37,1 miliardi, effettuato ai sensi del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 art. 71, per interessi di mora fatturati in anni precedenti e incassati nell'anno.

Il Fondo rischi e sopravvenienze passive, esposto per 105,7 miliardi di lire, è formato per 92,5 miliardi dal fondo oscillazione cambi e per 13,2 miliardi da un fondo accantonato in anni precedenti ad altro titolo. In confronto al 31 dicembre 1990, si rileva una diminuzione di 160,0 miliardi in conseguenza, esclusivamente, degli utilizzi operati per perdite sostenute sui rimborsi di prestiti esteri scaduti nell'anno.

Si precisa che nel corrente esercizio, così come è avvenuto nel 1990, non è stato necessario effettuare alcun accantonamento al fondo oscillazione cambi poiché al 31 dicembre 1991 i debiti in valuta estera iscritti in bilancio ai cambi di acquisizione risultano superiori di 64,6 miliardi rispetto alla loro valutazione effettuata in base ai cambi medi del mese di dicembre 1991.

Il citato importo di 92,5 miliardi, costituente il Fondo oscillazione cambi, rimane iscritto nella voce in esame per possibili futuri peggioramenti dei rapporti di cambio, tenuto anche conto dei differenziali esistenti nei tassi di inflazione.

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza accoglie gli importi maturati a favore del personale in forza al 31 dicembre 1991, in relazione a quanto disposto dalla Legge 29 maggio 1982 n. 297, al netto delle anticipazioni corrisposte per "spese sanitarie" e "acquisto prima casa di abitazione", nonché gli accantonamenti per le integrazioni previdenziali, previsti dagli accordi sindacali per i dirigenti.

Al 31 dicembre 1991, il "Fondo" ammonta a 4.582,9 miliardi di lire con un incremento di 280,8 miliardi, in confronto al 31 dicembre 1990, determinato

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

essenzialmente dal saldo tra gli accantonamenti dell'anno e le erogazioni effettuate.

In dettaglio, la variazione incrementativa risulta così costituita.

1. Stanziamento dell'esercizio	+ 695,2
2. Utilizzi a vario titolo	- 408,5
3. Altre variazioni	- 5,9
4. TOTALE VARIAZIONI	+ 280,8

(miliardi di lire)

I Debiti con garanzia reale risultano di 4,3 miliardi di lire con una variazione in meno, rispetto all'anno precedente, di 0,5 miliardi corrispondente ai rimborsi effettuati nel periodo di quote capitale scadute.

Gli Altri mutui sommano a 9.275,3 miliardi di lire

con un incremento, nei confronti dell'esercizio precedente, di 1.895,7 miliardi quale saldo tra l'acquisizione di nuovi finanziamenti (+ 2.146,8 miliardi) e le quote di capitale scadute rimborsate nel periodo (- 251,1 miliardi).

In quest'ultimo importo sono compresi 73,0 miliardi di quote relative a mutui a suo tempo contratti con oneri per capitale e interessi a carico del bilancio dello Stato, ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986, che avrebbero dovuto essere rimborsate dallo Stato e affluire al Fondo di dotazione, ma che invece la successiva Legge Finanziaria n. 405/1990 ha posto a carico dell'Ente.

Nella voce in parola, dopo il citato rimborso di 73,0 miliardi residua iscritto in bilancio, con riferimento ai mutui acquisiti ai sensi delle citate Leggi Finanziarie, l'importo di 934,4 miliardi.

Il conto **Obbligazioni** espone i debiti relativi ai prestiti obbligazionari emessi dall'Ente ed evidenzia un valore di 26.717,2 miliardi di lire, la cui composizione al 31 dicembre 1991 è così articolata:

1. Residuo debito delle Obbligazioni ENEL collocate fino al 1990	21.053,4
2. Obbligazioni collocate nell'anno 1991	2.463,4
3. Obbligazioni ENEL depositate a garanzia	250,4
4. Obbligazioni ENEL emesse ai sensi delle Leggi Finanziarie 28.2.1986 n.41 e 22.12.1986 n. 910:	
- collocate nel 1986	500,0 miliardi
- collocate nel 1987	850,0 miliardi
- collocate nel 1988	800,0 miliardi
- collocate nel 1989	800,0 miliardi
	2.950,0
5. TOTALE	26.717,2

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto al 31 dicembre 1990, il conto "Obbligazioni" presenta un incremento di 636,6 miliardi (quale saldo tra le emissioni dell'anno e i rimborsi effettuati nello stesso periodo e 1.826,8 miliardi).

Con riferimento ai prestiti acquisiti nell'anno, si evidenzia che gli stessi hanno interessato per 2.253,4 miliardi il mercato interno, per 100,0 miliardi il mercato delle eurolire mentre 110,0 miliardi sono stati acquisiti da Organismi Comunitari.

Si precisa infine che l'importo di 250,4 miliardi evidenziato al punto 3 riguarda le obbligazioni emesse dall'ENEL e depositate presso gli Organismi Comunitari a garanzia di prestiti concessi dagli stessi alla NERSA, eguale valore figura nel Dare dello Stato Patrimoniale nella posta "Titoli di credito a reddito fisso" (Titoli depositati a garanzia e cauzione).

Il conto **Debiti diversi verso società ed enti controllati** e collegati ammonta a 63,3 miliardi di lire e segna nei confronti del dicembre 1990, una variazione incrementativa di 9,4 miliardi.

Esso accoglie i debiti dell'Ente verso le società controllate C.E.S.I., C.I.S.E., I.S.M.E.S. e le società collegate E.S.K. e NERSA, per forniture e prestazioni ricevute.

Il conto evidenzia inoltre i residui decimi delle azioni SOIAC ARBO, sottoscritte dall'ENEL, non ancora richiesti dalla società emittente.

Il conto **Anticipi e depositi cauzionali degli utenti** espone gli importi versati dagli utenti per i contratti di fornitura di energia elettrica e presenta, al 31 dicembre 1991, un valore di 1.190,6 miliardi di lire, con un incremento di 72,5 miliardi, rispetto all'anno precedente.

I **debiti verso le Banche**, al 31 dicembre 1991, ammontano a 498,4 miliardi di lire con un incremento di 257,8 miliardi rispetto all'anno precedente.

Il conto **Fornitori**, con un saldo di 3.362,5 miliardi di lire, rileva i debiti per fatture relative ad acquisto di energia, approvvigionamento di combustibili, materiali, attrezzature, appalti e prestazioni diverse. Rispetto allo scorso anno, evidenzia un incremento di 199,2 miliardi.

Il conto **Debiti per trattenute e contributi sociali** accoglie i debiti verso gli Istituti previdenziali, assi-

stenziali e assicurativi per le trattenute effettuate al personale e per gli oneri sociali a carico dell'Ente, previsti sia dalla vigente legislazione che dal Contratto collettivo di lavoro, nonché il residuo debito maturato verso gli Istituti previdenziali per l'integrazione previdenziale ex combattenti, di cui alla legge 24 maggio 1970 n. 336.

L'ammontare complessivo a fine esercizio risulta di 588,2 miliardi e segna un incremento di 17,4 miliardi nei confronti del 31 dicembre 1990.

Di norma, le diverse poste che formano il debito in parola vengono liquidate con periodici versamenti, ai rispettivi Istituti previdenziali, nel corso del trimestre successivo a quello di formazione del debito a eccezione della voce "Integrazione previdenziale ex combattenti", la cui regolazione viene disposta semestralmente in base a specifici piani di ammortamento.

I **Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali** sono esposti per 1.364,4 miliardi di lire e riflettono, principalmente, i debiti dell'Ente per canoni, sovracanonimi, imposte e addizionali, nonché i tributi trattenuti dall'ENEL, in qualità di sostituto di imposta, per conto dello Stato.

Nella voce in esame è altresì compresa l'imposta sostitutiva di quella sui redditi (95,4 miliardi), prevista dall'art. 25 - comma 3° - della Legge 30 dicembre 1991 n. 413 sulla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese, corrispondente al 16% dell'importo di detta rivalutazione.

Il versamento di tale imposta a favore dell'Eraio, come è noto, deve essere effettuato entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1991 ovvero, a richiesta del contribuente, in tre rate di cui la prima e la seconda nella misura del 34% dell'importo con scadenza, rispettivamente, entro il suddetto termine e nel quarto mese successivo e la terza, pari al 32%, entro l'undicesimo mese successivo alla suddetta dichiarazione, così come previsto dal comma 6 del citato art. 25, previa compensazione - nei limiti del 25% - dei crediti di imposta vantati dall'Ente.

La variazione in più di 120,3 miliardi riscontrata rispetto alle risultanze al 31 dicembre 1990 è deter-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

minata oltre che dall'evidenza della suddetta imposta sostitutiva, dall'aumento dei canoni di derivazione di acque a uso industriale - previsto dall'art. 24 della Legge 25 agosto 1991 n. 282 -, nonché dal maggior gettito di IVA da versare, connesso agli adeguamenti tariffari del 1991, al netto del versamento dell'acconto effettuato nel dicembre 1991 in relazione alle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria 1991.

Il conto **Debiti verso casse di conguaglio e assimilati** rileva il debito dell'ENEL verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico per partite da regolare relative al sovrapprezzo termico fatturato agli utenti e alle quote di prezzo, a carico dell'Ente, determinate sull'ammontare dell'energia venduta.

Tale conto evidenzia, al 31 dicembre 1991, l'importo di 1.372,1 miliardi di lire con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 229,4 miliardi, dovuto alle variazioni di aliquote intervenute nell'anno, ai sensi del Provvedimento CIP n. 5/1991 e del Provvedimento CIP n. 15/1991.

Il debito esposto in tale conto, come già detto, è da porre in relazione al credito verso la stessa Cassa di Conguaglio per contributo onere termico, per quote prezzo, per contributi acquisto energia da fonti rinnovabili e assimilate e per contributi relativi all'incentivazione della produzione di energia con nuovi impianti iscritto nel Dare dello Stato Patrimoniale per 2.593,9 miliardi (si rammenta che l'ulteriore credito di 4.559,3 miliardi di lire è a fronte del rimborso di oneri connessi ai provvedimenti sul nucleare).

Gli **Altri debiti** totalizzano 2.859,1 miliardi di lire ed evidenziano, rispetto al periodo precedente, un incremento di 62,0 miliardi.

Le partite più significative costituenti il conto in esame sono rappresentate dai debiti non scaduti per maggiorazioni sul capitale nonché per interessi "zero coupon" su obbligazioni emesse ai sensi di Leggi Finanziarie con oneri a carico dello Stato (384,3 miliardi), dai debiti non scaduti per maggiorazioni sul capitale di prestiti obbligazionari a titolo oneroso (556,5 miliardi), dai debiti per interessi e titoli scaduti (151,9 miliardi), dall'accertamento degli interessi passivi maturati a fine esercizio su finanziamenti a breve, medio e lungo termine (115,4 miliardi), dai debiti per i rimborsi da effettuare agli utenti in dipendenza del rapporto contrattuale di energia elettrica (245,7 miliardi), dai debiti per il trattamento di fine rapporto di lavoro maturato a favore dei dipendenti cessati ancora da erogare (42,4 miliardi) e infine dal valore dei fondi diversi per imposte e oneri vari comprensivi, questi ultimi, degli accantonamenti per il trattamento e lo smaltimento del combustibile nucleare e per lo smantellamento degli impianti nucleari (1.217,9 miliardi).

I **Conti transitori passivi diversi**, che accolgono come per l'analoga posta del Dare dello Stato Patrimoniale, partite in attesa di assegnazione ai conti definitivi, espongono l'importo di 1.525,3 miliardi di lire e segnano, rispetto al 31 dicembre 1990, un decremento di 52,6 miliardi, così costituito:

	AL 31.12.1991	AL 31.12.1990	VARIAZIONI
1. Energia acquistata da fatturare	242,9	320,6	- 77,7
2. Partite da regolare connesse ai provvedimenti sul nucleare	-	98,4	- 98,4
3. Altri	1.282,4	1.158,9	+ 123,5
4. TOTALE	1.525,3	1.577,9	- 52,6

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce "Energia acquistata da fatturare" rappresenta il valore degli acquisti di fine periodo per i quali l'emissione delle fatture a cura dei fornitori è avvenuta nel gennaio del 1992.

La voce "Partite da regolare connesse ai provvedimenti sul nucleare", - nella quale affluivano le ritenute al 50% delle maggiorazioni di sovrapprezzo termico fatturate agli utenti, ai sensi del Provvedimento CIP n. 27/1988, in attesa di utilizzazione in conto del rimborso oneri sul nucleare - risulta azzerata in quanto le somme risultanti al 31 dicembre 1990 e quelle rese disponibili nel corso del 1991 allo stesso titolo sono state utilizzate per i rimborsi conseguenti ai Provvedimenti CIP 2/1991, 6/1991 e 32/1991.

Le partite più significative che formano la voce "Altri" sono rappresentate da: valorizzazione provvisoria di meriti e prestazioni ricevute in attesa di fatturazione (479,4 miliardi); accertamento provvisorio degli stati avanzamento lavori per opere eseguite ancora da fatturare a cura delle Imprese appaltatrici (369,8 miliardi); IVA fatturata agli Enti pubblici rientranti nell'art. 6 del DPR 26.10.1972 n. 633, il cui versamento all'Erario rimane sospeso sino all'incasso del relativo credito (112,8 miliardi); versamenti effettuati da utenti in corso di verifica (55,1 miliardi).

La variazione in aumento emersa nella voce "Altri" e da correlare principalmente alla rilevazione di costi per prestazioni in attesa di fatture.

La voce **Debiti per indennizzi da corrispondere** espone il saldo tra il totale degli indennizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente fino al 31 dicembre 1991 e le quote capitale scadute e rimborsate alle ex Imprese nazionalizzate alla stessa data.

Tale posta, a fine esercizio, espone il valore di 2,1 miliardi di lire con un lieve aumento, rispetto al 31 dicembre 1990, quale saldo tra i nuovi indennizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in corso d'anno e i pagamenti effettuati nello stesso periodo.

Il conto **Società ex elettriche da indennizzare:** conto loro netto patrimoniale provvisorio eviden-

zia l'importo di 0,2 miliardi di lire e riguarda il netto patrimoniale delle imprese trasferite all'ENEL e considerate nel bilancio 1991, per le quali si è in attesa degli elementi necessari per la definizione dell'indennizzo.

Il conto **Fondo di dotazione** espone l'importo di 11.371,5 miliardi di lire e non presenta alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente in quanto, come già detto in precedenza, ai sensi della Legge Finanziaria per il 1991 (Legge 29 dicembre 1990 n. 405), le quote capitale scadute nell'anno su mutui in precedenza stipulati con oneri per capitale e interessi a carico dello Stato sono ricadute - per il 1991 - interamente sul bilancio dell'ENEL, unitamente alla quota interessi.

Con riferimento alle singole leggi, il Fondo di dotazione dell'ENEL risulta così costituito:

- Legge 7 maggio 1973 n. 253	250,0
- Legge 5 maggio 1975 n. 205	2.000,0
- Legge 16 maggio 1980 n. 178	100,0
- Legge 15 giugno 1981 n. 308	3.000,0
- Legge 28 dicembre 1981 n. 777 modificata dall'art. 16 della Legge 28 febbraio 1986 n. 41	3.330,0
- Legge 12 maggio 1982 n. 231 modificata dall'art. 16 della Legge 28 febbraio 1986 n. 41 e della Legge 22 dicembre 1986 n. 910	348,9
- Legge 7 agosto 1982 n. 526	1.000,0
- Legge 26 aprile 1983 n. 130	850,0
- Legge 9 marzo 1985 n. 110	450,0
- Legge 28 febbraio 1986 n. 41	42,6
TOTALE	11.371,5

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce **Riserva di rivalutazione - Legge 30 dicembre 1991, n. 413** - evidenzia l'ammontare di 800,7 miliardi di lire corrispondente alla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese effettuata in conformità alle disposizioni contenute nella Legge 30 dicembre 1991 n. 413 e successive disposizioni (596,1 miliardi), al netto dell'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi del 16% (195,4 miliardi) come previsto al punto 6 dell'art. 25 della stessa legge.

La voce **Riserve diverse** evidenzia l'importo di 24,5 miliardi di lire e riguarda le quote del "Fondo ammortamento anticipato" di vari cespiti che, in conseguenza dello stanziamento delle quote di ammortamento ordinario di competenza dell'esercizio 1991, risultano eccedenti il valore di libro dei beni iscritto nel Dare dello Stato Patrimoniale.

Lo Stato Patrimoniale si completa, in entrambe le sezioni, con l'esposizione dei **Ratei e Riseonti** sia attivi che passivi.

Tali poste riflettono, come d'uso, valori di competenza del periodo relativi a costi e ricavi la cui regolazione numeraria è riconducibile a un arco di tempo riferito a due periodi contabili consecutivi e raccolgono, in particolare, interessi attivi, interessi passivi relativi a rate in scadenza di finanziamenti a breve, medio e lungo termine, canoni di derivazione acqua, premi assicurativi, fitti, canoni ed altri oneri.

I **Ratei e Riseonti attivi**, esposti nel Dare dello Stato Patrimoniale risultano pari a 91,8 miliardi di lire e registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 1990, di 6,6 miliardi, mentre i **Ratei e Riseonti passivi** iscritti nella sezione opposta dello Stato Patrimoniale evidenziano un valore di 918,5 miliardi, con una variazione in più di 123,3 miliardi.

I **Conti d'Ordine**, che raccolgono sia nel Dare che nell'Avere le scritture di memoria relative alle cauzioni, ai rischi e agli impegni assunti dall'Ente verso terzi o viceversa, sommano al 31 dicembre 1991,

l'importo di 11.098,3 miliardi e risultano così costituiti:

1. Cauzioni	257,6
2. Avalli e fidejussioni e società ed enti controllati e collegati	782,2
3. Altri avalli e fidejussioni	1.167,7
4. Altri conti d'ordine e partite di giro	8.890,8
5. TOTALE	11.098,3

(miliardi di lire)

Con riferimento alla voce "Altri conti d'ordine e partite di giro" si segnalano in particolare: i residui finanziamenti assunti ai sensi delle Leggi Finanziarie, con oneri per capitale e interessi a carico dello Stato (3.884,4 miliardi); i mutui e prestiti obbligazionari deliberati dal Consiglio di Amministrazione, approvati dalle Autorità monetarie ma ancora da stipulare o collocare (2.315,6 miliardi); i titoli di terzi ricevuti in deposito o in custodia (461,2 miliardi); i titoli di proprietà dati in deposito presso terzi (659,1 miliardi); le anticipazioni sul "trattamento di fine rapporto" erogate al personale a titolo di acquisto prima casa e per spese sanitarie (425,4 miliardi).

Conto economico : componenti negativi di reddito

L'Energia fatturata e da fatturare da altre imprese elettriche evidenzia un importo di 2.416,9 miliardi di lire e, rispetto al 31 dicembre 1990, presenta un aumento di 286,7 miliardi pari al 13,5%. Le relative quantità acquistate sono state pari a 41.148 milioni di kWh, con un aumento di 2.840 milioni di kWh, pari al 7,4%. Il prezzo medio è passato da 55,61 lire per kWh dell'esercizio 1990 a 58,74 lire del corrente esercizio, con un aumento di 3,13 lire per kWh pari al 5,6%. Più in dettaglio il prezzo medio degli acquisti nazionali è passato da 82,16 lire per kWh del 1990 a 79,54 lire

unitario complessivo. Per quanto riguarda la provenienza degli acquisti si precisa che del totale dell'energia acquistata, 34.854 milioni di kWh sono da attribuire a fornitori esteri - pari al 16,6% dell'energia immessa in rete nel 1991 - e 6.294 milioni di kWh a fornitori nazionali. Le **Scorte iniziali di esercizio** ammontano complessivamente a 2.141,6 miliardi di lire e sono composte da "Materiali ed apparecchi" per 910,2 miliardi e da "Combustibili ed altre scorte" per 1.231,4 miliardi.

Gli **Ammortamenti ordinari** sono stati determinati applicando ai valori di libro delle immobilizzazioni tecniche al 31 dicembre 1991 - escluso il maggior valore derivante dalla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili - le seguenti aliquote medie ponderate che sono risultate entro i limiti di quelle fiscalmente ammesse

	ACCANTONAMENTI ORDINARI	
	ALIQUOTA %	IMPORTO
Fabbricati a uso civile	2,9	50,2
Centrali idroelettriche	3,2	286,5
Centrali termoelettriche	7,05	1.046,3
Centrali geo-termoelettriche	8,72	58,6
Centrali turbogas	8,28	50,4
Linee di trasporto	3,91	103,8
Stazioni di trasformazione	6,05	131,3
Reti di distribuzione	7,12	2.180,8
Altri impianti e macchinari	9,78	165,1
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	13,77	237,4
TOTALE		4.310,4

(miliardi di lire)

del 1991 e quello relativo agli acquisti dall'estero e risultato pari a 54,98 lire per kWh contro 52,73 lire dell'esercizio precedente. L'aumento registrato nel complesso del conto in esame, rispetto al periodo precedente, è da imputare sia alle maggiori quantità acquistate (2.840 milioni di kWh, per il 90% circa da produttori nazionali), sia al più alto prezzo medio

L'ammortamento ordinario stanziato, pari a 4.310,4 miliardi di lire, è da ritenersi adeguato, avuto presente gli apprezzamenti tecnici ed economici relativi all'intero processo di utilizzazione degli impianti nel tempo.

Inoltre, nell'anno corrente sono state stanziato quote di ammortamento anticipato per un valore di 1.209,5

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miliardi - ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, 3° comma, del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni - nella misura massima consentita dalle vigenti disposizioni fiscali.

In totale, l'ammortamento risultato a carico dell'esercizio 1991 è stato pari a 5.519,7 miliardi, contro i 4.871,3 miliardi stanziati nel precedente esercizio (4.020,7 per ammortamento ordinario e 850,6 miliardi per ammortamento anticipato).

Le Svalutazioni dell'esercizio di spese e perdite da ammortizzare ammontano a 213,3 miliardi di lire e comprendono, tra le partite più significative, le quote di competenza dell'esercizio per scarti e spese sostenute per l'emissione di prestiti obbligazionari, le spese per studi e progetti rinunciati, nonché alcuni costi riguardanti gli impianti nucleari non riconosciuti in sede di accertamento da parte dell'apposito Comitato istituito con delibera CIPE, del 23 dicembre 1987.

Il conto, nei confronti dell'esercizio precedente, evidenzia un aumento di 86,2 miliardi attribuibile prevalentemente ai citati costi non riconosciuti riguardanti gli impianti nucleari e a maggiori svalutazioni di studi e progetti rinunciati.

Gli Accantonamenti dell'esercizio totalizzano l'importo di 804,3 miliardi di lire e, rispetto al precedente esercizio, segnano una variazione in più di 86,8 miliardi.

Gli accantonamenti risultano effettuati:

L'accantonamento di 109,1 miliardi al "Fondo svalutazione crediti" riguarda per 47,8 miliardi la quota destinata alla copertura di presunte perdite future su crediti commerciali e per 61,3 miliardi la quota destinata alla copertura dei crediti per interessi di mora fatturati nell'anno e risultati non incassati al 31 dicembre 1991, ai sensi dell'art. 71, 3° comma, del DPR 22 dicembre 1986 n. 917. Come già precisato nella corrispondente voce dell'avere dello Stato Patrimoniale, al "Fondo rischi e sopravvenienze passive", che accoglie il Fondo oscillazione cambi, non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto il valore di detto Fondo al 31 dicembre 1991 presenta un'eccedenza rispetto a quello occorrente per assicurare la copertura dei rischi di cambio sui debiti in moneta estera valutati a fine anno, ai sensi dell'art. 72 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917, in base ai cambi medi del mese di dicembre 1991.

L'importo relativo agli accantonamenti al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", pari a 695,2 miliardi, presenta rispetto all'esercizio 1990 un maggior accantonamento per 59,6 miliardi, da attribuire alla dinamica salariale.

La voce Storni dalle attività in corso di ammortamento, che rappresenta il valore di bilancio delle immobilizzazioni tecniche dismesse nel periodo per vendita, demolizione ecc., espone l'importo di 224,9 miliardi di lire e rileva, rispetto al periodo precedente, un aumento di 3,9 miliardi.

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
1. In Fondo svalutazione crediti	109,1	81,9	+ 27,2	+ 33,2
2. In Fondo rischi e sopravvenienze passive	-	-	-	-
3. In Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	695,2	635,6	+ 59,6	+ 9,4
4. TOTALE	804,3	717,5	+ 86,8	+ 12,1

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le **Spese di personale** si riferiscono alle retribuzioni, agli oneri sociali obbligatori, alle altre spese di personale e alle erogazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza; esse evidenziano a fine esercizio l'importo di 8.083,5 miliardi di lire, con una variazione in più, nei confronti dell'anno precedente, di 632,3 miliardi.

Per una completa valutazione complessiva del costo del personale occorre considerare anche gli accantonamenti effettuati nell'esercizio al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", al netto degli utilizzi operati dallo stesso Fondo per le erogazioni a favore del personale cessato e per le anticipazioni corrisposte ai sensi dell'art. 1 della Legge 29 maggio 1982 n. 297.

Pertanto, considerati detti elementi, il costo del personale ammonta a complessivi 8.370,2 miliardi, con un aumento di 554,5 miliardi, pari al 7,1% rispetto al 1990:

La voce **Stipendi salari e altre remunerazioni al personale** segna un incremento di 502,3 miliardi (+10,3%) derivante oltre che dai meccanismi automatici di variazione delle retribuzioni (quali indennità di contingenza, scatti di anzianità ecc.) anche dagli oneri connessi all'erogazione al personale della "una tantum" 1991 in applicazione del nuovo contratto di lavoro del 26 luglio 1991.

Gli **Oneri sociali obbligatori**, strettamente correlati alla dinamica delle retribuzioni, hanno registrato un decremento di 16,3 miliardi (- 0,8%) determinato esclusivamente dai benefici derivanti dagli sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno, in virtù della Legge 25 ottobre 1968 n. 1089, i cui effetti - a seguito della sentenza della Corte Costituzionale del 12 giugno 1991 sull'illegittimità di un articolo di detta legge - sono stati estesi a tutte le imprese industriali operanti nel Mezzogiorno, ivi comprese quelle non tenute alla contribuzione

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
1. Stipendi, salari e altre remunerazioni al personale	5.398,9	4.896,6	+ 502,3	+ 10,3
2. Oneri sociali obbligatori	2.043,7	2.060,0	- 16,3	- 0,8
3. Altre spese del personale	232,4	223,5	+ 8,9	+ 3,9
4. Erogazione TFR di lavoro e simili	408,5	271,1	+ 137,4	+ 50,7
1° Totale	8.083,5	7.451,2	+ 632,3	+ 8,5
5. Accantonamenti dell'esercizio in Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	695,2	635,6	+ 59,6	+ 9,4
2° Totale	8.778,7	8.086,8	+ 691,9	+ 8,6
6. Utilizzi dal Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza 50,7	- 408,5	- 271,1	- 137,4	+ 50,7
7. TOTALE	8.370,2	7.815,7	+ 554,5	+ 7,1

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contro la disoccupazione involontaria. Con il D.L. n.14 del 21 gennaio 1992, di attuazione della legge 30 dicembre 1991 n. 412, detti benefici sono stati prorogati dal dicembre 1991 al novembre 1992.

Le **Altre spese di personale** rilevano gli oneri derivanti da istituti contrattuali previsti per il personale e in particolare sono costituiti, in via preminente, dai costi delle mense aziendali e dai contributi globalizzati stanziati per le attività ricreative, culturali e assistenziali a favore del personale, il cui svolgimento è affidato ad apposite Associazioni dei dipendenti.

Il contenuto aumento di 8,9 miliardi (+ 3,9%), evidenziato dal conto, è dovuto prevalentemente all'azione di contenimento dei costi per le mense aziendali.

Il conto **Spese notarili, legali, professionali e simili** utilette i costi per onorari e rimborsi spese relativi a prestazioni fornite da professionisti ed espone l'importo di 71,3 miliardi di lire che, confrontato con il periodo precedente, determina una variazione in più di 11,2 miliardi, attribuibile prevalentemente ai maggiori costi sostenuti per prestazioni tecniche e legali a carattere saltuario, come risulta dal seguente dettaglio:

Gli **Acquisti di combustibili e altre scorte** segnano l'importo di 5.113,2 miliardi di lire con un decremento, rispetto al 1990, di 235,2 miliardi pari al 4,4%.

Tale variazione è determinata in massima parte dai minori approvvigionamenti di olio combustibile e gas metano, parzialmente compensati dai maggiori acquisti di carbone estero. In merito agli acquisti di olio combustibile è da rilevare che, allo scopo di contenere le emissioni nell'atmosfera per la tutela dell'ambiente, gli approvvigionamenti di olio a basso tenore di zolfo sono ulteriormente saliti nel 1991, raggiungendo il 67,4% del totale acquisti di olio (contro il 27% del 1988, il 43% del 1989 e il 65,5% del 1990); è anche da evidenziare che il relativo costo medio unitario è stato di circa il 23% superiore a quello dell'olio ad alto tenore di zolfo.

La voce **Acquisti di materiali e apparecchi** comprende, in prevalenza, i costi relativi a forniture di materiali ed attrezzature varie e presenta un valore di 4.581,7 miliardi di lire contro 4.444,3 miliardi del 1990, con una variazione in più di 137,4 miliardi pari al 3,1%.

Tale aumento è da porre in relazione, principalmente, ai maggiori acquisti di materiali ed apparecchi

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
1. Prestazioni professionali a carattere saltuario				
- tecniche	43,3	37,7	+ 5,6	+ 14,9
- legali	11,1	6,5	+ 4,6	+ 69,5
- notarili	8,6	8,8	- 0,2	- 2,0
- altre	7,7	6,1	+ 1,6	+ 27,9
Totale	70,7	59,1	+ 11,6	+ 18,2
2. Consulenze a carattere continuativo	0,6	1,0	- 0,4	- 45,0
3. TOTALE COMPLESSIVO (1+2)	71,3	60,1	+ 11,2	+ 18,7

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

destinati all'esecuzione di opere di carattere patrimoniale.

La voce **Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni**, che accoglie per lo più i costi relativi agli appalti e alle prestazioni di terzi per la costruzione, l'ampliamento e la manutenzione degli impianti, *totalizza l'importo di 5.270,5 miliardi di lire e registra, nei confronti del precedente esercizio, un incremento di 689,8 miliardi pari al 15,0%.*

Tale variazione è da correlare alle maggiori spese per investimenti effettuati nel periodo.

La voce **Interessi e sconti passivi e altri oneri finanziari**, che riguarda gli oneri per finanziamenti a breve, medio e lungo termine, le differenze di cambio, le commissioni bancarie e gli altri interessi, ammonta a 4.001,9 miliardi di lire ed evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento di 705,2 miliardi, pari al 21,4%, così costituito:

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
1. Interessi su finanziamenti a medio e lungo termine	3.714,1	3.010,3	+ 703,8	+ 23,4
2. Interessi su finanziamenti a breve termine	77,4	82,0	- 4,6	- 5,4
3. Differenze di cambio	161,8	156,7	+ 5,1	+ 3,2
4. Interessi su altri debiti a titolo oneroso e altri oneri finanziari	48,6	47,7	+ 0,9	+ 1,9
5. TOTALE	4.001,9	3.296,7	+ 705,2	+ 21,4

(miliardi di lire)

Come evidenziato nella precedente tabella, la variazione in più di 705,2 miliardi, rilevata per la voce in esame, è quasi totalmente rappresentata dai maggiori interessi per finanziamenti a medio e lungo termine; ciò è derivato sia dal maggior inde-

bitamento registrato rispetto all'anno 1990, sia dal fatto che - come già detto in precedenza - la Legge Finanziaria del 1991 ha posto a carico dell'ENEL l'onere relativo al pagamento degli interessi (e del rimborso del capitale) venuto in scadenza nel 1991 riguardante i finanziamenti già assunti in forza di precedenti Leggi Finanziarie, con oneri per capitale ed interessi a carico del Bilancio dello Stato.

Il conto **Perdite su crediti e su titoli** accoglie le perdite sul fatturato per energia, lavori e interessi di mora, nonché la svalutazione dei crediti insinuati nell'anno in procedure concorsuali ed espone l'importo di 53,4 miliardi di lire, con un aumento di 11,5 miliardi rispetto al 1990. Dette perdite sono state coperte per 40,7 miliardi con l'utilizzazione degli accantonamenti ordinari al Fondo svalutazione crediti a fine 1990 e per 4,6 miliardi con l'utilizza-

zione degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti per interessi di mora.

La voce **Altre sopravvenienze passive** segna l'importo di 4,2 miliardi di lire con una lieve variazione in più di 0,7 miliardi nei confronti del 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I Contributi ad Enti locali, canoni di derivazione, tasse di licenza e altri ammontano a 285,8 miliardi di lire e rilevano, rispetto al periodo precedente, un aumento di 9,1 miliardi pari al 3,3%, come appresso indicato:

all'applicazione del Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 1990 con il quale sono stati stabiliti - con decorrenza 1° gennaio 1991 - alcuni aumenti ai diritti di licenza di esercizio per le officine elettriche.

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
1. Canoni demaniali	122,4	86,2	+ 36,2	+ 42,0
2. Sovraccanoni comuni montani e rivieraschi	55,4	51,6	+ 3,8	+ 7,2
3. Oneri art. 13 Statuto Trentino Alto Adige	6,9	6,7	+ 0,2	+ 2,3
4. Licenze e canoni di concessione governativa	24,7	21,9	+ 2,8	+ 13,0
5. Quote prezzo Prov. CIP n. 24/1983 e successivi	46,5	45,4	+ 1,1	+ 2,4
6. Contributi ed oneri per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	4,6	1,4	+ 3,2	-
7. Contributi a Comuni e Regioni sedi di centrali elettriche	2,1	52,8	- 50,7	- 95,9
8. Altri canoni e licenze diverse	23,2	10,7	+ 12,5	+116,3
9. TOTALE	285,8	276,7	+ 9,1	+ 3,3

(miliardi di lire)

La variazione in più di 36,2 miliardi registrata per i "Canoni demaniali" è dovuta all'aumento dei canoni di derivazione di acque ad uso industriale, stabilito, con decorrenza 1° gennaio 1990, dall'art. 24 della legge 25 agosto 1991 n. 282.

La diminuzione di 50,7 miliardi evidenziata dalla voce "Contributi a Comuni e Regioni sedi di centrali elettriche" è invece correlata alla rilevazione, effettuata nell'esercizio 1990, di contributi "una tantum" a favore dei Comuni sedi di centrali elettriche, alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi, maturati in epoca precedente all'abrogazione della legge 10 gennaio 1983 n. 8. L'aumento di 12,5 miliardi degli "Altri canoni e licenze diverse" è dovuto

Le Imposte e tasse evidenziano l'importo di 69,9 miliardi di lire e, rispetto al 31 dicembre 1990, aumentano di 16,6 miliardi pari al 31,2%. Tale variazione è da attribuire, in parte, alla quota di competenza dell'esercizio (un quinto) dell'INVIM decennale straordinaria corrisposta nel 1991 in relazione al Decreto legge 13 settembre 1991 n. 299, convertito in legge 18 novembre 1991 n. 363, e, in parte, agli aumenti stabiliti per la tassa sui rifiuti solidi urbani e alla tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Le Spese di pubblicità, propaganda e stampa ammontano a 34,0 miliardi di lire e sono relative alle inserzioni effettuate su quotidiani

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e periodici e alla partecipazione a mostre, mercati e rassegne.

La voce **Altre spese generali di esercizio** accoglie tutte quelle spese non classificabili nei conti finora esaminati. Il saldo al 31 dicembre 1991 è pari a 631,4 miliardi di lire ed è così articolato:

nuovi fabbricati destinati a soddisfare le esigenze logistiche dell'Ente.

La diminuzione rilevata per il noleggio di macchine per elaborazione dati è correlata alla parziale sostituzione del noleggio con l'acquisizione delle attrezzature occorrenti per i Centri elaborazione dati.

Nella voce "Altre" sono infine comprese partite

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
1. Postali e telegrafiche	104,8	106,7	- 1,9	- 1,7
2. Telefoniche e trasmissione dati	140,3	97,0	+ 43,3	+ 44,6
3. Assicurazioni varie	69,9	57,9	+ 12,0	+ 20,7
4. Acqua, luce, gas, riscaldamento e condizionamento aria	34,2	24,4	+ 9,8	+ 40,0
5. Rimborso spese viaggi a dipendenti	61,4	52,8	+ 8,6	+ 16,2
6. Spese per corsi di formazione, aggiornamento professionale e relative spese soggiorno personale dipendente	32,5	24,9	+ 7,6	+ 30,6
7. Affitti e locazioni	78,1	67,5	+ 10,6	+ 15,7
8. Noleggi macchine per elaborazione dati	17,3	29,0	- 11,7	- 40,3
9. Noleggi macchine e attrezzature varie	26,2	24,7	+ 1,5	+ 6,1
10. Quote associative e contributi ad Enti	3,5	2,9	+ 0,6	+ 20,6
11. Altre	63,2	58,4	+ 4,8	+ 8,2
12. TOTALE	631,4	546,2	+ 85,2	+ 15,6

(miliardi di lire)

Gli aumenti più significativi si sono manifestati nelle spese "Telefoniche e trasmissione dati", per la costante e sistematica diffusione dei servizi informatici nell'ambito territoriale, negli oneri assicurativi, oltre che per le aumentate dimensioni aziendali, anche per la revisione dei premi relativi ai rischi per incendio e responsabilità civile auto, nei costi per acqua, luce, gas, riscaldamento e condizionamento aria per la lievitazione dei relativi prezzi verificatisi nel corso dell'anno, nelle spese per lo sviluppo dell'attività formativa e di aggiornamento del personale dipendente, nonché nei costi per locazione di

diverse tra le quali si annoverano le spese di rappresentanza, le spese per l'acquisto di giornali, libri, riviste, quelle relative all'esecuzione di disegni e riproduzioni, le spese per il consumo di acqua destinata al reintegro del ciclo termico, gli avvisi agli utenti e altre partite di entità unitaria non rilevante.

Conto economico : componenti positivi di reddito

I ricavi per l'Energia fatturata e da fatturare ad altre Imprese elettriche si evidenziano in 392,5 miliardi di lire per la vendita di 7.978 milioni di kWh, contro i 366,3 miliardi di lire a fron-

te di 8.209 milioni di kWh del 1990.

I quantitativi venduti hanno, pertanto, registrato una diminuzione di 231 milioni di kWh, che ha interessato essenzialmente i rivenditori nazionali, mentre i ricavi hanno subito un incremento del 7,2% in quanto il ricavo medio unitario è passato da 44,62 lire per kWh del 1990 a 49,20 lire del 1991, con un aumento del 10,3%.

In dettaglio, il conto in esame è così articolato:

	Miliardi di kWh				Miliardi di lire			
	ESER. '91	ESER. '90	VARIAZIONI ASSOL.	%	ESER. '91	ESER. '90	VARIAZIONI ASSOL.	%
Energia fatturata e da fatturare a:								
1. Rivenditori e altre imprese estere	136	107	+ 29	+27,2	10,6	7,8	+ 2,8	+36,7
2. Rivenditori nazionali	7.842	8.102	- 260	- 3,2	381,9	358,5	+23,4	+ 6,5
3. TOTALE	7.978	8.209	- 231	- 2,8	392,5	366,3	+26,2	+ 7,2



Elettrodotto a 150 kV. Stazione Ragusa - Cabina Primaria Santa Croce Camerina, realizzato con sostegni di tipo unificato ENEL e con conduttori All/Acc da 503 mm²

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Energia fatturata e da fatturare ad utenti espone un ammontare di 18.832,2 miliardi di lire con un aumento di 2.736,2 miliardi, pari al 17,0%, rispetto all'esercizio precedente. Le quantità vendute nell'anno sono ammontate a 186.218 milioni di kWh, con un aumento di 4.599 milioni di kWh pari al 2,5%.

Il maggior incremento dei ricavi rispetto a quello delle

quantità vendute è da attribuire all'adeguamento tariffario, previsto dal Provvedimento CIP n. 45/1990 dopo sei anni di stabilità delle tariffe, nonché alla diversa composizione dell'utenza.

I dati relativi alla voce in esame si prospettano come segue:

QUANTITÀ FATTURATE E DA FATTURARE

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
1. Per illuminazione pubblica	3.876	3.684	+ 192	+ 5,2
2. Per usi domestici	46.437	44.708	+ 1.729	+ 3,9
3. Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
- fino a 30 kW	25.920	25.062	+ 858	+ 3,4
- da oltre 30 a 500 kW	34.908	33.794	+ 1.144	+ 3,4
- oltre 500 kW	75.077	74.401	+ 676	+ 0,9
4. TOTALE	186.218	181.619	+ 4.599	+ 2,5

(milioni di kWh)

IMPORTI FATTURATI E DA FATTURARE

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
1. Per illuminazione pubblica	410,2	346,6	+ 63,6	+ 18,3
2. Per usi domestici	5.824,0	4.906,4	+ 917,6	+ 18,7
3. Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
- fino a 30 kW	4.645,6	3.987,3	+ 658,3	+ 16,5
- da oltre 30 a 500 kW	3.895,5	3.366,8	+ 508,7	+ 15,0
- oltre 500 kW	4.056,9	3.468,9	+ 588,0	+ 16,9
4. TOTALE	18.832,2	16.096,0	+2.736,2	+ 17,0

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il ricavo medio è stato di lire 101,13 per kWh contro lire 88,62 dell'esercizio 1990, con un incremento del 14,1%, così articolato per classe di utenza:

Gli introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali, che accolgono i ricavi per vendite di materiali, scorte varie di magazzino, rotta-

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Ricavo medio su vendite alle utenze dirette:				
1. per illuminazione pubblica	105,83	94,09	+ 11,74	+ 12,5
2. per usi domestici	125,42	109,74	+ 15,68	+ 14,3
3. per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni				
- fino a 30 kW	179,22	159,10	+ 20,12	+ 12,6
- da oltre 30 a 500 kW	111,59	100,31	+ 11,28	+ 11,2
- oltre 1 500 kW	54,04	46,62	+ 7,42	+ 15,9
4. Ricavo medio su totale vendite	101,13	88,62	+ 12,51	+ 14,1

(L/kWh)

In totale, l'ammontare complessivo delle quantità vendute sia ad altre imprese elettriche che a utenti è risultato di 194.196 milioni di kWh, con un aumento di 4.368 milioni di kWh pari al 2,3%. I ricavi corrispondenti si evidenziano in 19.224,7 miliardi di lire con una variazione in più di 2.762,4 miliardi pari al 16,8%. Il ricavo medio complessivo è passato da 86,72 lire per kWh dell'esercizio 1990 a 99,0 lire del corrente esercizio, con un aumento del 14,2%.

I Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi ammontano a 763,1 miliardi di lire e si riferiscono ai contributi per nuovi allacciamenti, spostamento impianti, lavori di elettrificazione rurale e ai diritti fissi fatturati agli utenti per subentri e volture. Rispetto al 31 dicembre 1990, la voce in esame registra una diminuzione di 12,7 miliardi (- 1,6%), essenzialmente a causa dei minori allacciamenti richiesti dall'utenza.

mi ed apparecchi fuori uso, nonché i contributi versati dai Comuni per il concorso alla costruzione o all'ampliamento di impianti di illuminazione pubblica, presentano un saldo di 95,7 miliardi di lire, con una diminuzione di 50,5 miliardi, pari al 34,5% rispetto all'esercizio precedente, determinata, in massima parte, dai minori ricavi per vendite di combustibile nucleare effettuate nell'anno (- 41,0 miliardi).

I Rimborsi per danni e simili evidenziano l'importo di 58,4 miliardi di lire e aumentano, rispetto al 31 dicembre 1990, di 6,2 miliardi. Essi comprendono gli importi versati da utenti o da terzi per il risarcimento di danni a impianti e ad apparecchi e i rimborsi di spese addebitati agli utenti morosi per diritto fissi di distacco e riallaccio delle utenze.

La voce Contributi dalla Cassa Conguaglio e assimilati espone l'importo di 6.678,5 miliardi di lire

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ed è costituita dai rimborsi spettanti all'ENEL per contributo onere termico di cui al Provvedimento CIP n. 26/1989, dai contributi per perequazioni tariffarie previste dal Provvedimento CIP n. 32/1986 e dai contributi per l'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate, di cui ai Provvedimenti CIP n. 15/1989 e n. 34/1990. Rispetto all'esercizio precedente i contributi in esame registrano un decremento di 206,8 miliardi, quale saldo tra i minori contributi spettanti all'ENEL per la contrazione dei quantitativi di energia prodotta termicamente e dei prezzi di riferimento e quelli dovuti in relazione alla maggiorazione dell'imposta di fabbricazione sugli oli combustibili e gasolio, disposta a partire da fine luglio 1990, nonché al Provvedimento CIP 34/1990 per l'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate.

I Dividendi e utili di partecipazione, sono relativi alla Società Immobiliare Dalmazia-Trieste e sono esposti in 0,3 miliardi di lire.

Gli Interessi e seonti attivi e altri lucri finanziari evidenziano un importo di 877,0 miliardi di lire, di cui 643,0 miliardi afferenti ai provvedimenti sul nucleare. Al riguardo si precisa che nell'esercizio precedente

l'accertamento di detti interessi era rilevato nella voce "Proventi ed utili straordinari", mentre a partire dal 1991, a seguito della definizione del tasso di interesse da parte del CIP, si è ritenuta più opportuna una loro allocazione negli interessi attivi, a fronte degli oneri finanziari che l'Ente sostiene per il finanziamento degli importi che verranno reintegrati nel tempo.

Pertanto, nella voce in parola si rileva, rispetto all'esercizio 1990, una differenza in più di 481,8 miliardi quale saldo tra la rilevazione in detto conto dei citati interessi e i minori utili di cambio sul rimborso di prestiti e mutui in valuta.

Gli Affitti e altri canoni patrimoniali attivi registrano l'importo di 14,9 miliardi di lire contro 13,9 miliardi dell'esercizio 1990, con una variazione in più di 1 miliardo e rappresentano i proventi derivanti dagli affitti di terreni, fabbricati e impianti industriali, dai canoni per servizi, dai diritti di superficie e derivazioni di acque irrigue o potabili.

Gli Altri proventi ordinari di esercizio sommano a 434,0 miliardi di lire e sono costituiti dalle seguenti voci:

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI
1. Rimborsi per manutenzioni, riparazioni impianti fatturati a terzi	113,5	102,2	+ 11,3
2. Rimborsi per prestazioni effettuate a terzi	28,4	29,9	- 1,5
3. Ricavi da terzi per pedaggi e vettoriamenti attivi	51,8	55,1	- 3,3
4. Proventi per attività di consulenza e di ricerca	23,6	22,2	+ 1,4
5. Fatture attive per vendita energia in conto permuta	129,7	138,8	- 9,1
6. Rimborsi da INAIL per trattamento infortuni	10,7	10,9	- 0,2
7. Rimborsi da INPS a titoli diversi (donatori sangue, allattamento e congedi matrimoniali)	3,2	3,1	+ 0,1
8. Contributi da Fondo Sociale Europeo e Fondo di rotazione	3,4	7,4	- 4,0
9. Altri introiti	69,7	71,3	- 1,6
10. TOTALE	434,0	440,9	- 6,9

(miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I Proventi e utili straordinari evidenziano l'importo di 455,9 miliardi di lire e comprendono, tra le partite più significative, le utilizzazioni dei fondi per spese sostenute nell'esercizio relativamente al trattamento e allo smaltimento del combustibile nucleare e allo smantellamento di impianti nucleari, gli storni dal Fondo svalutazione crediti per l'incasso di interessi fatturati negli esercizi precedenti, i recuperi di spese varie sostenute in altri anni, nonché l'eccedenza del Fondo imposte e tasse - accantonato negli anni precedenti relativamente all'imposta unica degli esercizi 1963/1965 - rispetto a quanto dovrà essere versato nel 1992, a seguito della definizione del contenzioso stabilita dall'art. 53, commi 5 e 10, della Legge 30 dicembre 1991 n. 413.

Gli Stralci di immobilizzazioni: ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari, che riflettono gli introiti conseguiti per vendita di immobilizzazioni tecniche dismesse o demolite nell'esercizio, espongono l'importo di 18,4 miliardi di lire e registrano una variazione in più di 4,6 miliardi.

Gli Storni degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte d'esercizio riguardano le quote stornate dal "Fondo ammortamento" per le immobilizzazioni tecniche dismesse o demolite nell'esercizio. Essi sono evidenziati in 211,6 miliardi di lire contro 200,5 miliardi del precedente esercizio.

Gli Accantonamenti utilizzati nell'esercizio dai fondi iscritti nell'Avere dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a 613,8 miliardi di lire e sono riferiti:

- per 45,3 miliardi, al "Fondo svalutazione crediti", di

cui 4,6 miliardi determinati da perdite rilevate nell'anno a fronte dei crediti per interessi di mora e 40,7 miliardi utilizzati per la copertura delle perdite registrate nell'esercizio su crediti commerciali e delle presunte perdite per crediti insinuati nel 1991 in procedure concorsuali;

- per 160,0 miliardi, al "Fondo rischi e sopravvenienze passive", relativi a perdite di cambio sostenute nell'esercizio con il rimborso di finanziamenti in valuta estera;

- per 408,5 miliardi, al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", determinati dalle erogazioni effettuate a titolo di trattamento di fine lavoro a favore del personale andato in quiescenza e per anticipazioni eseguite ai sensi della legge 297/1982.

I Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati evidenziano l'importo di 8.388,6 miliardi di lire e, rispetto all'esercizio precedente, presentano un aumento di 110,6 miliardi pari all'1,3%.

Nella voce in esame sono compresi sia i costi sostenuti nell'anno rinviati agli esercizi successivi in quanto considerati di carattere incrementativo del patrimonio, sia i costi rilevati nell'esercizio e riferibili ai provvedimenti sul nucleare, il cui valore è poi affluito come già detto in precedenza nell'apposita voce dei "Conti transitori attivi diversi".

Con riferimento ai tipi di impianto, il saldo del conto in esame è così articolato:

	ESERCIZIO 1991	ESERCIZIO 1990	VARIAZIONI
1. Terreni e fabbricati	45,2	73,3	- 28,1
2. Impianti elettrici in esercizio	3.622,6	3.941,7	+ 319,1
3. Impianti elettrici in costruzione	4.212,4	4.372,9	- 160,5
4. Altri impianti e macchinari	119,5	129,8	- 10,3
5. Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	368,9	360,5	+ 8,4
6. TOTALE	8.388,6	8.278,0	+ 110,6

(miliardi di lire)

Le Scorte finali di esercizio sono valutate in 1.915,9 miliardi di lire e sono formate da "Materiali ed apparecchi" per 842,7 miliardi e da "Combustibili ed altre scorte" per 1.073,2 miliardi. La voce è corrispondente a quella evidenziata nel Dare dello Stato Patrimoniale.

Il Conto Economico chiude con un "Utile netto di esercizio" di 229,4 miliardi di lire, quale saldo tra la

somma dei componenti positivi e la somma dei componenti negativi di reddito, contro 211,4 miliardi registrati nel 1990.

L'utile dell'esercizio 1991, non soggetto ad alcun onere fiscale, sarà accantonato, dopo esplicita deliberazione del Consiglio di Amministrazione e in base al disposto dello Statuto, nell'apposito "Fondo di riserva: Art. 18 Statuto ENEL".



*Nuova linea a 132 kV Pinerolo-Pinasca (TO),
realizzata con tralicci unificati ed equipaggiata
con conduttori di All-Acc da 307mm²*

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELL' ENEL SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991

Il bilancio dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica evidenzia, per l'anno 1991, un utile di 229,4 miliardi di lire - a fronte dei 211,4 miliardi conseguiti nel 1990 - e ciò dopo che sono stati stanziati ad ammortamento degli impianti 5.519,7 miliardi di lire, contro i 4.871,3 miliardi accantonati nell'anno precedente.

La manovra di revisione delle tariffe (disposta dopo sei anni di invarianza), l'aumento delle quantità di energia elettrica venduta (+2,3%) e la contrazione in termini reali dei costi di esercizio per kWh venduto (esclusi i costi per combustibili e acquisto energia, ammortamenti anticipati e oneri finanziari straordinari) - conseguita anche per incrementi di produttività aziendale - hanno consentito di migliorare il risultato della gestione e, altresì, di stanziare ammortamenti in misura superiore a quella dell'anno precedente (di cui 1.209,3 miliardi per ammortamenti anticipati, contro gli 850,6 miliardi del 1990) e di far fronte agli oneri straordinari - quantificati in circa 400 miliardi di lire in linea economica e in circa 500 miliardi in linea finanziaria - trasferiti all'Ente dalla Legge Finanziaria per il 1991 (legge n. 405/1990), a seguito del pagamento degli interessi e del rimborso del capitale, relativamente ai prestiti acquisiti in base alle leggi n. 41/1986 e n. 910/1986, i cui oneri erano invece da queste posti a carico del bilancio dello Stato.

Quest'ultima disposizione ha praticamente determinato il notevole incremento degli oneri finanziari netti (+23,1%), i quali confermano così la tendenza al rialzo già evidenziata nel 1990, dopo una fase di riduzione protrattasi dal 1984 al 1989.

I risultati favorevoli della gestione si evidenziano nel conseguimento di un elevato margine operativo lordo e nell'andamento positivo degli investimenti. Il margine operativo lordo ammonta a 8.757,7 miliardi di lire contro i 7.527,7 dell'esercizio precedente (+16,3%). Il 63% di tale margine è stato assorbito dallo stanziamento ad ammortamenti, il 34,4% dagli oneri finanziari netti ed il 2,6% è rappresentato dall'utile di gestione. Nel 1990 tali valori erano, rispettivamente, pari al 64,7%, al 32,5% ed al 2,8%.

Gli investimenti in impianti risultano pari a 9.087,9 miliardi di lire a fronte dei 7.979,2 miliardi del 1990.

L'incremento di 1.108,7 miliardi di lire (+13,9%) - in prevalenza determinato dai maggiori investimenti effettuati negli impianti della produzione termoelettrica (+524,2 miliardi) e nelle reti della distribuzione (+257,4 miliardi) - ha conseguentemente influito sulla lievitazione del fabbisogno finanziario che, nel 1991, si attesta sul valore di 10.897,3 miliardi (9.374,1 miliardi nel 1990).

L'autofinanziamento di 5.999,6 miliardi di lire - aumentato di 545,5 miliardi (+10%) rispetto al precedente esercizio, per effetto principalmente delle maggiori quote stanziare agli ammortamenti degli impianti - ha consentito di assorbire il 55,1% di detto fabbisogno. La residua copertura, in assenza di apporti di capitale, è stata assicurata dal ricorso all'indebitamento a titolo oneroso per 4.897,7 miliardi (pari al 44,9% del totale) a fronte dei 3.920 miliardi dell'esercizio precedente (pari al 41,8% del totale).

Tenuto conto dei rimborsi effettuati nell'anno (di 2.051,7 miliardi), l'indebitamento complessivo passa dai 29.324,2 miliardi di lire dell'esercizio 1990, ai 32.170,2 miliardi di fine 1991. L'incremento, di 2.846 miliardi, è da attribuire agli investimenti, alla mancanza di apporti di capitale e agli esborsi finanziari conseguenti alle disposizioni della citata legge n. 405/1990. L'incidenza dell'indebitamento complessivo al finanziamento delle immobilizzazioni nette sale pertanto al 60,1%, contro il 58,6% dell'anno precedente; inoltre, il livello di capitalizzazione registra una contrazione - dal 52% del 1990 al 48,2% del 1991 - a motivo della contenuta espansione del patrimonio netto (+253,9 miliardi di lire), per la mancanza di apporti di capitale da parte dello Stato.

Tali indicatori, anche se per l'anno 1991 si modificano rispettivamente nelle incidenze del 59,4% e del 49,8% - per effetto della rivalutazione monetaria effettuata ai sensi della legge n. 413/1991 e del D.M. 13.2.1992 - confermano che nel 1991 il ricorso all'indebitamento ha raggiunto valori decisamente elevati, nonostante il favorevole andamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'esercizio e il cospicuo valore raggiunto dai fondi netti generati dalla gestione.

In questo contesto va quindi valutata l'esigenza di coprire, con opportuni interventi, gli oneri straordinari (pari nel 1992 a circa 1.050 miliardi di lire in linea economica e a circa 1.100 miliardi in linea finanziaria) posti a carico dell'ENEL, dalla legge finanziaria per il 1992 e da quelle di accompagnamento, come tra l'altro è espressamente previsto nel Contratto di Programma - stipulato nel mese di aprile 1991 tra l'Ente e il Ministero dell'Industria - in cui è stabilito che gli oneri esterni addossati all'ENEL devono trovare immediata contropartita. Ciò al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione. Tale condizione è indispensabile sia per assicurare la realizzazione dell'ingente programma di investimenti, previsti in oltre 74.300 miliardi di lire nel quinquennio 1992/1996, sia per mantenere l'incidenza dell'indebitamento finanziario complessivo sul valore delle immobilizzazioni nette entro il limite massimo del 60%, valore questo accolto nel citato "Contratto".

Il Collegio dei Revisori ritiene poi di dover evidenziare che:

- i crediti arretrati verso gli utenti - anche se regi-

strano un contenuto aumento (+4,3%) e una minore incidenza sul fatturato lordo dell'anno (3,6% contro il 4% dell'anno precedente) - si attestano su un valore ancora elevato. E' quindi necessario che siano intensificati, per tutte le categorie di utenti, gli interventi e le iniziative per il recupero dei crediti stessi, con particolare riguardo a quelli maturati in epoche remote;

- la gestione dei flussi finanziari, pur essendo migliorata rispetto all'esercizio precedente, necessita di ulteriori affinamenti, con particolare riferimento a determinate aree compartimentali;
- siano contenute talune categorie di spese comprimibili, quali, ad esempio, quelle relative alle prestazioni professionali tecniche esterne, utilizzando - ove possibile - le strutture dell'Ente;
- sia limitato il distacco del personale ENEL, presso le Amministrazioni Statali.

Il bilancio dell'ENEL, al 31 dicembre 1991 - redatto in ossequio alla legge 4 marzo 1958, n. 191 e alle indicazioni, in quanto applicabili, della legge 7 giugno 1974, n. 216 - chiude, come precedentemente indicato, con un utile netto di esercizio di 229,4 miliardi di lire. Esso, patrimonialmente ed economicamente, evidenzia i seguenti risultati complessivi:

STATO PATRIMONIALE

- ATTIVITÀ		L. 110.672.687.996.527
- PASSIVITÀ	L. 98.546.293.679.902	
- Società ex elettriche da indennizzare: conto loro netto patrimoniale provvisorio	" 243.937.012	
- Fondo di dotazione	" 11.371.519.000.006	
- Riserva di rivalutazione - Legge 30.12.1991 n. 413	" 500.755.311.273	
- Riserve diverse	" 24.505.624.950	" 110.443.317.553.143
- Utile netto dell'esercizio	L. + 229.370.443.384	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

- Componenti positivi del reddito	L. 39.750.875.283.476
- Componenti negativi del reddito (con esclusione della quota a Fondo ammortamento)	* 34.001.800.021.185
- Saldo disponibile	L. + 5.749.075.262.291
- Quota a fondo ammortamento	* - 5.519.704.818.807
- Utile netto dell'esercizio	L. + 229.370.443.384
CONTI D'ORDINE paragono in	L. 11.098.279.063.344

Con riferimento alle singole voci di bilancio, il Collegio ritiene opportuno segnalare, in particolare, quanto di seguito indicato.

Stato Patrimoniale:**Attivo**

Le "Immobilizzazioni tecniche" (escluso il "Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate") iscritte in bilancio al costo di acquisizione, rivalutate in base alle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983 e n. 413 del 30 dicembre 1991 - ammontano a 87.200,8 miliardi di lire.

Rispetto all'anno precedente, evidenziano un aumento di 8.397,9 miliardi determinato per 596,1 miliardi dalla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili effettuata ai sensi della già citata legge n. 413/1991 e per i residui 7.801,8 miliardi dai costi capitalizzati per incrementi patrimoniali, al netto dello storno per impianti venduti o dismessi nel 1991 e del trasferimento ai "Conti transitori attivi diversi: partite connesse ai provvedimenti sul nucleare" del valore dell'impianto CIRENE per il quale l'ENEL ha presentato istanza di rimborso all'apposito Comitato, ai sensi dell'art. 33, 2° comma, della legge n. 9 del 9 gennaio 1991.

Per quanto concerne in particolare la rivalutazione

monetaria, disposta dalla Legge 30.12.1991, n. 413, e sviluppata anche in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministro delle Finanze del 13.2.1992, risulta effettuata dall'Ente relativamente ai fabbricati acquisiti entro il 31 dicembre 1990, considerando tali quelli iscritti nel bilancio 1991 nella voce "Fabbricati" (è stato ritenuto di escludere quindi i fabbricati tipicamente industriali, non potendo essi esprimere un valore di mercato una volta scorporati dal loro naturale contesto produttivo in conseguenza delle loro caratteristiche strutturali), alle aree fabbricabili non destinate alla realizzazione di impianti o di sedi logistiche dell'Ente, nonché ai fabbricati in costruzione al 31 dicembre 1991.

Tale interpretazione delle norme sovra citate sembra essere quella più corretta allo stato. Il Collegio dei Revisori, quindi, attesta in conformità a tale interpretazione, che la rivalutazione è da ritenere effettuata nel rispetto dei criteri di cui ai punti 1, 2 e 3 dell'art. 25 della citata Legge n. 413/1991 e altresì che i valori attribuiti ai cespiti, dopo la rivalutazione, non sono superiori a quelli effettivamente loro attribuibili, in rapporto ai valori correnti dei cespiti medesimi.

Le "Scorte di esercizio" sono evidenziate in 1.915,9 miliardi di lire e riguardano i "Materiali ed apparecchi a magazzino" per 842,7 miliardi di lire (910,2 miliardi al 31 dicembre 1990) e i "Combustibili ed altre scorte" per 1.073,2 miliardi di lire

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(1.231,4 miliardi a fine 1990).

Il valore delle consistenze di magazzino risulta determinato - come per gli anni precedenti - sulla base del costo medio ponderato (che per i combustibili termici direttamente utilizzabili per la produzione di energia elettrica è praticamente correlato all'andamento dei prezzi di mercato nell'ultimo trimestre dell'anno) tranne che per i combustibili nucleari non più impiegabili nel processo produttivo, a seguito dei provvedimenti adottati, valutati al valore di realizzo, risultato inferiore al loro precedente valore contabile.

I "Titoli di credito a reddito fisso" - valutati con il criterio del costo medio ponderato e in conformità all'art. 2425 punto 4 del Codice Civile - registrano l'importo di 661 miliardi di lire e si riferiscono per 656,5 miliardi ad obbligazioni ENEL e per 4,5 miliardi a titoli emessi dallo Stato.

Le "Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati" - iscritte al costo di acquisizione o di sottoscrizione - ammontano a 435,9 miliardi di lire.

I "Crediti verso utenti" - iscritti al nominale, tranne quelli insinuati in procedure concorsuali che sono al netto delle presunte perdite - risultano in bilancio per 3.705 miliardi di lire con un aumento, nei confronti del 31 dicembre 1990, di 477,2 miliardi, pari al 14,8%.

Tali crediti si riferiscono a bollette e fatture in corso di esazione per 2.396,7 miliardi di lire (1.973,2 miliardi a fine 1990) e a crediti verso l'utenza non aggiornata coi pagamenti per 1.308,3 miliardi di lire (1.254,6 al 31 dicembre 1990).

Il "Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati" ammontano complessivamente a 7.153,2 miliardi di lire e, rispetto all'esercizio precedente, espongono una variazione incrementativa di 3.579,3 miliardi, quale saldo tra l'aumento di 4.559,3 miliardi dei crediti "per rimborso oneri per provvedimenti sul nucleare" e la contrazione di 980 miliardi dei crediti "altri".

Nella prima voce sono affluiti gli oneri accertati e riconosciuti nel 1991 con provvedimenti CIP n. 6/1991 e n. 32/1991 (4.716,7 miliardi) e i relativi inte-

ressi maturati dal 1° gennaio 1991 (303,7 miliardi), al netto delle somme incassate nell'esercizio (461,1 miliardi).

La riduzione evidenziata dalla voce "altri" è da collegare in prevalenza al parziale recupero dello squilibrio tra onere termico e gettito del sovrapprezzo formatosi nel 1989 e nel 1990.

Gli "Anticipi a fornitori" sono esposti in 3.210,1 miliardi di lire, con un aumento - rispetto al 31 dicembre 1990 - di 906 miliardi, dovuto in prevalenza agli anticipi corrisposti ai fornitori per i nuovi impianti termoelettrici.

I "Conti transitori attivi diversi" a fine 1991 espongono l'importo complessivo di 4.112,7 miliardi di lire, di cui 735,8 miliardi si riferiscono all'"Energia venduta da fatturare" (cioè all'importo delle vendite di energia effettuate a fine anno per le quali l'emissione delle fatture avviene nel successivo esercizio), 796 miliardi a partite diverse (quali gli anticipi corrisposti ai dipendenti nel 1991 - a valere sulle competenze del 1992 - a seguito del rinnovo del C.c.l. firmato il 26 luglio 1991, le fatture fornitori contabilizzate provvisoriamente ai fini IVA, gli interessi passivi da maturare su obbligazioni "zero coupon" e altre partite minori) e, infine, 2.580,9 miliardi riguardano la voce "Partite da regolare connesse ai provvedimenti sul nucleare" che accoglie gli oneri derivati all'Ente dai provvedimenti adottati in materia nucleare, in attesa degli accertamenti da parte del Comitato istituito con delibera CIPE del 23 dicembre 1987.

Quest'ultima voce - nella quale nel 1991 sono affluiti 645,8 miliardi di lire relativi alle ulteriori spese sostenute nell'esercizio, agli oneri finanziari maturati nel 1991 sulle somme ancora da reintegrare all'ENEL, nonché all'impianto CIRENE di cui si è detto in precedenza - è al netto di 5.003,9 miliardi di lire, di cui 4.716,7 miliardi (oneri riconosciuti all'ENEL con provvedimenti CIP n. 6/1991 e n. 32/1991) sono affluiti nei "Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati". Della parte residua, pari a 287,2 miliardi di lire, 186,5 miliardi sono stati trasferiti per riclassifica ad altri conti patrimoniali e 100,7 miliardi sono con-

fluiti nei componenti negativi del reddito in quanto non riconosciuti rimborsabili da parte dell'apposito Comitato. Tali oneri - riguardanti per 0,9 miliardi la centrale di Trino I, per 16,1 miliardi la centrale di Caorso e per 83,7 miliardi la centrale di Montalto di Castro - rappresentano la differenza tra le spese sostenute dall'Ente e quelle ammesse al rimborso con i provvedimenti CIP n. 6 del 21.3.1991 e n. 32 del 18.12.1991.

I "Ratei e risconti attivi" - determinati nel rispetto del principio della competenza economico-temporale e concordati con il Collegio - evidenziano un ammontare di 91,7 miliardi di lire, con un incremento di 6,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Essi risultano così costituiti:

- ratei attivi per lavori conto terzi	3,3
- ratei per interessi attivi su titoli di proprietà	2,7
- risconti attivi per canoni e sovraccanoni	50,8
- risconti attivi per premi di assicurazione	20,2
- risconti attivi per fitti passivi	3,1
- risconti attivi per interessi passivi	10,3
- altri risconti attivi	1,3
TOTALE	91,7

(miliardi di lire)

Le "Perdite degli esercizi precedenti" risultano azzerate a seguito dell'utilizzazione - effettuata in aderenza alle norme statutarie - dell'utile netto dell'esercizio 1990, pari a 211,4 miliardi di lire, nonché dell'ammontare delle "Riserve diverse" evidenziate al 31 dicembre 1990 in 0,5 miliardi.

Passivo

Il "Fondo ammortamento" delle immobilizzazioni tecniche - comprensivo anche dei valori delle rivalutazioni monetarie, di cui alle leggi n. 576/1975 e n. 72/1983, e di quelli relativi ad ammortamenti anticipati - è pari a 43.780,2 miliardi di lire, con un incremento sul precedente esercizio di 5.283,6 miliardi, e rappresenta il 58,7% dei cespiti soggetti ad ammortamento prima della rivalutazione degli immobili di cui alla legge n. 413/1991.

Nell'ambito del conto in esame, la voce "Fondo ammortamento anticipato", come previsto dal 3° comma dell'art. 67 del DPR n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni, evidenzia gli stanziamenti effettuati a tale titolo sugli incrementi di costo dei beni materiali strumentali degli esercizi dal 1988 al 1991 ed espone un importo complessivo di 2.999,3 miliardi di lire, con un aumento di 1.179,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Il suddetto valore è al netto di 24,5 miliardi - trasferiti al conto "Riserve diverse" - relativi a quote di Fondo ammortamento anticipato accantonate in precedenti esercizi e che, a seguito dello stanziamento della quota di ammortamento ordinario di competenza dell'esercizio 1991, eccedono il valore di bilancio dei rispettivi cespiti.

Il "Fondo rischi e sopravvenienze passive" è evidenziato in 105,7 miliardi di lire, di cui 92,5 miliardi relativi al "Fondo oscillazione cambi", e riporta - rispetto all'esercizio precedente - una diminuzione di 160 miliardi derivante dalle utilizzazioni dell'esercizio per le perdite di cambio sostenute nell'anno sui rimborsi di prestiti in valuta estera. Nel 1991 non è stato necessario effettuare alcun stanziamento a tale titolo in quanto l'ammontare dei prestiti in valuta iscritti in bilancio ai cambi di acquisizione è superiore al valore loro attribuibile in base ai cambi medi del dicembre 1991.

I debiti finanziari a medio e lungo termine - valutati al valore nominale - comprendono i "Debiti con garanzia reale", gli "Altri mutui" e le "Obbligazioni" ed al 31 dicembre 1991 ammontano complessivamente

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mente a 35.996,7 miliardi di lire.

Nel suddetto valore sono compresi 3.884,4 miliardi di lire di prestiti con onere per interessi e rimborso del capitale a carico del bilancio dello Stato, acquisiti dall'ENEL ai sensi delle leggi n. 41/1986 e n. 910/1986.

La posizione debitoria verso le "Banche" è di 498,4 miliardi di lire, con un incremento di 257,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 1990, mentre le disponibilità esistenti, presso le stesse, evidenziano un importo di 190,2 miliardi di lire, con una diminuzione di 29,7 miliardi nei confronti dell'anno precedente.

I "Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali" sono esposti in 1.364,4 miliardi di lire e comprendono 95,4 miliardi relativi all'imposta sostitutiva di quella sui redditi, corrispondente al 16% del valore della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili, ai sensi dell'art. 25 - 3° comma - della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991.

I "Ratei e risconti passivi" - determinati nel rispetto della competenza economico-temporale e concordati con il Collegio - evidenziano l'importo di 918,5 miliardi di lire, con un incremento di 123,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Essi risultano così costituiti:

- ratei per interessi passivi	832,4
- ratei miglioramento cap. obblig. ENEL indicizzate	34,3
- ratei per canoni e sovracc. acque	0,3
- ratei per premi assicurazione	0,6
- altri ratei passivi	0,1
- risconti per interessi attivi	20,7
- risconti per lavori c/terzi	30,0
- altri risconti passivi	0,1
TOTALE	918,5

(miliardi di lire)

Il "Fondo di dotazione" ammonta a 11.371,5 miliardi di lire, senza alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente in quanto le quote capitale scadute nel 1991 (73 miliardi di lire) relative ai prestiti con oneri a carico dello Stato acquisiti dall'ENEL ai sensi delle leggi n. 41/1986 e n. 910/1986 - che, come prescritto dalle citate leggi, dovevano essere portate ad aumento del fondo di dotazione al momento del loro rimborso - sono state poste a carico dell'ENEL dalla legge n. 405/1990.

La "Riserva di rivalutazione - Legge 30 dicembre 1991, n. 413" espone l'importo di 500,7 miliardi di lire derivante - per 596,1 miliardi - dalla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili effettuata ai sensi della legge n. 413 del 30 dicembre 1991 e successive disposizioni, al netto di 95,4 miliardi relativi all'imposta del 16%, sostitutiva di quella sui redditi, come previsto al 6° comma dell'art. 25 della stessa legge.

Le "Riserve diverse", iscritte in 24,5 miliardi di lire, evidenziano le quote del "Fondo ammortamento anticipato" di alcuni cespiti che, dopo lo stanziamento ordinario di competenza dell'esercizio 1991, eccedono il valore di bilancio dei cespiti stessi.

Conti d'ordine

I "Conti d'ordine" pareggiano in 11.098,3 miliardi di lire e comprendono le "Cauzioni" (per 257,6 miliardi), gli "Avalli e fidejussioni a Società ed enti controllati e collegati" (per 782,2 miliardi), gli "Altri avalli e fidejussioni" (per 1.167,7 miliardi) e gli "Altri conti d'ordine e partite di giro" (per 8.890,8 miliardi). Nella voce "Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati" sono compresi 461,5 miliardi di lire per fidejussioni rilasciate dall'ENEL a favore di istituti di credito a fronte di finanziamenti concessi, dagli stessi, alla NERSA.

Conto economico

Componenti negative del reddito

Il conto "Energia fatturata e da fatturare da altre Imprese elettriche" espone l'importo di 2.416,9 miliardi di lire, con un incremento di 286,7 miliardi - pari al 13,5% - sul valore del 1990. Tale aumento è da attribuire sia alle maggiori quantità acquistate (+2.840 milioni di kWh, pari al 7,4%, per il 90% circa da produttori nazionali), sia ai più alti prezzi medi unitari corrisposti nel 1991 (+3,13 lire per kWh).

Gli "Ammortamenti" delle immobilizzazioni tecniche hanno gravato sulla gestione dell'esercizio 1991 complessivamente per 5.519,7 miliardi di lire. In particolare, 4.310,4 miliardi di lire rappresentano la quota ordinaria determinata applicando ai valori delle immobilizzazioni tecniche - escluso il maggior valore derivante dalla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili effettuata ai sensi della legge n. 413/1991 - aliquote entro i limiti massimi consentiti dai coefficienti previsti dalle norme tributarie. Tale quota è da ritenersi adeguata, avute presenti le valutazioni tecnico-economiche in ordine alla utilizzazione degli impianti nel tempo. I residui 1.209,3

miliardi, dello stanziamento globale, riguardano gli ammortamenti anticipati effettuati, nella misura massima consentita, ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3°, del DPR n. 917 del 22.12.1986, così come modificato dall'art. 1 della Legge n. 165 del 26.6.1990. Essi sono affluiti nella specifica voce degli "Ammortamenti dell'esercizio", così come previsto dal suddetto art. 67.

Sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio 1991, sia per la quota di ammortamento ordinario che per quella di ammortamento anticipato, sono stati applicati i coefficienti ridotti alla metà, come previsto dal 2° comma del già citato art. 67.

Le "Svalutazioni dell'esercizio di spese e perdite da ammortizzare" ammontano a 213,3 miliardi di lire e, rispetto al 1990, evidenziano un incremento di 86,2 miliardi dovuto, essenzialmente, a maggiori oneri per studi e progetti rinunciati e per partite riguardanti il nucleare non riconosciute in sede di accertamento da parte del Comitato all'uopo istituito.

Gli "Accantonamenti dell'esercizio in fondo svalutazione crediti" sono evidenziati in 109,1 miliardi di lire e si riferiscono per 47,8 miliardi di lire ad accantonamenti effettuati per fronteggiare presunte insolvenze future, tenuto conto dell'ammontare dei crediti arretrati e per 61,3 miliardi alla copertura dei crediti per interessi di mora fatturati nel 1991 e non ancora incassati a fine esercizio, ai sensi del 3° comma dell'art. 71, del DPR 22 dicembre 1986, n. 917.

Le "Spese di personale" - comprensive degli accantonamenti in "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza" ed al netto dei relativi utilizzi - risultano complessivamente pari a 8.370,2 miliardi di lire, con un aumento - rispetto al 1990 - di 554,5 miliardi, pari al 7,1%.

Tale incremento è da attribuire, in prevalenza, agli oneri conseguenti all'applicazione del contratto collettivo di lavoro firmato il 26 luglio 1991 e ai trascinamenti di quello stipulato il 21 febbraio 1989, nonché a quelli connessi ai meccanismi automatici di adeguamento delle retribuzioni (indennità di contingenza, scatti biennali di anzianità ecc.), al

netto dei benefici derivanti all'ENEL dall'estensione degli sgravi contributivi a tutte le imprese industriali operanti nel Mezzogiorno, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991.

Gli "Acquisti di materiali ed apparecchi" e le "Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni" ammontano complessivamente a 9.852,2 miliardi di lire e registrano - nei confronti del 1990 - una crescita di 827,2 miliardi, dovuta in prevalenza ai maggiori investimenti effettuati nel 1991.

Gli "Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari" evidenziano un importo complessivo di 4.001,9 miliardi di lire, con un incremento - rispetto all'esercizio precedente - di 705,2 miliardi, pari al 21,4%.

Tale aumento è da porre in relazione, essenzialmente, agli effetti della già citata legge n. 405/1990 che ha addossato all'ENEL, per il 1991, gli interessi relativi ai prestiti acquisiti ai sensi di leggi finanziarie e da queste posti a carico del bilancio dello Stato, nonché all'aumento dell'indebitamento a medio e lungo termine.

Componenti positivi del reddito

I ricavi del 1991 per l'"Energia fatturata e da fatturare ad altre imprese elettriche" e per l'"Energia fatturata e da fatturare ad utenti" ammontano, complessivamente, a 19.224,7 miliardi di lire.

Rispetto all'esercizio precedente, le vendite di energia presentano un incremento del 16,8% nell'ammontare dei ricavi e del 2,3% nelle quantità fatturate. La maggiore espansione dei ricavi tariffari rispetto alle quantità vendute è da attribuire alla crescita del prezzo medio unitario (da L./kWh 86,72 del 1990 a L./kWh 99,0 del 1991), in relazione, essenzialmente, alla revisione tariffaria disposta dal provvedimento CIP n. 45/1990.

I "Contributi dalla Cassa Conguaglio ed assimilati" - determinati in base alla normativa vigente - figu-

rano per un importo complessivo di 6.678,5 miliardi di lire. Nei confronti dell'esercizio precedente registrano una contrazione di 206,8 miliardi, da attribuire, principalmente, alla riduzione dell'energia prodotta termicamente e dei prezzi di riferimento.

Gli "Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari", esposti in 877 miliardi di lire, si riferiscono per 643 miliardi al "rimborso oneri per provvedimenti sul nucleare" e, per 234 miliardi, ad interessi "altri".

In merito alla prima voce si ritiene opportuno precisare che nel 1990 l'importo accertato dall'ENEL - per il reintegro degli oneri sopportati dall'Ente stesso per la copertura finanziaria dei costi riguardanti il nucleare - era affluito nel conto "Proventi ed utili straordinari", mentre nel 1991 - a seguito della definizione da parte del CIP del tasso di interesse - il suddetto accertamento è stato allocato nella posta in esame.

La riduzione di 161,1 miliardi, registrata dalla voce "altri", deriva soprattutto dai minori utili di cambio sui rimborsi di prestiti a medio e lungo termine in valuta estera. L'"Utile netto di esercizio", pari nel 1991 a 229,4 miliardi di lire, deve essere destinato allo specifico fondo di riserva, ai sensi del 3° comma dell'art. 18 dello Statuto dell'ENEL.

Il Collegio dei Revisori ha preso conoscenza dei bilanci delle Società Controllate (CESI-CISE-ISMES-IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.A) e delle Società Collegate (NERSA - E.S.K. - SOTACARBO) relativi all'esercizio 1990 ad eccezione di quello della E.S.K. che, invece, è riferito al periodo 1.7.1990-30.6.1991.

Il Collegio dei Revisori, altresì, ha constatato che, da parte dell'Ente, è stato assolto l'obbligo di indicare gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni, comunque denominate, rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità dell'utenza (5° comma dell'art. 18 della legge 28.2.1986, n. 41).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Collegio dei Revisori aggiunge che durante l'anno 1991 sono state effettuate periodiche verifiche - alla Sede Centrale, a Compartimenti e ad altre Unità operative - nel corso delle quali è stato effettuato il controllo sulla regolarità degli atti di gestione dell'Ente ed altresì accertata la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili. Il Presidente del Collegio, o un suo delegato, hanno assistito a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori, infine, ritiene di poter concordare sui criteri per la valutazione delle poste patrimoniali ed economiche - di cui è stato già fatto cenno nella presente relazione - e attesta che i dati del bilancio 1991 sono conformi alle scritture contabili.

Il Collegio dei Revisori

BILANCIO CONSUNTIVO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DARE	Al 31 dicembre 1981		Al 31 dicembre 1980		Variazioni	
	Partziali	Totale	Partziali	Totale	Partziali	Totale
1. Beni		11.657.146.204		86.093.117.172		2.573.728.424
2. Beni in costruzione		2.327.005.978.277		1.017.982.328.847		695.552.624.396
3. Impianti elettrici, in esercizio						
4. Impianti di produzione	78.124.689.427.081		75.326.168.013.808		2.805.521.413.279	
5. Impianti di distribuzione	2.107.339.053		2.088.480.164.892		14.958.541.161	
6. Materiali ed apparecchi a "magazzino"	1.073.247.421.893		1.073.842.859		1.945.519.364	
7. Beni di distribuzione	34.671.415.195.880		31.309.895.347.580		3.361.520.848.300	
8. Impianti elettrici, in costruzione		67.898.993.497.564		61.619.829.750.781		6.279.163.746.783
9. Impianti di produzione		12.449.583.129.087		11.618.004.729.084		833.578.398.004
10. Materiali ed apparecchi a "magazzino"		1.087.661.360.081		1.044.965.329.888		242.688.020.683
11. Beni di distribuzione		2.586.229.463.682		2.226.866.603.260		345.372.860.422
Primo totale		87.202.800.668.072		78.602.912.240.274		8.599.888.427.800
12. Passivo verso e rapporti impieghi nazionalizzati		532.204.425.726		532.054.425.726		
13. Passivo verso e rapporti impieghi non nazionalizzati		67.132.858.031.790		9.334.666.666.000		8.397.868.265.796
14. Debiti a breve e medio termine		18.264.794.387		1.8.268.043.385		3.035.704.202
15. Materiali ed apparecchi a "magazzino"			910.173.812.859		67.509.650.051	
16. Contribuzioni ed altre scorte			1.237.284.230.022		158.442.808.179	
17. Cassa e valori assimilati		1.915.805.364.101		2.141.557.642.881		225.752.278.780
18. Impieghi a medio e lungo termine		372.310.309		315.181.548		57.128.761
19. Impieghi a medio e lungo termine						
20. Impieghi a medio e lungo termine						
21. Impieghi a medio e lungo termine						
22. Impieghi a medio e lungo termine						
23. Impieghi a medio e lungo termine						
24. Impieghi a medio e lungo termine						
25. Impieghi a medio e lungo termine						
26. Impieghi a medio e lungo termine						
27. Impieghi a medio e lungo termine						
28. Impieghi a medio e lungo termine						
29. Impieghi a medio e lungo termine						
30. Impieghi a medio e lungo termine						
31. Impieghi a medio e lungo termine						
32. Impieghi a medio e lungo termine						
33. Impieghi a medio e lungo termine						
34. Impieghi a medio e lungo termine						
35. Impieghi a medio e lungo termine						
36. Impieghi a medio e lungo termine						
37. Impieghi a medio e lungo termine						
38. Impieghi a medio e lungo termine						
39. Impieghi a medio e lungo termine						
40. Impieghi a medio e lungo termine						
41. Impieghi a medio e lungo termine						
42. Impieghi a medio e lungo termine						
43. Impieghi a medio e lungo termine						
44. Impieghi a medio e lungo termine						
45. Impieghi a medio e lungo termine						
46. Impieghi a medio e lungo termine						
47. Impieghi a medio e lungo termine						
48. Impieghi a medio e lungo termine						
49. Impieghi a medio e lungo termine						
50. Impieghi a medio e lungo termine						
51. Impieghi a medio e lungo termine						
52. Impieghi a medio e lungo termine						
53. Impieghi a medio e lungo termine						
54. Impieghi a medio e lungo termine						
55. Impieghi a medio e lungo termine						
56. Impieghi a medio e lungo termine						
57. Impieghi a medio e lungo termine						
58. Impieghi a medio e lungo termine						
59. Impieghi a medio e lungo termine						
60. Impieghi a medio e lungo termine						
61. Impieghi a medio e lungo termine						
62. Impieghi a medio e lungo termine						
63. Impieghi a medio e lungo termine						
64. Impieghi a medio e lungo termine						
65. Impieghi a medio e lungo termine						
66. Impieghi a medio e lungo termine						
67. Impieghi a medio e lungo termine						
68. Impieghi a medio e lungo termine						
69. Impieghi a medio e lungo termine						
70. Impieghi a medio e lungo termine						
71. Impieghi a medio e lungo termine						
72. Impieghi a medio e lungo termine						
73. Impieghi a medio e lungo termine						
74. Impieghi a medio e lungo termine						
75. Impieghi a medio e lungo termine						
76. Impieghi a medio e lungo termine						
77. Impieghi a medio e lungo termine						
78. Impieghi a medio e lungo termine						
79. Impieghi a medio e lungo termine						
80. Impieghi a medio e lungo termine						
81. Impieghi a medio e lungo termine						
82. Impieghi a medio e lungo termine						
83. Impieghi a medio e lungo termine						
84. Impieghi a medio e lungo termine						
85. Impieghi a medio e lungo termine						
86. Impieghi a medio e lungo termine						
87. Impieghi a medio e lungo termine						
88. Impieghi a medio e lungo termine						
89. Impieghi a medio e lungo termine						
90. Impieghi a medio e lungo termine						
91. Impieghi a medio e lungo termine						
92. Impieghi a medio e lungo termine						
93. Impieghi a medio e lungo termine						
94. Impieghi a medio e lungo termine						
95. Impieghi a medio e lungo termine						
96. Impieghi a medio e lungo termine						
97. Impieghi a medio e lungo termine						
98. Impieghi a medio e lungo termine						
99. Impieghi a medio e lungo termine						
100. Impieghi a medio e lungo termine						
Totale		111.088.273.063.344		101.821.138.041.817		10.267.135.021.527

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AL 31 DICEMBRE 1991

AVERE

	Al 31 dicembre 1991		Al 31 dicembre 1990		Variazioni	
	Parziali	Totale	Parziali	Totale	Parziali	Totale
1. Fondo ammortamento:						
a. immobili	451.717.209.007		406.153.861.302		50.563.347.071	
b. impianti, attrezzature, mobili	1.180.029.808.766		313.742.380.108		3.118.287.518	
c. altri impianti e mobili*	1.217.652.275.062		1.067.080.542.088		1.148.571.518	
d. mezzi di trasporto, attrezzature, attrezzature	1.378.462.527.803		1.398.529.793.048		1.788.820.271	
e. immobilizzazioni finanziarie e partecipazioni	332.024.425.726		533.024.425.726			
f. altri beni art. 6 (DPR 12/12/1986 n. 511)	2.999.284.291.408		1.819.501.163.374		1.179.783.128.034	
2. Fondo svalutazione crediti art. 11 (DPR 27/12/1986 n. 31)*		43.76.218.083.746		38.498.623.868.415		5.267.564.215.331
3. Accantonamenti per interessi di mora art. 3 comma	47.762.047.911		40.613.361.796		7.108.686.115	
4. Accantonamenti per interessi di mora art. 3 comma	286.500.917.551		268.868.618.633		19.632.298.918	
5. Fondo rischi e sopravvenienze passive	336.263.020.468		309.563.986.398		26.719.034.070	
6. Fondo riserva di fine rapporto di lavoro e previdenza	4.362.869.000.310		365.723.570.808		160.033.868.098	
7. Debiti con garanzia reale	4.269.581.726		4.302.782.810		280.776.043.120	
8. Altri debiti	9.279.263.552.274		3.719.562.541.181		1.695.449.723.098	
9. Debiti diversi verso società ed enti controllati e collegati	26.111.150.197.074		26.086.544.179.575		638.608.317.504	
10. Debiti verso banche e istituti di credito	1.827.751.028.023		1.531.863.811.572		9.411.626.521	
11. Banche	488.415.001.053		118.016.678.817		7.541.024.704	
12. Altri istituti			240.266.743.867		257.622.257.132	
13. Debiti verso fornitori e contribuenti sociali	3.380.456.468.810		3.163.226.168.956		198.233.300.215	
14. Debiti per imposte e contributi sociali	1.582.237.000.760		570.790.267.605		17.441.233.355	
15. Debiti verso casse di compensazione ad assumati	1.317.124.810.133		1.244.110.883.574		70.333.013.865	
16. Altri debiti	1.371.124.810.133		1.244.110.883.574		279.403.706.344	
17. Conto transito passivo diversi	242.868.912.479		240.266.743.867		6.602.168.612	
18. Rate e riacconti passivi	1.282.430.211.995		320.563.516.008		1.001.866.695.987	
19. Debiti per indennità			98.380.994.211		88.380.994.211	
20. Totale		85.544.477.409.144		9.001.816.270.758		
21. Società ed entità da ingenerare						
22. Conto netto per imposte provvisorie						
23. Fondo di riserva art. 19 Statuto Enel						
24. Riserva di svalutazione Legge 30 dicembre 1991 n. 413						
25. Altre riserve diverse						
26. Altre riserve diverse						
27. Totale						

Totale	
Conto d'ordine	101.128.137.887.465
Avanzi e depositi a pronti ed enti controllati e collegati	784.029.218.337
Avanzi e depositi a medio e lungo termine	780.342.365.764
Av. cont. d'ordine e banche di giro	1.028.763.429.299
	8.827.082.461.989
Totale	11.891.188.941.877

Totale	
Conto d'ordine	8.844.848.889.072
Avanzi e depositi a pronti ed enti controllati e collegati	27.308.988.195
Avanzi e depositi a medio e lungo termine	138.819.479.472
Av. cont. d'ordine e banche di giro	63.863.316.383
Totale	177.161.027.827

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DARE	CONTO ECONOMICO					
	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Variazioni in valore assoluto	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1. Imposta fabbricati e di strutture di altre imposte erariali	1.000.000	2.411.936.000.000	900.594.783.121	2.130.200.311.112	100.341.216.879	281.735.688.888
2. Materiali ed approvvigionamenti a magazzino	1.231.364.236.022	2.141.531.642.981	1.497.693.485.020	2.392.288.268.127	266.300.754.098	250.756.625.246
3. Ammortamenti dell'esercizio	507.186.831.296	48.272.654.119	48.272.654.119	3.914.177.279	3.914.177.279	6.49
4. Spese per personale	3.857.145.789	3.649.356.692.495	3.649.356.692.495	208.380.959.294	208.380.959.294	5.11
5. Spese per materiali e macchine	181.343.825.942	174.907.860.519	174.907.860.519	24.207.363.024	24.207.363.024	1.11
6. Spese per interessi e commissioni	23.719.337.356	17.443.803.511	17.443.803.511	84.938.427.833	84.938.427.833	3.66
7. Altri debiti art. 67, D.M. 22.11.1986 n. 917	1.209.256.078.430	65.613.418.731	65.613.418.731	358.643.661.693	358.643.661.693	15.00
8. Spese per ammortamento	210.323.706.834	17.078.472.624	17.078.472.624	86.241.234.310	86.241.234.310	6.17
9. Spese per interessi e commissioni	47.782.041.917	15.556.875.052	15.556.875.052	30.225.112.865	30.225.112.865	20.74
10. Spese per interessi e commissioni	61.334.361.993	46.347.660.227	46.347.660.227	3.007.298.234	3.007.298.234	1.54
11. Spese per interessi e commissioni	695.198.074.142	615.563.781.794	615.563.781.794	59.634.308.366	59.634.308.366	9.38
12. Spese per interessi e commissioni	224.901.241.486	111.462.301.073	111.462.301.073	86.852.162.999	86.852.162.999	2.10
13. Spese per interessi e commissioni	5.298.863.860.634	4.894.574.823.172	4.894.574.823.172	502.307.037.462	502.307.037.462	13.25
14. Spese per interessi e commissioni	232.792.211.343	221.552.031.212	221.552.031.212	8.842.088.131	8.842.088.131	3.95
15. Spese per interessi e commissioni	408.470.093.429	271.052.381.118	271.052.381.118	131.418.032.312	131.418.032.312	50.99
16. Spese per interessi e commissioni	11.278.986.814	8.985.438.733.278	8.985.438.733.278	4.611.277.329.189	4.611.277.329.189	18.46
17. Spese per interessi e commissioni	5.113.229.538.149	5.348.387.219.118	5.348.387.219.118	235.157.680.969	235.157.680.969	4.39
18. Spese per interessi e commissioni	4.444.304.298.113	4.581.665.110.252	4.581.665.110.252	137.360.812.139	137.360.812.139	3.09
19. Spese per interessi e commissioni	5.270.465.304.939	4.580.704.605.715	4.580.704.605.715	689.760.698.224	689.760.698.224	15.05
20. Spese per interessi e commissioni	4.001.919.111.427	3.298.678.127.570	3.298.678.127.570	705.242.983.851	705.242.983.851	27.39
21. Spese per interessi e commissioni	5.422.192.678	4.134.291.657	4.134.291.657	1.287.901.021	1.287.901.021	27.37
22. Spese per interessi e commissioni	4.116.139.212	3.507.438.608	3.507.438.608	654.700.608	654.700.608	18.59
23. Spese per interessi e commissioni	282.781.369.375	276.681.397.690	276.681.397.690	9.099.977.685	9.099.977.685	3.28
24. Spese per interessi e commissioni	68.918.519.626	33.209.025.861	33.209.025.861	18.650.710.599	18.650.710.599	31.24
25. Spese per interessi e commissioni	44.212.029.669	38.701.763.863	38.701.763.863	4.710.265.806	4.710.265.806	10.22
26. Spese per interessi e commissioni	637.478.109.764	546.180.644.645	546.180.644.645	81.297.465.119	81.297.465.119	15.60
27. Spese per interessi e commissioni	39.521.504.840.092	36.601.708.478.584	36.601.708.478.584	2.919.791.601.508	2.919.791.601.508	7.97
28. Spese per interessi e commissioni	229.177.443.764	211.477.885.009	211.477.885.009	17.691.558.755	17.691.558.755	8.49
Totale a paraggio	39.750.875.293.478	36.812.635.298.593	36.812.635.298.593	2.938.239.994.885	2.938.239.994.885	7.88

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AL 31 DICEMBRE 1991

AVERE

	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Variazioni in valore assoluto		Variazioni
	Partziali	Totale	Partziali	Totale	Partziali	Totale	
1. Impieghi finanziari e di natura ad altre imprese associate		361.538.980,07		368.790.781,988		78.278.208,383	7,17
2. Impieghi finanziari e di natura ad altri:							
a) per Amministrazione pubblica	410.177.729,099		346.593.008,137		63.584.322,362		18,34
b) per il domestico	5.824.242.869,819		4.808.340.148,801		1.015.902.721,018		18,70
c) per famiglie in Italia e luoghi diversi da abitazioni			3.987.332.398,898		638.219.379,155		16,50
d) fino a 30 MW	3.895.448.968,874		3.368.815.833,188		526.633.135,686		15,01
e) oltre 30 MW	23.070,898		3.468.523,653,519		3.445.452,755		16,84
f) totale impieghi finanziari e di natura ad altri	18.833.135.034,294		16.208.019.398,741		2.625.115.635,553		16,89
g) Totale	18.224.677.824,356		16.642.271.790,779		1.582.406.033,577		18,78
3. Controvalori assicurativi emessi per verifiche							
4. Impieghi di apparecchi		763.116.648,732		775.762.806,080		12.646.156,348	1,63
5. Impieghi per impianti di energia e vendite di apparecchi e materiale		148.179.487,379		50.453.851,918		97.725.635,461	34,51
6. Impieghi per opere e servizi		58.445.041,186		52.163.569,780		6.279.471,408	12,03
7. Contributi della Cassa Congiungimento ad assenti		6.679.480.184,638		6.885.258.188,889		206.778.004,251	3,00
8. Impieghi ad altri enti controllati e collegati							
9. Altri società ad altri		306.000,000		841.500,000		535.500,000	63,43
10. Impieghi e società ad altri: ad altri enti controllati		306.000,000		841.500,000		535.500,000	63,43
11. Impieghi e società ad altri: ad altri enti controllati		678.875.798,548		398.144.360,000		280.731,432	12,91
12. Altri proventi propriari di esercizio		14.865.462,118		13.890.282,783		975.179,335	7,00
13. Proventi ad altri: ad altri enti controllati		434.020.871,931		440.889.041,286		6.868.169,355	1,56
14. Proventi ad altri: ad altri enti controllati		453.868.508,877		537.628.001,292		83.759.492,415	15,19
15. Spese degli amministratori relativi alle immobilizzazioni		18.378.879,183		13.777.184,228		4.601.694,955	33,14
16. Spese degli amministratori relativi alle immobilizzazioni		211.905.078,626		209.457.372,434		2.447.706,192	1,15
17. Accantonamenti effettuati all'esercizio		45.282.717,138		41.930.483,482		3.352.233,656	7,99
18. da fondo rischi e sopravvalutazioni passive		180.033.880,089		158.782.871,210		21.250.988,879	11,79
19. da fondo trattamento di fine rapporto di licenzi e previdenza		408.470.093,429		271.053.081,108		137.417.012,321	50,68
20. Costi di lavoro, riparazioni, manutenzioni, capitalizzate			613.796.678,656		468.763.215,968		30,93
21. in conto terreni e fabbricati		45.208.686,070		73.294.373,746		28.085.687,676	38,32
22. in conto impianti in esercizio		3.622.589.982,283		3.341.668.787,718		280.921.194,565	8,40
23. in conto impianti in costruzione		4.212.390.578,893		4.372.889.877,887		160.499.401,994	3,87
24. in conto altri impianti e macchinari		11.489.608,151		10.577.457,868		912.150,283	7,90
25. in conto immobilizzazioni materiali amministrative attrezzature		388.887.363,420		360.533.078,904		28.354.284,516	7,86
26. Scorte liquidi di esercizio		8.348.550.445,817		8.277.983.678,115		70.566.767,702	1,33
27. in materiale ed apparecchi e magazzino		842.863.982,808		910.173.812,859		67.309.830,051	7,41
28. combustibili ed altri scorte		1.073.241.421,893		1.221.384.220,022		148.142.808,129	12,84
29. Somme dei componenti positivi del reddito di esercizio		1.915.905.384,701		2.141.557.642,861		225.652.458,160	10,53
30. Somme dei componenti positivi del reddito di esercizio		38.759.875.285,478		36.817.820.398,897		1.942.054.886,581	7,98

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato

N. 1

PRINCIPALI CRITERI CONTABILI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO 1991

1. Stato Patrimoniale

- 1.1. Le "Immobilizzazioni tecniche" sono iscritte in bilancio al prezzo di acquisto o di acquisizione rivalutato in base alle Leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72, nonché in base alla Legge 30 dicembre 1991 n. 413 sulla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese. Le operazioni di rivalutazione riferite a tale ultima disposizione, effettuate tenendo anche conto del Decreto Ministero delle Finanze del 13 febbraio 1992, hanno interessato i fabbricati acquisiti entro il 31 dicembre 1990 e risultanti iscritti nel bilancio 1991 nella voce "Fabbricati", le aree fabbricabili non destinate alla realizzazione di impianti o di sedi logistiche dell'Ente e i fabbricati in corso di costruzione al 31 dicembre 1991. Detta rivalutazione è stata eseguita nel rispetto dei criteri di cui ai punti 1. 2. 3. dell'articolo 25 della citata legge. Il valore evidenziato per le "Immobilizzazioni tecniche" è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Dal 1989, in relazione alla facoltà consentita sia dalle norme civilistiche che da quelle fiscali vigenti, non si procede alla patrimonializzazione degli interessi passivi.
- 1.2. Le "Scorte d'esercizio" riguardano:
- i materiali e apparecchi a magazzino da utilizzare con funzione eminentemente strumentale o utilizzabili per la manutenzione degli impianti, valutati al costo medio ponderato;
 - i combustibili termici e altre scorte di magazzino direttamente utilizzabili per la produzione di energia elettrica, valutati al costo medio ponderato che risulta praticamente correlato ai prezzi desunti dall'andamento del mercato nell'ultimo trimestre dell'anno;
 - i combustibili nucleari a magazzino non più utilizzabili nel processo produttivo per effetto dei provvedimenti adottati sul nucleare, valutati al prezzo di realizzo sulla base dei contratti già stipulati o di quelli in corso di stipula al 31 dicembre 1991, prezzo - quest'ultimo - risultato inferiore al precedente valore contabile al 31 dicembre 1990.
- 1.3. I "Titoli di credito a reddito fisso" sono valutati con il criterio del "costo medio ponderato" per categoria di titolo, ad eccezione delle Obbligazioni ENEL depositate a garanzia presso Organismi Comunitari e Istituti finanziari e delle Obbligazioni della "Serie speciale riservata al personale", le quali sono valutate al valore nominale.
- 1.4. Le "Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati", in quanto relative a partecipazioni in Società non quotate in Borsa, sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di sottoscrizione e il loro valore risulta adeguato ai criteri di valutazione richiamati dal Codice Civile.
- 1.5. I "Crediti verso utenti" comprendono sia i crediti per fatture scadute, sia gli importi delle fatture dell'ultimo periodo in corso di esazione emesse entro il 31 dicembre 1991, nonché i crediti per interessi addebitati agli utenti in ritardo con i pagamenti. I crediti verso utenti sono iscritti al nominale tranne quelli insinuati in procedure concorsuali che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del DPR 4 febbraio 1988, n. 42 e del 3° comma dell'art. 66 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917, sono stati ridotti del valore delle presunte perdite. Nel passivo figura inoltre uno specifico Fondo di accantonamento a copertura di presunte perdite di realizzo sui crediti.
- 1.6. I "Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati" comprendono i crediti maturati verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico a titolo di contributi relativi all'onere termico, alle

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- quote prezzo per perequazione tariffaria, all'acquisto energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate e all'incentivazione per produzione di energia con nuovi impianti da fonti rinnovabili, nonché i crediti maturati a seguito di specifici Provvedimenti CIP con i quali sono stati riconosciuti all'Ente - ai sensi dell'art. 33, 2° comma, della Legge 9 gennaio 1991 n. 9 - rimborsi di oneri conseguenti alla chiusura delle centrali nucleari.
- 1.7. Gli importi relativi alle vendite e agli acquisti di energia elettrica, i cui consumi sono rilevati nel mese di dicembre ma per i quali l'emissione delle corrispondenti fatture avviene nel gennaio successivo, sono evidenziati in apposite voci dei "Conti transitori attivi e passivi" rispettivamente denominate:
- "Energia venduta da fatturare"
- "Energia acquistata da fatturare"
- 1.8. I "Conti transitori attivi diversi" comprendono la voce "Partite da regolare connesse ai provvedimenti sul nucleare" in cui è iscritta la valutazione degli oneri derivanti all'ENEL dai provvedimenti adottati in materia nucleare, individuati fino alla data del 31 dicembre 1991, al netto dei rimborsi riconosciuti all'ENEL con i Provvedimenti CIP n. 11 del 28 marzo 1990, n. 6 del 21 marzo 1991 e n. 32 del 18 dicembre 1991. Detti oneri sono oggetto di accertamento alla data di chiusura del bilancio 1991 da parte dell'apposito Comitato previsto dalla delibera CIPE del 23 dicembre 1987, ai fini del rimborso che sarà riconosciuto all'Ente ai sensi dell'art. 33, 2° comma, della Legge 9 gennaio 1991 n. 9.
- 1.9. Il "Fondo ammortamento" comprende la voce "Fondo ammortamento anticipato" che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 67 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917, accoglie gli stanziamenti a partire dal 1988 effettuati a tale titolo sugli incrementi di costo dei beni materiali strumentali.
- 1.10. Il "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", determinato in base al disposto della legge 29 maggio 1982 n. 297, accoglie l'accantonamento maturato a favore del personale in forza al 31 dicembre 1991, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi dell'articolo 1 della citata legge, nonché l'ammontare del Fondo di previdenza, costituito a fronte dell'accordo sindacale del 1986, sull'integrazione previdenziale per i dirigenti.
- 1.11. I "Debiti con garanzia reale", gli "Altri mutui" e le "Obbligazioni" sono valutati al loro valore nominale. Le operazioni relative ai prestiti in valuta estera sono state contabilizzate in moneta di conto, utilizzando il tasso di cambio vigente alla data di incasso dei prestiti o delle singole tranches.
- 1.12. I "Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali" comprendono il valore dell'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi - prevista dall'art. 25, 3° comma, della Legge 30 dicembre 1991 n. 413 sulla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese - corrispondente al 16% dell'importo della rivalutazione attribuito in aumento delle immobilizzazioni tecniche.
- 1.13. La "Riserva di rivalutazione - Legge 30 dicembre 1991 n. 413" è riferita alla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese, effettuata in relazione alla Legge 30 dicembre 1991 n. 413 e successive disposizioni, al netto dell'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi pari al 16%, come previsto al punto 6 dell'art. 25 della stessa legge.
- 1.14. Le "Riserve diverse" accolgono le quote del "Fondo ammortamento anticipato" di alcuni cespiti che - a seguito dello stanziamento dell'ammortamento ordinario di competenza dell'esercizio - eccedono il valore di libro dei beni iscritto nel Dare dello Stato Patrimoniale.

2. Conto Economico

- 2.1. Gli "Ammortamenti dell'esercizio" comprendono lo stanziamento ordinario determinato applicando ai valori contabili delle immobilizzazioni tecniche - escluso il maggior valore derivante dalla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili - aliquote entro i limiti di quelle fiscalmente ammesse, nonché ammortamenti anticipati ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, 3° comma, del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modificazioni.
- L'ammortamento ordinario stanziato è da ritenersi adeguato avuto presenti gli apprezzamenti tecnici ed economici relativi all'intero processo di utilizzazione degli impianti nel tempo.
- 2.2. Le "Svalutazioni dell'esercizio di spese e perdite da ammortizzare" sono state determinate secondo le normative vigenti.
- 2.3. L'"Accantonamento al fondo svalutazione crediti" è stato effettuato sia per fronteggiare presunte insolvenze future su crediti commerciali, sia per consentire la copertura dei crediti per interessi di mora fatturati nell'anno e non incassati, in conformità a quanto previsto dall'art. 71, 3° comma, del DPR 22 dicembre 1986 n. 917.
- 2.4. Nell'esercizio 1991 non è stato effettuato alcun "Accantonamento al fondo rischi e sopravvenienze passive" per presunte perdite di cambio sui prestiti in valuta estera in quanto tale fondo, alla fine dell'esercizio, risulta superiore a quello occorrente per assicurare la copertura di detti rischi relativamente ai debiti in moneta estera, valutati in base ai cambi medi ufficiali del mese di dicembre 1991.
- 2.5. Gli "Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza" sono stati determinati in relazione alla normativa prevista dalla legge 29 maggio 1982 n. 297 e accolgono altresì l'adeguamento per le integrazioni previdenziali.
- 2.6. I "Contributi dalla Cassa Conguaglio" sono stati determinati in base al provvedimento CIP n. 26/1989 per l'onere termico sostenuto dall'ENEL relativamente alla produzione termoelettrica e agli acquisti di energia al netto delle esportazioni; in base al provvedimento CIP n. 32/1986 per le integrazioni tariffarie; in base al provvedimento CIP n. 15/1989 e successivi per l'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate; in relazione al provvedimento CIP 24/1990 per il recupero della maggiorazione dell'imposta di fabbricazione prevista dal D.L. n. 192 del 21 luglio 1990; in base al provvedimento CIP n. 34/1990 per l'incentivazione della produzione di energia effettuata con nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.
- 2.7. Nella determinazione del risultato di gestione è stato rispettato il principio contabile della "competenza economica" rilevando, tra l'altro, i ratei e i risconti.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

193

INDICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 18 5° COMMA DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1986 N.41

La legge 28 febbraio 1986 n. 41 prevede per le Aziende di Stato e gli Enti pubblici, gli Enti locali e le loro aziende, le imprese a prevalente partecipazione pubblica concessionarie di servizi di pubblica utilità, l'obbligo di indicare, nelle relazioni che accompagnano i rispettivi bilanci, gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni comunque denominate rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità dell'utenza.

Al riguardo, si precisa che per l'ENEL, tali agevolazioni si riferiscono alle forniture di energia elettrica effettuate al personale in servizio e in quiescenza, nonché alle vedove, per i propri usi familiari entro determinati ammontari massimi annui di consumo, quando ricorrano le condizioni previste dall'articolo 33 del Contratto collettivo di lavoro.

Tali agevolazioni, già applicate dalle imprese elettriche trasferte all'ENEL, furono mantenute a norma dell'articolo 13 della legge istitutiva dell'Ente. Successivamente, con il contratto collettivo di lavoro stipulato il 1° agosto 1979, detti limiti massimi di consumo vennero ridotti, per i lavoratori assunti dal 1° agosto 1979, da 7.000 kWh annui previsti dai precedenti contratti a 2.500 kWh annui, per i quali viene concessa la riduzione dell'80% sui prezzi di vendita dell'energia elettrica. Le tasse e le imposte sono comunque, in ogni caso, a carico del lavoratore.

Per quanto attiene l'esercizio 1991, l'entità delle agevolazioni sulle forniture di energia elettrica ai dipendenti ENEL, e agli altri aventi diritto è ammontata a complessivi 112,2 miliardi di lire.

Si precisa, infine, che il controvalore del beneficio relativo alla riduzione tariffaria viene assoggettato a IRPEF e ai contributi dovuti all'INPS e all'INAIL.

Allegato

N. 3

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 1991

SOCIETA'		quantità azioni e quote	val. nominale per azione o quota	importo	% di possesso	quantità azioni e quote	valore nominale	valore contabile
1. Controllate:								
- CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano "Giacinto Motta S.p.A."	Milano	3.200.000	Lit. 5.000	Lit. 16.000.000.000	65,03	2.080.906	Lit. 10.404.530.000	10.204.529.181
- CISE - Centro Informazioni Studi Esperienze S.p.A.	Milano	15.000.000	Lit. 1.000	Lit. 15.000.000.000	98,99	14.849.234	Lit. 14.849.234.000	14.848.408,001
- ISMES - Istituto Sperimentale Modelli e Strutture S.p.A.	Bergamo	9.700.000	Lit. 1.000	Lit. 9.700.000.000	69,43	6.734.799	Lit. 6.734.799.000	5.057.779,933
- Immobiliare Oalmazia Trieste S.p.A.	Roma	25.000	Lit. 10.000	Lit. 250.000.000	61,20	15.300	Lit. 153.000.000	2.630.708,600
Totale								32.741.425,715
2. Collegate:								
- NERSA	Parigi	600.000	F.F. 10.000	F.F. 6.000.000.000	33,0	198.000	F.F. 1.980.000.000	400.447.929,622
- E.S.K.	Essen	5.000	DM. 1.000	DM. 5.000.000	33,0	1.650	DM. 1.650.000	501.089,820
- SOTACARBO	Portofino	300.000	Lit. 10.000	Lit. 3.000.000.000	25,0	225.000	Lit. 2.250.000.000	2.250.000,000
Totale								403.199.019,442

Allegato

N. 4

BILANCI SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

C.E.S.I.
CENTRO ELETTROTECNICO SPERIMENTALE ITALIANO
"GIACINTO MOTTA" S.P.A.

BILANCIO 1990
ASSEMBLEA DEL 6 MAGGIO 1991

- Il C.E.S.I. è una Società per Azioni, con Sede in Milano, Via Rubattino n. 54, il cui capitale sociale di L. 16.000.000.000 è rappresentato da 3.200.000 azioni di L. 5.000 ciascuna. La partecipazione dell'ENEL è pari al 65,03%, corrispondente a n. 2.080.906 azioni.
- La Società ha per oggetto di realizzare e gestire laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali, interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico, nonché di provvedere a eventuali pubblicazioni tecniche e scientifiche, anche periodiche, interessanti l'industria elettrica e le applicazioni dell'elettricità e di svolgere attività di cooperazione tecnico-scientifica con particolare riferimento ai Paesi in via di sviluppo.
- La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea.
- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio afferente l'esercizio 1990, approvato dall'Assemblea del 6 maggio 1991, è di seguito riportato e i valori più caratteristici della gestione corrente, in tale anno si possono così riassumere:
 - un incremento dei ricavi di competenza del 23,5%;
 - il valore aggiunto e risultato di 43.059 milioni di lire (47.037 milioni nel 1989) pari al 64,2% del valore della produzione lorda;
 - il margine operativo lordo è stato di 8.774 milioni e ha rappresentato il 13,1% del valore della produzione lorda;
 - il patrimonio netto ha fronteggiato il 56,2% del totale delle attività nette; il restante risulta coperto per il 35,6% dai fondi diversi e per l'8,2% dall'indebitamento finanziario; dette attività nette risultano costituite per il 70% dagli immobilizzi netti e per il 30% dal capitale circolante netto.
- Nell'esercizio 1991 si prevede un ulteriore incremento del 19% dei ricavi di competenza, un valore aggiunto intorno ai 46.000 milioni di lire, e un risultato netto di esercizio nettamente migliore di quello del 1990, dopo aver effettuato stanziamenti ad ammortamenti ordinari e anticipati nella misura massima fiscalmente consentita.

C.E.S.I.
Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano
Giacinto Motta S.p.A.
MILANO - Via Rubattino, 54

STATO PATRIMONIAL

ATTIVITA'	Lire
Terreni	1 990 233 500
Impianti industriali in esercizio	133 794 986 972
Mobili	8 381 228 666
Opere e servizi in corso	4 737 457 000
Costi ad utilizzazione pluriennale da ammortizzare	2 500 000
Partecipazioni	400 140 000
Cassa e valori assimilati	700 420
Crediti verso banche	934 903 270
Crediti verso clienti	24 945 716 316
Fornitori conto anticipi	803 270 000
Altri crediti	9 146 695 730
Ratei e risconti attivi	42 159 818
	185 179 991 696
Conti d'ordine	15.049 789 934
Totale	200.229.781.629

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AL 31 DICEMBRE 1990

PASSIVITA'	Lire
Fondo ammortamento	104 571 095 275
Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	16 466 191 306
Fondo svalutazione crediti	
- secondo DPR 917 art. 71	691 626 703
eccedenza tassata	30 122 407
Fondo imposte e tasse	364 090 480
Mutui IMI	8 831 676 849
Debiti verso banche di credito a medio termine	654 500 000
Debiti verso fornitori	13 461 597 941
Clienti conto anticipi	2 466 423 610
Altri debiti	4 385 118 025
Ratei e risconti passivi	730 395 896
Capitale sociale	16 000 000 000
Riserva legale	46 083 789
Riserva ex lege 2 12 75 n. 576	1 082 011 598
Riserva ex lege 19 3 83 n. 72	13 019 629 647
Fondo ex art. 55 DPR 29 9 73 n. 597	1 617 000 000
Residuo utile esercizi precedenti	213 935 733
	184 631 499 259
Utile d'esercizio	548 492 436
	185 179 991 695
	15 049 789 934
Conti d'ordine	
Totale	200.229.781.629

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C.E.S.I.
Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano
Giacinto Motta S.p.A.
MILANO - Via Rubattino, 54

CONTO ECONOMICO

COSTI		Lire
Esistenze iniziali		
• Opere e servizi in corso		2 231 129 00
Spese per acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci		8 481 641 16
Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi		31 221 110 33
Spese per prestazioni di servizi		10 417 538 67
Imposte e tasse		
• dell'esercizio		L 165 679 852
• di esercizi precedenti		" 15 229 000
		180 908 85
Interessi sui debiti verso banche		72 225 14
Interessi su altri debiti		353 162 50
Sconti ed altri oneri finanziari		148 907 69
Ammortamenti		
• Edifici		L 833 736 381
• Costruzioni leggere		" 2 236 746
• Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie		" 6 629 903 517
• Impianti e mezzi di sollevamento		" 121 047 571
• Mobili e macchine ordinarie ufficio		" 144 837 129
• Macchine ufficio elettromeccaniche ed elettroniche		" 1 316 818 752
• Automezzi e mezzi di trasporto interno		" 178 093 261
• Costi ad utilizzazione pluriennale		" 36 307 619
		9 262 980 97
Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza		3 063 615 79
Accantonamenti ai fondi di copertura del rischio svalutazione crediti		120 377 67
Accantonamenti per oneri fiscali		343 697 00
Spese diverse		5 055 595 01
Perdite diverse e sopravvenienze passive		1 003 20
		70 955 892 65
Utile dell'esercizio		548 492 431
Totale		71.504.385.09

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AL 31 DICEMBRE 1990

RICAVI	Lire
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	
• Ricavi per studi	63 820 213 851
Proventi degli investimenti immobiliari	377 581 500
Interessi dei crediti verso banche	107 344 067
Interessi dei crediti verso la clientela	135 276 250
Interessi di altri crediti	1 800 677 088
Plusvalenze derivanti da alienazione dei beni	66 848 013
Incremento degli impianti e altri beni per lavori interni	142 052 000
Proventi ricavi diversi e sopravvenienze attive	316 935 325
Rimanenze finali	
• Opere e servizi in corso	4 737 457 000

Totale**71.504.385.094**

C.I.S.E.
CENTRO INFORMAZIONI STUDI
ED ESPERIENZE S.P.A.
BILANCIO 1990
ASSEMBLEA DEL 6 MAGGIO 1991

- Il CISE è una Società per Azioni, con Sede in Milano Via Carducci n. 14, il cui capitale sociale di L. 15.000.000.000 è rappresentato da 15.000.000 di azioni da L. 1.000 cadauna. La partecipazione dell'ENEL è pari al 98,99%, corrispondente a n. 14.849.234 azioni.

- La Società persegue lo sviluppo di tutte le attività industriali di innovazione e il trasferimento di tecnologie ai settori produttivi, effettua e promuove studi, progetti e sperimentazioni, realizza prototipi, sviluppa processi in qualsiasi campo della scienza, della tecnologia e dell'ingegneria, il tutto al fine di promuovere la ricerca scientifica di base e applicata.

- Il termine di durata della Società è fissato al 31 dicembre 2000 e può essere prorogato con l'osservanza delle prescrizioni di legge in materia.

- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio afferente l'esercizio 1990, approvato dalla Assemblea del 6 maggio 1991, è di seguito riportato e i valori più caratteristici della gestione corrente, in tale anno si possono così riassumere:

- un incremento dei ricavi di competenza del 25,8%;
- il valore aggiunto è ammontato a 62.037 milioni di lire (52.438 milioni nel 1989) corrispondente al 61,1% del valore della produzione lorda;
- il margine operativo lordo è stato di 9.577 milioni di lire con un'incidenza del 9,4% sul valore della produzione lorda;
- il patrimonio netto ha rappresentato il 25,3%

del totale delle attività nette, costituite per il 59% circa dagli immobilizzi netti e per il 41% dal capitale circolante netto; al finanziamento di dette attività hanno inoltre concorso i fondi diversi per il 47,4% e l'indebitamento finanziario per il 27,3%.

Nell'esercizio 1991 si prevede un ulteriore incremento dell'11%, dei ricavi di competenza, un valore aggiunto di oltre 69.000 milioni di lire, con un aumento rispetto all'esercizio precedente del 12% circa e un risultato netto di gestione, dopo aver effettuato stanziamenti ad ammortamenti ordinari e anticipati nella misura massima fiscalmente consentita, nettamente migliore di quello dell'esercizio precedente.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C.I.S.E.
 Centro informazioni Studi ed Esperienze S.p.A.
 MILANO - Via Carducci, 14

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Lire
IMMOBILIZZAZIONI	
Esistenze iniziali	
Immobilizzazioni tecniche	
• Terreni	988 364 574
• Fabbricati industriali in esercizio	18.731 389 310
• Impianti industriali in esercizio	47.023 619 015
• Impianti industriali in costruzione	27 788 915
• Dotazioni tecnico amministrative	2 141 911 488
	68 913 073 302
Spese relative a più esercizi	
• Studi e ricerche	983 613 127
• Altri oneri pluriennali	2 242 674 797
	3 226 287 924
Rimanenze finali di titoli	
• Imprese collegate	2 719 160 000
• Altre imprese	139 727 000
	2 858 887 000
Totale immobilizzazioni	74.998.248.226
CREDITI E ATTIVITA' ASSIMILATE	
Rimanenze finali	
• Opere e servizi in corso d'esecuzione	25 526 108 008
• Scorte di materiali	1 172 367 194
	26 698 475 202
Crediti verso clienti	
• Ente controllante	18 893 603 128
• Imprese collegate	0
• Altri clienti	11 297 891 901
	30 191 495 029
Crediti verso fornitori	
• c. anticipi in moneta nazionale	1 050 252 820
• c. anticipi in valuta estera	928 679
	1 051 181 499
Altri crediti	8 542 785 713
Ratei e risconti attivi	26 344 800
Totale crediti e attività assimilate	66.510.282.243
ATTIVITA' LIQUIDE	
Cassa e valori assimilati	14 133 725
Crediti verso banche	2 714 197 759
Totale attività liquide	2.728.331.484
Totale attività	144.236.861.953
Perdite degli esercizi precedenti	234 035 353
Totale a pareggio	144.470.897.306
Conti d'ordine	34.687.143.037

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AL 31 DICEMBRE 1990

PASSIVITA'	Lire
FONDI	
Fondi ammortamento immobilizzazioni tecniche:	
•Ordinario	34.967.487.041
•Anticipato	6.298.532.673
	41.266.019.714
Fondo trattamento fine rapporto di lavoro e previdenza	26.597.954.039
Fondo in sospensione d'imposta ex art. 55 DPR n. 917/86	1.337.813.000
Fondo svalutazione crediti	595.571.221
Totale fondi	69.797.357.974
DEBITI	
Debiti a medio/lungo termine	5.969.978.440
Debiti verso banche a breve termine	
•quota corrente debiti a medio termine	2.650.701.218
•c/c ordinari	7.763.086.404
•c/c valutari	2.013.513.054
	12.427.300.676
Debiti verso l'Ente controllante	15.185.866.628
Debiti verso fornitori	11.282.504.160
Debiti verso clienti	7.154.944.600
Debiti verso imprese collegate	32.196.640
Altri debiti	
•imposte sul reddito da liquidare	46.461.000
•debiti di altra natura	7.093.273.123
	7.139.734.123
Ratei e risconti passivi	338.414.398
Totale debiti	59.530.939.665
CONTI DI CAPITALE	
Capitale sociale	15.000.000.000
Fondi di riserva	
•riserva legale	31.264.562
Utile netto dell'esercizio	111.335.105
Totale conti di capitale	15.142.599.667
Totale passività e netto	144.470.897.306
Conti d'ordine	34.687.143.037

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C.I.S.E.

Centro Informazioni ed Esperienze S.p.A.
MILANO - Via Carducci, 14

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI NEGATIVI DEL REDDITO			Lire
Esistenze iniziali:			
• Opere e servizi in corso d'esecuzione			19.365.528.979
• scorte di materiali			1.061.997.842
• rimanenze iniziali di titoli			2.972.452.000
Spese per acquisti di materie prime semilavorati prodotti finiti e merci			11.269.691.664
Acquisti partecipazioni:			30.000.000
Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi			47.456.866.646
Spese per prestazioni di servizi diversi			20.919.493.284
Oneri finanziari:			
• Interessi passivi sui debiti verso banche			2.198.083.788
• Interessi passivi su altri debiti			647.421.194
• altri oneri finanziari			164.615.792
			3.010.120.774
Oneri tributari			
• Imposte e tasse dell'esercizio			95.225.887
• Imposte e tasse di esercizi precedenti			0
			95.225.887
Altre spese			7.162.115.561
Perdite diverse e sopravvenienze passive			82.149.426
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di beni			7.920.017
Quote di ammortamento			
	<u>Ordinario</u>	<u>Anticipato</u>	
• Fabbricati in esercizio	L 528.044.847	20.055.585	
• Impianti industriali in esercizio			
• costruzioni leggere	" 68.975.424	20.365.605	
• impianti generali	" 451.246.258	331.460.062	
• macchinari, appar. e attrezzature	" 2.872.446.900	1.152.775.955	
• impianti sperimentali	" 779.458.255	183.422.703	
• mezzi di sollevamento e di movimento	" 14.476.810	6.526.463	
• Dotazioni tecnico amministrative			
• mobili e arredi	" 78.488.782	26.246.407	
• macchine d'uff. elettromeccaniche ed elettroniche	" 3.204.626	917.764	
• autoveicoli e altri mezzi di trasporto	" 102.460.764	64.579.477	
• Beni immateriali			
• studi e ricerche	" 758.708.807	0	
Costi a utilizzazione pluriennale da ammortizzare			
	" 76.114.343	0	
	L 5.733.625.816	1.806.350.021	
			7.539.975.837
Accantonamenti:			
• Accantonamento nel fondo trattamento fine rapp. di lavoro e previdenza			4.856.715.729
• Accantonamento oneri tributari			46.461.000
• Accantonamento nel fondo svalutazione crediti			0
Totale dei componenti negativi del reddito			125.876.714.646
Utile netto dell'esercizio			111.335.105
Totale a pareggio			125.988.049.751

AL 31 DICEMBRE 1990

COMPONENTI POSITIVI DEL REDDITO	Lire
Ricavi per prestazioni e vendite	93.045.478.125
Proventi finanziari	
• Interessi attivi sui crediti verso banche	48.307.894
• Interessi attivi su altri crediti	791.392.837
• Altri proventi finanziari	276.553.720
	1.116.254.451
Proventi e ricavi diversi	815.392.335
Sopravvenienze attive	211.606.386
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni	36.266.002
Totale dei ricavi d'esercizio	95.224.997.299
Rimanenze finali	
• Opere e servizi in corso d'esecuzione	25.526.108.008
• Scorte di materiali	1.172.367.194
• Rimanenze finali di titoli	2.858.887.000
	29.557.362.202
Costi capitalizzati	
• Incremento degli impianti e di altri beni materiali	950.270.250
• Studi e ricerche	255.420.000
	1.205.690.250
Totale dei componenti positivi del reddito	125.988.049.751

I.S.M.E.S. Istituto Sperimentale Modelli e Strutture S.p.A.

BILANCIO 1990

ASSEMBLEA DEL 26 APRILE 1991

- L'ISMES è una Società per Azioni, con Sede in Bergamo, Viale Giulio Cesare n. 29, il cui capitale sociale di L. 9.700.000.000 è rappresentato da 9.700.000 azioni da L. 1000 ciascuna. La partecipazione dell'ENEL è pari al 69,43%, corrispondente a n. 6.734.799 azioni.
 - La Società ha per oggetto l'effettuazione di studi e ricerche di base e applicate, progetti, prove, controlli inerenti lo sviluppo e l'utilizzazione di tecnologie avanzate nella realizzazione di impianti e di opere di ingegneria strutturale civile e meccanica. A tal fine realizza modelli fisici e matematici, apparecchi e sistemi di misura, sistemi di acquisizione ed elaborazione dati e programmi di calcolo.
 - La durata della Società è fissata a tutto il 31 dicembre 2020.
 - L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio afferente l'esercizio 1990, approvato dalla Assemblea del 26 aprile 1991, è di seguito riportato e i valori più caratteristici della gestione corrente, in tale anno si possono così riassumere:
 - una riduzione, per effetto di una commessa di carattere straordinario che aveva interessato l'anno precedente, del 4,4% dei ricavi di competenza; più che compensata dalla riduzione degli oneri esterni (- 14%);
 - il valore aggiunto per i motivi di cui sopra, si è evidenziato in 52.867 milioni di lire (51.288 milioni nel 1989) raggiungendo il 45,6% del valore della produzione lorda;
 - il margine operativo lordo è risultato di 13.941 milioni con un'incidenza del 12% sul valore della produzione lorda;
 - le attività nette, costituite per il 47% dagli immobilizzi netti e per il 53% dal capitale circolante netto, risultano fronteggiate dal patrimonio netto per il 14,9%, dai fondi diversi per l'11,9% e dai debiti finanziari per il 73,2%; la ricapitalizzazione della società è intervenuta nei primi mesi del 1992.
- I risultati del 1991, che fanno seguito a un periodo di espansione dell'attività sociale nella seconda metà degli anni 80, evidenziano per taluni aspetti una fase di consolidamento.
- Al riguardo si prevede che i ricavi rimangano sui medesimi livelli dell'esercizio precedente, con un valore aggiunto pari ad oltre il 46% del valore della produzione lorda. In relazione anche a proventi straordinari, è previsto un risultato di esercizio nettamente migliore di quello del 1990 dopo aver effettuato ammortamenti ordinari ed anticipati nella misura massima fiscalmente consentita.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.S.M.E.S.
Istituto Sperimentale Modelli e Strutture S.p.A.
BERGAMO - Viale Giulio Cesare, 29

STATO PATRIMONIAI

ATTIVITA'	Lire
Terreni	453 770 52
Fabbricati	176 000 00
Impianti industriali in costruzione	
• Edifici	105 415 46
• Macchinari, apparecchi, attrezzature	1 223 082 03
Impianti industriali in esercizio	
• Edifici	29 105 588 18
• Costruzioni leggere	218 649 36
• Impianti d'allarme e di ripresa fotografica	158 866 33
• Macchinari, apparecchi, attrezzature, varie	43 809 256 35
• Mezzi di sollevamento e di movimento	377 120 77
• Impianti di telecomunicazione telesegn	448 848 16
Beni Mobili	
• Mobili e macchine per ufficio	4 647 293 93
• Macchine d'ufficio elettroniche	959 658 94
• Autoveicoli e altri mezzi di trasporto	569 895 01
Beni immateriali	
Software applicativo e licenze d'uso	1 595 957 75
Oneri pluriennali	
• Costi a utilizzazione pluriennale da ammortizzare	3 097 662 31
Partecipazioni	
• Verso altre Società	190 000 00
	87 137 065 15
Rimanenze	
• Scorte di magazzino	5 527 567 27
• Opere e servizi in corso	24 418 549 00
Cassa e valori assimilati	14 668 82
Crediti	
• Crediti verso banche	2 567 932 86
• Crediti verso clienti	39 549 044 13
• Fornitori c. anticipi	699 950 87
Altri crediti	13 230 692 10
Ratei e risconti attivi	950 342 99
	174.095.813.23
Conti d'ordine e di impegni all'attivo	
• Azioni Sociali in custodia	7 927 611 00
• Fidejussioni	3 557 866 38
• Impegni valutari per apertura di credito c. ant. in valuta	81 489 31
• Beni di terzi in leasing	5 424 276 34
Totale	16.991.243.04!

AL 31 DICEMBRE 1990

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	Lire
Capitale e riserve	
• Capitale Sociale	9 700 000 000
• Riserva Legale	432 707 683
• Residuo utili precedenti	2 635 690 690
	12.768 398 373
Fondi	
• Fondo in sospensione d'imposta	422 568 000
• Fondo ammortamento	45 983 150 142
• Fondo trattamento fine rapporto di lavoro	10 440 797 520
• Fondo imposte e tasse da liquidare	74 309 000
• Fondo rischi su crediti	939 494 000
• Fondo oscillazione cambi	0
Finanziamenti	
• Mutui passivi con garanzia reale	8 053 604
• Mutui passivi	6 711 169 871
• Debiti verso banche a lungo termine	18 611 428 685
• Debiti verso banche a medio termine	22 491 775 685
Debiti	
• Debiti verso banche	6 936 466 202
• Debiti verso fornitori	19 096 814 665
• Clienti c. anticipi	5 665 294 808
• Altri debiti	23.018.153.996
Ratei e risconti passivi	914 908 893
Utile d'esercizio	13 029 790
	174.095.813.234
Conti d'ordine e impegni al passivo	
• Azioni Sociali in custodia	7 927 611 000
• Fidejussioni	3 557 866 386
• Impegni valutari per apertura di credito c. ant. in valuta	81 489 315
• Beni di terzi in leasing	5 424 276 344
Totale	16.991.243.045

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.S.M.E.S. Istituto Sperimentale Modelli e Strutture S.p.A. BERGAMO - Viale Giulio Cesare, 29		CONTO ECONOMICO
COMPONENTI NEGATIVI		Lire
Esistenze iniziali:		
• Scorte di magazzino		4 412 053 71
• Opere e servizi in corso		29.485 064 00
Spese per acquisti di mat. prime, semilav., prodotti finiti e merci		10 363 513 67
Spese per prest. di lavoro subordinato e relativi contributi		39 300 061 85
Spese per prestazioni di servizi		42 183 943 32
Locazioni e noleggi macchinari e apparecchiature		3 286 685 85
Imposte e tasse		
• Imposte dirette dell'esercizio		136 659 70
• Imposte e tasse diverse dell'esercizio		342 140 18
• Imposte e tasse dell'esercizio precedente		92 140 30
Oneri finanziari		
• Interessi su debiti verso banche		6 479 082 92
• Interessi su altri debiti		1.136.836.43
• Sconti e altri oneri finanziari		568 282 23
Ammortamenti		
• Edifici		859 385 15
• Costruzioni leggere		14 965 63
• Impianti d'allarme e di ripresa fotografica		9 474 68
• Macchinari, apparecchi, attrezzature, varie		2 740 240 25
• Mezzi di sollevamento e di movimento		24 569 07
• Impianti di telecomunicaz. telesegn		56 106 01
• Mobili e macchine per ufficio		501 294 27
• Macchine d'ufficio elettroniche		76 750 70
• Autoveicoli ed altri mezzi di trasporto		58 613 72
• Beni immateriali		319 191 55
Ammortamento costi ad utilizzazione pluriennale		893.834 57
Accantonamenti		
• Al fondo trattamento fine rapporto di lavoro		2 480 248 67
• Al fondo imposte e tasse da liquidare		74 309 00
• Al fondo rischi su crediti		250 595 01
• Al fondo oscillazione cambi		
Spese diverse		
• Assicurazioni		342 023 50
• Affitti passivi		403 431 36
• Energia elettrica, acqua e riscaldamento		938 096 28
• Pubblicità, sviluppo, mostre e congressi		822 604 29
• Telefoniche, telex, telefax e altre		1.626 873 00
Spese e perdite diverse		55 335 67
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		109.813.76
		150 444 220 40
Utile dell'esercizio		13 029 790
Totale		150.457.250.197

L 31 DICEMBRE 1990

COMPONENTI POSITIVI	Lire
Ricavi per prestazioni per prove, ricerche e servizi	114.957.827.112
Proventi finanziari	
• Interessi su crediti verso banche	81.593.635
• Interessi su crediti verso la clientela	6.114.547
• Altri proventi finanziari	159.562.801
Proventi patrimoniali	
• Affitti attivi	6.013.052
Plusvalenze patrimoniali	84.690.504
Incremento degli impianti e di altri beni	
• Per lavori eseguiti all'interno	3.828.705.080
Contributi sul fondo per la ricerca	1.028.452.796
Proventi e ricavi diversi	160.580.710
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	197.593.681
Rimanenze finali	
• Scorte di magazzino	5.527.567.273
• Opere e servizi in corso	24.418.549.000
Totale	150.457.250.191

**SOCIETÀ IMMOBILIARE
DALMAZIA TRIESTE S.P.A
BILANCIO 1990
ASSEMBLEA DEL 8 MAGGIO 1991**

- La Società Immobiliare Dalmazia Trieste è una Società per Azioni, con Sede in Roma, Via Garigliano n. 27, il cui capitale sociale di L. 250.000.000 è rappresentato da 25.000 azioni da L. 10.000 ciascuna. La partecipazione dell'ENEL è pari al 61,20%, corrispondente a n. 15.300 azioni.

- La Società ha per oggetto l'acquisto di immobili, al fine di rivenderli o di concederli in locazione, l'effettuazione di lavori edili di qualsiasi natura, sia in proprio che per conto terzi, la costruzione e la vendita di fabbricati sia in blocco che frazionatamente.

- La durata della Società è fissata dalla data dell'Atto Costitutivo fino al 31 dicembre 1999.

- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio afferente l'esercizio 1990, approvato dall'Assemblea dell'8 maggio 1991, è di seguito riportato.

Società Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.A.
ROMA - Via Garigliano, 27

STATO PATRIMONIALI

ATTIVITA'	Lire
Immobili	1.280.246.444
Arredamento, attrezzi e accessori	45.831.099
Partecipazioni	35.700.000
Titoli obbligazionari	940.520.000
Crediti verso società collegate	151.109.737
Crediti verso debitori diversi	39.498.399
Cassa	2.242.627
Banche	48.530.727
Ratei e risconti attivi	25.382.048
Totale attività	2.569.061.081
Conti d'ordine	
Amm. Fin. per recupero tasse es. 79	4.339.980
Amm. Fin. per recupero tasse es. 81	628.155
Terzi depositari nostri titoli	935.000.000
Totale	939.968.135
Totale generale	3.509.029.216

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L 31 DICEMBRE 1990

PASSIVITA'	Lire
Capitale sociale	250.000.000
Riserva legale	78.380.164
Riserva legge 2.12.1975 n° 576	197.864.754
Riserva legge 19.3.1983 n° 72	527.991.796
Riserva straordinaria	389.530.208
Avanzo utili esercizi precedenti	2.093.749
Fondo ammortamento	
Immobile	154.533.096
Arredamento, attrezzi e accessori	45.831.099
Fondo imposte	9.657.901
Debiti verso creditori diversi	272.944.000
Altre passivi	10.456.596
Totale passività	1.939.283.363
Utile dell'esercizio	629.777.718
Totale a pareggio	2.569.061.081
Conti d'ordine	
Recupero tasse es. 79 da Amm. Fin.	4.339.980
Recupero tasse es. 81 da Amm. Fin.	628.155
Altri titoli depositati presso terzi	935.000.000
Totale	939.968.135
Totale generale	3.509.029.216

Società Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.A.
ROMA - Via Garigliano, 27

CONTO ECONOMI

PERDITE	Lire
Spese per prestazioni di servizi	50.938.9
Altri costi e oneri	6.047.0
Minus su vendite titoli	22.047.1
Interessi su debiti verso creditori diversi	12.435.0
Interessi passivi bancari	65.9
Imposte e tasse	
· dell'esercizio	513.386.8
· di esercizi precedenti	666.838.0
Ammortamento fabbricati	38.407.0
Sopravvenienze passive	2.439.9
Totale perdite	1.312.607.0
Utile dell'esercizio	629.777.0
Totale a pareggio	1.942.385.0

AL 31 DICEMBRE 1990

PROFITTI	Lire
Affitti attivi	1.072.062.950
Plus su vendite titoli	7.928.638
Interessi su titoli obbligazionari	173.375.952
Interessi su crediti verso banche	22.176.213
Sopravvenienze attive e proventi diversi	3.725
Utilizzi del fondo imposte	666.838.000
Totale generale	1.942.385.478

NERSA

CENTRALE NUCLEARE EUROPEA A NEUTRONI VELOCI S.A.

- La Nersa è una Società per Azioni, con Sede a Parigi, Rue Louis Murat n. 2, il cui capitale sociale di F.F. 6.000.000.000 è rappresentato da 600.000 azioni di F.F. 10.000 ciascuna. La partecipazione dell'ENEL è pari al 33% corrispondente a n. 198.000 azioni.
- La Società ha attualmente per oggetto l'esercizio della centrale nucleare di Creys Malville con reattore a neutroni veloci raffreddato al sodio e la cessione ai soci dell'energia prodotta.
- La durata della Società è stabilita in 99 anni.
- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio afferente l'esercizio 1990, approvato dall'Assemblea del 20 giugno 1991, è di seguito riportato.

NERSA
CENTRALE NUCLEAIRE EUROPEENNE
A NEUTRONS RAPIDES S.A.
RAPPORT D'ACTIVITE 1990
16° EXERCICE
ASSEMBLÉE GÉNÉRALE DES ACTIONNAIRES,
20 JUIN 1991 CREYS-MALVILLE (ISERE)

NERSA
2, RUE LOUIS - MURAT
75008 PARIS

BILAN AU 31

ACTIF	FF (milliers de francs)
Actif Immobilisé	
Frais d'établissement	0
Moins amortissements	0
	0
Immobilisations corporelles	15 871 816
Moins amortissements	-3 231 426
	12 640 390
Immobilisations en cours	1 128 506
Autres valeurs Immobilisées	49 887
	13 818 783
Actif circulant	
Stocks et en cours	1 490 503
Fournisseurs, avances	9 877
Clients	10
Débiteurs divers	1 536 197
Charges constatées d'avance	60 652
Disponibilités	8 106
	3 105 345
Charges à répartir	
Charges financières	6 078 397
Autres	706 001
	6 784 398
<i>Ecarts de conversion - Actif</i>	764 167
Total de l'actif	24.472.693

DECEMBRE 1990

PASSIF	FF (milliers de francs)
Situation nette	
Capital social	6.000.000
Report a nouveau	-231.315
Resultat de l'exercice	140.564
	5.909.249
Provisions	
Provisions pour risques	788.483
Provisions pour charges	736.520
	1.525.003
Dettes auprès d'établissements financiers	
Emprunts obligataires	2.895.042
Banque Européenne d'Investissement	1.804.000
Euratom	2.786.281
Crédit National	371.000
Emprunts et crédit bancaires	7.992.537
	15.838.860
Concours bancaires courants	256.338
Intérêts courus	499.391
	16.594.589
Autres dettes	
Autres dettes financières	0
Dettes fiscales et sociales	11.194
Dettes sur immobilisations	153.578
Autres dettes	161.427
	326.199
<i>Ecarts de conversion - Passif</i>	117.653
Total du passif	24.472.693

NERSA
2, RUE LOUIS - MURAT
75008 PARIS

COMPTE DE RESULTAT AU 31

CHARGES	FF (milliers de francs)
Charges d'exploitation	
Achats stockes	14 041
Variation de stocks	31.970
Charges externes	768 653
Impôts, taxes et assimilés	71 249
Frais de personnel	61
Dotations aux amortissements	1 765 137
Dotations aux provisions	114 907
Autres charges	3 271
	2 705 349
Charges financières	
Dotations aux provisions	89 494
Intérêts & charges assimilés	1 542 239
Pertes de changes	251 619
	1 883 352
Charges exceptionnelles	
Dotations aux amortissements et aux provisions	107 941
Autres charges	45 060
	153 001
Impôt sur les sociétés	17
Total de Charges	4.741.719

DECEMBRE 1990

PRODUITS	FF (milliers de francs)
Produits d'exploitation	
Production vendue	3.837.823
Prestations de service	54
<i>Chiffre d'affaires</i>	3.837.877
Production immobilisée	76.299
Transfert de charges	104.748
Autres produits	741
	4.019.665
Résultat d'exploitation	1.314.316
Produits financiers	
Intérêts	99.817
Reprises sur provisions	287.608
Gains de change	206.584
	594.009
Résultat financier	-1.289.343
Produits exceptionnels	
Reprises sur provision et transferts de charges	268.609
Résultat exceptionnel	115.608
	4.882.283
Bénéfice (+) ou pertes (-)	140.564

NERSA
CENTRALE NUCLEARE EUROPEA A NEUTRONI VELOCI S.A.
BILANCIO 1990
16° ESERCIZIO
ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI
20 GIUGNO 1991 CREYS-MALVILLE (ISERE)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NERSA
2, RUE LOUIS - MURAT
75008 PARIS

BILANCIO AL

ATTIVO	F.F. (migliaia di franchi)
Attività fisse	
Avviamento	
Meno ammortamenti	
Immobilizzazioni tecniche	15 871 81
Meno ammortamenti	-3 231 42
	12 640 39
Impianti di costruzione	1 128.50
Altri valori patrimoniali	49 88
	13 818 78
Attività circolanti	
Rimanenze di materiali	1 490 50
Crediti verso fornitori, anticipi	9 87
Clienti	1
Debitori diversi	1.536 19
Ratei e risconti attivi	60.65
Altre attività	8.10
	3.105.34
Oneri da ripartire	
Oneri finanziari	6 078 39
Altri	706.00
	6 784.39
Differenze di cambio - Attive	764.16
Totale	24.472.691

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DICEMBRE 1990

PASSIVO	F.F. (migliaia di franchi)
Patrimonio netto	
Capitale sociale	6.000.000
Residuo a nuovo	-231.315
Risultato di esercizio	140.564
	5.909.249
Fondi	
Fondo rischi	788.483
Fondo cambi	736.520
	1.525.003
Debiti finanziari	
Prestiti obbligazionari	2.895.042
Banque Européenne d'Investissement	1.804.000
Euratom	2.786.281
Crédit National	371.000
Prestiti bancari	7.982.537
	15.838.860
Banche	256.338
Rater passivi	499.391
	16.594.589
Altri debiti	
Altri debiti finanziari	0
Debiti per imposte e sociali	11.194
Fornitori impianti in costruzione	153.578
Altri debiti	161.427
	326.199
Differenze di cambio - Passive	117.653
Totale	24.472.693

NERSA
2, RUE LOUIS - MURAT
75008 PARIS

BILANCIO AL :

COSTI	FF (migliaia di franchi)
Oneri di esercizio	
Acquisti di materiali	14 04
Variazioni scorte di magazzino	31 97
Prestazioni di terzi	768 65
Imposte, tasse e assimilati	71 24
Costi di personale	6
Ammortamenti	1 765 13
Accantonamenti a fondi	114 90
Altri costi	3 27
	2 705 34
Oneri finanziari	
Accantonamenti a fondi	89 49
Interessi passivi e assimilati	1 542 23
Perdite sui cambi	251 61
	1 883 35
Spese straordinarie	
Ammortamenti	107 94
Altri oneri	45 06
	153 00
Imposte sulle società	1
Totale costi	4.741.711

DICEMBRE 1990

RICAVI	FF (migliaia di franchi)
Proventi di esercizio	
Vendita energia	3 837 823
Prestitazioni di servizi	54
Totale fatturato	3 837.877
Costi capitalizzati	76.299
Trasferimenti di oneri	104 748
Altri ricavi	741
	4.019.665
Risultato d'esercizio	1 314 316
Proventi finanziari	
Interessi attivi	99 817
Utilizzi dei fondi	287 608
Utilizzi sui cambi	206 584
	594.009
Risultato finanziario	-1 289.343
Proventi straordinari	
Trasferimento oneri da ripartire	268.609
	115 608
Risultato straordinario	4.882.283
Utile (+) o perdita (-)	140.564

E.S.K.

SOCIETÀ EUROPEA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRONUCLEARE CON REATTORI VELOCI - ESSEN

- L'ESK è una Società con Sede a Essen, il cui capitale sociale di D.M. 5.000.000 è rappresentato da 5.000 azioni di D.M. 1.000 ciascuna. La partecipazione dell'ENEL è pari al 33%, corrispondente a n. 1.650 azioni.
- La Società è stata a suo tempo costituita per la costruzione e il funzionamento di una centrale nucleare dimostrativa con un reattore autofertilizzante a neutroni veloci raffreddato al sodio e la fornitura ai soci dell'energia elettrica prodotta. Tale iniziativa non ha avuto seguito.
- La durata della Società è a tempo indeterminato.
- L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno. Il bilancio afferente l'esercizio 1.7.1990 - 30.6.1991 è di seguito riportato.

E.S.K.
EUROPÄISCHE SCHNELLBRÜTER -
KERNKRAFTWERKSGESELLSCHAFT
MIT BESCHRÄNKTER HAFTUNG, ESSEN
BILANZ ZUM 30.06.1991

**ESK
EUROPÄISCHE SCHNELLBRÜTER - KERNKRAFTWERKSGESELLSCHAFT
MIT BESCHRÄNKTER HAFTUNG****BILANZ ZUM**

AKTIVA	D M
A. Anlagevermögen	
B. Umlaufvermögen	
I Forderungen und sonstige Vermögensgegenstände	
1 Forderungen gegen verbundene Unternehmen	1.805.400,-
2 Sonstige Vermögensgegenstände	1.739.071,67
	3.544.471,67
II Guthaben bei Kreditinstituten	1.232.737,98
	4.777.209,65

30.6.1991

	PASSIVA	DM
A. Eigenkapital		
I Gezeichnetes Kapital		5.000.000 --
II Bilanzverlust		277.273,35
		4.722.726,65
B. Rückstellungen		
1 Steuerrückstellungen		
2 Sonstige Rückstellungen		4.983 --
		4.983 --
C. Verbindlichkeiten		
Sonstige Verbindlichkeiten		49.500 --
		4.777.209,65

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ESK
EUROPÄISCHE SCHNELLBRÜTER - KERNKRAFTWERKSGESELLSCHAFT
MIT BESCHRÄNKTER HAFTUNG**

Gewinn-und Verlustrechnung für die Zeit von 1.7.1990 bis 30.6.1991	D M
Sonstige betriebliche Erträge	0,89
Gehälter	10 500,-
Sonstige betriebliche Aufwendungen	45 791,70
Zinserträge	91 762,49
Ergebnis der gewöhnlichen Geschäftstätigkeit	35 471,68
Sonstige Steuern	61.793,-
Jahresfehlbetrag	26 321,32
Verlustvortrag aus dem Vorjahr	250 952,03
Bilanzverlust	277.273,35

E.S.K.
SOCIETÀ EUROPEA PER LA PRODUZIONE
DI ENERGIA ELETTRONUCLEARE
CON REATTORI VELOCI - ESSEN
BILANCIO AL 30.06.1991

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AL 30.6.1991

PASSIVO	DM
A. Capitale proprio	
I Capitale sottoscritto	5 000.000,--
II Perdita di bilancio	277.273,35
	4.722.726,65
B. Fondi	
1 Fondi imposte e tasse	---
2 Vane	4 983,--
	4 983,--
C. Passività	
Ulteriori passività	49 500,--
	4.777.209,65

ESK
SOCIETA' EUROPEA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRONUCLEARE CON REATTORI VELOCI - Essen

PROFITTI E PERDITE DALL' 1.7.1990 AL 30.6.1991	D M
Ulteriori proventi di esercizio	0,89
Stipendi	10.500,00
Ulteriori spese di esercizio	45.791,70
Proventi di interessi	91.762,49
Risultati della normale attivita commerciale	35.471,68
Ulteriori imposte	61.793,00
Disavanzo annuale	26.321,32
Riporto delle perdite dell'esercizio precedente	250.952,03
Perdita di bilancio	277.273,35

SOTACARBO
SOCIETÀ TECNOLOGIE AVANZATE CARBONE S.P.A.
BILANCIO 1990
ASSEMBLEA DEL 21 MARZO 1991

- *La Sotacarbo è una Società per Azioni, con Sede in Portoscuso (Cagliari), località Portovesme, presso la Centrale ENEL del Sulcis, il cui capitale sociale di L. 9.000.000.000 è rappresentato da 900.000 azioni di L. 10.000 cadauna. La partecipazione dell'ENEL è pari al 25,-%, corrispondente a n. 225.000 azioni.*

- *La Società ha per oggetto l'esame, la predisposizione e lo sviluppo di tecnologie innovative e avanzate nella utilizzazione del carbone (arricchimento, tecniche di combustione, liquefazione, gasificazione, carbochimica ecc.), la costituzione di un centro di ricerche, la progettazione e la realizzazione di impianti dimostrativi, nonché la realizzazione di impianti industriali per l'utilizzazione del carbone in alternativa alla combustione.*

- *La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2010.*

- *L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio afferente l'esercizio 1990, approvato dall'Assemblea del 21 marzo 1991, è di seguito riportato.*

SOTACARBO
Società Tecnologie Avanzate Carbone S.p.a.
CAGLIARI - Portoscuso - Località Portovesme

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Lire
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	
- Macchine-Mobili- Dotaz. per ufficio	20 220 167
- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	52 190 474
- Automezzi e mezzi di trasporto	30.190 348
	102 600 989
ANTICIPI PER INVESTIMENTI	0
COSTI E ONERI VARI DA AMMORTIZZARE	855.466 754
CREDITI COMMERCIALI E DIVERSI	
- Clienti	31 260 000
- Fornitori c/anticipi	342 500.000
- Azionisti c/ sottoscrizione	5 000 000 000
- Altri crediti	563 805 407
	5 937 565 407
DISPONIBILITA'	
- Titoli di stato	4 131 382 000
- Polizze commerciali	5 842 430 500
- Banche e c/c postali	462 102 410
- Società finanziarie	7 086 760 017
- Cassa	3 599 469
	17 526 274 396
DEPOSITI CAUZIONALI	1 500 000
RATEI ATTIVI	296 670 200
RISCONTI ATTIVI	28 550 984
 Totale	 24 748 628 730
 CONTI D'ORDINE	
- Avalli - Fidejussioni e altre garanzie di terzi	1
 Totale	 24.748.628.731

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AL 31 DICEMBRE 1990

PASSIVO	Lire
CAPITALE PROPRIO	
- Capitale sociale	9.000.000.000
- Riserva legale	89.088.387
- Riserva straordinaria	1.692.679.324
Utile degli esercizi precedenti	0
	10.781.767.701
CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO	
- Fondo Ex Legge 110/85	12.371.229.007
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	25.902.154
FONDO AMMORTAMENTO COSTI ED ONERI VARI	339.186.700
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	38.627.555
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	90.000.000
DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI	
- Fornitori	336.582.583
- Altri debiti	382.943.058
	719.525.641
RATEI PASSIVI	6.975.143
RISCONTI PASSIVI	0
Totale	24.373.213.901
UTILE PERIODO	375.414.829
Totale	24.748.628.730
CONTI D'ORDINE	
Avalli - Fidejussioni e altre garanzie di terzi	1
Totale	24.748.628.731

SOTACARBO
Società Tecnologie Avanzate Carbone S.p.a.
CAGLIARI - Portoscuso - Località Portovesme

CONTO DEI PROFIT

COSTI ED ONERI	Lire
ACQUISTI	
- Materiale di consumo	7 520 97
- Macchinari per investimenti	37 165 67
	44 686 65
LAVORO	
- Retribuzioni e contributi	276 557 95
- Accantonamenti al Fondo T.F.R.	17 539 50
- Altri costi di lavoro	85 255 49
	379 352 95
PRESTAZIONI DI SERVIZI	444 582 25
COSTI DIVERSI	165 374 79
AMMORTAMENTI:	
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	
- Macchine-Mobili-Dotaz. per ufficio	2 407 26
- Macchine elettromeccaniche elettroniche	9 493 94
- Automezzi e mezzi di trasporto interno	3 773 79
	15 674 99
COSTI ED ONERI VARI DA AMMORTIZZARE	171 093 35
	186 768 34
IMPOSTE E TASSE	16 823 10
ONERI DIVERSI	
- Oneri su titoli	98 767 11
- Sopravvenienze passive	29 938 11
- Penali ed ammende	55 269 51
- Altri oneri diversi	156 11
- Accantonamento a Fondo svalutazione crediti	90 000 01
	274 130 95
Totale costi ed oneri	1 511 719 01
Utile dell'esercizio	375 414 81
Totale	1.887.133.91

E DELLE PERDITE AL 31 DICEMBRE 1990

	RICAVI E PROVENTI	Lire
RICAVI		
Prestazioni a terzi		26 510 000
CAPITALIZZAZIONI		
A incremento degli impianti per costi esterni		37 165 675
A costi ed oneri vari da ammortizzare per costi esterni		15 000 000
per costi interni		0
		52 165 675
PROVENTI FINANZIARI		
Interessi dei titoli a reddito fisso		695 677 060
Interessi dei crediti verso banche		45 053 535
Interessi dei crediti verso Soc. finanziarie di gruppo		268 097 254
Interessi di altri crediti		798 036 864
		1 806 864 713
PROVENTI DIVERSI		1 593 537
Totale		1.887.133.925

